IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 117 - NUMERO 209 / L. 1500
SABATO 5 SETTEMBRE 1998

Rilasciata l'altra notte nella Locride dopo 266 giorni di prigionia l'imprenditrice milanese rapita in Lombardia

Sgarella a casa tra tanti misteri

Si parla di un riscatto di 5 miliardi ma marito e inquirenti smentiscono

CASO MELIS

Grauso si sfoga: «Chi mi accusa è un farabutto»

PALERMO L'editore-mediatore Niki Grauso si difende e ribadisce la sua tesi nel sequestro Melis: «Ho salvato la vita di Silvia, trattato per il suo riscatto, l'ho pagato, ho violato la legge sul blocco dei beni. Ho fatto fare una brutta figura agli inquirenti, adesso tutto contro di me». E ancora: «Chi mi accusa di estorsione è un farabutto, un bugiardo, un assassino, un imbroglione». Il pool palermitano, infatti, che indaga sui lati oscuri del sequestro Melis, afferma che Silvia Melis «si è realmente liberata da sola e certamente non per il pagamento del riscatto che Nicola Grauso ha asserito di aver consegnato ai rapitori». Grauso, Piras e Lombardini invece avrebbero «concordato e poi attuato» un vero e proprio «piano» per estorcere soldi al padre di Silvia.

● *A pagina 2*

REGGIO CALABRIA «Sono tornata, sono di nuovo qui». Così ieri mattina Alessandra Sgarella, l'imprenditrice milanese rapita l'11 dicembre scorso, si è presentata ai cronisti che l'attendevano nella sala stampa della questura di Reggio Calabria. Nella notte, dopo 266 giorni di prigionia, i suoi sequestratori l'avevano finalmente liberata. Poco prima delle due aveva suonato a casa di Salvatore Caruso, a Moschetta, una frazione di Locri: «Sono Alessandra Sgarella, ho bisogno di fare una telefonata».

Pochi minuti dopo è arrivata una volante della polizia. La donna ha chiesto subito del marito, Pietro Vavassori, che ha trovato in commissariato, a Siderno. L'uomo da lunedì era già in Calabria, forse proprio in attesa della liberazione della moglie. «Non ho pagato alcun riscatto», ha detto l'imprenditore. Ma da indiscrezioni, per ora non confermate ufficialmente, sembrerebbe che ai banditi siano stati versati quattro o cinque miliardi. Circostanza smentita dagli inquirenti.

Pietro Vavassori era già da alcuni giorni in Calabria. La strana presenza di una Bmw scura

Ma sulla vicenda sono molti i misteri da chiarire: dalla presenza del marito nella Locride alla liberazione di Alessandra, avvenuta poco fuori dal centro abitato di Moschetta e non in una zona impenetrabile dell'Aspromonte. Inoltre è mistero anche sulla telefonata fatta da casa Caruso: sembra che la donna abbia composto un numero di telefono preso dall'agenda, forse quello del marito, che si trovava in zona, oppure di un intermediario per avvertirlo che era andato tutto bene. Infine, quando la donna era già andata via, sotto casa è arrivata una Bmw scura che ha cominciato a suonare il clacson e tre uomini hanno chiesto a Caruso notizie della Sgarella. Sequenze che lasciano pensare a un rilascio concordato, magari con l'aiuto di uno dei banditi arrestati nel giugno scorso.

Alessandra ha parlato con i cronisti solo ieri mattina alle 11 in questura: «Non è stata una bella esperienza, ma non sono stata trattata male».

● *A pagina 2*

D'Alema propone un vertice con il Prc

Prodi: la maggioranza non si cambia. Ma l'Udr agita sempre l'Ulivo

Berlusconi pessimista sulle riforme. Agnelli: via libera al Patto Ciampi su lavoro e sviluppo. Ipotesi di restituzione anche della tassa sul medico

ROMA «Il problema di un cambio di maggioranza? Non esiste». E' perentorio Prodi alla riunione del Coordinamento dell'Ulivo: «non ho mai chiesto i voti dell'Udr, nè intendo chiederli». Però la «provocazione» di Cossiga, che continuamente tenta di sedurre il centro-sinistra per farsi scegliere come alleato al posto dell'inaffidabile Bertinotti, ha attraversato anche l'importante incontro dello stato maggiore dell'Ulivo. Prodi comunque si è dichiarato convinto che Rifondazione potrà dire sì alla Finanziaria: «Non contiene tagli e sacrifici, è di rilancio e presenta elementi di equità».

D'Alema ha proposto che sia la maggioranza, e non il governo, ad avviare un confronto con Rifondazione. Presto, quindi, ci sarà un vertice di tutto l'Ulivo col Prc. Ma Marini e Dini attribuiscono ben altro valore e obiettivi a un'alleanza con l'Udr e nel vertice di ieri hanno molto insistito.

Dal canto suo, Berlusconi ha ieri manifestato pessimismo sulla possibilità di riprendere il dialogo auspicato da Scalfaro sulle riforme. Bisogna sciogliere prima il nodo-giustizia, afferma precisando che non è un suo problema personale, ma una questione di libertà.

Da Cernobbio invece Gianni Agnelli e Marco Tronchetti Provera danno il via libera al «Patto Ciampi» proposto dal ministro per rilanciare sviluppo e lavoro.

Intanto, dopo i soldi dell'eurotassa, potrebbero tornare nelle tasche degli italiani le 85 mila versate 5 anni fa per il medico di famiglia: l'annuncio, inaspettato, è giunto dallo stesso Prodi.

● *A pagina 3*

Decisivo l'attacco del «grande vecchio» del partito democratico

Alla fine Bill cede e si scusa: «Sì, con Monica ho sbagliato»

DUBLINO Dopo tante polemiche e sollecitazioni, alla fine Bill Clinton lo ha detto: «I'm very sorry», chiedo scusa, per la relazione sessuale con Monica Lewinsky. Questa sorta di auto-flagellazione per Clinton è venuta nel corso della visita nella Repubblica d'Irlanda. Non è stata però una dichiarazione spontanea. A Washington Joseph Lieberman, senatore democratico del Connecticut considerato universalmente la «coscienza» del partito, aveva da poco attaccato davanti a tutti il presidente definendone il comportamento «immorale» e «nocivo», degno del «pubblico biasimo». Nessuno, nemmeno tra le file degli avversari repubblicani, era mai stato così esplicito sullo scandalo. Chiamato in causa, Clinton si è trovato costretto a parlare. E, non avendo tempo di scegliere l'occasione, ha dovuto farlo a Dublino, chiaramente a disagio nel doversi svergognare davanti a una platea internazionale.

● *A pagina 8*

Contravvenzione al nuovo codice della strada rischia di creare un incidente diplomatico

Lubiana, manette per una multa

La brutta avventura del vicepresidente del Consiglio trentino

LUBIANA Il vicepresidente del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige, Franco Tretter, è stato fermato, nei pressi di Lubiana, dalla polizia slovena che gli contestava una multa per eccesso di velocità e, poichè non aveva valuta slovena per pagare, è nata una discussione che si è conclusa con le manette ai polsi dell'uomo politico.

Tretter rientrava da una missione umanitaria in Bosnia. Al momento in cui è stato fermato dalla polizia, l'auto su cui viaggiava da solo procedeva a circa 95 kmh in un tratto con il limite degli 80. Alla richiesta di 10 mila talleri di multa, il politico rispondeva di non avere valuta slovena, ma di voler pagare in marchi o lire. I poliziotti avrebbero però rifiutato.

Le difficoltà della lingua hanno poi fatto il resto. Tretter è stato ammanettato e questo gli ha procovato un malore, che lo ha fatto cadere a terra e ferirsi un labbro. L' arrivo di un' auto con una donna slovena che conosce bene l' italiano ha permesso di chiarire la situazione.

Otto poliziotti sospesi a Sebenico per la morte di Riccardo Cetina in seguito alle percosse subite in un ristorante

Saputo della carica istituzionale di Tretter, gli agenti avrebbero porto le loro scuse. Ma Tretter, che ha denunciato «modi violenti e costrittivi», augurandosi «che nessun altro italiano debba vivere una simile umiliazione», ha denunciato la vicenda al consolato.

A Sebenico intanto *(servizio a pagina 4)*, dopo la morte di Riccardo Cetina avvenuta in seguito a percosse ricevute in un ristorante della città da parte di tutori dell'ordine, otto poliziotti sono stati sospesi dal servizio.

Trieste vanta un altro record: 2200 patenti ritirate in un anno

● *In Cronaca*

ALL'INTERNO

PROCURA
Offensiva di Di Bella sulla cura
● *A pagina 4*

USURA
Giordano «in segreto» dal Papa
● *A pagina 4*

MOSCA
Rinviato il voto della Duma
● *A pagina 8*

SVEZIA
Mini-gang uccide bimbo di 4 anni
● *A pagina 8*

Stasera (Raiuno, 20.30) l'esordio nelle qualificazioni europee sotto la guida di Zoff

L'Italia riparte dal Galles

LIVERPOOL E' arrivato il giorno di Galles-Italia (20.30 su Rai1). E' l'esordio di Dino Zoff di panchina ed è la prima partita di qualificazione per gli Europei del 2000. Zoff ufficializzerà la formazione solo stasera. I suoi rebus sono legati alla definizione dei titolari per i quali continuano a sussistere le alternative Torricelli-Panucci, Fresi-Panucci, Di Franchesco-Bachini e, naturalmente, Baggio-Del Piero. La tattica, invece, è già stata definitiva e sarà un 4-4-2 con un centrale difensivo adibito al ruolo di libero, con due centrocampisti esterni e con due punte di cui una, Vieri (nella foto), in questo momento sembra indiscutibile. Per la seconda, invece, Baggio sembra in netto vantaggio su Del Piero.

Nell'incontro tra Under 21, gli azzurrini di Tardelli hanno piegato i gallesi per 2-1.

● *In Sport*

Ieri notte a Siderno ha bussato a una casa per avvertire telefonicamente di non essere più ostaggio dell'Anonima

Alessandra Sgarella liberata con qualche mistero

Il marito (per caso?) si trovava già da qualche giorno nella località in provincia di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA Alessandra Sgarella ha potuto riabbracciare i suoi cari, libera finalmente dopo un sequestro protrattosi per 266 giorni, ma attorno alla sua liberazione, avvenuta la scorsa notte a Moschetta di Locri il mistero è fitto e gli interrogativi si moltiplicano.

Magistrati e investigatori si sono affrettati a precisare che per il rilascio dell' imprenditrice non è stato pagato alcun riscatto, ma le voci sulla contropartita che qualcuno avrebbe versato ai rapitori sono circolate insistenti a Reggio Calabria per l' intera giornata. Si è anche parlato di quattro o cinque miliardi di riscatto, ma nessuno tra gli investigatori ha confermato questa ipotesi e dopo una frettolosa quanto concitata conferenza stampa hanno subito fatto rientro a Milano.

Sono in pochi, comunque, a credere che Alessandra Sgarella, per la liberazione della quale c' era stata una richiesta iniziale di riscatto di 50 miliardi, possa essere stata rilasciata senza il pagamento di alcuna somma. Le varie fasi del rilascio, e in particolare i momenti che hanno fatto seguito alla liberazione dell' imprenditrice, malgrado le ricostruzioni tutt' altro che dettagliate fornite dagli investigatori, non sono state chiarite. E tutto lascia credere che il sequestro Sgarella abbia potuto registrare una conclusione positiva solo dopo che i rapitori hanno ottenuto la soddisfazione sia pure parziale delle loro richieste economiche.

Poco chiare sono in primo luogo le fasi che hanno fatto seguito alla liberazione. Alessandra Sgarella viene liberata la scorsa notte vicino Locri, poco fuori dal centro abitato, e non in una zona impenetrabile dell' Aspromonte. Prima, secondo la ricostruzione ufficiale, ha dovuto percorrere un lungo tratto a piedi, insieme a un gruppo di sequestratori, e poi un altro in auto accovacciata sul sedile posteriore. Dopo il rilascio, l' imprenditrice bussa alla prima abitazione che incontra, quella della famiglia Caruso, e chiede di potere fare una telefonata.

Secondo il proprietario dell' abitazione, Salvatore Caruso, la donna fa effettivamente una sola telefonata, ma il problema è che non si sa con chi effettivamente l' imprenditrice si sia messa in contatto. Tanto più che, a quanto pare, la donna aveva con sè un biglietto con un numero di telefono annotato. Secondo indiscrezioni, l' imprenditrice potrebbe avere contattato il marito, Pietro Vavassori, che già da lunedì scorso si trovava a Siderno. Oppure un misterioso personaggio, forse un mediatore, per avvertirlo che tutto era andato a buon fine.

Dopo 266 giorni l'imprenditrice milanese Alessandra Sgarella è stata liberata dalla prigionia in Aspromonte.

Dopo pochi minuti un gruppo di agenti, accompagnati da un funzionario, arriva in contrada Moschetta e prende in consegna la Sgarella per portarla al commissariato di Siderno. Passa poco tempo e davanti all' abitazione dei Caruso arriva una misteriosa Bmw di colore scuro con tre persone a bordo.

L' uomo che è alla guida suona con insistenza col clacson. A Salvatore Caruso, che si affaccia da una finestra, uno degli occupanti della Bmw chiede notizie della signora Sgarella. Quando l' uomo fornisce i chiarimenti richiesti, l' auto si allontana. Chi erano i tre? Perchè erano interessati ad avere notizie dell' imprenditrice? Qual è il loro ruolo nella vicenda? Ma il vero dilemma riguarda la presenza del marito della Sgarella a Siderno. Come faceva l' uomo a sapere che il rilascio della moglie era imminente? Era in contatto con i sequestratori? Ha pagato lui il riscatto? Alla Procura di Milano sapevano che Vavassori era venuto in Calabria?

La spiegazione fornita dall' uomo è apparsa poco credibile. Vavassori, infatti, ha detto che aveva intuito che la moglie poteva essere rilasciata da un momento all' altro. Ma la provincia di Reggio Calabria è grande. Il fatto che Vavassori si sia trovato proprio a Siderno in coincidenza con la liberazione della moglie non può essere dipeso dal caso. La breve conferenza stampa fatta dal pm di Milano Alberto Nobili e dai funzionari dello Sco è servita soltanto a infittire il mistero: pochi elementi concreti, nessuna risposta alle tante domande, una gran fretta di andare via da parte di tutti.

Alessandra Sgarella, provocando lo sbigottimento generale, ha detto ai giornalisti di non mettere in atto nei suoi confronti «un altro sequestro».

LA STORIA

L'imprenditrice milanese tenuta in ostaggio dai sequestratori calabresi

Una prigionia durata 266 giorni

MILANO E' durata 266 giorni l'avventura da sequestrata di Alessandra Sgarella, 40 anni, imprenditrice nel settore dell'autotrasporto internazionale nell'azienda fondata dal padre e gestita insieme al marito, Pietro Vavassori. Un' avventura cominciata sotto l'elegante palazzo di viale Caprilli 17, zona San Siro, dove si erano perse le sue tracce la sera dell'11 dicembre. Al rientro, nella notte, Vavassori non trovò la moglie in casa, diede l'allarme. Si fece strada l'ipotesi di un sequestro perchè la polizia rinvenne, sotto casa, tracce che facevano pensare ad un' aggressione: copia di un quotidiano, gli occhiali della donna, la sua Suzuki Vitara con una portiera aperta. Ma nessuno aveva assistito all' aggressione, i possibili rapitori non si facevano vivi e per un po' di tempo fu giallo.

Con il passare dei giorni, tuttavia, l'ipotesi del sequestro a scopo di estorsione prese consistenza, anche se tutte le telefonate giunte fino a quel momento risultavano essere opera di sciacalli, attirati dalla possibilità di spillare quattrini a una famiglia senz'altro ricca, titolare di un'azienda con un fatturato di 240 miliardi, 180 dipendenti e uffici in varie parti del Nord Italia. Tanto consistente, quell'ipotesi, da indurre, il 22 dicembre, il gip Guido Salvini a disporre il blocco dei beni dei familiari, come avevano richiesto i pm Alberto Nobili e Alfredo Robledo.

Fu, quello, il primo punto fermo nella vicenda, malgrado gli investigatori facessero sapere che mancava un segnale attendibile, una richiesta di riscatto. La richiesta arrivò il 27 gennaio, dopo che un paio di settimane prima - esattamente il 15 gennaio - i familiari avevano lanciato un appello chiedendo «a chiunque sia in grado di fornire notizie serie ed oggettivamente utili» di mettersi in contatto.

Una richiesta record: 50 miliardi di riscatto e solo qualche appello per rompere un lungo e opprimente silenzio

Fu una richiesta spropositata (50 miliardi) ma con un particolare che la fece considerare attendibile: una data errata incisa all' interno della fede nuziale di Alessandra.

Il giorno dopo, la famiglia chiese il silenzio stampa, richiesta ribadita l'11 febbraio successivo, in occasione di un altro appello per avere notizie certe dell' ostaggio. Da quel momento calò davvero il silenzio, rotto da poche e vaghe notizie che, comunque, indirizzavano le indagini verso la Calabria. Ma sia Pietro Vavassori sia i genitori di Alessandra continuarono in una linea tenuta per tutti questi mesi: nessun contatto con i giornalisti, solo quei brevissimi appelli, nessun ricorso ad avvocati.

Quella che doveva essere una svolta si verificò il 26 giugno quando polizia e carabinieri arrestarono, fra Milano, Genova e la Calabria, sette persone, tutte legate fra loro da vincoli di parentela, accusate di aver partecipato alle trattative per il rilascio dell' imprenditrice.

Scattarono varie perquisizioni, in Aspromonte, venne trovato un covo che si sospetta sia stata una prigione di Alessandra. Tre giorni dopo, Giuseppe Anghelone, con accanto altri cinque arrestati, lesse un appello in cui, pur protestando estraneità, chiedevano alle persone «che custodiscono la signora Alessandra Sgarella» di liberarla «immediatamente», un gesto «che contribuirà a rendere meno gravosa la nostra situazione processuale».

Ma quell'appello, al quale la famiglia dell'ostaggio fece seguire (1 luglio) un'altra richiesta di silenzio stampa, parve restare inascoltato. E questo sembrò provocare, con il passare dei giorni, un certo scoramento fra gli inquirenti, anche se c'era una linea di tendenza che quantificava in circa due mesi il margine di tempo per verificare se l'appello poteva aver colpito nel segno.

Ma gli inquirenti hanno continuato a lavorare. E la scorsa notte, dopo 266 giorni, l'epilogo. Un felice epilogo.

CASO SGARELLA: LA ZONA DEL SEQUESTRO

LE TAPPE

11 DICEMBRE 1997: Alessandra Sgarella, 39 anni, **viene rapita** a Milano

22 DICEMBRE 1997: il gip Guido Salvini dispone il **sequestro dei beni** della famiglia della vittima

15 GENNAIO 1998: primo **appello** dei familiari ai rapitori

21 GENNAIO 1998: giunge la **richiesta di riscatto: 50 miliardi**

28 GENNAIO 1998: la famiglia Sgarella chiede il **silenzio stampa**

27 GIUGNO 1998: vengono **arrestate sette persone**

28 GIUGNO 1998: scoperto un **covo in Aspromonte**, forse una prigione provvisoria della Sgarella

4 SETTEMBRE 1998: circa alle 2.00 della mattina **Alessandra Sgarella viene liberata a Locri**

Gioia Tauro
CALABRIA
Palmi
Taurianova
Bagnara Calabra
Siderno
Platì
Locri
ASPROMONTE
PARCO NAZIONALE DELLA CALABRIA
REGGIO DI CALABRIA
Qui Alessandra Sgarella è stata liberata dopo 266 giorni di prigionia
SEI

Il marito Pietro Vavassori evita alcune domande imbarazzanti e regala una certezza

«Ma io non ho pagato alcun riscatto»

I giornalisti invitati a un altro incontro tra una settimana a Milano

Un'auto arriva subito dopo il trasporto della Sgarella in questura

Quegli strani curiosi sotto casa

REGGIO CALABRIA C' è il mistero di un' automobile che si è presentata a casa Caruso, dopo che Alessandra Sgarella era stata già portata via dalla Volante della Polizia, chiedendo notizie della signora. L' inquietante particolare è stato confermato da Giuseppe Caruso, il figlio di Salvatore.

«Dopo circa una ventina di minuti - ha detto Giuseppe Caruso - dalla partenza della signora Sgarella con la Polizia, abbiamo sentito suonare il clacson di un' automobile. Più volte. Al punto che ci siamo affacciati dal balcone. Una persona è uscita fuori dall' automobile, forse una »Bmw«, non saprei dire con esattezza, ed ha chiesto: 'è lei il sig. Caruso?'. Noi abbiamo risposto affermativamente e subito dopo questa persona ci ha chiesto notizie della signora. 'E' andata via', abbiamo risposto e loro ci hanno detto grazie e sono andati via. Non so davvero di chi possa trattarsi. In ogni caso queste cose noi le abbiamo dette alla polizia, quando ci hanno interrogato al Commissariato di Siderno».

Al momento tacciono le fonti ufficiali investigative.

Sul modo in cui si è giunti a questa conclusione il ministro dell' Interno non ha nulla da dichiarare al di là di quanto ha già detto nel corso dell' incontro con la stampa il magistrato di Milano titolare dell' inchiesta.

A dichiararlo, in una nota diffusa dal Viminale, è lo stesso ministro dell' Interno Giorgio Napolitano che esprime «profonda soddisfazione nel vedere la signora Sgarella finalmente restituita alla famiglia» e «vivo apprezzamento per l' impegno tenace e altamente professionale con cui tutte le forze di polizia hanno operato nel corso della vicenda sotto la direzione della procura della Repubblica di Milano».

«E' con grande sollievo - aggiunge il ministro - che possiamo sottolineare come anche questo terzo caso di odioso sequestro si sia risolto, dopo quelli Melis e Soffiantini, con la salvezza dell' ostaggio».

REGGIO CALABRIA «Non ho pagato alcun riscatto per la liberazione di mia moglie»: ha detto il marito di Alessandra Sgarella, Pietro Vavassori, nel corso dell' incontro con i giornalisti svoltosi ieri mattina nella Questura di Reggio Calabria. Vavassori ha chiesto comprensione ai rappresentanti della stampa per la sua impossibilità di soffermarsi sui dettagli della vicenda che ha riguardato la moglie, sia per quanto riguarda le varie fasi del rapimento, sia per il rilascio. «Rivediamoci tra una settimana - ha aggiunto Vavassori - e forse potrò dirvi di più. Ringrazio comunque tutti».

A Vavassori, in particolare, sono state fatte domande sui motivi che lo avevano indotto a venire in Calabria da lunedì scorso in previsione della possibile liberazione della moglie. «Ero qui - ha detto - perchè avevo intuito che stava succedendo qualcosa. Ho seguito con la massima attenzione tutte le fasi investigative e avevo captato che il rilascio di Alessandra poteva avvenire a breve termine. Peraltro, con tutti coloro che hanno indagato sul rapimento di Alessandra, magistrati e funzionari di Polizia, si era creato un rapporto straordinario».

Vavassori ha spiegato di non essere in condizioni di soffermarsi sui dettagli del sequestro anche perchè non è stato ancora sentito dal sostituto procuratore di Milano Alberto Nobili, titolare dell' inchiesta sul rapimento.

Vavassori, in pa rticolare, non ha risposto alla domanda sui motivi per i quali si trovava la scorsa notte a Siderno nel momento stesso in cui la moglie veniva liberata e su come fosse a conoscenza del luogo in cui sarebbe avvenuto il rilascio. Quando le domande su questi punti specifici si sono fatte troppo insistenti è prima intervenuto il pm Nobili, che ha invitato i giornalisti ad astenersi dal porre domande sui particolari del sequestro e della liberazione.

Poi la conferenza stampa è stata bruscamente interrotta, in un clima anche abbastanza concitato. Vavassori, a un giornalista che lo ha invitato a dire la verità sul rilascio della moglie, ha risposto: «L' importante adesso è che Alessandra sia libera. Per il momento non ho altro da dire».

L' apparizione di Alessandra Sgarella alla conferenza stampa è durata meno di cinque minuti. La donna ha detto poche parole, senza soffermarsi sui particolari nè delle varie fasi del rapimento, nè del rilascio. «Sono tornata, sono di nuovo qui. Sono stata via 266 giorni, li ho contati uno per uno. Quello che posso dire è che non è stata una bella esperienza, ma che non sono stata trattata male dai sequestratori. Ovviamente non vedevo l' ora di tornare a casa per riabbracciare i miei familiari, che sicuramente hanno sofferto più di me. Il pensiero nei loro confronti, il desiderio di rivederli, sono stati gli unici elementi che mi hanno dato la forza di resistere e reagire».

L' impreditrice milanese si è poi alzata , rifugiandosi in una delle stanze degli uffici della Criminalpol che il questore Malvano le aveva messo a disposizione. Successivamente non è stato più possibile contattarla anche perchè l' accesso ai giornalisti negli stessi uffici è stato vietato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani. Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 4 settembre 1998 è stata di 56.050 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

La relazione del pool di Palermo al Csm sul suicidio del giudice Lombardini

Un piano per spillare soldi ai Melis

ROMA Silvia Melis si è realmente liberata da sola e Grauso,Piras e Lombardini avrebbero concordato e poi attuato un vero e proprio piano per estorcere soldi al padre di Silvia. La convinzione del pool palermitano che indaga sul caso Melis, è nelle relazione di Caselli e dei suoi sostituti inviate al Csm e al ministero di Grazia e Giustizia insieme alla registrazione dell' interrogatorio di Lombardini, subito dopo il suicidio del magistrato, l' 11 agosto scorso, mentre infuriavano le polemiche sulla correttezza di quell' interrogatorio e sulla sua reale necessità.

Nove cartelle, brani delle quali sono stati pubblicati oggi da alcuni quotidiani, giunte a Roma a ferragosto, insieme alla relazione del Pg di Cagliari Pintus, e già esaminate dal guardasigilli, che ha assolto il Pool di Palermo ritenendo corretto il lavoro svolto, ma ancora sul tavolo della I commissione del Csm che si riunirà martedì prossimo.

La relazione di Caselli inizia affermando che «la verità dei fatti è ben diversa da quella che si è cercato di accreditare da parte dei diretti interessati»: Silvia infatti, secondo i Pm palermitani, si sarebbe «liberata da sola e certamente non per il pagamento del riscatto che Nicola Grauso ha asserito di aver consegnato ai rapitori».

Il padre di Silvia avrebbe affidato un miliardo all' avvocato Piras ma questi soldi non finirono, tramite Grauso, nelle mani dei rapitori. «Piras, Grauso e Lombardini -si legge nella relazione- avrebbero concordato e poi attuato con ruoli diversi un piano consistente nel far credere a Melis che Piras aveva davvero stabilito i contatti con i rapitori».

Un piano il cui obiettivo era quello di indurre Melis a rinunciare a quei soldi e riuscire così a estorcergli la consegna di un altro miliardo. Questo il senso dell' ormai noto incontro all' aeroporto di Elmas. Poi Silvia riuscì a scappare. «Grauso e Piras -scrivono i magistrati- prospettarono a Melis una versione di comodo finalizzata a fargli credere di non disporre più del miliardo già consegnato a Piras: le modalità della pretesa consegna del miliardo e quelle riferite dal Grauso in ordine alla costituzione della provvista di denaro contante (400 milioni) asseritamente aggiunto, sono state smentite dai vari accertamenti svolti». E' questo, dunque, il quadro di fronte al quale venne messo Lombardini durante l' interrogatorio, insieme alla registrazione di una telefonata tra Grauso e Piras nel corso della quale si accennava al fatto che «avendo Melis fotocopiato una parte del miliardo, vi era la possibilità che denaro dopo denaro si risalisse a Lombardini».

Ma Nicola Grauso contesta la tesi di Caselli e usa termini pesanti

Frattanto Grauso è andato a Palermo per contestare ancora la tesi del pool, usando parole pesanti nei riguardi dei magistrati. Ma chi può credere che gli ostaggi possano liberarsi da soli e senza che venga pagato un riscatto? «Ho salvato la vita a Silvia Melis. Ho trattato il suo riscatto, l' ho pagato, ho violato la legge sul blocco dei beni. Ho fatto fare una brutta figura agli inquirenti, adesso tutti contro di me».

Il presidente del Consiglio parla davanti allo Stato maggiore dell'Ulivo e conferma l'attuale accordo di governo

«La maggioranza non si cambia»

«Finanziaria: Rc non avrà difficoltà a dire sì. Udr benvenuta, ma non in alternativa»

Proposti sgravi fiscali sui risparmi vincolati all'acquisto della casa

ROMA Sgravi fiscali sulle somme depositate in banca, se vincolate all'acquisto della casa. E' questa la principale novità attorno alla quale ruota il progetto «risparmio casa», allo studio del ministero dei Lavori Pubblici, e sul quale sono già state presentate tre proposte di legge all'esame della commissione Finanze della Camera.

Le tre proposte all'esame della commissione Finanze, pressocchè identiche per quanto riguarda l'istituzione degli appositi depositi bancari finalizzati al «risparmio casa» e le modalità di concessione del mutuo, differiscono soltanto per le misure che riguardano le agevolazioni.

Una, infatti, prevede l'esenzione totale da ogni imposta su tali depositi e sugli interessi corrisposti dalla banca (che non costituirebbero redditi da capitale) oltre a un contributo annuale da parte del Tesoro pari al 15per cento (e comunque non superiore ai due milioni per ogni contraente) di quanto accumulato in dodici mesi; un'altra stabilisce che chi effettua i versamenti realtivi al contratto «risparmio casa» può detrarre dall'imposta sui redditi il 22 per cento delle somme depositate ogni anno (entro il limite massimo annuale di 7 milioni); l'ultima, infine, non prevede agevolazioni fiscali o contributi statali, stabilisce che chi sottoscrive il contratto ha diritto a un finanziamento non inferiore all'entità dei versamenti effettuati, e la stipula di mutui a tasso variabile ma non superiori, su base annua, al tasso di sconto vigente (attualmente pari al (5per cento).

E D'Alema frena le voglie di cambiamento di Marini (Ppi): «Ricordati che siamo stati eletti anche grazie ai tre milioni di voti di Bertinotti»

ROMA «Non ho mai chiesto i voti dell'Udr. Il problema di un cambio di maggioranza non esiste- dichiara convinto Prodi alla riunione del Coordinamento dell'Ulivo. Ma la «provocazione» continua di Cossiga che tenta di sedurre il centro sinistra per farsi scegliere come alleato al posto dell'inaffidabile Bertinotti, ha attraversato ieri l'importante incontro tra gli 88 dello stato maggiore dell'Ulivo. Rifondazione e Finanziaria, giustizia e programmi della coalizione in vista delle elezioni europee al centro della lunga relazione del presidente del Consiglio e della successiva vivace discussione.

Sgombrato il campo da possibili equivoci con un secco «no» ai giornalisti che gli chiedevano se l'Ulivo aprirà all'Udr, Prodi si è dichiarato convinto che Rifondazione comunista potrà dire sì alla Finanziaria. «Non presenta tagli e sacrifici, è normale, di rilancio, e presenta elementi di equità». Massimo rispetto, quindi, per il travaglio interno di bertinottiani e cossuttiani, e fiducia che il Prc «continui a sostenere lealmente il governo». Questo ha, rassicura ancora una volta il premier, «una maggioranza chiara e definita».

Massimo D'Alema ha proposto che sia la maggioranza, e non il governo, ad avviare un confronto con Rifondazione. Presto, quindi, ci sarà un vertice di tutto l'Ulivo col Prc. Un metodo subito apprezzato dalla coordinatrice della segreteria Graziella Mascia, oltre che dai cossuttiani. Il segretario dei Ds ha confermato le aperture a Cossiga, ma nell' ambito di un rafforzamento del centro sinistra, «non in modo sostitutivo o trasformistico». Ma i leader del Ppi Franco Marini e di Rinnovamento Lamberto Dini attribuiscono ben altro valore e obiettivi a un'alleanza con l'Udr e nel vertice si ieri hanno molto insistito. Il primo ha sottolineato che con il Prc c'è stata un'alleanza elettorale che non ha portato a una vera alleanza organica e non ci sarebbe da scandalizzarsi di un apporto di voti dell'Udr per scongiurare la crisi di governo. «Caro Franco, ricordati che i 3 milioni di voti del Prc hanno permesso di eleggere me, te e questa maggioranza», ha detto allora D'Alema, confermando così la forte volontà di fare da mediatore tra Bertinotti e il governo.

Tra le scadenze più urgenti del centro sinistra c'è quella di trovare una posizione unitaria sulla giustizia, quindi su come di riaprire il dialogo col Polo per le riforme. Prodi ha appoggiato, come «saggia ed equilibrata» la proposta di Walter Veltroni di una sessione parlamentare sulla giustizia. D'Alema, che rimane favorevole alla commissione d'indagine su Tangentopoli, purchè non metta sotto inchiesta i magistrati, ha messo in guardia gli alleati sul voto del 23 settembre. «Deve essere chiaro che noi, il 23, non acccetteremo di andare in minoranza perchè si costituisce una maggioranza che vede insieme il Polo con una parte della maggioranza. Questo, dovete saperlo, provocherebbe conseguenze politiche gravi». Il socialista Enrico Boselli, e anche Rinnovamento, hanno infatti confermato il loro sì alla commissione. E' stato deciso quindi di formare un'apposito comitato che entro due settimane formuli una proposta di tutto l'Ulivo.

A Cernobbio il tradizionale appuntamento col seminario Ambrosetti

«Patto sociale: perché no?» Agnelli in sintonia con Ciampi

Sui profitti d'impresa l'Avvocato replica al ministro: «Ci ha sorpreso con grossi successi economici, ci può sorprendere con qualche osservazione»

CERNOBBIO Patto sociale? Si può fare. Gianni Agnelli e Marco Tronchetti Provera, ieri a Cernobbio per il seminario economico Ambrosetti, hanno dato il loro «ok» alla proposta Ciampi per rilanciare sviluppo e occupazione.

«Sono sempre favorevole ai patti sociali perchè sono l'unica alternativa alla conflittualità che è negativa per tutti - ha dichiarato l'avvocato -. Quest'anno scade l'accordo del luglio '93, che era già una specie di patto sociale. C'è poi il contratto dei metalmeccanici e questa benedetta legge sulle 35 ore che deve essere fatta. Sono molti quindi gli argomenti in discussione».

E ha aggiunto: «Tra le ipotesi del ministro Ciampi c'era quella di una maggiore flessibilità con maggiori investimenti. Ora se la flessibilità è tale da aumentare la competitività automaticamente porta maggiori investimenti».

Alla domanda se per flessibilità egli intenda anche l'introduzione di una certa libertà di licenziamento, il presidente onorario della Fiat ha affermato: «Licenziamento è una parola grossa. Si possono sempre fare però degli accordi che prevedano licenziamenti contro assunzioni, licenziamenti in un certo numero e di una certa età, con assunzioni di giovani. La flessibilità ha mille forme». Agnelli ha poi ricordato che Ciampi aveva parlato dei profitti delle imprese: «Il ministro ha fatto un'osservazione sui profitti: ma Ciampi ci ha sorpreso tante volte con dei grossi successi economici che non ci aspettavamo, quindi ora ci può anche sorprendere con qualche osservazione».

Anche Tronchetti Provera, presidente del gruppo Pirelli, si è detto favorevole a patto sociale: «Penso che sia utile e arricchisca quel tavolo da dove devono emergere i risultati che permettano lo sviluppo soprattutto nelle aree deboli». Quanto alla parte su una «limitazione» dei profitti delle imprese, Tronchetti ha sottolineato che «Ciampi stesso ha tolto ogni dubbio alle sue dichiarazioni. Nell'economia globale, nella realtà economica della competizione attuale, parlare del profitto con dei limiti e dei tetti è un non senso, e Ciampi lo ha confermato». E sulla flessibilità ha aggiunto: «In Italia abbiamo ancora una visione vecchia dei licenziamenti. E' questione di creare delle opportunità: più è flessibile il sistema in entrata e uscita, più si creano opportunità di lavoro. Se si vede questo come libertà di licenziamento significa che

non si è capita la realtà economica».

Commentando la proposta di non inserire nella Finanziaria il provvedimento sulle 35 ore e la verifica degli accordi del '93, Tronchetti ha dichiarato: «Mi pare che dopo l'estate tutti gli attori si siano presentati con la volontà di cercare di affrontare i problemi. Poi - ha aggiunto - rimangono delle tensioni politiche, ma le parti sociali e il governo dimostrano di voler affrontare i problemi reali del paese. Mi auguro che l'autunno non sia così caldo come si era detto».

Fra gli altri argomenti affrontati a Cernobbio anche la crisi finanziaria che ha

Anche Tronchetti Provera (Pirelli) è d'accordo. E aggiunge: in Italia c'è una visione vecchia dei licenziamenti. Il pericolo giapponese

investito i mercati internazionali. Secondo l'economista americano Dornbusch «la recessione ci sarà se perdiamo la fiducia, se perdiamo la testa e non avremo il coraggio di affrontare la situazione con giuste politiche». Agnelli invece mette in guardia dalla crisi del Sol Levante: «C'è già una leggera recessione mondiale, ma il pericolo grosso è il Giappone, se il Giappone andasse nei pasticci potrebbe compromettere il mondo, l'economia russa no». E all'appello dell'ex ambasciatore russo in Italia Anatoly Adamishin («Non abbandonate la Russia»), Agnelli ha replicato: «Noi non solo non la dimentichiamo ma siamo presenti come Fiat in Russia dagli anni '30. Mio padre faceva fabbriche di cuscinetti a sfera nel '33-'34. Per non parlare poi dell'operazione Togliattigrad nel '66- '67. Oggi siamo impegnati con la Gaz in questa nuova fabbrica di automobili che faremo certamente».

Vitaliano D'Angerio

LA POLEMICA

«Non è una questione personale...»

Berlusconi rilancia: «Prima il caso giustizia e poi le riforme»

ROMA Berlusconi è pessimista sulla possibilità di riaprire il confronto con l'Ulivo sulla questione che ritiene centrale, la giustizia, e, in genere, su tutte le riforme. Con una lunga intervista a «Ideazione», il leader del Polo rompe il silenzio estivo e fa il punto della situazione politica, probabile frutto del «ritiro» in Sardegna con un gruppo di «cervelli» di Forza Italia.

Berlusconi vede dunque molto difficile riprendere il cammino delle riforme. La giustizia resta la priorità perchè è «fondamento stesso delle garanzie democratiche e della possibilità di un libero esercizio della democrazia».

«Si tenta - dice il Cavaliere - di farne un problema personale, quasi fosse la mia persona l'ostacolo ad un accordo. E' vero il contrario. E' vero che se passa il principio che a scegliere chi governa e, addirittura, chi può fare il capo dell' opposizione, è un pool di magistrati che si costituisce, costruendo accuse e processi mostruosi, se passa questo principio, l'Italia uscirà dal novero dei Paesi democratici».

Rilancia quindi la Commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli: «Ognuno si assumerà le proprie responsabilità. E sarà chiaro chi ha qualcosa da temere dinanzi alla prospettiva che si faccia chiarezza. Voglio sperare che la sinistra non si opponga a quest'opera di ricerca della verità».

Il leader di Forza Italia rilancia la commissione parlamentare su Tangentopoli. E le elezioni? «Lontane»

Il leader di Forza Italia accusa del fallimento della Bicamerale le posizioni più conservatrici dell' Ulivo, e, in particolare, dei Ds: «Il vero inciucio - sostiene - si rivelò quello dei diessini che pensavano di poter partecipare furbescamente a tutte le maggioranze: quella della Bicamerale che invocava le riforme e quella del governo che le negava. Si è salvato il governo claudicante di Prodi e si sono affossate le riforme».

Riconosce però la necessità che le riforme - ed anche la riforma elettorale - devono essere fatte.

Per cambiare il sistema elettorale, secondo il Cavaliere, non si può procedere unilatelarmente, secondo gli interessi di questo o quel partito. Critica quindi Antonio Di Pietro che è riuscito a strumentalizzare la richiesta delle firme per il referemdum per arrivare a una legge elettorale a doppio turno che, «non a caso, è la preferita dai Ds».

Berlusconi assicura che s'impegnerà per la creazione di un'unica e vasta area moderata di qui alle prossime elezioni politiche, che lui però esclude a breve periodo. Avrà come punto di riferimento il Ppe, per consolidare un blocco politico omogeneo nel panorama europeo. Dichiara quindi di non riuscire a seguire Cossiga che, con le promesse di voti a Prodi perpetua «il principio del ribaltone»

m.m.

L'impegno di Prodi nei confronti del balzello imposto dal governo Amato nel '93

«Restituirò la tassa sul medico»

ROMA Il presidente del Consiglio Romano Prodi pensa che il governo, dopo la restituzione dell'eurotassa, possa farsi carico anche di un' altra «grana» ereditata dal passato: la restituzione della tassa sul medico di base che venne pagata solo da alcuni cittadini prima che venisse abrogata. Intervenendo ieri alla rubrica «Prima pagina» del Gr Rai, Prodi ha premesso di non conoscere gli aspetti tecnici della vicenda, per cui non può ancora prendere precisi impegni, ma ha poi detto: «Penso che non dovrebbe essere impossibile prevedere un meccanismo per cui, presentando una ricevuta di versamento, chi abbia pagato possa avere diritto ad una detrazione».

Prodi ha poi spiegato il motivo di fondo che lo spinge a farsi carico di questa «grana», come lui stesso l'ha definita. «O impostiamo un rapporto forte - ha spiegato - di lealtà con i cittadini, oppure non cambieranno mai le cose. Quando inizia la lotta all'evasione fiscale inizia anche un rapporto di fiducia tra fisco e cittadini».

Il presidente del Consiglio ha poi seccamente replicato all'economista di Forza Italia Giulio Tremonti, secondo il quale la restituzione dell'eurotassa avviene dopo un aumento del prelievo fiscale. «E' una gran balla», ha detto Prodi, che ha aggiunto: «Le imposte, che non abbiamo cambiato, hanno dato un introito superiore al previsto, le imprese hanno risparmiato dai tre ai quattromila miliardi di lire. Vuol dire che lentamente quello che abbiamo promesso possiamo mantenerlo davvero».

Prodi ha infine assicurato che il governo sta preparando la norma, che sarà

varata nei prossimi giorni, per la defiscalizzazione del gasolio da riscaldamento per le zone montane non servite dalla rete metanifera.

Pur non essendo particolarmente elevata (il suo gettito fu di 831 miliardi di lire), la «tassa sul medico di famiglia» è stata una delle imposte più contestate nella storia fiscale italiana. Quasi tutti gli italiani (circa il 90%) la pagarono nel 1993 nella misura di 85 mila lire per ogni componente della famiglia. Esclusi dal tributo erano i contribuenti con redditi inferiori ai 30 milioni se single, ai 42 milioni (coppie) ed ai 50 milioni (famiglie di tre persone). La tassa venne introdotta nel novembre '92 con il «decretone fiscale» del governo Amato. La norma, diventata legge nel novembre, è stata poi al centro di numerosi tentativi di abolizione retroattiva, per le forti critiche con le quali venne accolta da forze politiche e sindacati.

Nel 1993 gli italiani versarono 831 miliardi (85 mila lire a testa)

Una giornata trascorsa tra Roma e la pretura di Maglie dove opera Madaro, un suo sostenitore

Di Bella difende la sua cura

Nella capitale sentito su strumentalizzazioni nella sperimentazione

Il fisiologo ha accusato l'Istituto superiore della sanità di aver praticato la terapia a pazienti già sottoposti a chemioterapia, rendendola inefficace

ROMA Un giorno passato facendo la spola tra la procura di Roma e la pretura di Maglie, nell'ostinato tentativo di difendere l'efficacia del suo metodo contro il cancro.

Per Luigi Di Bella *(nella foto)*, il fisiologo di Modena che solo poco più di un mese fa si è visto bocciare la sua cura dall'Istituto superiore della sanità al termine del ciclo di sperimentazioni, quella di ieri è stata una giornata campale in cui il vecchio professore ha ricoperto prima il ruolo di testimone nell'inchiesta condotta dal pm romano Marcello Monteleone su presunte strumentalizzazioni verificatesi durante le sperimentazioni.Poi quello dell'accusatore - attraverso un memoriale consegnato sempre alla procura della capitale - del lavoro di verifica fatto dal ministero della Sanità sull'Mdb.

Infine ancora testimone, questa volta in Puglia, dove il pretore di Maglie, Carlo Madaro, da sempre suo sostenitore, ha da qualche giorno ricominciato le udienze per verificare l'efficacia della terapia antitumorale. Alla fine Di Bella

ha lanciato la sua proposta: una nuova serie di sperimentazioni, a patto di non essere preso per il naso. E si è detto pronto a consegnare un migliaio di cartelle cliniche di suoi pazienti che avrebbero tratto giovamento dal Mdb.

Il lungo giorno di Di Bella è cominciato a Roma, rispondendo per tre ore alle domande del pm Monteleone. Il magistrato sta conducendo un'inchiesta su presunte strumentalizzazioni avvenute durante la sperimentazione dell'Mdb. Al centro delle indagini condotte dai Nas potrebbe esserci un uso improprio della terapia fatto da medici non autorizzati e da alcune associazioni. Proprio per capire se davvero qualcuno ha approfittato del clamore creatosi per mesi intorno alla cura, Monteleone ha voluto sentire Di Bella. Secco il commento del fisiologo al termine dell'incontro: «Non so perché sono stato chiamato qui. È la prima volta che vengo in procura a Roma».

Più loquace il professore deve esserlo stato al momento in cui ha presentato un memoriale con cui accusa il ministero della Sanità. Sessanta pagine per sottolineare l'infondatezza dei dati diffusi circa il fallimento della sperimentazione. In particolare, Di Bella sostiene di non essere mai stato invitato a collaborare ai criteri di programmazione e organizzazione della sperimentazione, nè a quelli di arruolamento dei pazienti. Ma il fisiologo ha anche accusato l'Istituto superiore della sanità di aver praticato la terapia a pazienti già sottoposti a chemioterapia, rendendola così inefficace.

Carlo Lania

SUPERENALOTTO

Unico concorso pronostici europeo a «pagare» cinque categorie

Nuova formula alla Sisal Si premiano anche i «5+1»

ROMA *Cambia faccia il Superenalotto. Dal 9 settembre, infatti, il concorso premierà come categoria autonoma anche il «5+1», che finora poteva essere «miliardario» solo se nessun giocatore riusciva a fare »6».*

Il Superenalotto, spiega la Sisal, diventa così l'unico concorso pronostici europeo a premiare cinque categorie di vincita: la categoria più fortunata sarà ancora quella del «6», cioè dei giocatori che riusciranno a indovinare i primi estratti sulle ruote di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma. Il premio di seconda categoria andrà appunto al «5+1», vale a dire a chi indovina 5 numeri tra le sei ruote più il jolly, il primo estratto sulla ruota di Venezia. Finora, spiegano alla Sisal, chi realizzava «5+1» aveva due possibilità: accaparrarsi il montepremi del «6» se nessuno riusciva a fare 'ein plein' oppure, nel caso in cui qualcuno avesse centrato il massimo punteggio, accontentarsi della vincita riservata ai «5» e mordersi le mani per aver sfiorato il «colpaccio». Con la nuova formula, invece, il «5+1» diventa una autonoma categoria di vincita con un proprio montepremi. Sia il vecchio «6» sia il nuovo «5+1», inoltre, avranno un proprio jackpot, il meccanismo di accumulo del montepremi in caso di mancata vincita che ha regalato giocate miliardarie. Le altre tre categorie premiate saranno ancora il 5, il 4 e il 3.

Dal 1° gennaio, secondo la Sisal, il Superenalotto ha premiato oltre 6 milioni di vincitori che si sono divisi circa 610 miliardi di lire. Gli scommettitori hanno speso finora 1759 miliardi che hanno portato nelle casse dello Stato 922 miliardi. I vincitori sono circa 90 mila per ogni concorso, cioè circa 10 milioni all'anno.

Oggi, intanto, l'ultima estrazione con quattro categorie di vincita. La formula è quella vecchia ma la posta in palio è sempre ghiotta: attorno a 7 miliardi per chi dovesse indovinare i sei numeri della combinazione vincente.

IN BREVE

Uccisa per errore dalla camorra Espiantati e donati gli organi

NAPOLI È durata oltre 24 ore l'agonia di Giuseppina Guerriero, la donna di 43 anni colpita alla testa l'altro ieri sera in un agguato di camorra a Scisciano, piccolo centro in provincia di Napoli. Una vittima innocente, uccisa per errore da killer che volevano eliminare un camorrista. Drammatica l'escalation criminale degli ultimi giorni nell'hinterland di Napoli: quattro agguati in quarantotto ore, quattro morti. Un tragico esempio di come vi sia scarso rispetto per la vita umana nella degradata realtà del Napoletano. I medici dell'ospedale Loreto Mare di Napoli, dove la casalinga di Marigliano si è spenta l'altra notte, autorizzati dal marito e dopo aver constatato che il tracciato dell'elettroencefalogramma era ormai piatto da oltre venti ore, hanno eseguito l'espianto degli organi.

Cassazione: madre privata della patria potestà se ignora la sofferenza e il dolore dei suoi figli

ROMA La mancanza di percezione da parte della madre della sofferenza dei suoi figli e del loro dolore è un motivo legittimo per dichiararne l'incapacità genitoriale e a nulla vale invocare il fatto che il «torpore affettivo» è solo un evento passeggero, perchè la legge non ammette «sperimentazioni» sulla pelle dei minori. Con questa motivazione, tra le altre, la Cassazione ha respinto il ricorso di una donna - che per apatia non si era accorta degli abusi che il marito compiva sulle figlie di tre e cinque anni - contro lo stato di adottabilità delle sue bambine facendo così entrare la valutazione della «consapevolezza della madre», riguardo le afflizioni dei figli, tra i requisiti necessari per continuare a esercitare il ruolo materno.

Bimbo sfigurato dal cane, appena uscito dall'anestesia chiede al padre di non far uccidere quel maremmano

REGGIO CALABRIA Si era avvicinato forse per fargli una carezza ma il cane, un grosso «maremmano», gli si è rivoltato contro e lo ha azzannato al volto. Protagonista un bambino di appena sei anni, Francesco. Il bambino era a passeggio in bici con il padre quando si è avvicinato all'animale. Dopo qualche secondo il bambino aveva il volto sanguinante. Trasportato urgentemente in una clinica il bambino, che era praticamente sfigurato e con la palpebra dell'occhio destro spappolata, è rimasto in sala operatoria per tre ore. Svegliatosi dall'anestesia il suo primo pensiero è stato per il cane. «Papà - ha detto - ti raccomando, non vvoglio che ammazziate il cane. Promettimelo», parole che hanno commosso parenti e medici.

Scaraventa due cuccioli in strada come nello spot tv ma viene identificato e rischia dieci milioni di multa

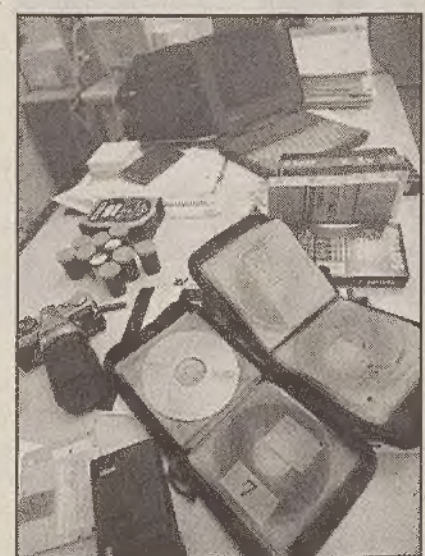
PERUGIA Come in uno spot televisivo abbandona due cani, ma lo vedono, lo rintracciano e ora rischia una multa da due a dieci milioni di lire. È successo giovedì a Colfiorito. Il presunto responsabile di questo episodio avrebbe abbandonato due cuccioli lasciandoli sul ciglio di una strada di campagna, ma è stato rintracciato attraverso la targa della sua autovettura. Dell'episodio il Wwf interesserà la magistratura perugina, ipotizzando i reati di abbandono e maltrattamento di animali. Dopo aver scaraventato in mezzo alla strada due cuccioli, un'auto di grossa cilindrata si era allontanata «sgommando». Le guardie in servizio di vigilanza all'oasi di Colfiorito sono quindi riuscite ad identificare l'uomo.

Pedofilia: uno degli arrestati, fiorentino, laureato in linguistica, aveva curato la pubblicazione di «libri neri» su serial killer

Al club dei mostri con 10 mila pornofoto

Hilbert, Gumbas e The slurp i nomi in codice degli italiani in manette

FIRENZE «Per favore mandatemi fotografie di congiungimenti perversi con neonati o giovani maschietti». Erano di questo tenore, ma altri ancora più scabrosi, i messaggi lasciati sui siti dal club dei pedofili che comunicavano via Internet e che sono finiti al centro dell' operazione «Cattedrale» scattata contemporaneamente in Europa e negli Stati Uniti su ordine della procura di Napoli. Di questo club esclusivo e molto riservato facevano parte anche tre italiani: un fisico nucleare di Napoli, Enrico De Marinis, un medico pedia-

tra di Catanzaro, Guido Ferrero, e un professionista fiorentino, Giovanni Giusti, 32 anni, figlio di due docenti dell'ateneo fiorentino, Enrico Giusti, docente di analisti matematica alla facoltà di matematica e scienze naturali e Francesca Giusti Fici, titolare di una cattedra di lingua a letteratura russa alla facoltà di lettere.

Per gli investigatori della polizia telematica i tre italiani arrestati usavano nomi di copertura: il fisico De Marinis era «Hilbert», il pediatra Ferreri «Gumbas» e Giusti «The slurp», tutti e tre accusati di associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento dei minori per la produzione, detenzione e divulgazione di materiale pornografico.

Giovanni Giusti era entrato nel club della pedofilia telematica grazie alla presentazione di altri soci. Come in una specie di Rotary o di Lions, per essere ammessi nella rete clandestina occorreva la presentazione e la garanzia di soci già operanti. La credenziale più importante, in ogni caso, era la possibilità di fornire immagini di minorenni. Per essere ammessi occorreva dimostrare la disponibilità di ben diecimila immagini di bambini.

I pedofili comunicavano con soprannomi, il che ha reso più complessa la loro individuazione. Giovanni Giusti-The slurp aveva diffuso via Internet una sorta di manifesto della pedofilia. Una lettera direttamente rivolta ai bambini, molto chiara nel suo significato, basta leggere le prime righe per rendersene conto: «Probabilmente qualcuno ti ha detto che puoi dire di no. Bene, ricorda soltanto una cosa: se puoi dire di no, puoi anche di sì». Nell'abitazione fiorentina di Giovanni Giusti, in borgo Albizi, nel centro di Firenze, la polizia ha sequestrato due computer e 52 floppy-disk.

Altro materiale sarebbe stato sequestrato nella casa di campagna, nei pressi di Bucine (Ar). Il giovane, che a Firenze aveva frequentato il liceo classico Michelangelo, laureandosi in linguistica nell'ateneo di Pisa, aveva negli anni '93-'94 iniziato una pubblicazione dal titolo «I libri neri», una serie di volumi partiti come traduzioni di reportage giornalistici di serial killer internazionali famosi. La sede della casa editrice era a Roma, in viale Mazzini e la direttrice responsabile era una giornalista fiorentina del quotidiano l'Unità, Domitilla Marchi. Tra i vari personaggi, Giusti responsabile del marketing di una azienda di software, aveva dedicato uno dei suoi volumi a Chikatilo, il mostro di Rostov, autore di efferati delitti nei confronti di bambini.

Era stato picchiato martedì sera in un ristorante ed era poi giunto in stato di coma al pronto soccorso dell'ospedale

L'italiano morto a Sebenico: sospesi 8 poliziotti

Interrogazione parlamentare urgente del verde De Luca al premier Prodi e al ministro Dini

Esperienza «analoga» nell'87 in Algeria per il medico di origini udinesi

SEBENICO Sospesi otto poliziotti croati in seguito alla morte del medico genovese Riccardo Cetina, picchiato dagli agenti martedì sera in un ristorante di Sebenico. Lo ha annunciato ieri sera la locale questura. Il provvedimento resterà in vigore fino al termine dell'inchiesta, avviata dal ministero dell'Interno, e che viene seguita passo passo anche dall'ambasciata italiana di Zagabria.

Le autorità italiane vogliono vederci chiaro e hanno chiesto (e ottenuto) di partecipare alle indagini in corso e all'imminente autopsia, per appurare le cause della morte di Riccardo Cetina, 44 anni, deceduto l'altro giorno all'ospedale di Spalato in circostanze perlomeno strane. Il medico dentista, di origini udinesi, è spirato in seguito a lesioni interne ed ematomi cerebrali, causati dalle percosse infertegli dai poliziotti croati in un ristorante alla periferia di Sebenico. Secondo le autorità di polizia croate, il medico genovese avrebbe «turbato l'ordine pubblico», opponendo resistenza a una richiesta di esibire i documenti di identificazione formulata da alcuni poliziotti.

Anche il medico di turno del pronto soccorso di Spalato, Antun Bacic, ha ieri confermato che Cetina è arrivato martedì sera al nosocomio "Firule" «con numerose ferite e contusioni, alla testa e in varie parti del corpo. Solo successivamente si è appurato che aveva un'emorragia interna cerebrale. Essendo in stato comatoso profondo, non è stato predisposto alcun intervento chirurgico, bensì è stato ricoverato nel reparto di rianimazione, dove è deceduto la mattina del 3 settembre alle 8.45».

Non sono stati intanto ancora rintracciati i familiari di Riccardo Cetina, che non era sposato, e viveva con i genitori. Nemmeno la sorella Virna, anche lei medico dentista, è stata rintracciata. Pare che sia i genitori sia la sorella siano in vacanza in una località di montagna del Nord Italia. Rimangono, quindi, al momento, senza risposta gli interrogativi sulle ultime ore di Cetina, grande appassionato di viaggi. Non si sa, in particolare, se all'episodio che ha portato alla sua morte abbiano assistito suoi amici o, comunque, qualcuno che possa testimoniare sulla dinamica dell'accaduto. Secondo fonti romane, sembrerebbe che al momento dell'arrivo dei poliziotti fosse da solo nel ristorante.

In merito da segnalare anche un'interrogazione parlamentare urgente del senatore dei verdi, Athos De Luca, indirizzata al presidente del Consiglio, Romano Prodi, e al ministro degli Esteri, Lamberto Dini. De Luca chiede che venga aperta immediatamente un'inchiesta che «accerti le evidenti responsabilità delle forze dell'ordine croate». Secondo il parlamentare appare poco credibile che «un uomo non armato, alto circa 1 metro e 70 e di corporatura esile» abbia potuto creare «grossi problemi alle forze dell'ordine».

Il dentista genovese 11 anni fa in Algeria aveva vissuto un'esperienza per molti versi analoga. Nel 1987 era stato coinvolto in una collutazione con dei doganieri algerini per una mancata dichiarazione valutaria. Aveva trascorso 30 giorni in carcere.

Alessio Radossi

MALTEMPO

In serata evacuato un altro stabile

Milano, violento temporale fa crollare una palazzina Pensionata sotto le macerie

MILANO Un violento temporale. Poi l'allarme: «È crollato un palazzo. Fate presto». Sotto le macerie dell' edificio una donna di 72 anni, Anna La Bruna, pensionata, originaria di Avellino. La tragedia è avvenuta ieri a Milano dopo un vero e proprio diluvio, durato venti minuti, che ha paralizzato per ore il capoluogo lombardo. Tanto che in serata un'altra palazzina è stata evacuata perchè l'acqua aveva danneggiato le conduture del gas.

Erano le 12 quando è scattata l'emergenza in via Muratori, a sud-est di Milano. A chiamare i soccorsi un abitante della zona, testimone del crollo. Davanti agli occhi un' edificio sventrato: la parete esterna dello stabile di quattro piani era franata nel vicino cantiere dove si sta costruendo un grande supermercato. Si temeva che sotto i calcinacci ci fossero anche i corpi degli operai. Fortunatamente erano tutti in pausa pranzo.

Nel palazzo di via Muratori viveva una decina di coppie di anziani uscita indenne dal crollo. All'appello mancavano però la signora La Bruna e la figlia quarantenne. Quest'ultima lavora nei pressi di via Muratori e abitualmente pranza dalla madre ma ieri, per un puro caso, non era nell'appartamento. Le ricerche continuano e solo verso le 16, con l'aiuto dei cani dela Protezione civile, viene individuato il corpo della signora Anna.

Ma qual è stata la causa della tragedia? Secondo le prime ricostruzioni, la forte pioggia avrebbe fatto «scoppiare» una fognatura dello stabile. Una palazzina già fatiscente: tutti gli inquilini avevano lo sfratto esecutivo da 5 anni. Nel tardo pomeriggio è arrivata poi la precisazione dell'assessore comunale all' ambiente, Domenico Zampaglione: «Nonostante la difficoltà ad accedere all'interno del condotto fognario, anche per la presenza e l'attività delle squadre di soccorso si è constatato che l'intera sede stradale e la relativa rete fognaria all'intorno del fabbricato risultano integre». In quella zona tra l'altro la falda acquifera sta pericolosamente salendo minando alle fondamenta molti edifici.

A sorpresa il porporato napoletano è stato ricevuto a Castelgandolfo da Karol Wojtyla al quale ha riferito della vicenda giudiziaria in assoluta segretezza

Il cardinale Giordano dal Papa: segnale vaticano all'Italia

CITTA' DEL VATICANO Papa Wojtyla è intervenuto con tutto il peso della sua autorità nel «caso Giordano», ricevendo in udienza particolare a Castelgandolfo proprio il protagonista principale dell'«affaire» che sta terremotando il mondo politico italiano e le gerarchie vaticane, l'arcivescovo di Napoli. Proprio lui, e in assoluta segretezza, tanto che l'annuncio ufficiale, dato ieri dal Vaticano senza una riga di spiegazione, ha colto tutti di sorpresa. Non si conosce nemmeno non diciamo il tenore del colloquio, del resto abbastanza intuibile, ma neanche la sua durata nè altri particolari minori, anche perchè il porporato, convocato in tutta riservatezza è ripartito subito per Napoli.

Qualche deduzione e alcune valutazioni è possibile farle, nonostante tutto, a cominciare dalla necessità del Papa polacco, poco preparato ai bizantinismi dell'«establishment» italiano, di conoscere la questione dal diretto interessato. Il quale deve aver illustrato il proprio punto di vista quasi fosse in confessione e dunque col vincolo del «top secret» più rigido. Nè è da escludere che, in un secondo momento, possano essere intervenuti sia il «ministro degli Interni» vaticano, mons. Re, sia il presidente della Conferenza episcopale italiana, card. Ruini, che comunque dovrebbero essere stati informati della improvvisa decisione del Pontefice, come pure della autodifesa del cardinale, al quale magari potrebbe essere stata raccomandata l'adozione di una misura più prudenziale nelle sue esternazioni, senza ricorrere a plateali conferenze stampa con punzecchiature polemiche alla magistratura.

Quello che può esser dedotto in linea generale, poichè attiene ai delicati rapporti tra la Santa Sede e lo Stato italiano, è il tipo di «segnale» che questa eccezionale udienza ha lanciato: sarebbe stato come a dire che non è lecito a nessuno trattare un «principe della Chiesa» come un qualsiasi cittadino più o meno direttamente inquisito e soprattutto che è inammissibile che una «informazione di garanzia» a un cardinale metropolita possa essere stata recapitata non soltanto dopo che accorte e pilotate indiscrezioni l'avevano fatta pervenire ai mass media, ma anche il modo che ancora offende, con l'irruzione cioè di un plotone di finanzieri in armi seguiti dalle telecamere e dai cronisti. Del resto, non è la prima volta che il Vaticano s'irrigidisce su una contestazione con lo Stato italiano: si ricorda il «caso Marcinkus», con i due alti funzionari dello Ior, De Strobel e Minniti, che, pur inquisiti e richiesti per il processo, furono inibiti dall'intervenire nonostante le proteste italiane; per tacere sui referendum per il divorzio e l'aborto e sul problema dell'ora di religione nelle scuole italiane.

Ma il «segnale» di ieri, voluto con tutta evidenza da Papa Wojtyla, è assai più pesante: si tratta di difendere apertamente un cardinale di Santa romana Chiesa. E su questo Giovanni Paolo II non transige e implicitamente lancia un «altolà» anche come primate della Chiesa d'Italia.

Emilio Cavaterra

La lotta al terrorismo deve essere diversa

Se il supermiliardario saudita Osama Bin Laden è così cattivo, perché è libero? Scacciato dall'Arabia Saudita di cui è originario e privato della cittadinanza di quel paese, è stato successivamente obbligato dagli Stati Uniti a lasciare anche il Sudan dove aveva una base operativa. Ora guida indisturbato una Santa Alleanza (come dice il Piccolo) e allena numerosi gruppi terroristici composti da egiziani, algerini, palestinesi, filippini e giordani. Si è creato fama combattendo contro l'Unione sovietica in Afghanistan, con l'approvazione e il sostegno degli americani, fino a diventare leggendario e intoccabile. In luglio il principe Turki al Faisal (ufficialmente alleato degli americani) dell'Arabia Saudita ha chiesto ai capi dei talibani di lasciarlo lavorare in pace. E che razza di lavoro sia, ora si è visto. Tuttavia nessuno si muove per chiedere l'estradizione di questo criminale che minaccia nuovi attentati. Perché questo succede? Un ufficiale italiano a Kabul è intanto morto, combattendo per la pace. I giornali vedono in questo assassinio una reazione all'attacco americano contro la basi di addestramento dei gruppi terroristici in Afghanistan. Ci manca poco che il presidente Prodi chieda i danni all'America. Invece da parte italiana che rappresaglia si intende realizzare contro chi deliberatamente uccide i nostri soldati? Se l'Onu non è in grado di proteggerli, sarebbe meglio richiamarli in patria, mentre si attivano quelle vie diplomatiche che non hanno mai portato ad alcun risultato (vedi Milosevic). La lotta al terrorismo deve essere diversa per essere credibile da parte della gente comune, che non riesce a capire come certe persone continuino a godere di tanta immunità (forse diplomatica?).

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Il mare è blu ma l'aria irrespirabile

Sto trascorrendo un periodo di vacanza in una spiaggia della nostra regione, una di quelle località avvolte da una bandiera blu. Il mare sembra quello di sempre (era pulito anche all'epoca delle alghe, l'associazione albergatori impegnava cento milioni al giorno per pulirlo al largo!), la sabbia è più brillante (metalli?! ma l'aria spesse volte è veramente irrespirabile, odora di azoto! Al tramonto, come nella nostra amata Trieste, il sole viene oscurato dalle sostanze emanate dalla più grande ciminiera del nostro golfo e i suoi miasmi si vedono proseguire oltre le foci del Tagliamento. Oggi in questa località si è fermata la goletta verde e con grande interesse siamo accorsi alla conferenza tenuta dai vari esponenti della Regione e da responsabili del luogo. Dopo elogi e obiettivi futuri è stato anche messo in evidenza il grave stato di inquinamento che colpisce la laguna, grave a tal punto che anche i fanghi usati un tempo per scopi terapeutici come quelli di Marghera ora non possono essere utilizzati in alcun modo e rappresentano un pericolo per la salute pubblica (la laguna è protetta dal Wwf). Ahimè, con grande stupore nessuno ha parlato dell'inquinamento dovuto alla ricaduta sull'acqua delle sostanze chimiche emesse dalle ciminiere. Proprio questa primavera, a una conferenza di Legambiente, era stato largamente illustrato questo grave problema che colpisce la nostra regione. Come mai una così grave dimenticanza? Come mai non si è voluto trattare l'argomento? Sembra che per questo problema sia impossibile trovare la sede e il momento! Auguriamoci però che il ministro Ronchi, al quale è stata consegnata, nelle proprie mani, l'intera documentazione, già prima delle elezioni, passato Ferragosto e scesa la canicola, si decida a intervenire.

Agostina Melchiori
Trieste

«Cappa e spada all'italiana»

E di pochi giorni, l'emissione, da parte delle poste francesi, di sei francobolli, riuniti, anche in carnet, dedicati a sei eroi dell'immaginario nazionale, ma non tanto immaginario e non solo nazionale: d'Artagnan, capitan Fracassa, Pardaillan, Le Bossu, Cyrano di Bergerac e Lancillotto.

Ottima iniziativa e istruttiva, se vogliamo. Del primo si sa quasi tutto, che era invincibile, tranne quella volta sulla strada di Vincennes, all'inseguimento del duca di Beaufort. Il secondo, il Capitan Fracassa, o per essere più precisi, il Cavaliere della Miseria, naturalmente melanconico, magro come un chiodo, avrà, alla fine, modo di ingrassare alla quattrocentesima pagina del celebre romanzo illustrato dal tenebroso Gustavo Dorè. Pardaillan, nato dal cranio lucido di Michele Zivago, è sempre in lotta con quell'anima nera di Padre Giuseppe, l'alter ego del perfido Richelieu. Viceversa, Cyrano di Bergerac, tornando dal suo viaggio negli Imperi del Sole, troverà il suo Pedante gabbato dal più celebre Molière, con l'avallo della Siae del tempo, il re. Invece Le Bossu è un eroe del diciottesimo secolo, molto decorativo, dal tricorno gallonato d'argento, in attesa che il padre putativo, Paul Feval, lo trasformi in oro. Lancillotto, a cui Robert Taylor presta il suo phisique du role, nutre un amore castigatissimo, tranne qualche sguardo assassino alla bella Ava Gardner, che, diciamolo pure, era un bocconcino niente male. Ai citati eroi, se mi è permesso, io vi aggiugerei il cavaliere di Lagardere, autore il solito Feval (riguardarsi il film del '36, prego!) una dimenticanza forse voluta, per via di quel sottotitolo Il gobbo di Parigi, che, francamente, avvilisce il rettangolino gommoso destinato a circolare per l'orbe terraqueo.

Poi Scaramouche, di Rafael Sabatini, che deve tanto al cinema e ai fatali basettoni brizzolati di Stewart Granger, oltre a un duello interminabile, sette minuti di stoccate, piroette, una specie di fandango indiavolato; tempo ternario. Chiaramente, dopo quanto detto, si comprende meglio i francesi ingenui anzichenò, gran sentimentali, certamente nazionalisti e non se ne vergognano. Del resto, si sa, i compatrioti di Asterix, camminano ancora sul solco tracciato dalla tradizione napoleonica, dietro il feretro del «pelato», come i Grognard chiamavano affettuosamente l'imperatore e la banda suona «La mort marche avec Saul, avec Saul...!». E adesso, dopo questo pistolotto e aver scritto di tutti e di tutto, con la perfidia e il malumore degli omuncoli che soffrono dei successi altrui, domandiamoci perché la Posta italiana continua a sfornare immagini di torri, chiese e ponti e nuovamente tutti e tre i soggetti racchiusi in un esemplare «50.o anniversario Piano Marshall» e si dimentica dei nostri eroi che sono tanti, una legione, a parte Tex, che da cinquant'anni pesa tonnellate nelle librerie domestiche?

Colpi di spada contro il mondo. Si potrebbero titolare così le avventure del conte di Verne-Valde, avventuriero piemontese. Fu scorridore, spia, lanciatore di granate, e logicamente maestro d'armi. Passò da parte a parte un certo La Douzaine, detto così perché si vantava di non ammazzarne meno di una dozzina al colpo. Alla fine le prodezze del Verne-Valde raccolte in un volume finirono nelle Accademie veneziane e di Napoli, per l'educazione dei gentiluomini. Gli spadaccini italiani sono tutti focosi, in gran parte meridionali, come quell'Artale Giuseppe, di Mazzarino, che poi farà tanta bella figura, come poeta, fra i manieristi. Finito un madrigale, trovava il tempo di infilzare un tale per futili motivi, poi un secondo. Al terzo decise di farsi frate e pregare per l'anima delle sue disgraziate vittime. Stava per raggiungere il giusto equilibrio, quando scoppiava la guerra di Candia nel 1669. Eccolo quindi indossare la corazza e andare a massacrare musulmani, ma anche per farsi notare da quei burbanzosi dei moschettieri di d'Artagnan, onnipresenti, i migliori soldati del mondo, sia pure con la puzza sotto il naso. Non so come si diceva a quell'epoca. Un altro siciliano, della più bell'acqua, fu Filippo Latini, di Corleone, quel Corleone che onora le cronache dei giornali e della Tv per fatti di mafia. Colpiva di taglio e di punta, sfidava chiunque, come quella volta che si scagliò contro un gruppo di soldati spagnoli che volevano usare violenza a una ragazza. Quel giorno fu proclamato «La prima lama della Sicilia». Era il 1631. Inutili le raccomandazioni paterne e quelle dell'Alguazil. Venivano da ogni parte per misurarsi con lui, nel tentativo di togliergli il «titolo». Il corleonese li batteva tutti, finché anche lui si ritirò in convento per macerare il proprio spirito ribelle. Si fece cuoco, senza, peraltro, che l'umile mansione mitigasse il suo carattere ardente. Tutti i giorni e le notti percuoteva il gran calderone per far saltare le croste (gli spiriti malvagi) e chiedeva le penitenze più severe. Sfidò a duello anche il diavolo che non si fece «pregare»: si fa per dire. Allora fu un continuo battagliare che atterriva i poveri confratelli del convento. Il diavolo alla fine venne battuto; e ti pareva. Nel 1667, finalmente, fra' Bernardo, al secolo, Filippo Latini, consegnò la spada a Dio, arrendendosi solo a lui. Potrei raccontare cento di queste storie. Le Poste italiane sono avvertite. Un'ultima cosa e fate attenzione: d'Artagnan, l'eroe guascone, il moschettier per antonomasia... non si chiamava d'Artagnan. E allora? La spiegazione alla prossima puntata.

Silvio Mazzaraco
Trieste

E ora vi spiego come si guida

[IL PICCOLO di Trieste]
File Edit View Go Bookmarks Options
Back Forward Home Reload Images Open
Location: http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/
What's New! What's Cool! Handbook
INTERNET

Innanzitutto, vorrei presentarmi. 50 anni, ho imparato a guidare l'automobile a 9 (nove) anni e guido correntemente dall'età di 14 (quattordici) anni. Ho percorso oltre un milione di chilometri con le automobili più varie. In gioventù mi sono cimentato in gare automobilistiche sia di velocità che rally che regolarità pura. Ho avuto alcuni incidenti lievi e due di una certa importanza, comunque una media di circa uno ogni centocinquantamila chilometri, più di quello che una buona parte degli automobilisti percorre in tutta la vita. Nella mia vita ho fatto sia l'impiegato sia il commerciante sia il rappresentante di commercio. Quindi credo di avere una certa dose di esperienza sulla guida, le strade e le automobili.

Inoltre, dal 1967 leggo Quattroruote e le principali riviste del settore. Nelle mie macchine ho sempre scelto prima accessori come ABS, airbag e climatizzatore (nell'ordine: per evitare incidenti bisogna prima cercare di fermarsi e poi di ridurre le conseguenze!). Cambio le gomme quando hanno un battistrada di almeno tre millimetri, faccio scrupolosamente la manutenzione delle macchine.

Passiamo quindi all'argomento della mia lettera. Secondo me, la strada costiera non è pericolosa, sono gli automobilisti attuali che non sono in grado di guidare. Anni fa, io ho percorso tale strada a una media di quasi 130 km/h con le automobili di allora (e in assenza di traffico). All'epoca possedevo una Autobianchi A112. Anzi, il continuo aggiungere limiti di velocità può portare ad aumentare la pericolosità in quanto porta gli utenti a dimenticare la presenza delle obiettive difficoltà proprie della strada e quindi a distrarsi nella guida, a non considerare i pericoli insiti nella guida stessa.

Dobbiamo ricordarci che condurre un'automobile non è come passeggiare. Abbiamo un mezzo che pesa da 7 quintali in su, fino ai 20 quintali di una Mercedes S oppure di una monovolume. Andiamo comunque a una velocità in cui, pur con tempi di reazione da campioni di F1 percorriamo qualche decina di metri prima di accorgerci dell'ostacolo o della difficoltà. Se, in più, siamo anche distratti, i tempi di reazione si allungano di parecchio. A 60 km/h si percorrono circa 17 metri in un secondo (tempo di reazione di un guidatore medio), a 100 km/h, i metri percorsi sono quasi 28. E questo ancor prima di aver pensato a cosa fare davanti all'ostacolo. Se uno è distratto, i tempi di reazione possono diventare di 3 oppure 4 secondi: a 60 all'ora fanno 68 metri: la lunghezza di un isolato.

Il problema principale deriva, a mio modesto parere e vista la mia esperienza, dall'impreparazione dei guidatori. La velocità non è quasi mai causa diretta di incidenti, casomai ne aumenta gli effetti. La causa principale è la disattenzione, seguita dalla carente manutenzione dei mezzi, del tipo: freni inefficienti, gomme lisce oppure non gonfiate correttamente (soprattutto con il bagnato).

E poi, a peggiorare il tutto, ci sono dei limiti o dei divieti assurdi, che sembrano fatti apposta per essere ignorati, portando quindi a un rilassamento nell'osservazione delle norme. È assurdo un limite, ad esempio, di 50 km/h nel tratto viale Miramare che va dal cavalcavia al semaforo di via Boveto (che dovrebbe essere di 70 km/h) mentre esiste un limite di 50 km/h sulla Strada nuova per Opicina alla curva della Cava Faccanoni (credo che quella velocità la possa fare soltanto una Ferrari o una Porsche, io credo di essere riuscito a farla attorno ai 50 km/h con una Lancia Montecarlo, macchina dalla tenuta di strada impressionante). Oppure ci sono dei divieti di sorpasso in rettilineo, salvo poi mettere la linea centrale tratteggiata in curva in alcuni posti.

I punti fondamentali da rispettare nella guida sono i seguenti: rispettare con la massima scrupolosità le precedenze e i semafori (entrambi i miei incidenti più gravi sono derivati dal mancato rispetto delle precedenze da parte delle controparti).

Sorpassare soltanto se la visibilità è perfetta e se con la propria manovra non s'intralcia il traffico, indipendente se esiste o no il divieto.

Adeguare la propria velocità al traffico, al mezzo posseduto e alle condizioni della strada, indipendentemente dai limiti esposti.

Conoscere alla perfezione il proprio mezzo, le sue reazioni alle manovre improvvise. Conoscere i propri limiti di guida. Non intralciare il traffico con andature troppo lente.

Il mancato rispetto dei punti da me elencati sono le cause della quasi totalità degli incidenti, come quelli di questi ultimi giorni nelle strade della nostra provincia.

Umberto Dari
Trieste

Contano i risultati non l'apparenza

Tre anni e mezzo quale sindaco di San Canzian mi hanno insegnato che non basta la parola, ci vogliono prove schiaccianti. Così anche in occasione della riunione sulla gestione del bacino idrico, con il presidente della Provincia di Gorizia apparsa il 5 agosto nella cronaca di Gorizia, una prova fotografica testimonia che «c'ero anch'io».

Mi si scusi l'abbandono ironico, ma mi chiedo se è questo veramente ciò che importa alla gente? Si sente più tutelata nel vedere la foto del proprio sindaco a una riunione? O apprezzarne i risultati a cose fatte?

Ho letto con estremo interesse la replica del signor Silvano Cosolo alle mie dichiarazioni sulla questione del bacino idrico che interessa le province di Gorizia e San Canzian.

Ebbene, anche a costo di apparire poco gentile, penso che ricordare episodi risalenti a 15 anni fa, sia quantomeno anacronistico. Quindici anni fa, il contesto storico-politico, le stesse funzioni, competenze, leggi e normative proprie e del Comune e della Regione, erano decisamente diverse da quelle attribuite oggi. Il che non significa che l'impegno dei sindaci a favore e a tutela degli interessi della comunità locale, oggi sia meno incisivo e produttivo di quello di ieri.

E allora perché ci si ostina a ricordare che quindici anni fa l'assessore Bomben intimava ai due Comuni di San Canzian e S. Pier, di inviare i commissari? Che effetto e che scopo si vuole perseguire ricordando questi episodi? Forse, rinverdire e rinfocolare a tutti i costi, un atteggiamento politico che quindici anni di storia hanno sopito? Questa Regione ne ha davvero bisogno? E la comunità locale che vantaggio trarrà dal sapere come si è comportato, quindici anni orsono, il suo sindaco? O si sentirà meno rappresentata dal sapere che il sindaco non si è scontrato con l'assessore regionale, ma ha modestamente partecipato alla riunione con il presidente della Provincia di Gorizia, nella quale sono state gettate le basi per la gestione unica del bacino provinciale?

Personalmente, comunque, ritengo che più che avere le prove della partecipazione del sindaco, i cittadini vogliano apprezzare i risultati ottenuti. Probabilmente mi sbaglierò.

Mi rassicuro comunque, di poter ricordare tutti i particolari di quella riunione, ai futuri sindaci. Tra quindici anni.

Fulvio Calligaris,
sindaco di S. Canzian

La violenza non si combatte con altra violenza

Perché non proviamo, soltanto per un attimo, a disinnescare quella pigrizia della mente che ci porta ad assuefarci a notizie già commentate e premasticate dai cosiddetti «esperti», e precotte dai protagonisti del mondo dell'informazione e dateci in pasto durante i pranzi e le cene, insieme ai cibi usciti dal forno a microonde? Proviamo a immaginare per un momento che la superpotenza mondiale capace di condurre la politica internazionale per sé e per conto terzi sia uno qualsiasi degli stati arabi che potremmo chiamare «Insciallah», così da non smuovere ricordi e paure che possono accompagnare il nome di un paese rispetto a un altro. E continuiamo a immaginare che un giorno questo stato decidesse, poiché in grado di farlo, di colpire la base di Aviano, bombardandola, magari sbagliando e cancellando così anche Aviano stessa dalla faccia della Terra, perché ritengono sia sospetta di pianificare e condurre azioni terroristiche nei confronti del mondo arabo.

Come ci sentiremmo, quali paure e angosce di venir nuovamente colpiti senza alcuna garanzia di un organismo internazionale cui appellarci? Tutto si decide nelle stanze governative di questo paese arabo, senza nemmeno la consultazione di altri paesi che possono essere coinvolti, essi pure, nelle ritorsioni terroristiche in quanto per religione e cultura vicini a «Insciallah».

Ma si sa, la cultura comune unisce nel bene e nel male, non si può dire nulla contro Insciallah che ha la forza di colpire chiunque, ovunque, quando vuole e come vuole, e dato che Insciallah incarna così degnamente i valori del mondo islamico e ha aiutato in più momenti della storia i suoi alleati, come si può negargli l'appoggio anche se questa azione non piace, proprio in nome di quei valori che pongono l'uomo e il rispetto delle regole di rappresentanza al primo posto? No, non si può, si potrebbe passare per filoccidentali e perdere così l'appoggio economico e i sorrisi nelle foto durante i meeting internazionali!

La base di Aviano era effettivamente quello che Insciallah ha accusato di essere, oppure no? Non credo questo sia il punto, se vi era l'evidenza di questo fatto, forse valeva la pena discuterne all'interno delle Nazioni Unite, ma si sa, Insciallah considera l'Onu un organismo utopico e senza la forza di intervenire con raid a sorpresa; vale la pena di colpire con subitanea forza, disorientando il nemico. In fondo, la forza economica, tecnologica e culturale sta nella linfa vitale di Insciallah e questo basta a rendere ogni sua azione giusta e a far correre i più sugli spalti dello stadio della storia mondiale a godersi, ancora una volta, lo scontro delle forze del Bene e del Male, con la vittoria del Bene che è, senza alcuna ombra di dubbio, l'insieme dei valori della cultura comune dei «Nostri».

Ho voluto giocare, per un momento, anche se giocare su questi argomenti generalmente non mi piace, semplicemente perché credo che, se abbiamo a cuore le sorti dei nostri figli di oggi e di domani, dovremmo approfittare di questo straordinario periodo, disorientante ma anche più libero per la mente, per ricreare dalle ceneri delle scelte sbagliate del passato la linfa vitale del presente e del futuro che va oltre la cultura comune di un paese o aggregato di paesi in grado di dominare gli altri, ma che pone come fine comune l'Uomo e la Pace, quella di cui tutti si sciacquano la bocca, come se fosse un colluttorio per poter meglio sopportare il dolore che ci provoca inevitabilmente la ferita delle bombe che cancellano e non risolvono, perché, sono come il bianchetto, nascondono l'errore, ma rinfocolano le ferite della voglia di vendicarsi come si può, ogniqualvolta che si potrà, e alimenta un sentimento di repulsione anche nel cuore dei democratici che esistono all'interno dei paesi colpiti. Non possiamo credere veramente di interrompere la violenza con la violenza e la mancanza di regole di diritto internazionale, perché la calma apparente di oggi, sarà la violenza di domani, che magari i nostri figli non capiranno, ma saranno il frutto dei semi di demoni della vendetta che sono stati seminati oggi, con buona pace di quasi tutti i commentatori della televisione e della stampa.

Sono profondamente convinto che qualsiasi stato non debba contravvenire le regole di diritto internazionale, anche se le azioni terroristiche sono di viltà e orrore inauditi, perché lo scopo del terrorismo è proprio quello di avvitare su tutti la spirale della violenza e del terrore; se non siamo in grado di gestire simili azioni all'interno degli organismi democratici internazionali, nati sotto la spinta della civiltà di uomini che hanno avuto a cuore e creduto in un destino migliore per tutti gli uomini, allora ciò significa che viviamo in una falsa realtà dove i diritti democratici di cui ci crediamo paladini sono soltanto le sceneggiature cinematografiche di una notte di fine estate.

Roberto Gomezel
Trieste

GRAFOLOGIA

Una personalità che non riesce ad espandersi

Viaggiare significa entrare in contatto con la gente e situazioni diverse quindi ricevere stimoli continui. E io ho sempre bisogno di ricevere stimoli, non mi piace la routine e non mi piace l'abitudine, voglio cambiare continuamente, vivendo esperienze diverse che formano [illegible] difficoltà ed arricchimenti. Il viaggio migliore è stato quello del Tibet dove uomini e donne non posseggono niente ma godono di una serenità d'animo che noi occidentali ci sogniamo.

Il movimento grafico vibrante appartiene a una personalità in cui la sensibilità crea e soprattutto tiene all'erta la ricezione immediata dei sensi (prolungamenti inferiori) e la curiosità di spirito (pressione, dimensione). D'altro canto non c'è serenità nel godere (scarsa omogeneità) e soprattutto nel rielaborare le esperienze, i vissuti (staccata), nell'amalgamarli fra loro in modo da creare un patrimonio interiore stabile su cui fondare il vivere quotidiano.

In effetti, la dimensione piccola della scrittura indica che la personalità non riesce a espandersi pienamente, come sarebbe auspicabile in considerazione delle potenzialità. La particolare forma delle «t» minuscole, i tratti finali delle «o» minuscole sembrano segnalare le rivendicazioni affettive, forse sociali, di chi ritiene di non aver avuto secondo i propri bisogni, le proprie aspettative, il proprio valore.

C'è una conflittualità (scrittura variamente inclinata) fra quanto «costringe» imperiosamente la scrivente ad andare avanti, a sperimentare e quanto la frena (stacco nel flusso grafico) anche per la tendenza, spiccata, ad analizzare le cose e soprattutto sé stessa (pressione, scrittura staccata, minuziosa).

Da ciò l'irrequietezza di chi non sa porsi al di fuori da sé stessa e trovare i veri motivi per acquisire una propria sicurezza esistenziale.

Nello scambio relazionale è alterna (collegamenti variabili), perché spinta più all'incontro stimolante che all'approfondimento del rapporto.

(A cura dell'Istituto italiano di grafologia)

50 ANNI FA

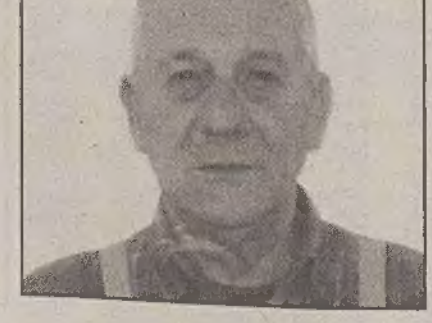
5 settembre 1948

Sono stati comunicati i prezzi degli abbonamenti allo stadio per il campionato della Triestina: tribuna centrale (posto numerato) lire 16.000 (signore e ragazzi sotto i quattordici anni 14.000), tribuna laterale (posto non numerato) 12.000 (8.500), gradinata 4000.

● Ieri hanno decollato dall'aeroporto di Ronchi i due apparecchi dell'Aeroclub Falco, partecipanti a giro aereo delle Dolomiti e recanti un messaggio dal sindaco di Trieste a quello di Trento: gli aerei I.Frie e I.Avian con i rispettivi equipaggi comandati da Gian Bernardino di Fabio e da Fabio Lauri.

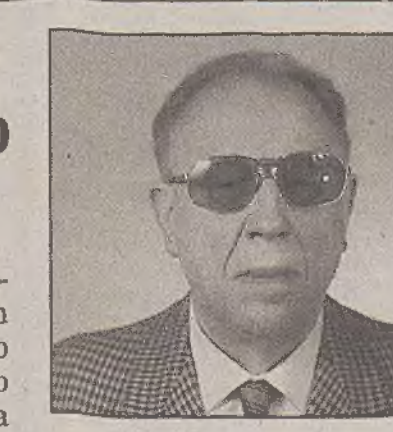
● Dal 1.o settembre ha avuto inizio la sessione autunnale di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica per i bambini nati nel 1946 e nel primo semestre del 1947, nonché per quelli nati negli anni 1942, 1943, 1944 e 1945 non ancora vaccinati.

CHI ERA

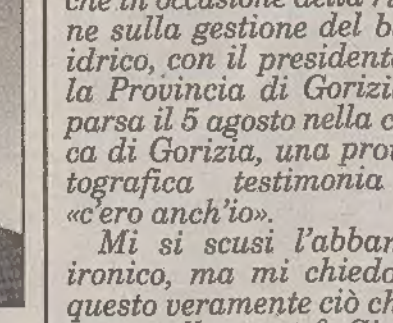
Giuseppe Bressan, visse in Australia e cacciò i canguri

Giuseppe Bressan, chiamato Pepi-iiss, per il suo caratteristico modo di rispondere a chi lo interpellava, nacque nel 1928 a Cittanova d'Istria, dove la madre da Trieste era andata a partorire, come allora usava, a casa dei genitori. Crebbe a Trieste. A Trieste cominciò a lavorare in Ferriera e formò una sua famiglia sposando Elena Battaglia che lo rese padre di Maria Luisa e di Luigi. Nel '55 decise di trasferirsi in Australia con i familiari e si stabilì a Newcastle. Trovò lavoro in una ferriera e visse anni veramente intensi e felici, in una bella casa circondata dal verde, integrandosi perfettamente con gli altri abitanti del luogo e divenendo fra l'altro un provetto cacciatore di canguri. In Australia, gli nacque an-

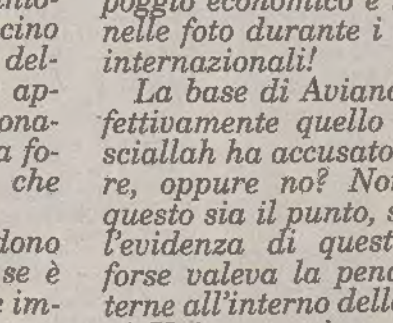
che un terzo figlio, Roberto. Nel '63 rientrò a Trieste, ma dopo pochi anni decise di ripartire, questa volta da solo, ed emigrò per un certo periodo in Canada prima di ritornare definitivamente a casa. Amava trascorrere il suo tempo libero in allegria con gli amici, magari davanti a un buon bicchiere di vino. Aiutava in piccole mansioni lavorative i figli, senza affannarsi troppo, tanto da essere ironicamente soprannominato «Mercurio». Trascorse serenamente, con Mira Desimon, nuova compagna della sua vita, gli ultimi anni. Fino a qualche giorno fa.

Eugenio Figoli, insegnante benemerito all'istituto Rittmeyer

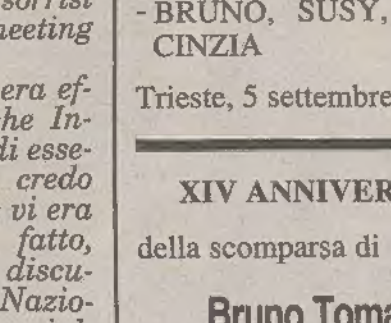
Nato a Torino nel 1910, Eugenio Figoli si trasferì con la famiglia a Roma quando era bambino. E da bambino fu colpito da una malattia agli occhi che lo rese cieco. Fu ricoverato all'istituto per non vedenti Sant'Alessio e vi rimase per dodici anni, nel corso dei quali, mentre si abituava con grande forza di carattere a convivere con questa sua menomazione, apprese anche a suonare molto bene il pianoforte. Dopo aver conseguito il diploma magistrale, si laureò in pedagogia e frequentò per due anni la scuola di metodo «Augusto Romagnoli». Divenne un validissimo insegnante e fu chiamato come docente a Trieste all'Istituto «Rittmeyer», dove svolse anche mansioni di responsabile della biblioteca in Braille. Insegnò lettere ai ragazzi

delle scuole medie e fu apprezzato docente ai corsi professionali per centralinisti non vedenti, ottenendo per la sua dedizione e per il suo impegno professionale numerose benemerenze. Fu altresì attivo dirigente dell'Unione italiana ciechi. Colto, brillante conversatore, accanito lettore, amante della lirica e della prosa (era abbonato al «Verdi» e al «Rossetti») dopo essere rimasto vedovo di Elsa Ponton, insegnante elementare al Rittmeyer, si era risposato con Laura Gamberini. Con lei visse serenamente l'ultimo periodo della sua vita purtroppo colpita da qualche anno da gravi problemi di salute che lo hanno vinto qualche giorno fa.

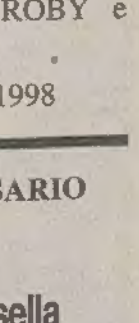
---

†

Improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Paolo Rodizza

Ne danno l'annuncio la sua ROSETTA, la sorella, la figlia, il cognato, le nipoti e l'amico SERGIO.

Il rito funebre avrà luogo lunedì 7 settembre, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 5 settembre 1998

RUDY rimpiange l'amico e il collaboratore insostituibile.

Trieste, 5 settembre 1998

Affettuosamente vicini a ERICA colleghi e amici di Muggia.

Trieste, 5 settembre 1998

Ciao

Paolo

- BRUNO, SUSY, ROBY e CINZIA

Trieste, 5 settembre 1998

XIV ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Bruno Tomasella

Lo ricordano con affetto

la moglie, le figlie e i familiari

Trieste, 5 settembre 1998

XV ANNIVERSARIO

Carlo Buzzi

Sempre nel mio cuore.

Tua moglie

Trieste, 5 settembre 1998

Secondo l'Adusbef, associazione dei consumatori, le tariffe cresceranno: da 127 a 150 lire lo scatto urbano, più alto il canone

Caro-telefono? Il governo smentisce

Le Comunicazioni rettificano: non è stata presa ancora alcuna decisione

Interviene il ministro Maccanico (nella foto): l'adeguamento è un atto dovuto. E Tim restituisce agli utenti gli anticipi di conversazione

ROMA Scatto urbano da 127 a 150 lire e aumento del canone di 4.000 lire a bimestre: secondo l'Adusbef potrebbero essere queste le caratteristiche salienti del 'ribilanciamento' delle tariffe telefoniche, ora allo studio dell'authority delle Comunicazioni, ma il ministero delle Comunicazioni smentisce, definendo «prive di qualsiasi fondamento le cifre rivelate dall'Adusbef». Secondo l'associazione dei consumatori il canone dovrebbe aumentare di 2.000 lire al mese, le tariffe urbane aumenterebbero del 20%.

«La procedura è ancora in fase istruttoria - si legge in una nota del ministero - e l'autorità delle Comunicazioni non ha ancora assunto alcuna determinazione». La nota precisa anche che «non c'è stata nessuna riunione segreta al ministero delle Comunicazioni. Ci sono state, invece, delle riunioni ufficiali». Maccanico precisa che il ministero delle Comunicazioni «ha l'obbligo di collaborare con l'autorità» e che l'adeguamento tariffario «è un atto dovuto tanto che la commissione europea ha già preannunziato una procedura d'infrazione contro lo stato italiano ove non si proceda speditamente». «A Van Miert - ha detto il ministro - chiederemo tempo».

Per protestare contro la manovra l'Adusbef ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, sostenendo che già ora il canone (pari a 32.600 lire a bimestre) è «il più alto dei paesi europei» e che le ultime manovre tariffarie (ottobre '97, marzo '98) sono costate 600 miliardi.

Il sottosegretario Michele Lauria ha rilevato che «la manovra tariffaria è ancora in fase di istruttoria. Sono all'esame i dati forniti da Telecom e ogni cifra fatta in questo momento non ha riscontri reali. Eventuali proposte di Telecom - ha aggiunto - sono tutte da valutare».

Telecom Italia commenta le indiscrezioni di Adusbef non senza una punta polemica. «Non ci risulta - ha detto un portavoce - che l'Adusbef abbia già assorbito le competenze istituzionali dell' authority per le telecomunicazioni o del ministero delle Comunicazioni. Pertanto la divulgazione di illazioni, che allo stato attuale si configurano come veri e propri pronostici, inerenti presunte modalità di ribilanciamento tariffario (che interessano milioni di clienti) è da ritenersi arbitraria e inopportuna, tanto più che le competenti autorità non hanno ancora espresso valutazioni ufficiali e definitive».

Intanto alcune novità nel mondo della telefonia fissa e mobile aprono l'autunno. Telecom Italia Mobile si prepara a regalare ai suoi utenti una sorpresa: la restituzione degli anticipi di conversazione telefonica. Per gli utenti che hanno chiuso il contratto con Tim, l'amministratore delegato Umberto De Julio promette: «i tempi di restituzione saranno di 4 mesi». Gli interessi verranno poi restituiti dal primo novembre. Per gli anticipi di conversazione pagati dagli utenti al momento della sottoscrizione del contratto, Tim sarebbe poi disponibile a restituire subito le somme anticipate (e i relativi interessi maturati) dagli utenti che, negli anni scorsi, abbiano scelto la domiciliazione bancaria. Le associazioni dei consumatori protestano: secondo loro Tim deve restituire gli anticipi automaticamente, anche senza la richiesta dell' utente. Infine, Tim ha concluso un accordo per la fornitura di servizi al Comitato centrale per il grande Giubileo dell'Anno Duemila.

Mentre i mercati finanziari europei respirano, Piazza Affari perde ancora colpi

Borsa, le banche zavorrano Milano

Male Comit e Banca di Roma, brillante invece la scuderia Eni

ROMA Provare, ci ha provato, ma il tentativo di rialzare la testa è andato male, e così Piazza Affari ha chiuso la settimana con una nuova perdita. Il Mibtel ha ceduto lo 0,33%. Dal venerdì precedente il calo è del 5%. E dire che per diverse decine di minuti il listino aveva recuperato fino all'1,5% in sintonia con le altre piazze europee; ma la giornata è stata isterica, tanto per ripetere i commenti degli operatori, e influenzata da Wall Street e dal dollaro.

Su Piazza Affari pesano tuttavia anche altre considerazioni e infatti mentre le Borse europee tengono, Milano perde quota. Si tratta di questioni più politiche che tecniche, e si rifanno al difficile rapporto tra governo e Rifondazione proprio alla vigilia della Finanziaria. Ovvio che in questo contesto la Banca d'Italia sia più che prudente; gli stessi analisti non se la sentono di sbilanciarsi sui tempi di una eventuale mossa di Antonio Fazio sul tasso di sconto.

Dal punto di vista borsistico valgono una sottolineatura il pesante ribasso dei titoli bancari e, in senso inverso, la grande volata dei titoli Eni, che hanno chiuso con un rialzo del 6,93% e hanno tenuto su anche le società controllate (come la Saipem) e le concorrenti (come la Erg). Tra i bancari peggio è andata per Comit e Banca di Roma. La prima ha ceduto il 9,11% e alla fine è stata sospesa per eccesso di ribasso; pare abbia pesato il timore per le esposizioni nei Paesi emergenti, specie in Brasile. Inoltre il titolo ha sofferto per i realizzi da parte di coloro che avevano scommesso sulla fusione con la Banca di Roma, che è il Calimero della settimana, avendo lasciato sul parterre il 17,33%. Ieri ha perso il 7,67%.

Le dichiarazioni del presidente di Bundesbank, Tietmeyer (nella foto) non bastano a stabilizzare i capricciosi corsi del dollaro, ieri in altalena

Grossi spostamenti devono essere avvenuti da parte degli investitori, che hanno cominciato a puntare sulle azioni Eni. A spingere in alto il comparto petrolifero è stato soprattutto il rialzo del prezzo del petrolio (ma non sarebbero in vista aumenti dei prezzi delle benzine).

Il dollaro è andato su e giù. Su, grazie in particolare alle dichiarazioni rassicuranti del presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer, e del governatore della Banca di Francia Jean Claude Trichet: la crisi russa non è mondiale e quindi non ha i numeri per mettere in ginocchio il dollaro. C'è stata anche la considerazione degli operatori per i quali ormai il biglietto verde ha perso abbastanza. Poi però nel pomeriggio è arrivato il dato sulla disoccupazione Usa in agosto, che ha mostrato il quinto calo consecutivo dei dipendenti non agricoli: il dollaro, che si colloca a 1719 lire, è tornato a perdere.

Lavoro, arriva «carta d'identità» Addio collocamento

ROMA Si chiamerà libretto professionale e conterrà tutte le informazioni sull'attività lavorativa e la formazione del lavoratore e di chi è ancora alla ricerca di un' occupazione: la nuova «carta di identità» del lavoratore è prevista dalla bozza sulla riforma del collocamento appena presentata ai sindacati dal sottosegretario al lavoro Alessandro Garilli e sarà obbligatoria per chiunque «aspiri a svolgere attività di lavoro subordinato» ma anche per i lavoratori atipici e per i soci lavoratori di cooperative sociali. Sul libretto, necessario per qualunque assunzione a parte quelle dei dirigenti, saranno registrate tutte le attività del lavoratore. Queste informazioni sostituiranno «ogni altra certificazione e attestazione». Con il nuovo collocamento, infatti, spariranno le liste di collocamento. E sarà obbligatoria anche per i dipendenti pubblici questa «carta di identità professionale».

La crisi delle economie orientali si fa sentire sulla nostra bilancia commerciale: crescono le importazioni

Le tigri asiatiche mordono l'export italiano

ROMA Saldo attivo a 5.064 miliardi in giugno per la bilancia commerciale italiana, in rialzo rispetto ai 4.197 miliardi registrato nello stesso mese dell'anno scorso. Lo rende noto l'Istat precisando che il saldo attivo del periodo gennaio-giugno '98 si attesta a 19.437 miliardi, contro il surplus di 22.719 miliardi dello stesso periodo '97. In luglio - informa inoltre l'Istat - il saldo commerciale nei confronti dei paesi extra Ue è stato pari a 5.730 miliardi (6.417 nel luglio '97) mentre in giugno il saldo con i paesi dell'Ue è risultato positivo per 1.100 miliardi (+309 miliardi rispetto all'attivo di giugno '97).

Per quanto riguarda gli scambi con i paesi extra Ue in luglio, l'Istat segnala una crescita tendenziale delle importazioni del 2,9% mentre l'export è stato negativo dell'1,8%. Le variazioni tendenziali relative al periodo gennaio-luglio '98 mostrano quindi una crescita del 10,8% per l'import e del 5,5% per l'export con un saldo commerciale di 22.568 miliardi (25.464 miliardi il saldo dello stesso periodo '97). Rispetto al mese precedente risultano in calo i tassi tendenziali sia delle importazioni sia per le esportazioni con un cambiamento di segno da positivo a negativo per le prime. In termini assoluti le esportazioni hanno raggiunto i 18.261 miliardi mentre le importazioni 12.531 miliardi. Gli scambi con i paesi Ue in giugno, invece, hanno fatto registrare una crescita tendenziale delle esportazioni (+12,6%) più sostenuta rispetto a quella delle importazioni (+8,6%) con una crescita tendenziale dell'11,9% per l'export nei primi 6 mesi dell'anno e del 13,4% per l'import e un saldo di 2.599 miliardi (3.672 miliardi nei primi 6 mesi '97).

La crisi asiatica si fa sentire anche sul commercio estero italiano: nei primi 7 mesi dell'anno c'è stato un vero e proprio 'boom' delle importazioni dai paesi più colpiti dalle turbolenze finanziarie come Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong. L'import da quell'area ha segnato infatti una crescita del 46,7% rispetto a gennaio-giugno '97. Opposto, per converso, l'andamento delle esportazioni verso le 'Tigri' che hanno segnato un calo del 29,3% con un saldo complessivo positivo per 2.211 miliardi di lire.

IN BREVE

All'esame del consiglio di amministrazione

Editoria, per «L'Espresso» una favorevole semestrale: l'utile è più che raddoppiato

ROMA Fatturato a 697 miliardi di lire (+5,3%), risultato operativo a 63,8 miliardi (+9,4%) e utili ante imposte a 55,2 miliardi. Questi i 'numeri' della semestrale del gruppo L'Espresso - che di recente ha acquisito «Il Piccolo» e il «Messaggero Veneto» -, esaminati dal consiglio di amministrazione. Il balzo degli utili, più che raddoppiati rispetto ai 20,6 miliardi del primo semestre 1997, è dovuto agli oneri straordinari che avevano penalizzato il risultato dello scorso anno, legati alla restituzione anticipata di due prestiti per 125 milioni di dollari.

Agosto di acquisti per le Assicurazioni Generali In Belgio e in Sudafrica lo shopping del Leone

TRIESTE Il gruppo Generali ha effettuato in agosto nuovi acquisti di quote in due compagnie estere, secondo quanto risulta dalle comunicazioni della Consob. Il 24 le Generali hanno acquistato, tramite la controllata belga «Belgica Insurance holding» di Bruxelles, il 50 per cento della «Genseb - Generali e Seb Risk Services». Il 27 la controllata sudafricana «Standard General Insurance» di Johannesburg risultava in possesso del 51 per cento della «Thatch Risk Acceptances Pty».

Professione: «disoccupato di lungo corso» E' una specializzazione-record nel nostro Paese

ROMA Per chi è senza lavoro, in Italia, il tempo «non è galantuomo». Il nostro Paese è, infatti, quello con la più alta percentuale di disoccupati di lungo termine al mondo. A rivelarlo è l'Ocse, nel suo ultimo rapporto, in cui si legge che in Italia più di sei disoccupati su dieci (il 65,6%) sono 'a spasso' da un anno e più. Un dato lontano 'anni luce' da quello di Messico (2,2%) e Corea (3,6%). Ma più che doppio rispetto anche a realtà come l'Austria (25,6%), la Norvegia (15,4%) o la Danimarca (26,5%).

In vendita i beni immobili di Achille Lauro: tra questi «Villa Angelina», che interessa alla Valtur

ROMA L'appuntamento è per il 24 ottobre prossimo, nello studio di un notaio napoletano: terreni, palazzi e altre proprietà appartenuti al comandante Achille Lauro verranno venduti. Tra i beni da vendere c'è villa Angelina, la sontuosa residenza acquistata da Lauro negli anni Cinquanta a Massa Lubrense, nel cuore della costiera sorrentina, per la prima moglie: tra i concorrenti all' acquisto spiccherà il nome della Valtur, che potrebbe realizzare un esclusivo villaggio turistico.

Esce dal castello di Wolfsburg l'ultima Volkswagen: si chiama «Lupo», è la più piccola della gamma

GINEVRA Esce dal castello di Wolsfburg la nuova piccola di casa Volkswagen, la 'Lupo', che potrà essere ordinata in Italia già dalle prossime settimane e si farà conoscere con un week-end porte aperte il 24-25 ottobre. E' lunga solo 3,525 m., ricorda la sorella Arosa ed ha un frontale marcato con grandi proiettori rotondi in vetro trasparente. I prezzi vanno dai 17 milioni 700 mila lire della Lupo 1,0 ai 19 milioni 500 mila della Trendline 1,0 con servosterzo fino ai 21 milioni 500 mila della 1,7 diesel Trendline.

Privatizzazione della Bnl ormai al «rush» finale Il Tesoro sonda Bilbao ma lascia porta aperta all'Ina

ROMA La privatizzazione della Bnl entra nella fase decisiva. Toccherà al Comitato Draghi, che si riunirà la prossima settimana al Tesoro, definire i dettagli dell' operazione. Incontrati i vertici del Banco de Bilbao, i tecnici di via XX Settembre e l'advisor JP Morgan cercheranno in questo week-end e nei primissimi giorni della prossima settimana di chiudere il cerchio. Il Tesoro «intende lasciare la porta aperta fino all' ultimo»: un messaggio per l'Ina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 Lavoro pers. servizio — richieste

ASSISTENZA anziani governante pratica offresi. Informazioni tel. 040/826314. (A9446)

2 Lavoro pers. servizio — offerte

GIOVANE famiglia con bambini cerca collaboratrice domestica per Alto Adige. Per informazioni 0431/896650.

3 Impiego e lavoro — richieste

OFFRESI signora libera impegni familiari per assistenza persona anziana, disposta anche trasferirsi. Max serietà. Tel. 413300. (A9522).

4 Impiego e lavoro — offerte

ADDETTE alle agenzie di viaggio, agenzia seleziona e prepara diplomate per accompagnatrice e guida turistica agenzia viaggi, assistenza aeroportuale, stage pratico. Telefonare 0432/231107.
AGENZIA viaggi NEVEMAR assume addetto/a vendite. Requisiti preferenziali: conoscenza sistemi informatici, lingue straniere, diploma universitario, esperienze viaggi esperienze lavorative, residenza mandamento Monfalcone. Inviare curriculum Casella postale 303 34074 Monfalcone. (C00)
AVVIATO studio notarile ricerca laureato in giurisprudenza possibilmente con conoscenza problematiche trasferimenti immobiliari. Garantite buone prospettive di guadagno. Scrivere a cassetta n. 30/A Publied 34100 Trieste.
AZIENDA locale cerca caposquadra con esperienza manutenzione macchine impianti industriali conduzione personale contatti fornitori conoscenza macchine utensili, plc, pneumatica, oleodinamica e saldatura. Scrivere a cassetta n. 24 Publied 34100 Trieste. (A9453)
CASA spedizioni cerca esperto imbarchi, sbarchi, transito, acquisizione, padronanza tedesco, inglese. Scrivere a cassetta n. 9/B Publied 34100 Trieste. (A9577)
CERCASI banconiere/a esperto caffetteria e cocktails max trentenne bar centralissimo. Telefonare 369878. (A9569)
CERCASI esperto/a paghe e contabilità per incarico di responsabilità in associazione di categoria (provincia di Gorizia) astenersi se privi di esperienza specifica. Scrivere a cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. (A9460)
CERCASI urgentemente infermieri/e professionali per casa di riposo in Trieste. Tel. ore ufficio, 0432/478382.
CONCESSIONARIA cerca operaio meccanico Volkswagen con esperienza. Scrivere a cassetta n. 27/A Publied 34100 Trieste.
CORRIERE espresso cerca per proprie filiali di Trieste e Villesse padroncini per ritiri e consegne con mezzi di portata utile 15/30 q.li. Lavoro continuativo. Telefonare al n. 040/822647. (A9496)

DITTA cerca pulitrice esperta. Telefonare lunedì 7 allo 040/3728749 dalle 9 alle 12. (A9576)
NEGOZIO merceria e filati cerca commessa mezza giornata esperta nel ramo. Scrivere a cassetta n. 8/B Publied 34100 Trieste. (A9565)
NEGOZIO settore arredamento cerca addetta vendite pratica disegno preferibilmente conoscenza lingue. Scrivere a cassetta n. 6/B Publied 34100 Trieste. (A9558)
PER attività a tempo determinato, ottobre, novembre, dicembre, azienda discografica editoriale ricerca 5 diplomate/i. Richiedesi età 18-25, presenza, predisposizione ai contatti umani. Retribuzione di sicuro interesse. Telefonare per colloquio 040/364557. (A9556)
PIZZAIOLO cameriere aiuto cuoco internista (lavapiatti) assume fisso o part-time fine settimana ristorante Principe di Metternich, porticciolo Grignano. Telefonare 040/224189 dalle 15 alle 16. (A9530)
PRIVATASSISTENZA la prima rete nazionale in franchising di agenzie di servizi socioassistenziali, diurni, notturni, domiciliari, ospedalieri, ricerca per Trieste e provincia infermieri professionali generici, assistenti qualificati, operatori con esperienza nel settore. Telefonare per appuntamento a Trieste, numero verde 167663388. (A9531)
SEGRETARIA referenziata esperienza specifica studio legale cerca. Scrivere a cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti

PROMOTER/AGENTE automunito anche plurimandatario settore elettrodomestici - casalinghi selezioniamo zona Friuli - Venezia Giulia. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 9/A Publied 34100 Trieste.

20 Capitali - Aziende

AFFITTASI, vendesi discoteca, piano bar, Trieste. Fax 040/365234. (A9530)
GORIZIA centro: cedesi attività abbigliamento calzature mq 160, ampie vetrine con subentro fitto 1.000.000 mensili anche per altre attività. Tel. 0368/7548385.(B00)
INTERESSANTE e centralissima unità commerciale ristrutturata arredamento nuovo, cedesi in Gorizia, licenza più cat. e tab. import/export, avviamento decennale. Tel. ore ufficio 0432/755052. (C00)

22 Case-ville-terreni — vendite

ISOLA della Schiusa, Grado, nuova costruzione privato vende ultimo appartamento. Prezzo interessante. Telefonare 0431/80485.

26 Matrimoniali

ATTRAENTE 20.enne già separata cerca compagno. 0347/7942361.
DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

27 Diversi

INCANTEVOLE bruna intraprendente, disinibita attualmente sola valuta proposte che sappiano soddisfare le sue aspettative. 0347/8169233. (G.Mi)

La dilazione a lunedì dovrebbe permettere ai deputati russi di fornire una nuova valutazione sulle proposte di Eltsin

A Mosca rinviato il voto della Duma

Mentre il premier designato Cernomyrdin promette una «dittatura economica»

Il Presidente russo Boris Eltsin sembra chinare il capo di fronte allo strapotere e alle richieste dei partiti politici.

BALCANI

Il Kosovo diventi come Gaza è la proposta di Milosevic

BELGRADO Primi timidi spiragli di pace per il tormentato Kosovo. La proposta di mediazione formulata dall'ambasciatore Usa, Chris Hill, sembra un'ipotesi in grado di portare gli albanesi di Pristina e i serbi di Belgrado a un tavolo di trattativa. Sarebbe stato lo stesso Milosevic a proporre la possibilità di dare vita nell'ex provincia autonoma a una sorta di amministrazione molto simile a quella dell'Anp palestinese. I guerriglieri dell'Uck uscirebbero dalla clandestinità per trasformarsi nella polizia della neonata realtà istituzionale, mentre l'esercito federale rimarrebbe nelle caserme con il compito di difesa del territorio nazionale. Una sorta di Gaza, dunque, trasferita dal Medio Oriente nei Balcani. Due però sono le grandi incognite che incombono su tale soluzione: la scarsa propensione jugoslava di trasformare quelli che oggi sono considerati «terroristi» (i miliziani dell'Uck) in tutori dell'ordine e la richiesta del leader albanese Rugova di un protettorato internazionale sull'eventuale soluzione negoziale. Ipotesi che trovano finora solo conferme diplomatiche in ambito occidentale e poche a Belgrado e a Pristina. E' d'obbligo la massima prudenza anche perché Milosevic già in passato ci ha abituato a clamorosi voltafaccia e, al momento, la «proposta» jugoslava sarebbe temporanea, della durata cioè di tre o cinque anni.

La maggiore incognita è costituita proprio dai guerriglieri dell'Uck. Il loro portavoce politico Adem Demaqi, infatti, sostiene che la lotta armata non cesserà, ma visto lo strapotere sul campo dell'Armata federale, d'ora in avanti le azioni dell'Esercito di liberazione del Kosovo si trasformeranno in «pura lotta partigiana». I separatisti, dunque, non vogliono il dialogo ma lo scontro armato. E fino a quando, dall'una o dall'altra parte, le armi non tacciono, nessun tavolo di trattativa costruttivo potrà mai insediarsi.

Mauro Manzin

MOSCA Il Cremlino ha offerto ieri alla Duma un'estrema possibilità di superare la crisi chiedendo ai deputati di rinviare a lunedì il voto sulla candidatura a premier di Viktor Cernomyrdin. I due giorni di riflessione dovrebbero permettere ai deputati di dare una valutazione più serena delle nuove proposte della presidenza russa che concede maggiori poteri alla Duma. Il leader comunista Ghennadi Ziuganov, che ha la maggioranza relativa al parlamento, ha accettato il rinvio, ma ha ribadito che comunque lunedì non cambierà la sua posizione nettamente contraria a un incarico a Cernomyrdin. Nè sembrano sufficienti le offerte fatte che lunedì mattina saranno discusse in una tavola rotonda dai rappresentanti della Duma, da quelli del Consiglio della Federazione e da quello del Cremlino. Ziuganov dopo la Duma ha presieduto una riunione della coalizione dei partiti che lo sostengono nel corso della quale è stata formata una lista di nove possibili candidati premier alternativi a Cernomyrdin. I nomi non sono stati rivelati. Le proposte di Ziuganov difficilmente saranno accettate dal Cremlino, la proposta del rinvio rimanda solo di due giorni il braccio di ferro poichè il vertice comunista si sarebbe già preparato allo scioglimento della Duma e all'organizzazione di proteste di piazza, secondo opinioni espresse ieri da osservatori sulla stampa russa.

Cernomyrdin ha annunciato intanto al Consiglio della federazione una «dittatura economica» a partire dal primo gennaio 1999, in base alla quale i debitori e gli evasori dello Stato si vedranno automaticamente sequestrare i loro beni. Per quanto riguarda la riforma fiscale, il premier ha proposto un'aliquota fissa del 20 per cento uguale per tutte le categorie, a eccezione degli strati «socialmente deboli». I senatori hanno approvato le proposte fatte. La votazione sulla sua candidatura a premier di Cernomyrdin ha registrato 74 voti a favore e 17 contrari. Sette gli astenuti. Il voto era scontato, dato che nel Consiglio della Federazione siedono numerosi rappresentanti del cosiddetto Partito del potere. Il voto ha comunque solo il valore di un parere, dato che in base alla Costituzione è la Duma a dover decidere sulla fiducia al premier. Davanti ai senatori Cernomyrdin ha riconosciuto «il panico» della popolazione e ha parlato di «accaparramento» di beni di prima necessità. Da alcuni giorni Mosca è vittima di una psicosi collettiva che spinge la gente ad acquistare tutto quello che è possibile comprare. Questo sia perchè c'è il timore di disordini, sia perchè si fa incetta di merci i cui prezzi sono destinati a essere aumentati poche ore dopo, o il giorno dopo. In più operano speculatori che comprano nei grandi magazzini e rivendono altrove a prezzi maggiorati.

Anche se la crisi politica venisse superata in pochi giorni - e questo appare difficile - la Russia andrebbe in ogni caso incontro a un inverno particolarmente duro per la popolazione sia per la mancanza di soldi, sia per gli sconvolgimenti provocati in questi giorni nelle scorte e nella distribuzione delle merci.

I soccorritori sono impegnati, anche con un sottomarino, alla ricerca di indizi per far luce sulle cause dell'incidente

Swissair, si cerca la scatola nera

Tra le vittime ci sono anche padre e figlio originari di Siracusa

NEW YORK E' caccia febbrile alla scatola nera dopo il disastro dell'MD-11 Swissair precipitato nelle acque dell'Atlantico canadese col suo carico di 229 vite umane: una ventina tra navi della guardia costiera e della marina del Canada, un sottomarino, pescherecci e una decina di aerei scandagliano la zona del disastro a undici chilometri dal pittoresco villaggio di Peggy's Cove in Nova Scotia.

Il mare ha finora restituito un centinaio di cadaveri, alcuni smembrati, e con essi i tragici frammenti di vite spezzate: un'agenda Filofax densa di appuntamenti che non saranno più rispettati. Le scarpe da jogging. Un paio di zatteroni. Biberon da neonati. Giocattoli. Una reporter della tv canadese è andata in onda in lacrime: «Ho visto una bibbia regalata a un ragazzo dai genitori. E un frammento di una lettera d'amore le cui ultime parole erano "ti vedrò presto"». In tutto un migliaio di persone sono impegnate nelle ricerche nella zona del disastro che si estende su oltre sei miglia di mare.

I soccorritori stanchi e delusi per non aver trovato alcun superstite in mare.

Ieri intanto dall'Europa e dall'Usa sono confluite a Halifax e poi a Peggy's Cove i parenti delle vittime schiacciate dal dolore: a loro il compito più ingrato di identificare i resti dei familiari nella cittadina canadese di 60 abitanti trasformata da ieri in un immenso obitorio.

La Swissair ha offerto a ciascuna famiglia un compenso di ventimila dolari per le spese di viaggio e di alloggio, ma alcuni avvocati hanno rivolto un appello a non accettarli per non compromettere le prospettive di un ben più cospicuo risarcimento. Gli assicuratori hanno cominciato a fare i conti: l'incidente costerà alla compagnia 400-500 milioni di dollari.

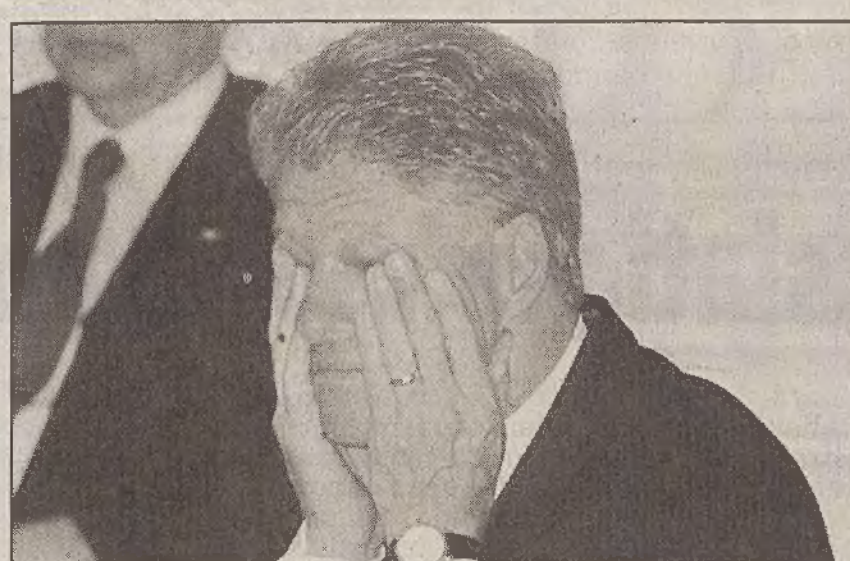
Dalla vana ricerca di superstiti ieri intanto lo sforzo dei soccorritori si è rivolto al recupero di indizi che consentano di far luce sulle cause del disastro. All'alba il sottomarino canadese «Okanakan» ha cominciato a scandagliare con i sonar il fondo del mare. Larghe parti dell'aereo potrebbero essere intatte sul fondo dell'oceano dal momento che nessun grosso frammento del jet è ancora venuto a galla. In assenza della scatola nera, agli investigatori non resta che avanzare ipotesi per spiegare come uno degli aerei più sicuri del mondo si sia trasformato in una bara volante.

Anche l'imprenditore Victor Rizza, 58 anni, nativo di Solarino, (Siracusa), e suo figlio Antonio di 14 anni, che viaggiavano con passaporto degli Usa, sono morti nel disastro aereo. Salgono così a cinque le vittime italiane del disastro. Rizza, titolare di un' azienda - la Abres - che si occupa di ricerca farmacologica e biotecnologia alle porte di Siracusa, avrebbe dovuto fare rientro ieri in azienda, dopo aver fatto tappa a Ginevra dove ad attenderlo invano c' era l' ex moglie Ulrike. I nomi di Rizza e del figlio non erano stati inclusi nella lista degli italiani morti nel disastro perchè all' imbarco sono stati considerati americani per via del passaporto.

Il Presidente degli Stati Uniti «getta la spugna» durante la sua visita in Irlanda

Sexgate: pubblica ammenda di Clinton «Sono indifendibile e mi dispiace»

DUBLINO Bill Clinton è in trappola. Nemmeno in Irlanda riesce a evitare le tegole del sexgate, che ormai gli cadono in testa ogni giorno. Ieri ha gettato la spugna e ha dato ragione a chi lo critica, ai suoi compagni di partito che gli hanno voltato le spalle e vogliono inchiodarlo con una mozione di censura al congresso. «Non posso dare torto - ha sospirato - a chi mi critica. Io stesso ho già ammesso di essere indifendibile. Ho commesso un brutto errore, indifendibile, e posso dire soltanto che mi spiace». Parlava con il tono di un condannato, accanto al primo ministro irladese Bertie Ahern che non credeva alle sue orecchie. Gli accordi di pace per l'Irlanda del nord, le leggi speciali contro il terrorismo, la cooperazione economica, tutto questo è passato oggi in secondo piano mentre il capo di stato più potente del mondo sembrava preoccupato soprattutto della collera di sua moglie. Hillary ieri non si è fatta vedere accanto al marito e la Casa Bianca non ha annunciato il suo programma. Sotto una pioggia tormentosa, il presidente degli Stati Uniti ha proceduto stoicamente verso la conclusione di una visita che avrebbe dovuto rafforzare il suo prestigio.

Dopo trent'anni di guerra civile sembra che l'Irlanda abbia trovato la strada della pace, ma il campo di battaglia su cui si decide il futuro di Bill Clinton non è qui. E' a Washington, dove deputati e senatori del partito democratico si organizzano per buttare a mare il presidente e salvare se stessi nelle elezioni di novembre. Anche i fedelissimi di ieri sparano sul capo in disgrazia o cercano di pugnalarlo alle spalle. Joseph Liberman, senatore democratico del Connecticut, ha usato il cannone. Il minimo che Clinton si possa aspettare, ha detto, è un «rimprovero pubblico» di fronte al congresso, per essersi comportato in modo «immorale e non soltanto inopportuno». Bob Kerrey, senatore del Nebraska, ha preferito il fioretto. Ha analizzato con ironia i giri di parole con cui Bill Clinton ha cercato di evitare la bugia esplicita testimoniando sui suoi rapporti con Monica Lewinsky. «Il leader di una nazione - ha concluso - non può ricorrere a questi trucchi». E quando gli è stato domandato se il congresso potrebbe destituire il presidente ha dato la stoccata finale con una frase sibillina: «Faremo il nostro dovere».

I senatori americani pensano sia del tutto lecito assassinare i terroristi in ogni parte del mondo

WASHINGTON La domanda, strisciante da settimane, è venuta fuori nel corso di un'audizione del direttore dell'Fbi Louis Freeh al Senato americano: «Perchè gli Usa non possono assassinare i terroristi?» Alla commissione giustizia, i senatori avevano in mente un solo nome: Osama bin Laden, il saudita considerato dagli Stati Uniti la mente (e il portafogli) del terrorismo internazionale, e presunto organizzatore degli attentati del 7 agosto alle ambasciate americane in Kenya e Tanzania. Il democratico Biden ha esortato l'Fbi a produrre «un memorandum che dica se il divieto di uccidere capi di stato stranieri si applica ai capi di organizzazioni criminali e terroriste».

Madre strangola i sei figli, poi tenta di togliersi la vita

WASHINGTON Ha strangolato metodicamente i sei figli, uno dopo l'altro, con lucida follia materna. Il più grande aveva undici anni. Quandi ha cercato di uccidersi. La polizia di Saint Paul (Minnesota) ha trovato la donna riversa davanti al suo appartamento, davanti alla porta dove aveva appena consumato la strage. E' stata portata in ospedale. Sopravviverà. Si chiama Khoua Her, ha 24 anni. Da otto vive in America, dopo essere immigrata dal Laos ancora bambina ma già tre volte madre. La donna era separata dal marito, Tou Hang, padre dei sei bambini. Si erano sposati in Asia, in nozze decise dai genitori quando erano ancora bambini. A 12 anni lei già aspettava il primo figlio. Nel giro di sei anni Khoua aveva messo al mondo altrettanti figli, tre maschi e tre femmine. «Era sempre triste e silenziosa.

Rimpiangeva l'infanzia sprecata ed era tormentata da un matrimonio senza amore. Accusava il marito di non rispettarla», ha rivelato una amica. Il trasferimento negli Stati Uniti aveva aperto gli occhi alla madre-bambina. I rapporti tra i due coniugi erano deteriorati. I litigi erano continui. Negli ultimi due anni la situazione era precipitata. «Litigavano sempre. Per due volte lei ha strappato i fili del telefono in passato ed il marito ha bussato alla nostra parte per fare delle chiamate urgenti», racconta una vicina.

DAL MONDO

Da parte dei ricercatori della Nasa

Sensazionale scoperta: enormi quantità d'acqua individuate sulla Luna

WASHINGTON Sulla Luna potrebbero esserci 10 miliardi di tonnellate d'acqua congelata in prossimità dei poli, abbastanza per sostenere una comunità lunare, o rifornire navi spaziali dirette verso obiettivi lontani. Lo affermano gli scienziati che seguono il flusso dei dati raccolti dalla sonda Lunar Prospector della Nasa, per i quali «c'è abbondanza di idrogeno ai poli lunari e secondo noi ciò vuol dire che c'è acqua», ha affermato Alan Binder, il direttore scientifico del progetto. I 10 miliardi di tonnellate ipotizzati rappresentano 10 volte la quantità che si supponeva in precedenza. L'acqua, oltre a sostenere la vita di una base sul satellite, può essere usata «dividendola» e fornire così combustibile per missioni destinate allo spazio profondo.

Bangladesh distrutto da devastanti alluvioni Non c'è più terraferma per seppellire i morti

DACCA Con tre quarti del Bangladesh sott'acqua a causa delle inondazioni più devastanti mai verificatesi nella storia del paese, le autorità si trovano ora a fronteggiare un problema inatteso: trovare terreno adatto alla speoltura dei morti. «In molti villaggi non c'è terra asciutta... Per i morti non c'è posto», ha spiegato Mofazzal Hossain, un religioso musulmano, aggiungendo che la miseria aggiunge problema al problema. Molti corpi sono stati sepolti senza cerimonie perchè le famiglie non hanno potuto organizzare un vero funerale musulmano. Si teme che i corpi non sepolti a dovere possano inquinare le fonti di acqua potabile favorendo il diffondersi di epidemie.

Taiwan: i politici locali per raggranellare voti regalano ai loro elettori le pillole di Viagra

TAIPEI Il Viagra, la pillola contro l'impotenza, è diventata il dono più diffuso che i politici taiwanesi fanno agli elettori per conquistare simpatie e voti. La notizia è del giornale locale Independence Evening News, secondo cui la nuova tendenza si sta manifestando in quelle zone più arretrate del Paese dove il voto di scambio ha una lunga tradizione. La vendita del Viagra non ha ancora avuto l'approvazione del ministero della Sanità taiwanese e il farmaco si può acquistare soltanto al mercato nero a prezzi esorbitanti. Questa situazione di illegalità rende ancora più intrigante e stimolante la caccia alla magica pillola blu.

California: protestano i commessi dei supermercati perché non accettano il «sorriso obbligatorio»

NEW YORK Sorridono a denti stretti i commessi di Safeway, grande catena di supermercati statunitense. Tredici di loro, residenti in California, hanno infatti protestato con la National Labor Relations Board, l'ente per la tutela dei diritti dei lavoratori, perchè la proprietà ha imposto loro la regola del «sorriso obbligato». La maggior parte delle lagnanze sono arrivate da commesse che sentono la loro sicurezza messa a repentaglio quando sono forzate a sorridere a certi uomini che interpretano sorrisi e gentilezza come una forma di «avances». La direttiva del «sorriso obbligatorio» metterebbe molte donne in pericolo fisico.

Il più «vecchio» degli assassini avrebbe soltanto dodici anni e gli autori del tremendo crimine hanno anche torturato con ferocia la loro vittima

In Svezia una banda di «baby-killer» uccide bimbo di 4 anni

Gli artefici dell'efferato omicidio però non saranno processati perché la legge svedese non lo consente. Saranno gli assistenti sociali a occuparsi di loro

STOCCOLMA In una quieta cittadina svedese una banda di baby killer ha violentato, torturato ed ucciso un bambino di quattro anni. Il piccolo Kevin Hajlmarsson è stato ucciso a Arvika il 16 agosto, ma soltanto ieri la polizia, sia pure con mille cautele, ha rivelato l'atroce verità. I torturatori sono tutti ragazzini, i più grandi dei quali avrebbero 12 anni.

Mai in Svezia era accaduto un caso del genere. Il paese è sotto shock per un crimine orrendo commesso da un gruppo di ragazzini qualunque in una piccola e prospera comunità al confine con la Norvegia dove tutti si conoscono. I baby killer di Arvika non hanno neppure la flebile giustificazione della violenza e del degrado urbano invocata per Jon Venables e Robert Thompson, i due ragazzini di 10 anni che nel 1993 a Liverpool torturarono e uccisero il piccolo James Bulger, di due. Ma a differenza di quei due, che furono processati e condannati e che stanno scontando la pena in carcere, gli assassini di Kevin non saranno neppure incriminati. La legge svedese non lo consente: la responsabilità penale comincia a 15 anni.

Nel pomeriggio di domenica 16 agosto, Kevin Hajlmarsson stava giocando in un giardinetto ad una cinquantina di metri dalla sua abitazione. Era in compagnia di altri bambini e nessun adulto li sorvegliava, ma Arvika è un posto tranquillo, lontano dai pericoli delle grandi città.

Alle 17.30 la nonna si accorge della sua sparizione. Cominciano le ricerche e alle 21.30 il corpo del piccolo viene scoperto su una zattera alla deriva in un fiumiciattolo. Il cadavere presenta segni di violenza sessuale e quindi la polizia pensa di trovarsi di fronte all'omicidio di un pedofilo.

Ma dopo un paio di giorni arrivano le prime testimonianze che fanno ipotizzare uno scenario ben diverso. I ragazzini sospettati vengono interrogati, non direttamente da agenti di polizia, ma da psicologi. La verità piano piano emerge in tutta la sua atrocità. «Ci sono dei particolari in questo caso che se li raccontassi nessuno mi crederebbe», dice il commissario Rolf Sandberg che dirige l'inchiesta.

I macabri particolari del martirio del piccolo Kevin non si conosceranno probabilmente mai. La legge svedese impone il massimo riserbo quando in un crimine sono coinvolti minorenni.

La polizia finora non ha voluto rivelare neppure il numero e l'età dei baby killer, limitandosi a dire che sono tutti sotto i 15 anni e quindi non punibili. Qualche informazione trapela, ma non trova conferma ufficiale. Si parla di tre ragazzini, uno di soli cinque anni e gli altri di otto e dodici. Un quotidiano del pomeriggio parla di un gruppo di dodicenni.

Ad indagini concluse toccherà agli assistenti sociali decidere cosa fare per rieducare i baby killer.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 - fax 274086/274085

IL CASO

La «Jestvina» investe per rinnovarsi

L'Ipermercato di Capodistria scatena «guerra» e polemiche tra aziende grandi e piccole

CAPODISTRIA Prosegue senza esclusione di colpi la «guerra» delle principali aziende commerciali del comprensorio costiero per accaparrarsi un numero sempre maggiore di clienti. La recente apertura dell'Ipermercato dell'impresa-gigante «Mercator» di Lubiana, alla periferia di Capodistria, avvenuta una quarantina di giorni fa, ha fatto tremare diverse centinaia di commercianti grandi e piccoli non solo della regione costiero carsica, ma anche delle vicine zone dell'Istria croata e persino del Friuli-Venezia Giulia. In molti infatti si era fatta strada la paura di vedersi diminuire drasticamente il giro d'affari e quindi la possibilità molto reale di un tracollo finanziario.

La prima a reagire allo strapotere del megacentro commerciale di Capodistria è stata l'impresa Jestvina, fino a qualche anno fa una delle aziende leader nel settore degli alimentari nell'intera regione costiera. In questi giorni per la prima volta gli azionisti della Jestvina per arginare almeno parzialmente la concorrenza, hanno deciso di destinare l'intero profitto realizzato nel 1997 per il rinnovo tecnologico e lo sviluppo della rete commerciale. Stando alle ultime stime si tratta complessivamente di 207 milioni di talleri (poco più di due miliardi di lire) che questa volta non andranno ai piccoli risparmiatori sotto forma di dividendi, ma verranno utilizzati esclusivamente per il miglioramento qualitativo della «Jestvina».

I più recenti dati statistici indicano ancora che l'utile netto dell'azienda dello scorso anno è stato maggiore di ben il 59 per cento rispetto al 1996. Gli operatori del settore fanno comunque subito presente che lo scorso anno i risultati finanziari sono stati oltremodo lusinghieri in quanto non era ancora entrato in campo lo spauracchio chiamato «Mercator». Ma la dirigenza della Jestvina non ci sta a queste critiche ribattendo, cifre alla mano, che dopo l'apertura del maxicentro commerciale di Capodistria soltanto cinque rivendite delle complessive 39 dell'azienda capodistriana avrebbero registrato un calo nel giro di affari di appena l'8 per cento.

Tutto sommato si tratterebbe dunque di una percentuale molto contenuta, certamente inferiore a quella preventivata dai pessimisti del 15-20 per cento. Ora i dirigenti della Jestvina sostengono che già prossimamente con le nuove innovazioni tecnologiche dovrebbero aumentare i livelli delle vendite.

Da parte loro molti commercianti del Capodistriano aggiungono che il nuovo ipermercato di Capodistria non dovrebbe preoccupare eccessivamente neanche i titolari dei grossi centri commerciali del vicino Friuli-Venezia Giulia, in quanto tuttora questi centri offrirebbero una maggiore gamma di articoli di grande qualità e a prezzi mediamente inferiori del 10 per cento a quelli praticati in analoghe rivendite in Slovenia.

Stando al parere degli esperti del settore non andrebbe poi dimenticato il fatto che attualmente oltre il 60 per cento del guadagno nei negozi sloveni sotto forma di varie imposte, tasse, indennizzi per i terreni, affitti, eccetera, verrebbe assorbito dai fondi statali e da quelli comunali, riducendo sensibilmente la concorrenzialità rispetto ai centri commerciali stranieri.

In controtendenza rispetto alla Slovenia i dati sulle iscrizioni negli istituti scolastici dell'Istria e di Fiume

Cresce il numero degli alunni italiani

A Cittanova i 30 bambini degli asili assicurano il futuro delle prime classi

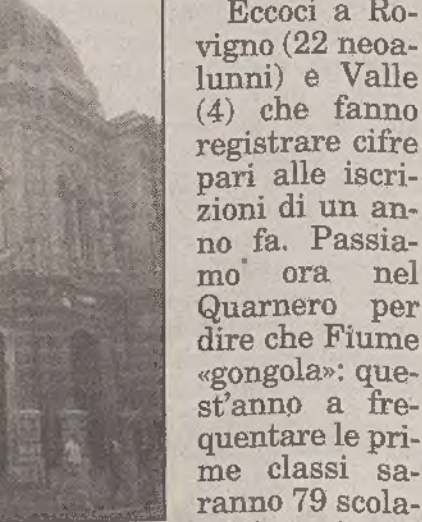
FIUME Al contrario di quanto avvenuto in Slovenia, le iscrizioni alle prime classi delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume hanno dato esiti confortanti. Pochi i casi in cui vi è stato un calo (peraltro trascurabile) del numero di alunni, mentre invece in diversi istituti l'aumento degli iscritti è stato notevole.

Iniziamo la carrellata istro-quarnerina con le scuole della Penisola, partendo da Buie. Qui il numero degli scolari arriva a 16, ai quali vanno aggiunti i 5 di Momiano e i 3 di Verteneglio. In totale il Buiese schiera dunque 24 neoalunni, cifra identica a quella dell'anno scorso.

Numeri in pareggio anche a Cittanova: in questa cittadina della fascia costiera occidentale infatti, a varcare per la prima volta la soglia della scuola dell'obbligo saranno 8 bambini. E intanto le iscrizioni alle istituzioni prescolari italiane sono state trenta per cui a Cittanova non vi saranno problemi negli anni a venire quanto al numero di iscritti alle prime classi.

A Parenzo i neoalunni sono 20, quattro in più rispetto alla «sfornata» '97 e 6 in più del '96. Come a Cittanova, anche il Parentino (compresa Torre e Orsera) ha il futuro assicurato, con ben 53 iscritti agli asili italiani.

Non ci sono intoppi nemmeno a Pola, con 46 scolaretti, numero che ripropone quello della generazione esordiente '97–'98. Se proprio di calo si vuole parlare è il caso di Sissano, con 2 soli alunni, mentre a Dignano si può parlare di «trionfo». Dai 2 bimbi dell'anno scorso si è passati a ben 12: un dato decisamente confortante che rappresenta una risposta eloquente alle polemiche sorte dopo l'accorpamento dell'istituzione italiana con quella croata, nonostante il parere contrario della Regione.

Eccoci a Rovigno (22 neoalunni) e Valle (4) che fanno registrare cifre pari alle iscrizioni di un anno fa. Passiamo ora nel Quarnero per dire che Fiume «gongola»: quest'anno a frequentare le prime classi saranno 79 scolaretti, ossia 19 in più rispetto al '97.

Solo la Belvedere (da 12 a 11) presenta un minor numero di iscritti, mentre Dolac (da 13 a 23), Gelsi (da 16 a 22) e San Nicolò (da 19 a 23) sono in una situazione quanto mai positiva. E dopo aver tanto parlato di scolari non dimentichiamoci che l'anno scolastico comincia lunedì, 7 settembre.

Andrea Marsanich

Le candidature alla guida del Teatro «Zajc»

FIUME A chiusura del secondo bando di concorso per la nomina del nuovo sovrintendente del Teatro «Ivan Zajc» di Fiume, ieri mattina nella sede della direzione teatrale la commissione competente ha aperto le buste contenenti le candidature e reso quindi noti i nomi dei pretendenti alla carica.

Al concorso, ripetuto dopo il caso Sutej, sono pervenute complessivamente quattro candidature. Al primo bando di concorso avevano risposto, invece, otto candidati.

Questa volta a concorrere per il posto di sovrintendente del Teatro fiumano sono Zlatko Sviben, Slobodan Snajder, Maja Hribar-Ozegovic e Sandro Damiani.

La commissione ha constatato che uno dei quattro candidati, precisamente Sandro Damiani, non è in possesso di tutti i requisiti richiesti, cioè non ha allegato alla domanda il certificato di equipollenza del diploma conseguito in Italia, nè la verifica dell'attestato sull'anzianità di lavoro.

Stando all'iter procedurale, le candidature verranno sottoposte al vaglio del Comitato per la cultura che valuterà i programmi presentati dai rispettivi candidati. La designazione del nuovo sovrintendente si trascina da parecchi mesi; il Comune è stato costretto a ripetere il concorso dopo che il già designato maestro Sutej aveva rinunciato all'incarico in seguito alle polemiche sulla stampa, innescate dal direttore del Dramma italiano.

Ricostruzione della storica battaglia tra le galere genovesi e veneziane dopo 700 anni

Nel fuoco della battaglia di Curzola

Le navi dei due schieramenti tra gli effetti pirotecnici

SPALATO Cominciati oggi per protrarsi fino al 18 settembre sull'isola di Curzola (Korcula) una serie di avvenimenti con cui la municipalità, su iniziativa dell'Associazione turistica locale, si propone di ricordare il 700.o anniversario della storica battaglia tra le flotte genovese e veneziana. Scontro che viene indicato come «la più grande battaglia navale svoltasi nel Medioevo nelle acque antistanti l'isola».

Il programma rievocativo dello scontro del 1298 fra galere genovesi e veneziane al largo di Curzola, con cui i liguri sottrassero il controllo dei commerci nel Mediterraneo orientale alla Serenissima, include un «happening» che farà sicuramente presa sul pubblico: la ricostruzione storica dell'andamento della battaglia, cui – sulle navi di Venezia – partecipò anche Marco Polo, che cadde prigioniero dei genovesi. Da ricordare al riguardo che per ciascun curzolano Marco Polo fu un «figlio dell'isola», dunque un celebre conterraneo.

La «ricostruzione» della battaglia avrà luogo lunedì e alla simulazione prenderanno parte una ventina di imbarcazioni, suddivise in due schieramenti: motovelieri «oldtimer», vetuste brazzere e gaete dalmate, a bordo delle quali prenderanno parte circa 200 figuranti in costumi dell'epoca e alcuni esperti in effetti pirotecnici. In totale, però, alla raffigurazione dello storico scontro navale dovrebbero prendere parte sulle 1200–1500 persone.

Oltre alla «battaglia» di lunedì, il programma prevede conferenze e manifestazioni varie, anche in quella che viene indicata come «la casa natia di Marco Polo».

La celebrazione del 700.o anniversario dello storico scontro navale fra genovesi e veneziani si avvale, oltre che del pieno appoggio della municipalità e dell'Assoturismo locale, anche del supporto del Consiglio d'Europa, della Fondazione Re Baldovino e di altre istituzioni internazionali.

Scali aerei di Ragusa e Zara più moderni e funzionali

SPALATO Il terminal dei voli internazionali dell'aeroporto Cilipi di Ragusa (Dubrovnik) sarà completamente rinnovato entro la fine di febbraio o i primi di marzo dell'anno prossimo. Il progetto prevede anche il rinnovo della dotazione elettronica dello scalo aereo raguseo e dei mezzi meccanici in servizio nelle aree di parcheggio o accessorie.

Il costo preventivato dei lavori e dell'acquisizione delle nuove attrezzature è di circa 16-17 miliardi di lire. Il contratto relativo all'esecuzione dell'intero progetto è stato sottoscritto ieri dai rappresentanti dell'azienda aeroportuale e da quelli della «Mannesmann» austriaca. Rispetto all'anno scorso, finora il movimento passeggeri all'aeroporto raguseo ha segnato un incremento del 35 per cento.

Lavori di ristrutturazione in corso pure all'aeroporto di Zara. In questo caso si tratta di un progetto più modesto, ma ugualmente di grande importanza per le aspettative di crescita turistica della zona.

L'edificio centrale dello scalo, infatti, verrà rifatto ex novo sotto la supervisione del ministero dei Trasporti. Lo stanziamento per il rinnovo dell'aeroporto zaratino è dell'ordine dei 4-4,5 miliardi di lire.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00	= 10,57 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 272,63 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/l 119,80	= 1330,97 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35	= 1185,93 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	Talleri/l 103,50	= 1149,89 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02	= 1095,97 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Mostre, concerti, poesia, teatro alla 5 giorni di «Vilenica '98»

LIPIZZA La grotta Vilenica e le località di Lipizza, Lokev (Corniale), Sesana e Stanjel (San Daniele del Carso), sull'altipiano carsico sloveno, ospiteranno dal 9 al 13 settembre la 13.a edizione della manifestazione letteraria internazionale «Vilenica '98», organizzata dall'Associazione degli scrittori sloveni. Numerosi gli apuntamenti e le rassegne.

Il 3 settembre alle 18 al Centro culturale di Sesana verrà aperta la mostra del pittore Silvester Komel e il giorno successivo, alle 20, si esibirà la giovane pianista Kristina Babuder. Sempre al Centro culturale il 7 settembre, il Teatro Stabile sloveno di Trieste presenterà il lavoro «Balerina Balerina».

Inoltre, l'8 settembre, nella cappella gotica a Lokev sarà aperta la mostra del pittore Janko Kastelic, accompagnata dalla presentazione di una raccolta di poesie di autori del Carso, quali Magdalena Svetina-Tercon, Alenka Kamperle, Maja Razborsek, David Tercon, Aldo Zerjal e Aleksandra Persolja.

L'affumicatoio del diavolo... porte aperte

DIMNICE Porte aperte oggi alla grotta Dimnice (nella traduzione «l'affumicatoio del diavolo»), situata tra i villaggi di Slivje e Markovscina, poco distanti dalla strada Kozina-Fiume (Rijeka). Alle 10 e alle 18 si potrà visitare la grotta con la guida, mentre alle 15.30 è in programma una dimostrazione della tecnica grottistica: alle 18 ci sarà un concerto nella sala da ballo. Oltre alla grotta, è meritevole di una visita anche la chiesa a Slivje con gli affreschi del pittore Tone Kralj.

La Procura della Repubblica di Pordenone chiederà al Tribunale di Caltanissetta copia dei verbali dell'interrogatorio del padrino

Le amicizie friulane di Bagarella

Si vuole scoprire di quali coperture e appoggi abbia goduto il leader di Cosa Nostra

Operazione «Vacanze tranquille» a Lignano Efficace opera di prevenzione: calati i reati

UDINE Continua, intensa, l'attività di prevenzione e repressione dei reati operata in questi mesi dalle varie forze dell'ordine nella provincia di Udine. Questa è stata resa nota al pubblico ieri in vari momenti. In mattinata, il questore del capoluogo friulano Pietro Comelli ha partecipato a una conferenza stampa a Lignano indetta per divulgare i risultati dell'operato delle varie «corpi» durante l'estate. L'operato di Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e Vigili urbani ha portato a risultati confortanti per quanto riguarda l'area lignanese dato che è sensibilmente diminuito il numero dei reati commessi durante il trimestre estivo. «È andata molto bene – ha affermato il questore Comelli-. A Lignano quest'estate, si sono verificati 177 fatti delittuosi in meno rispetto al '97, mentre 5 in meno sono state le rapine subite dagli esercizi della cittadina balneare. Questo è successo soprattutto grazie all'opera di prevenzione dei vari corpi sul territorio che ha visto impegnati 587 uomini e 187 mezzi in più rispetto alla scorsa estate. Efficace è stata anche la lotta alla droga con un maggiore numeor di operazioni mirate. Undici sono stati gli interventi di questo tipo svolti in più a Lignano rispetto all'estate scorsa. Un lavoro dai risultati lusinghieri che, oltrettutto, conferma la collaborazione che sussiste in questo territorio tra le varie forze».

Nel primo pomeriggio di ieri anche il comando dei carabinieri di Latisana ha reso noti i dati dell'attività degli scorsi mesi. Secondo il comunicato del comando intermedio che ha appoggiato, come ogni estate, l'attività dei carabinieri di Lignano si sono registrate notevoli diminuzioni dei reati comuni come il furto in appartamento e dei reati gravi come le rapine. Puntuale è stata l'opera di allontanamento degli extracomunitari irregolari dall'arenile e di segnalazione delle persone che davano loro alloggio o occupazione (irregolare anche quella). Nel comunicato, comunque, si parla anche di numerose opere di salvataggio e di prevenzione da incidenti domestici. Oltre a questo si registrano più di 350 contravvenzioni e 50 persone soccorse. I carabinieri della provincia di Udine, invece, hanno reso notoi i risultati di alcune operazioni effettuate lo scorso mercoledì.

f.f.

Al processo Borsellino-bis il boss ha detto che durante la latitanza faceva il venditore ambulante di formaggi nella Destra Tagliamento

PORDENONE La Procura della Repubblica di Pordenone richiederà al Tribunale di Caltanisetta copia dei verbali relativi alle dichiarazioni rilasciate in aula del boss Leoluca Bagarella dopo che lo stesso aveva detto di aver trascorso un periodo di latitanza a Pordenone dove, per sua stessa ammissione, si sarebbe guadagnato da vivere vendendo formaggi. Lo ha confermato ieri mattina il capo dell'ufficio inquirente, Domenico Labozzetta, il cui interesse sarebbe stato stimolato soprattutto dai passaggi in cui il padrino, nel corso del processo Borsellino-bis, avrebbe parlato di persone che avrebbero agevolato la sua latitanza. Una competenza comunque relativa, quella della Procura friulana, che dovrebbe in seguito cedere il passo alla Direzione distrettuale antimafia di Trieste. Ma intorno alle frasi pronunciate dal boss è già nato un mezzo giallo. Dalla Sicilia il pm Antonino Di Matteo smentisce categoricamente che il mafioso, l'unico irriducibile rimasto sulla piazza assieme a Totò Riina, abbia mai fatto riferimento a Pordenone.

Gli avvocati del boss, da Palermo e Caltanisetta, così come alcuni cronisti presenti ai lavori, hanno invece affermato e ribadito ance ieri registratori alla mano, ribadito anche ieri, l'esatto contrario. Soltanto mercoledì prossimo, quando sarà possibile disporre delle trascrizioni «ufficiali», il dubbio potrà essere fugato definitivamente. Bagarella avrebbe spiegato che nel 1991 aveva fatto rientro a Corleone in stato di libertà, ma che nel frattempo gli erano state addebitate alcune condanne. «Mi sono dato alla latitanza – ha risposto – e sono andato a Pordenone, dove ho fatto il commerciante di formaggi». Di questo il padrino non avrebbe mai parlato prima di giovedì scorso, circostanza sulla quale il pm insiste per avvalorare la tesi della «bufala».

«Difficile credere – ha commentato Di Matteo – che un mafioso del calibro di Bagarella venga in aula a dirci dove ha trascorso la latitanza, dando la possibilità alla magistratura di attivare meccanismi d'indagine». Difficile, ma non escludibile se interpretato come messaggio di allerta ai complici. Fantagiustizia, forse.

Incalzato dal pm, il padrino avrebbe aggiunto inoltre, alla domanda sul dove alloggiasse, di avere avuto nomerosi amici e che inoltre, in quel periodo, «per via del lavoro», si spostava parecchio. «A Pordenone stavo bene e mi guadagnavo il pane. Certo, non andavo in piazza o davanti alla caserma dei carabinieri. Cercavo di defilarmi, ma non era un grosso problema». Ora la Procura attende da Caltanisetta le trascrizioni dei verbali e poi, se del caso, potrebbe anche decidere di andare a sentire Bagarella in cacere. I quesiti sono molti: chi sono i personaggi che a quel tempo abitavano nel Pordenonese, di spessore criminale tale da poter ospitare un padrino in cima alla lista di Cosa Nostra? Sono forse friulani? Quanto vasta era la rete di complicità che copriva la latitanza di Bagarella? E ancora: esistono a tutt'oggi, in regione, terminali della mafia siciliana?

Massimo Boni

Il segretario regionale agli esponenti del Polo: «Attenzione il nemico ci ascolta»

Dressi (An) ordina il silenzio

TRIESTE Saranno gli organi di An a decidere le alleanze per le elezioni del sindaco di Udine, previste per il prossimo 15 novembre. Lo ha detto ieri il coordinatore regionale, Dressi. «Tutti - ha detto - sono liberi di parlare, anche se qualche volta tacere è meglio. Ma solo gli organi statutariamente previsti possono decidere e impegnarsi in nome di An». «Da giorni - ha spiegato Dressi - si sovrappongono notizie sulle possibili strategie del Polo in vista delle prossime elezioni di Udine. L'intelligenza vorrebbe che l'elaborazione di queste strategie avvenisse con le regole della riservatezza e della discrezione, non fosse altro per non offrire agli avversari spunti per polemiche e contromosse». Per lunedì prossimo è stata convocata una riunione del Coordinamento regionale di An che «valuterà le proposte degli alleati». Per il segretario regionale del Ppi, Strizzolo, «nessun accordo con An è possibile, nè al primo turno, nè al ballottaggio» nelle elezioni udinesi. «Cercare un'alleanza che rafforzi il Centro - ha detto Strizzolo - non significa passare dall'altra parte. Anzi, è una strategia legittima, soprattutto a Udine dove i rapporti tra noi e i Ds si sono deteriorati». «Non capisco questa dichiarazione di Strizzolo - ribatte Collavini, segretario provinciale di Forza Italia - E' politico troppo navigato per non capire che gli accordi per il ballottaggio sono una prerogativa del candidato sindaco. Comunque non ci sono problemi. Ho parlato con Marini e mi ha garantito di non entrare negli accordi locali. Il progetto per la formazione del Grande Centro andrà in porto».

Bloccati nell'Isontino altri venti clandestini Asilo politico per una famiglia di macedoni

GORIZIA Altri 20 clandestini, tra cui quattro bambini macedoni tra uno e sette anni di età, sono stati intercettati nelle ultime ore dalla polizia, in provincia di Gorizia. In tutto sono stati fermati 12 macedoni, 7 romeni e uno jugoslavo che avevano attraversato il confine italo-sloveno in vari punti dell'Isontino. I bambini erano insieme con entrambi i genitori, e non è escluso - a quanto si è appreso - che l' intera famiglia possa chiedere asilo politico; in attesa di accertamenti, i sei sono stati accolti in una casa di riposo di Gorizia. Gli altri macedoni sono stati respinti alla frontiera. Anche per lo jugoslavo e per i romeni, questi ultimi bloccati dalla Polfer alla stazione di Monfalcone nel tentativo di raggiungere Venezia, sono stati emessi i decreti di espulsione.

Antonione scrive a Prodi: «Attuare subito i Protocolli d'intesa per Trieste e Gorizia»

TRIESTE Il presidente della giunta regionale Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, ha chiesto ieri ufficialmente al presidente del Consiglio, Romano Prodi, di intervenire direttamente sull'onorevole Gianfranco Borghini «affinché - ha scritto Antonione - il Comitato di coordinamento previsto dai Protocolli d'intesa per il rilancio economico dell'area triestina e di Gorizia possa riunirsi al più presto».

«Nonostante le richieste formali più volte avanzate dalla Regione - ha scritto Antonione a Prodi - l'on. Borghini, nella sua veste di coordinatore, non ha mai convocato questo comitato di coordinamento, previsto dai due protocolli per il necessario monitoraggio delle iniziative», infrastrutturali ed economiche, che Stato, Regione, enti locali e categorie socio-economiche avevano individuato come indispensabili per lo sviluppo produttivo delle due province». «E' evidente - ha aggiunto Antonione - come ciò pregiudichi l'attuazione degli accordi intervenuti e determini un rapporto non corretto tra le istituzioni». I Protocolli d'intesa (per Trieste è stato sottoscritto nel 1994 e aggiornato nel 1996; per Gorizia è stato ratificato due anni fa) prevedono un complesso di proposte che, partendo dagli interventi per le «aree di crisi, sono poi divenuti strumenti di un disegno più ampio di politica economica, correlabile alla cooperazione internazionale e transfrontaliera nell'area centro-europea.

Parrucche, baffi finti e pistole: assaltano una banca a Udine, venti milioni il bottino

UDINE E' di circa 20 milioni di lire il bottino di una rapina compiuta, intorno alle 13 di ieri, nella filiale di Cussignacco di Udine della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone da tre persone che hanno agito armate di pistola e indossando baffi finti e parrucche. Secondo la ricostruzione resa nota dagli investigatori, due rapinatori sono entrati nella filiale - al momento dell' irruzione, oltre ai quattro dipendenti, in banca c'erano anche due clienti - mentre il terzo complice è rimasto all' esterno dell' istituto. Fattisi consegnare il denaro, i rapinatori hanno preso in ostaggio una cassiera con la quale si sono «protetti» la fuga. Secondo alcune testimonianze, i tre si sarebbero quindi allontanati - con un' auto risultata rubata l'altra sera a Maiano (Udine).

IN BREVE

Fine settimana sulle autostrade regionali

Traffico sempre sostenuto ma entro i limiti stagionali Domani sera momento critico

TRIESTE Traffico intenso, seppure entro i limiti della media stagionale, è previsto per questo fine settimana sulle autostrade del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Le ore più critiche - secondo quanto reso noto dalla concessionaria Autovie Venete - potranno essere quelle della metà mattina di oggi, e quelle del tardo pomeriggio di domani. I flussi veicolari saranno caratterizzati da spostamenti di media entità, in tutte le direzioni. In particolare, nella giornata di oggi, sulla A4 Venezia-Trieste e sulla A23 Tarvisio-Palmanova il traffico potrà intensificarsi durante la mattinata in direzione Trieste-Venezia e Venezia- Palmanova-Tarvisio, con probabili rallentamenti nel tratto compreso tra Latisana e il nodo di Palmanova. Code potranno formarsi ai caselli di Trieste, Latisana e Venezia Est, e rallentamenti sulla tangenzionale di Mestre. Per domani non si prevedono particolari problemi alla circolazione.

Ha preso il via a Udine la «tre giorni» dedicata al cavallo, all'equitazione e alla vita in campagna

UDINE Ha preso il via ieri nel quartiere espositivo della Fiera di Udine la «tre giorni» dedicata al cavlalo , all'eqwuitazioner e alla vita in campagna. La manifestazione, cui osno presenti centinai di cavlalii dirazza, prevede una sdeire digarem di prove attiditinali , pstaocli equetrio e perfornnces che non pancheranno di cpinvigere e divertire i visitaotri Al talgio del nastro di Udinecavalli (che sarà aprta al pulbico dalle 9.30 alle 19.30 c0n oraio ocntinuato) è inteneuto la'ssessore regionale all'agricltura, Giorgio Vneier romano. tutti igiorni , alle 17, il ring centrle opsiteerà un ospettacole equestrecon esibizioni in consutne e di un gurppo folclsiritco con cavlli agurcli das tiro pesantre rpaido. Alla tre giorni, finmaozizata averificarela qualità allevaorle della nostra reigone e avlairzzare luso del cavlalo nello sport e nel tnepo libero, è resente anche una sezioendedicata ai cvimnei soptidfi della brigata di cavlsria Pozzuolo del friuli.

Oggi a Pordenone il via alla Fiera campionaria Il ministro Costa alla cerimonia d'inaugurazione

PORDENONE Sarà il ministro dei lavori pubblici, Paolo Costa, a inaugurare, oggi alle 10.30, a nome del governo, la 52.a Fiera campionaria di Pordenone, che quest'anno ospita 400 espositori in rappresentanza di oltre 700 aziende. Trattandosi di una campionaria vi sono rappresentate tutte le categorie merceologiche. A questa edizione che rimarrà aperta sino al 13 settembre, gli organizzatori attendono oltre centomila visitatori. Dopo i discorsi del presidente della fiera, Scaglia, del sindaco Pasini, del presidente della Provincia, Rossi e dell'assessore regionale Santarossa, prenderà la parola il ministro. Accanto a convegni di carattere economico ci saranno anche momenti ricreativi e quelli dedicati allo spettacolo, come per esempio il concerto del «Le Orme» previsto per le 20.30 di lunedì. La fiera è aperta al pubblico dalle 16 alle 23 dei giorni feriali e dalle 10 alle 23 di sabato e festivi. Domenica 13, invece, chiuderà alle 20.

Un tavolo di confronto sulle attività estrattive istituito dalla Camera di commercio udinese

UDINE Un «tavolo di confronto» del quale faranno parte i rappresentanti delle associazioni di categoria della provincia di Udine, sarà istituito dalla Camera di commercio del capoluogo friulano, d'intesa con l'amministrazione regionale, per discutere tutte le problematiche relative alle cave, argille e alle pietre ornamentali del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha reso noto la Cdc friulana. Sull'argomento hanno discusso il presidente camerale, Guglielmo Querini, l' assessore regionale alla Pianificazione territoriale, Ciani, e il gruppo di lavoro «Attività estrattive» della Camera di commercio.

In piazza Grande: fatti sloggiare dai carabinieri

Ambientalisti a Palmanova si incatenano agli alberi per salvarli dalle motoseghe

PALMANOVA Ligustri addio! Tra incatenamenti, pianti e invettive contro l'amministrazione comunale, ieri mattina sono stati tagliati filari di siepi in piazza Grande a Palmanova.

Appena gli operai hanno messo mano alle motoseghe, Marino Visintini, di Legambiente, e la palmarina Norma Pellizzoni si sono incatenati agli alberi di fronte al palazzo comunale, ma quest'ultimo tentativo non è servito a nulla. Infatti, intervenuti i carabinieri, i due sono stati invitati a andarsene e, a uno a uno, i ligustri sono inesorabilmente caduti. Una piccola folla si è assiepata attorno alla rete di recinzione della piazza: chi piangeva accoratamente nel ricordo dei giochi dell'infanzia tra questi alberi, chi rimbrottava contro gli operai della ditta che ha in appalto l'opera di arredo urbano e chi si scagliava contro il sindaco, Roberto Osso.

«Chi ha osservato la piazza con occhio critico – ha dichiarato il sindaco dopo il taglio – si è certamente accorto che ora si può vedere interamente quanto di bello la piazza possa offrire, cioè i suoi palazzi». Intanto, in attesa della manifestazione di protesta prevista per la mattinata odierna, organizzata dal Comitato di partecipazione popolare di Palmanova, Legambiente e i Verdi, Gianna Osti, presidente del Comitato, ha definito una vigliaccata contro i cittadini quella perpetrata dal sindaco Osso che ha appunto autorizzato il taglio dei ligustri. «Una persona civile – ha sottolineato la Osti – per le meno quando decide di togliere un albero lo sradica e lo pianta in un luogo diverso. Qui invece i ligustri sono stati addirittura segati alla base. Bisogna avere un cuore di pietra». La Osti ha assicurato che risponderà con una protesta a livello nazionale a questa azione del sindaco, che dovrà pagare a caro prezzo le conseguenze. Il primo capitolo «arredo urbano» si è dunque aperto con questo previsto taglio della essenze arboree della piazza. Dalla prossima settimana entreranno in azione le ruspe, ma i palmarini ancora non accettano il progetto voluto dall'amministrazione comunale.

L'affluenza alla manifestazione odierna e il tono delle contestazioni daranno l'esatta misura di quanti cittadini sono contrari a questa realizzazione, per la quale la giunta sta lavorando fin dal suo insediamento.

Alfredo Moretti

Denunciato da un finanziere fintosi cliente

Riparava biciclette «in nero» Settantaseienne smascherato dalla soffiata di un concorrente

PORDENONE Un sacilese di 76 anni sarebbe stato sanzionato nei giorni scorsi dalla Guardia di finanza per avere condotto un'attività di ripartizione biciclette senza la prevista autorizzazione ma, soprattutto, senza avere mai denunciato i proventi della medesima all'Erario. L'esistenza dell'inchiesta è stata confermata ieri mattina dalle Fiamme gialle di Sacile che però non hanno voluto fornire altri particolari sulla vicenda in quanto la fase investigativa della stessa non sarebbe del tutto conclusa...A ogni modo si è saputo che l'anziano sarebbe finito nei guai a causa della classica «soffiata» di un concorrente invidioso, un altro riparatore di biciclette il quale, stanco di venire a sapere che il vecchietto lavorava e non fatturava – al contrario di lui – si è rivolto agli inquirenti per avere giustizia. La Finanza, per incastrare l'evasore, avrebbe architettato un vero e proprio trabocchetto. Un militare in abiti borghesi, stando a quanto si è potuto apprendere, si sarebbe presentato nell'officina chiedendo al pensionato di mettergli in ordine gli sgangherati raggi delle ruote della bicicletta. Terminato il lavoro il 76enne avrebbe chiesto tremila lire per la prestazione, senza però battere scontrino fiscale o emettere fattura. A quel punto il finanziere ha rivelato la sua identità professionale invitando l'incredulo e terrorizzato «biciclettaio» a seguirlo subito in caserma per gli accertamenti del caso.

ma.bo.

Lo dice «Vita Cattolica»

«La messa fa bene anche alla salute»

UDINE «La messa fa bene alla salute». Lo ribadisce «la Vita Cattolica», il settimanale della diocesi di Udine con un editoriale del direttore, monsignor Corgnali, il quale porta a supporto di tale affermazione i risultati di un'indagine svolta negli Usa, e precisamente nella Carolina del Sud, tra 2400 ultrasessantenni. «Per quel che riguarda i cristiani, è dal tempo di Gesù Cristo - afferma Corgnali - che si sanno gli effetti benefici della fede. Nella fede Cristiana, infatti, non c'è distinzione tra corpo e anima, perché Gesù è venuto a salvare e il corpo e l'anima, cioè l'uomo integrale». Attualizzando il discorso il direttore di «Vita Cattolica» cita Lourdes e le obiezioni che taluni muovono. Sono migliaia le persone che si recano in pellegrinaggio a quel santuario, ma soltanto pochissimi possono vantare guarigioni. Corgnali replica: «E allora perché tanti vanno, rivanno ancora dopo esserci stati stati e tornano rinfrancati nel corpo e nello spirito?».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.31
	tramonta alle	19.36
La Luna:	si leva alle	19.10
	cala alle	4.59

36.a settimana dell'anno, 249 giorni trascorsi, ne rimangono 117.

IL SANTO

San Lorenzo Giustiniani

IL PROVERBIO

Se dietro la bellezza non trovi una mente saggia, ebbene considerala quella di un animale.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,78
Via Battisti	mg/mc	4,85
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,24
Piazza Vico	mg/mc	4,49
Piazza Goldoni	mg/mc	5,36
Via Carpineto	mg/mc	0,86

TEMPO

Temperatura:	21,8 minima
	26,4 massima
Umidità:	73 per cento
Pressione:	1012,6 in dimin.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	7,2 da Nord Ovest
Mare:	22,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	10.06	+47	cm
	ore	21.49	+47	cm
Bassa:	ore	3.40	-58	cm
	ore	15.58	-34	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.34	+52	cm
Bassa:	ore	4.10	-61	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un'interpretazione severa della legge sta mietendo vittime tra gli automobilisti

Strage di patenti: 2200 appiedati

Un piccolo tamponamento con «colpo di frusta» comporta la sospensione

Ma i vigili urbani accusano: «Troppi i driver spericolati»

«Il numero delle patenti sospese a Trieste è senza dubbio elevato se si confronta con quello per esempio di Padova. Ma dobbiamo considerare il numero degli incidenti con feriti. Nella nostra città ce ne sono una decina al giorno, più di tremila all'anno, a Padova appena la metà».

Per Danilo Salmaso, vicecomandante dei vigili urbani, il problema è soprattutto del traffico definito «impressionante» ma anche dell'imprudenza di molti automobilisti triestini. «Pochi minuti fa - dice - ho visto un giovane alla guida di una Panda che è schizzato ad almeno cento all'ora sulle Rive e per miracolo non ha investito un pedone. Non sono riuscito a intervenire perchè in quel momento ero in autobus. Ieri ho assistito a un altro fatto analogo in via Giulia. Dopo una frenata l'automobilista se l'è anche presa con una povera vecchietta che stava disperatamente tentando di attraversare la strada».

«Per questo non credo - aggiunge Salmaso - che i funzionari della prefettura siano di manica stretta. E' che sui loro tavoli arrivano decine e decine di verbali. E questo è un fatto che deve fare riflettere. Dobbiamo domandarci perchè succedono tanti incidenti. Se non riusciamo ad entrare in quest'ottica la situazione peggiorerà. Ci saranno sempre più feriti e anche morti a causa degli incidenti stradali. Non dobbiamo dimenticare i costi sociali gravissimi di una sinistrosità di questo livello»

Un piccolo tamponamento al semaforo e anche la patente diventa a rischio. Secondo i dati forniti dalla prefettura in un anno sono stati sospesi oltre 2.200 documenti sia a seguito di incidenti che per guida in stato di ebbrezza o per altri motivi. Ma a Gorizia, ad appena trenta chilometri di distanza, le "maglie" del rigore fino allo scorso anno sono state molto più larghe. «I nostri ultimi dati si riferiscono al '94 quando erano state sospese 250 patenti di guida. Ma quelli dello scorso anno non dovrebbero essere molto diversi», conferma il funzionario Fabrizio Di Stefano. Autonomia? Incertezza del diritto? Se la proporzione si mantiene costante, 250 rispetto a 2200, si può senza dubbio rilevare che i goriziani, in confronto ai triestini, sono dei provetti guidatori. Oppure, più verosimilmente, nelle due città sono stati adottati criteri diversi almeno fino all'anno scorso. «In effetti - spiega Di Stefano - il prefetto De Matteis in servizio fino a pochi mesi fa era dell'idea che se non c'era querela di parte, la patente non andava sospesa. Ma devo anche dire che l'attuale prefetto Spadaccini non ha accolto questa tesi. Per cui ci stiamo pian piano portando su livelli simili alle altre città».

Ma perchè viene sospesa la patente? Lo prevede il Nuovo Codice della Strada quando dall'incidente «derivi una lesione personale colposa». Anche - è bene sottolinearlo - se la persona coinvolta nell'incidente ha riportato lesioni guaribili in un paio di giorni. Insomma, tanto spavento e qualche graffio. Il fatto singolare è che, come buon senso vorrebbe, il documento non viene sequestrato dalla polizia o dai carabinieri al momento dei rilievi successivi allo scontro. La sorpresa arriva dopo qualche mese e in certi casi dopo anche un anno. «E' una sanzione accessoria che ha lo scopo di dissuadere l'interessato dal guidare in un modo sbagliato», spiega un funzionario giustificando i tempi della notifica del provvedimento.

Molti lamentano danni e ferite molto dubbi per farsi riconoscere indennizzi dalle assicurazioni

Un meccanismo infernale che per assurdo rischia a volte di premiare addirittura chi lamenta una lesione pur non avendola subita e magari blocca una persona che con la macchina ci lavora. In fondo lamentare una lesione è un gioco da ragazzi a causa del quale le compagnie assicurative spendono fior di milioni. Un piccolo tamponamento? Basta andare a farsi visitare al pronto soccorso e difficilmente il medico firmerà un referto con nessun giorno di prognosi. Il foglietto passerà al posto di pubblica sicurezza e d'ufficio sarà inviato alla prefettura. Gli impiegati chiederanno il verbale dell'incidente ai poliziotti o ai carabinieri che hanno fatto gli accertamenti. E poi scatterà il provvedimento di sospensione. Il fatto è talmente sicuro che anche il dottor Giovanni Volpe, funzionario della prefettura di Trieste, addetto proprio alle sospensioni, si è dovuto a sua volta sospendere per 15 giorni la propria patente. Una sorta di nemesi storica? «E' stato per un incidente in provincia di Gorizia. La persona coinvolta aveva una prognosi di due giorni», racconta divertito il funzionario. Poi serio aggiunge: «Molte volte non c'è un riscontro obiettivo. Si dovrebbe sospendere la patente solo per casi effettivamente accertati di pericolosità. Nel traffico odierno è purtroppo normale un piccolo tamponamento».

Lino Schepis, presidente della commissione danni fisici dell'Ania, l' associazione che riunisce le imprese assicurative e funzionario del Lloyd Adriatico, non ha dubbi: «La realtà di Trieste è una delle peggiori in Italia. Nella nostra città c'è una propensione più alta ai sinistri, c'è un atteggiamento speculativo come fatto fisiologico. Ci sono molte sospensioni di patente che conseguono alla richiesta di risarcimento di danni fisici che non esistono o sono infimi. E' un paradosso, ma in Europa le piccole lesioni guariscono, in Italia e soprattutto a Trieste, mai. Insomma non svelo nessun segreto nel dire che ci sono lesioni ad uso assicurativo. Ogni colpo di frusta ci costa più di 10 milioni. Il che in pratica vuol dire che le imprese assicurative spendono a livello regionale per risarcire i danni alle persone circa 700-800 miliardi». Un sistema dunque perverso in cui in pratica vengono puniti gli automobilisti coinvolti in piccoli incidenti e le imprese assicurative. Per i primi scatta la sospensione della patente con i costi conseguenti, per le seconde il conto. «Sentenze» irrevocabili. Perchè un ricorso richiede più tempo del periodo di sospensione e perchè in fin dei conti per un'assicurazione è più conveniente pagare piuttosto che andare in giudizio.

Corrado Barbacini

MENO MALE CHE HANNO FINITO I LAVORI...!

ROMA

L'orario invernale (dal 29 settembre) riserba nuove brutte sorprese: reso «inutile» l'espresso serale

Un'altra mazzata sui treni per la capitale

Perso ogni aggancio con il «Pendolino» - Illy: «Lunedì torno a protestare»

Le richieste di modificare gli orari per paradosso vengono da Mestre: Roma ha detto sì. Rischia di finire tristemente uno dei pochi servizi buoni

La Cgil: «Non vengono mai accolte le richieste dei passeggeri»

«La gente abbandona le rotaie»

Poca gente sale sui treni perchè l'offerta delle Ferrovie non segue le richieste del pubblico. E il pubblico, secondo il sindacato trasporti Cgil, sta abbandonando i treni proprio perchè le proprie richieste vengono disattese.

Va anche detto che il numero dei passeggeri ha subito in questi anni l'impatto dell'introduzione della benzina a prezzo agevolato in tutto il Friuli - Venezia Giulia. Sempre secondo il sindacato si sta anche scontando il mancato sviluppo dell'Est.

«L'approvazione dei piani per il quadruplicamento della ferrovia Ronchi Sud -Trieste e il finanziamento della linea alta velocità Trieste-Lubiana , fanno a pugni con il progressivo deterioramento della qualità e della quantità dell'offerta di trasporto su rotaia da e per i capoluoghi della regione».

In questo quadro va comunque citato in positivo l'adeguamento delle tre gallerie sulla Trieste Monfalcone. Oggi possono transitarvi i convogli intermodali da e per il Porto diretti in Valpadana e in Austria. Finora non riuscivano a passare per le anguste dimensioni dei tunnel. Il traffico passeggeri verrà riattivato domani alle 18. Si era interrotto il primo agosto. In questo periodo 250 mila viaggiatori sono arrivati o partiti da Trieste utilizzando 6500 autocorse sostitutive.

Trieste sempre più lontana da Roma. Colpa delle ferrovie. L'orario invernale dei treni che entrerà in vigore il 29 settembre, renderà ancora più difficili i collegamenti tra la nostra città e la capitale.

La partenza dell'espresso che si mette in moto alle 22.25 dalla Stazione Centrale, è stata anticipata di un paio d'ore dal nuovo orario. Si partirà poco dopo le 20. Vita difficile per i passeggeri che lavorano fino a sera.

Il treno ovviamente arriverà nella capitale un paio d'ore prima di quanto accade oggi. Non più alle 8 bensì alle 6 del mattino: uffici e ministeri sbarrati fino alle 9.30, tassisti assonnati, bar chiusi, gente strana lungo le pensiline e nelle sale d'aspetto. Se qualche viaggiatore pensa di poter «poltrire» in cuccetta o negli scompartimenti dei vagoni a bordo dei quali è arrivato alla stazione Termini, si sbaglia di grosso. Una decina di minuti dopo che il convoglio si sarà fermato, tutti per regolamento dovranno essere «giù dalle brande». Come reclute in caserma. Sveglia all'alba, anche se per ore non ci sarà nulla da fare, se non attendere che la capitale si svegli.

In pratica chi per qualche incombenza dovrà recarsi da fine settembre a Roma, sarà incentivato a salire sull'aereo del mattino in partenza da Ronchi. Sempre che trovi un posto. L'Alitalia ringrazia.

«Ho già chiesto chiarimenti sul nuovo orario all'amministratore delle ferrovie Giancarlo Cimoli. Era luglio e le prime voci sull'anticipazione della partenza del treno per Roma iniziavano a circolare» spiega il sindaco Riccardo Illy. «Ricordo che ne parlammo al Comitato portuale. Cimoli alla mia lettera non ha mai risposto. Lunedì incontrerò nuovamente i vertici delle ferrovie. Solleverò la questione, a mio giudizio grave non solo per Trieste, ma per tutta l'area. Già oggi la qualità del servizio non è eccelsa...»

Sui nuovi orari in vigore da fine settembre prende anche posizione la Federazione italiana lavoratori trasporti della Cgil. Il rappresentante dei ferrovieri Elio Gurtner estende le critiche all'insieme dei servizi offerti ai residenti nel Friuli-Venezia Giulia. «Come sindacato denunciamo che nè Trieste, nè gli altri capoluoghi della regione, saranno allacciati alla rete dei treni Eurostar. I noti Pendolini. Inoltre il nuovo orario peggiorerà i tempi di coincidenza per chi deve recarsi a Roma o Milano. Non si potrà salire sui Pendolini in partenza da Mestre. Gli arrivi sono sfasati. Devo anche dire che questo nuovo orario non accoglie la proposta di individuare almeno un treno al giorno per Roma e Milano che escluda il modo di Venezia-Mestre. Questa scelta ridurrebbe di circa mezz'ora le percorrenze per la capitale e per il capoluogo lombardo».

La richiesta di modificare gli orari dei treni regionali, paradossalmente viene dai funzionari dell'Area passeggeri competente per il Friuli-Venezia Giulia. La sede dell'ufficio è a Mestre. Roma ha detto «sì» alla loro proposta e l'orario dell'espresso della notte per Roma rischia di venir modificato in peggio dopo quasi trent'anni di onorato servizio.

Claudio Ernè

Verrà ufficializzato stamane il rimpasto di assessori effettuato a Palazzo Galatti

Provincia, via libera al Codarin-bis

Dopo Sbriglia (An) e Prudenzano (Ccd), Forza Italia sceglie Luciano Savino

«Giallo» sulle dimissioni dell'uscente Battisti, che ha rifiutato di darle: il presidente è stato costretto a togliergli la fiducia per concludere l'operazione

La Provincia? Va avanti con Prudenzano ma, allo stesso tempo, a Sbriglia sciolto. Il rimpasto degli assessori a Palazzo Galatti, ridotto in battuta, è quasi tutto qui. In extremis, dopo una discussione che ha prostrato i vertici di Forza Italia, è saltato fuori anche il nome del terzo volto nuovo, anche se in realtà si tratta di un ritorno: è quello del ragionier Luciano Savino, classe 1924, già assessore della meteorica giunta Sardos, che gli stessi alleati avevano prontamente ribattezzato "giunta Gerovital" per l'elevata età dei suoi componenti. Ma, ha fatto capire ieri il presidente Codarin, che stamane ufficializzerà la nuova formazione di governo, per sostituire Battisti nelle deleghe del bilancio e delle finanze ci voleva un espertissimo, e Savino, che tra l'altro è anche presidente nazionale della Cassa di previdenza e assistenza dei ragionieri, offre da questo punto di vista le massime garanzie.

Tutti felici e contenti, allora? Non proprio, se è vero che il popolo dei fax (insegnanti, sindacalisti, amici degli amici) ha continuato fino all'ultimo a tempestare le redazioni di proteste per il siluramento di Roberto Sasco del Ccd, che con ogni probabilità lascerà la delega all'istruzione nelle mani del direttore del carcere del Coroneo Enrico Sbriglia. «Ciò che più sembra contare per i signori di Palazzo galatti – scrive ad esempio il professor Franco De Marchi, vicepresidente del consiglio scolastico provinciale – pare essere la spartizione del potere fatta col bilancino e con qualche colpo basso». A seguire, proccupazioni generalizzate sul futuro degli istituti scolastici, «ultima ruota volutamente sgangherata del carro» e sul fatto di dover erudire, da zero, un nuovo responsabile, sulle miserie degli istituti triestini.

Anche l'esautoramento di Battisti e di Poillucci (di quest'ultimo riferiamo qui a lato) non resterà certo indolore. L'ormai ex assessore azzurro, in particolare, ha rifiutato di fornire quelle dimissioni che invece gli altri due colleghi hanno consegnato di buon grado. Ergo, non senza un qualche imbarazzo, il presidente si è trovato costretto a toglierli la fiducia.

Il Codarin-bis, in sostanza, rafforza in prima battuta la posizione di An, che con Sbriglia ottiene il terzo assessore, fotografa un mini-regolamento di conti interno a Forza Italia, e ratifica la prima slabbratura nella cosiddetta Federazione di centro, dal quale il Cdu, avviato verso il coordinamento-trasformazione con l'Udr, esce sbattendo la porta per lo sgarro ricevuto.

Resta il Ccd, che non sembra però avere particolari motivi di malumore, visto che ha in pratica visto sostituire un suo uomo, Roberto Sasco, con un altro, l'esperto di informatica Pietropaolo Prudenzano. L'unica grana che si troverà a gestire a questo punto il segretario provinciale Maurizio Marzi è quella di consolare Sasco, per il quale però sembra sia già pronta una carica prestigiosa all'interno del partito.

Imperscrutabili, invece, come sempre nell'ultimo periodo, le cose "azzurre". Su di una sola cosa sembrano convenire osservatori e addetti ai lavori: Battisti non aveva più feeling nè con Antonione nè con Giulio Camber, e cioè i prosindaci di Berlusconi in Regione e a Trieste. Sui motivi di questa scarsa sintonia, buio pesto, anche se qualche gola profonda ipotizza un'eccessiva simpatia dell'assessore uscente per l'originaria componente socialista. Effetto Saro anche a Trieste? Nel dubbio, si taglia.

Furio Baldassi

L'ass. Sbriglia — L'ass. Prudenzano — L'ass. Savino

Il Cdu contesta il «taglio» dell'assessore Poillucci e la linea seguita

«La giunta pende a destra»

Polo, noi non ci saremo. Il Cdu triestino si chiama fuori dalla Federazione di centro. Non solo per lo sgarro Poillucci, che taglia fuori l'unico esponente istituzionale del partito a livello provinciale, ma per tutta una serie di considerazioni. Politiche in prima battuta. Non a caso il presidente provinciale Dario Locchi ha anticipato ieri mattina i temi del discorso di commiato di Poillucci partendo dallo scenario nazionale. E dunque: in attesa che l'Udr del picconatore Cossiga accolga tutti sotto il suo ombrello centrista, non si può continuare a vivere nell'equivoco. Niente «stampelle» all'Ulivo, ma una gran voglia di centro, estesa a Ppi e Forza Italia, che potrebbe sfociare nel '99 in liste comuni per le elezioni europee.

Riducendo, e di parecchio, il tono della discussione, si arriva alfine alla "semplificazione" attuata a Palazzo Galatti. Un segnale, ha assicurato Locchi, «di un chiaro riavvicinamento in Provincia tra An e Forza Italia che va in controtendenza col dibattito che si sta sviluppando in regione». Quello che gli esponenti del Cdu non capiscono e non gradiscono, ha sintetizzato Locchi, è il fatto che «proprio mentre sta nascendo l'Udr, l'asse della giunta provinciale si sposti più a destra». «Non è neanche un divorzio – ha ironizzato l'esponente del pàrtito di Buttiglione – perchè nei matrimoni bisogna essere in due...Al massimo un incidente di percorso sulla via di un centro forte che continueremo a cercare con ostinazione».

«Nei fatti si è trattato di una rottura unilaterale – ha incalzato il vicepresidente Rossana Poletti – visto che siamo stati messi nella condizione di apprendere che cè stato un cambiamento a cose ormai fatte».

In un angolo, l'espressione mesta, Manfredi Poillucci ha annuito per quasi tutto il tempo della discussione. Non ne ha fatto un problema di principio o di giustizia, visto che, a differenza del collega Battisti, ha rassegnato le richieste dimissioni senza discutere troppo, ma semmai "tecnico". Un promemoria distribuito ai presenti valeva, a suo dire, più di tante parole. E' stato, comunque, sufficiente per capire che dall'11 dicembre 1996 ad oggi il suo mandato si è caratterizzato per la distribuzione di fondi "culturali" in misura sostanziosa, e che lo stesso Poillucci si è impegnato per ideare e far partire "Provinciassieme", con tutti i suoi eventi sparsi sul territorio, per organizzare un convegno europeo sul razzismo ed un altro su di un tema di estrema attualità quale la genetica, e infine per arrivare ad accordi di programma per gli alunni portatori di handicap e per il centro anti-violenza a favore di donne anche con minori. «Ne parlavano bene anche i consiglieri dell'opposizione – ha aggiunto Locchi – e dunque la sua sostituzione ci appare doppiamente incomprensibile».

f.b.

L'INTERVENTO

Nuova precisazione dell'assessore Neri

«Tabelle, il Comune ha avuto una posizione ineccepibile nell'interesse del comparto»

Come risulta evidente da tutti gli articoli che si sono susseguiti in questi giorni, non ultimo quello del prof. Rocco, e dalle centinaia di richieste via fax degli operatori commerciali triestini di adeguamento delle attuali tabelle a quelle previste dalla Bersani, la posizione di questo Comune evidenziata con l'avviso pubblicato due settimane fa sul Piccolo appare non solo ineccepibile e «obbligata» da un punto di vista formale dall'assenza di norme regionali ma anche assunta nell'interesse effettivo del sistema commerciale triestino.

Fermo restando che in presenza di una nuova Legge Regionale (che recepisca nell'ambito dell'autonomia regionale i princìpi economico-sociali della Bersani e sia regolarmente approvata e pubblicata) il Comune certamente ne rispetterà il dettato, esso non può oggi, in sua assenza, che procedere a quanto previsto dall'art. 25 del Decreto Bersani; adeguare le attuali tabelle alle due categorie Alimentare e Non alimentare. In ciò confortato dagli analoghi provvedimenti assunti dagli altri Comuni della regione (primi fra tutti Udine e Gorizia).

Tale adeguamento formale è già cominciato da parte degli uffici seguendo l'ordine di arrivo dei fax pervenuti e proseguirà poi automaticamente per tutte le altre licenze esistenti. Dato l'alto numero di concèssioni (3942, circa 1/3 di quelle esistenti in regione) si ritiene che l'adeguamento e il successivo recapito a domicilio della documentazione prenderà circa quattro settimane di tempo.

È naturalmente evidente, come del resto ribadisce chiaramente il prof. Rocco nel suo intervento, che qualunque nuovo provvedimento normativo regionale dovrà salvaguardare i diritti acquisiti dagli interessati. Ed è superfluo ricordare che sul rispetto di questa elementare norma tutti gli interessati hanno fin d'ora l'impegno assoluto del Comune di Trieste nella difesa dei loro diritti. Spiace invece che alcuni interventi, ultimo dei quali quello del consigliere Gambassini, con la richiesta al Comune di «soprassedere» a un atto dovuto, evidenzino lo scarso livello «professionale» di certi nostri rappresentanti politici, che probabilmente è una delle ragioni della crisi della nostra Regione.

Fabio Neri, *assessore allo Sviluppo economico*

Commercio

Referendum concluso

Si conclude oggi, con l'arrivo delle ultime schede, il nostro referendum relativo al commercio triestino e alle sue prospettive sulla via della liberalizzazione. Attualmente è in corso lo spoglio di una quantità di cedole che ha superato le aspettative, a conferma di quanto l'argomento sia sentito in città. Nell'edizione di domani pubblicheremo i risultati e i primi commenti.

Prestigioso riconoscimento della Confindustria

Federico Pacorini referente degli industriali europei nella task-force Ue sull'Est

Prestigioso incarico per Federico Pacorini, presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, che, su proposta di Confindustria e del suo presidente Giorgio Fossa, è stato nominato referente dell'Unice – la Confederazione degli industriali europei – nella «task force» insediata a Bruxelles sui processi di adesione dei Paesi dell'Europa centrale ed orientale alla Ue.

Pacorini, in particolare, è «rapporteur» sulla Slovenia: ha cioè il compito di rappresentare il punto di vista del mondo economico europeo su problemi specifici (industriali, commerciali, legali, sociali, ecc.), che potranno presentarsi nel corso della negoziazione.

Ciò riveste particolare importanza, in quanto rappresenta un osservatorio privilegiato che consentirà di esprimere un ruolo attivo nel processo di adesione.

La «task force» è un gruppo flessibile e dinamico costituito dall'Unice per coordinare e rappresentare gli interessi degli industriali in previsione dell'allargamento della Ue. Avrà il compito di sensibilizzare le autorità competenti sui punti di vista, sulle necessità e sulle richieste dell'industria europea.

Per Trieste, che segue con estremo interesse le trattative per l'ingresso della Slovenia nell'Ue, la nomina di Federico Pacorini quale punto di contatto, oltre ad essere un significativo riconoscimento alla persona, rappresenta una conferma del ruolo della nostra città nelle relazioni con i Paesi dell'Europa dell'Est.

Federico Pacorini

L'amministrazione regionale ha dato parere favorevole alla valutazione sui due tratti mancanti che collegheranno Trieste al porto e alla Slovenia

Grande viabilità: tutto O.K. per l'impatto ambientale

Ora la palla passa ai ministri Ronchi e Veltroni e bisognerà reperire i 450 miliardi mancanti

«Non potevamo che dire di sì – precisa l'assessore regionale alla programmazione Romoli – si tratta di opere estremamente importanti»

La Regione ha dato parere positivo sulla valutazione di impatto ambientale dei due tratti mancanti della grande viabilità triestina: quello tra Cattinara e Padriciano, che consentirà di collegare senza soluzione di continuità Trieste e il suo porto alla rete autostradale italiana ed europee e quello tra Lacotisce e Rabuiese, che condurrà al confine di Stato con la Slovenia.

Lo ha reso noto l'assessore regionale alla programmazione, Ettore Romoli che spiega come «La definitiva valutazione di impatto ambientale, trattandosi di autostrade, sia di competenza dello Stato. Tuttavia, all'interno di questa procedura, alla Regione spettava esprimere il suo parere».

«Parere - precisa Romoli - che non poteva che essere favorevole, non solo perchè le opere sono considerate estremamente importanti dall'amministrazione regionale, ma anche in quanto, nell'esprimersi, la Regione ha compiuto i necessari accertamenti ed ha approfondito tutte le tematiche di carattere ambientale, consultando gli enti locali interessati, Provincia e Comuni, e le associazioni ambientaliste».

Secondo l'assessore Romoli, un altro elemento che ha portato al giudizio della Regione consiste nel fatto che saranno anche possibili miglioramenti alla qualità ambientale nel tratto Lacotisce-Rabuiese e alcune semplificazioni relative al nodo di Cattinara, che appare molto complesso, venendo peraltro incontro ai problemi che coinvolgeranno gli abitanti della zona nella fase realizzativa della sottostante galleria.

Il parere reso dalla Regione va ora al ministro all' Ambiente, Edo Ronchi, che attende il giudizio della commissione ministeriale di valutazione di impatto ambientale, che ha già effettuato due sopralluoghi a Trieste.

Il parere definitivo sarà espresso dallo stesso ministro all'Ambiente, d'intesa con il collega ai Beni culturali, Valter Veltroni.

«A questo punto - osserva l'assessore Romoli - ci auguriamo che la commissione statale si esprima al più presto, tenendo conto delle nostre osservazioni, affinchè non vi siano ulteriori rallentamenti all'avvio delle opere».

I tratti Lacotisce-Rabuiese e Cattinara-Padriciano si snoderanno entrambi per quattro chilometri. Nel primo caso l'impegno di spesa previsto è di 150 miliardi. Nel secondo, che prevede la realizzazione di due lunghe gallerie a tre corsie (una in salita e l'altra in discesa), saranno necessari 300 miliardi di lire.

Porticciolo di Barcola, critiche ambientaliste

Wwf, Italia Nostra, Legambiente e Acli «Anni verdi» chiedono alla giunta comunale la massima attenzione per quanto riguarda il Piano regolatore del porto di Barcola adottato nelle scorse settimane dal consiglio. Secondo gli ambientalisti il Piano dovrebbe essere emendato, nel senso di considerare prescrittive soltanto le indicazioni relative all'assetto generale, all'incremento dei posti barca e alle volumetrie edificabili previste. Manca, a giudizio delgi ambientalisti, «un progetto architettonico adeguato all'importanza del sito e questa lacuna andrebbe colmata indicendo un apposito concorso». Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Acli osservano che il Piano prevede nuovi moli e una rotonda sul mare di dimensioni ragguardevoli, pur in mancanza di dati dettagliati sul regime delle correnti sotto costa. Le osservazioni contengono inoltre la richiesta di progettare diversamente lo spazio per l'eliporto previsto nel Piano, mentre l'attracco per traghetti potrebbe trovare più adeguata soluzione con un piccolo molo su pali anziché con un interramento.

San Giusto, simbolo della città, aggredito da erbacce che spuntano da aiuole dimenticate

Biglietto da visita «impolverato»

Dugulin: «E' vero, non funziona, ma perché volete farcelo notare?»

LA LETTERA

«Le condizioni sono pessime, dobbiamo vergognarci»

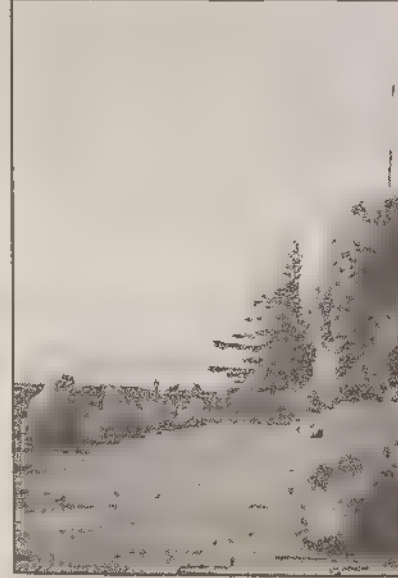
Lettere di questo tenore, al giornale, ne sono giunte parecchie. Prendiamo questa come esempio e la «giriamo» alle autorità competenti a nome dei nostri lettori.

Per qualsiasi decisione in merito vorrete prendere, vi mando le allegate foto del Castello di San Giusto.

Le condizioni del nostro storico Castello sono veramente indescrivibili ed è una cosa di cui tutta la città dovrebbe altamente vergognarsi specialmente nei confronti dei forestieri che la visitano.

Più che uno storico Castello sembra una incolta giungla amazzonica. Un vero schifo.

Chissà cosa sarebbe successo a Gorizia o a Udine se quei castelli fossero stati ridotti in tali deplorevoli condizioni?

E una vergogna per tutta la città e speriamo che i futuri concessionari del nostro castello provvedano prima di tutto a cancellare tale sconcezza.

Vincenzo Lauvergnac

«Più che uno storico castello sembra una incolta giungla amazzonica». Ecco un altro cittadino che se la prende con il cattivo stato di manutenzione del castello di San Giusto, e scrive una lettera malcontenta. Lo sconcerta la fitta edera che ricopre i bastioni. Non è una voce isolata, anche se di recente il direttore dei Musei civici, Adriano Dugulin, ha già dato una risposta, dicendo, in sostanza: «Sarà anche vero che lì non tutto funziona, ma perché volete sempre, ostinatamente, farci notare quello che non va bene? Sembra che lo facciate con malizia».

Il complesso di San Giusto, come si sa, è candidato a risorgere a partire dal 1999, avendo il Comune intenzione di bandire una gara europea per consorzi d'imprese capaci di ristrutturare, gestire e organizzare stagioni culturali. Ma intanto, bisogna pur dirlo, l'area-simbolo della città, quella che tutte le guide turistiche indicano per prima (e a volte per unica) si espone con un volto trascurato. Erbacce che spuntano da dimenticate aiuole e fra le pietre, toppe di asfalto già sconnesso, ambienti chiusi, resti di lavori in corso, un traliccio per spettacoli che si arrugginisce al sole nel deserto piazzale, già sede di vivaci concerti...

L'edera è bella e rigogliosa, e l'occhio in verità non ne è affatto disturbato. Ma, superata la soglia dell'antica biglietteria, in un atrio abbastanza polveroso, gli sporadici visitatori si aggirano prudenti e vaghi. Qualche interno (compresa l'armeria) si può visitare, ma solo dalle 9 alle 13 - escluso naturalmente il lunedì - , pagando tremila lire. Altrimenti resta solo la passeggiata tutt'attorno, percorrendo i camminamenti (dalle 9 alle 19 fino alla fine di settembre, poi dalle 9 alle 17). Per il «giro panoramico» si paga il prezzo ridotto di duemila lire. E certamente si tratta di un panorama generoso. Ma è un po' esagerata l'enfasi che ci mettono i «baedeker» quando lasciano intendere che, per dire di essere stati a Trieste, è obbligatoria quasi solo la visita al famoso castello.

Che peraltro, in sé, non manca affatto di imponenza, poggiato su quel «Parco della rimembranza» costellato di pietre e di croci, fresco invece di restauri e tutto ordinato. Speriamo che i futuri concessionari ridiano un'anima davvero viva a San Giusto, ma anche che, nel frattempo, si possa dare una veloce «spolveratina» in giro, quel che basta per salvare le apparenze, in attesa della drastica cura.

Sono bloccati in dieci da Ferragosto allo scalo legnami

Cibo, abiti e solidarietà per i camionisti ucraini

Maglie, scarpe, pizze, latte, giocattoli, coperte, biscotti, tute ginniche, scatolette e anche qualche discreta somma di denaro stanno alleviando l'Odissea dei dieci camionisti ucraini e dei due loro figli in tenera età, bloccati da metà agosto allo scalo legnami. Senza una lira in tasca e senza un contratto di trasporto per i loro Tir.

Quando la notizia della difficile situazione si è diffusa, si è avviata in silenzio la catena della solidarietà. Privati cittadini hanno avvicinato i camionisti che in tre settimane di permanenza a Trieste mai hanno chiesto o sollecitato alcunchè. Da due giorni è in corso una gara di solidarietà, in attesa che un fax spedito dal Kiev, indichi ai camionisti dove andare a caricare i loro mezzi. Solo a questa condizione potranno rientrare in Patria. Troppo oneroso viaggiare da Trieste fino in Ucraina con dieci camion vuoti che consumano 50 litri di gasolio ogni 100 chilometri.

Come si comprende facilmente la loro Odissea è direttamente collegata alla crisi russa e ai riflessi che questa ha sui Paesi ex sovietici. Le loro monete hanno subito una svalutazione del 70-80 per cento e nessuno sa dove si fermerà questa corsa. Chi dall'Occidente vende prodotti a questi Paesi pretende di essere pagato in dollari e in anticipo. Condizione che i mercati ex sovietici non sono in grado di accettare, anche perchè, le lettere di credito sono bloccate nelle banche vicine al tracollo. I 10 camionisti e i due bambini sono stritolati in questa situazione.

«Il momento politico è molto difficile in Russia e nei paesi limitrofi. Non vediamo arrivare un camion con questa targhe da tempo» spiega Anna Ferrante, funzionario di dogana allo scalo legnami e sindacalista della Cisal-Snadd. E' stata lei ad avviare la catena di solidarietà dopo aver reso pubblica la difficile situazione in cui si trovavano i camionisti.

«Gli autisti non parlano che russo. A gesti e con qualche parola in tedesco e inglese mi hanno fatto sapere che attendono un fax indirizzato alla Pacorini, la ditta per cui hanno scaricato in agosto a Trieste pani di alluminio. Finora il fax non è arrivato anche se nelle ultime ore si era diffusa la notizia che due camion erano sul piede di partenza. Invece sono ancora qui. Con i bambini che dormono da settimane nelle cuccette senza potersi fare una doccia. Con i triestini che li aiutano e con le autorità che non si fanno vive».

c.e.

Due incidenti stradali, uno in Friuli, l'altro in città

Grave una donna finita fuori strada

L'incidente a Talmassons - Anziano investito da un furgone

Vengono giudicate gravi dai medici dell'Ospedale di Udine le condizioni di Maria Moretto Bravo, 45 anni, triestina, residente in via delle Docce 16, protagonista di un incidente stradale avvenuto ieri a Talmassons intorno alle 16. La donna stava procedendo con la sua Honda in direzione di Portogruaro quando, per cause ancora al vaglio della polizia stradale di Udine, la vettura è finita fuori strada. La donna è stata sbalzata violentemente all'esterno della vettura. Soccorsa dal 118, la donna è stata ricoverata nel reparto di terapia intensiva in prognosi riservata.

E a Trieste un anziano è ricoverato in gravi condizioni dopo essere stato investito da un furgone ieri in via Svevo, all'altezza del civico 22. Si chiama Giovanni Pellegrini. E' stato ricoverato per alcune serie fratture all'ospedale di Cattinara. La prognosi è di 60 giorni. L'investimento si è verificato poco dopo mezzogiorno. Giovanni Pellegrini è stato centrato in pieno da un furgone Ducato condotto da A.D.. Un urto violentissimo. I vigili urbani del reparto motorizzato che hanno condotto i rilievi di legge hanno rilevato una frenata di oltre 20 metri di lunghezza. Segno questo che il Ducato viaggiava a forte velocità.

Sul posto dopo pochi minuti dall'incidente è arrivata un'ambulanza del "118". Giovanni Pellegrini è stato subito trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara e quindi accolto nel reparto di ortopedia.

Trieste è una città a rischio per i pedoni. In un biennio, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Ista, sulle strade della nostra città si sono verificati 525 investimenti (dei quali 10 hanno perso la vita, mentre 515 sono rimasti più o meno gravemente feriti): una cifra pari a una media di 23, 3 pedoni infortunati ogni 10 mila abitanti - che colloca la città di Trieste al primo posto nella graduatoria delle 17 maggiori città italiane, basata sul rapporto "abitanti-pedoni investiti", e che conferma come effettivamente la nostra città sia per i pedoni veramente a rischio.

«Sono un ispettore dell'Acegas» e poi se ne va con 2 milioni e un libretto di banca

Anziana «ripulita» dal falso addetto

L'uomo entra in casa con la scusa di controllare il contatore

Il sistema è sempre quello: spacciarsi per addetto dell'Azienda sanitaria, dell'Inps, della Banca d'Italia o dell'Acegas. Basta avere la parlantina sciolta e una presenza distinta e il gioco è fatto. Qualche tempo fa giravano per le strade di Trieste due false addette dell'Azienda sanitaria che si presentavano in casa di qualche anziana dichiarando di dover disinfestare i locali. Disinfestavano in tutti i sensi, portandosi via denaro e gioielli. Poi sono arrivati quelli, ovviamente falsi, impiegati dell'Inps. Promettevano aumenti della "minima" e si portavano via il resto. Ingegnoso il trucco delle addette della Banca d'Italia. «Signora, i suoi soldi sono falsi. Li dia a noi e poi le porteremo quelli veri». E ovviamente non si facevano più vive. L'ultima trovata è stata quella dell'addetto (falso) dell'Acegas. Ne sa qualcosa A.P., classe 1914, abitante in uno stabile di via dell'Istria. «Signora sono qui per controllare l'efficienza del contatore», ha detto l'uomo. L'anziana non ha avuto dubbi. «Prego - ha risposto - si accomodi». L'uomo è entrato in casa e si è recato in cucina. A questo punto ha chiesto: «Potrebbe prestarmi un cacciavite. Devo sistemare il coperchio». A.P. non si è ovviamente chiesta che razza di addetto dell'Acegas fosse quell'uomo dal momento che non aveva con sè nemmeno gli attrezzi del mestiere. Per nulla insospettita è andata nello sgabuzzino dove ha preso da un cassetto il cacciavite. Quindi è tornata sui suoi passi andando in cucina. «Ecco il cacciavite», ha detto. Ma nessuno le ha risposto. L'uomo se n'era già andato via. A.P. a questo punto ha avuto il sospetto che quello non fosse un addetto dell'Acegas. E' andata in camera da letto e ne ha avuto la conferma. Dal cassetto del comò erano sparite alcune banconote per l'ammontare di due milioni e mezzo e un libretto bancario con tutti i suoi risparmi. La donna si è affacciata alla finestra, ha urlato «Al ladro, al ladro», ma ormai era troppo tardi. Quindi ha telefonato ai carabinieri di Muggia. «Mi hanno derubato, presto venite qui», ha detto. Dopo poco i militari sono arrivati sul posto. Subito sono scattate le indagini, ma al momento senza risultato. Del falso addetto dell'Acegas, nessuna traccia.

Ritmi elevati per gli uffici di via Carpison che devono occuparsi di ipoteche, pignoramenti e compravendite

Tavolare, mille iscrizioni al mese

Da gennaio operazioni automatizzate con l'inserimento dei dati su computer

Mille iscrizioni al mese. E' all'incirca questo il ritmo, piuttosto elevato, non c'è che dire, che da anni caratterizza il lavoro degli addetti dell'Ufficio tavolare. Ipoteche, pignoramenti, compravendite, operazioni quotidiane, apparentemente banali, che in realtà pretendono il rispetto di rigorose regole di diritto, passano attraverso l'iter procedurale dell'Ufficio tavolare. Tutto questo per farle diventare "pubbliche", con l'iscrizione sul Libro tavolare.

E da anni si presenta il problema di quale ordine dare alle numerosissime pratiche che arrivano in via Carpison, sede dell'ufficio regionale competente per le iscrizioni. Finora, utilizzando un sistema "misto", che segue cioè in parte il criterio dell'ordine cronologico di presentazione, in parte quello determinato dall'importanza e dall'urgenza delle diverse iscrizioni (un'ipoteca relativa a una compravendita di un appartamento evidentemente necessita di beneficiare di una certa priorità, perchè altrimenti l'operazione con la banca non può concludersi) che ha soddisfatto, almeno nelle linee generali, le esigenze dell'utenza. Che poi sono i privati cittadini, le società e le imprese.

A Monfalcone, recentemente, il giudice tavolare competente per quell'area geografica ha deciso di seguire un rigoroso ordine cronologico. Ma in quella realtà il volume globale delle iscrizioni non è paragonabile a quello di una città come Trieste, perciò tale scelta può essere recepita senza comportare conseguenze nell'ordinaria amministrazione.

Ben diverso sarebbe il problema se un criterio così rigido, per quanto giuridicamente perfetto e indiscutibile, fosse applicato a Trieste.

Di conseguenza le autorità competenti in sede locale continuano nella prassi che ha caratterizzato gli ultimi anni: le pratiche considerate urgenti per le immediate conseguenze giuridiche che la loro iscrizione comporta vengono fatte passare per prime. Quelle invece che possono aspettare, anche in virtù del fatto che in ogni caso gli effetti sostanziali del loro contenuto sono comunque retroattivi a far data dal momento della firma del decreto, seguono una prassi più lenta, ma comunque efficace ai fini del risultato.

In ogni caso, tutto questo complesso meccanismo dovrebbe essere definitivamente migliorato a partire dal prossimo anno: da gennaio infatti le operazioni di intavolazione saranno automatizzate, con inserimenti meccanografici dei dati "in sofferenza", cioè di quelli in attesa di registrazione.

A quel punto, il giudice tavolare potrà interrogare attraverso un computer tutti i dati che dovessero essere utili, indipendentemente dal punto di "lavorazione" al quale potrebbero nel frattempo essere giunti.

Ugo Salvini

Ritmi elevati al Tavolare di via Carpison. (Foto Sterle)

IN BREVE

In due diverse operazioni

Bloccati 14 clandestini e arrestato un passeur dalla Guardia di finanza

Continua l'emergenza clandestini. Nei giorni scorsi i militari della Guardia di finanza di Muggia hanno bloccato 9 tra pakistani, iraniani e macedoni trovati sprovvisti del visto d'ingresso sui loro documenti. Altri cinque clandestini sono stati bloccati nel parcheggio del Motel Agip dai militari della seconda compagnia. E in questa occasione sono anche scattate le manette. Al Coroneo è finito M.Z. di nazionalità jugoslava. Lo hanno sorpreso mentre sava facendo salire su una Audi 100 cinque clandestini.

Tassa rifiuti: si è iniziata la distribuzione delle cartelle Bisogna pagare entro il 18 di questo mese

Il concessionario per la riscossione dei tributi (Crt Banca Spa di via Nordio, 11) ha iniziato la distribuzione delle cartelle per l'anno '98. Il Comune ricorda che, anche se sul documento la scadenza della prima rata è fissata al 10 settembre, è consentito il pagamento entro il giorno 18 senza l'applicazione di maggiorazioni di ritardato pagamento. In una nota il Comune suggerisce comunque di effettuare il pagamento entro 16 giorni dal ricevimento della cartella.

Lunedì il ministro di Ulan-Bator, Zorig, sancisce la nascita del Registro navale mongolo

Arriva a Trieste lunedì il ministro mongolo del commercio e dei trasporti Zorig, per la firma del protocollo con la Samer Shipping che ufficializza la costituzione del Registro navale mongolo (con sede d'armamento Trieste della neo costituita flotta mercantile) nell'ambito della prima legge nazionale marittima «Merchant Shipping Act». La cerimonia si terrà nel pomeriggio nella Sala rossa della Camera di commercio. «Si tratta di un'iniziativa - si legge in una nota della Ccìaa - che porta a Trieste ulteriori sviluppi nel campo dei trasporti marittimi tra l'Italia a la Mongolia».

Uffici aperti il sabato mattina al Monte dei Paschi per le consulenze sulle rendite finanziarie

La Banca Monte dei Paschi di Siena durante tutto il mese di settembre ogni sabato mattina, dalle 9 alle 12.30, terrà aperta al pubblico la filiale di via Valdirivo 35 per svolgere attività di consulenza sulla recente introduzione del nuovo trattamento fiscale delle rendite finanziarie. Gli uffici tenevano aperto il sabato mattina già in luglio, e adesso riaprono dopo la pausa estiva per - si legge in un comunicato - «favorire in particolare coloro che per impegni di lavoro non hanno la possibilità di recarsi in banca nei normali orari di apertura settimanale».

Piccola Parigi: finisce a pugni la discussione tra i vicini

Piccola Parigi, rissa continua. L'ultimo episodio risale all'altra sera quando l'ingegner Sergio Gregorat sarebbe stato colpito da un diretto al volto da parte di un vicino di casa intervenuto a sua volta in difesa di un'anziana che aveva trovato la strada sbarrata. L'episodio si è verificato alle 18.30. Subito dopo è intervenuta una pattuglia della squadra volante chiamata dallo stesso Gregorat.

I poliziotti sono stati subito avvicinati da Lucio Goljseck e da Pierina Bravini Vatta. La quale ha raccontato che poco prima dovendo rientrare a casa passando attraverso un vicolo è stata affrontata dall'ingegner Gregorat. Goljseck che ha assistito alla scena ha difeso l'anziana e nel parapiglia ha colpito con un pugno Gregorat. I poliziotti non hanno potuto fare altro che cercare di mantenere la calma tra i vicini invitandoli in questura in uno dei giorni successivi.

Quasi ogni giorno in quelle strade scoppiano risse tra gli abitanti e Gregorat. Il quale sostiene di essere proprietario di alcune strade che portano alle case degli abitanti.

I sindacati preannunciano una giornata di sciopero per i componenti della polizia municipale

«Barcolana» senza vigili urbani

«Barcolana» senza vigili urbani? Il rischio è concreto. Anzi certo se nel corso della settimana che arriva i sindacati non troveranno un accordo con il Comune o almeno un punto d'intesa su come continuare le trattative di fronte al dissenso sempre più ampio all'interno del Corpo della polizia municipale. Intanto i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno già prannunciato una giornata di sciopero da affettuarsi - con modalità che saranno rese note in seguito - proprio il giorno della «Barcolana», uno dei non molti appuntamenti cittadini dove la presenza dei vigili urbani è quanto mai opportuna. Decisivo, per sapere se lo sciopero si farà meno, sarà l'esito dell'assemblea dei componenti della polizia municipale che si terrà lunedì, in piazza dell'Unità, dalle 18.30 alle 20 in concomitanza con la seduta del Consiglio comunale.

Insomma i vigili urbani scendono in piazza per - si legge in un comunicato congiunto di Cgil, Cisl e Uil - «manifestare il dissenso degli operatori della polizia municipale in ordine al regolamento del Corpo presentato dall'amministrazione, all'inadeguatezza degli uffici e dei distretti non conformi alla legge 626 e al provvedimento emanato con ordinanza del sindaco in merito alla prostituzione e all'obbligo di perseguire tali illeciti». L'ordinanza anti-lucciole è stata dunque la goccia che ha fatto traboccare il vaso, «visto che - spiega Adriano Sincovih della Cgil Funzione pubblica - da tempo l'organizzazione del lavoro all'interno del Corpo crea disagi: c'è il problema della salute per quei vigili costretti a lavorare nel traffico, quello della sicurezza dopo l'ordinanza anti-prostitute, quello della mobilità dei servizi interni ed esterni».

«Ma il problema primo - dice ancora Sincovich - è che le relazioni sindacali con il Comune sono ormai precipitate: non si riesce a organizzare un tavolo organico, c'è un continuo scaricabarile, non esiste un chiaro quadro di relazioni; lunedì chiedermo un incontro con i capigruppo in Consiglio perché il primo passo dev'essere proprio quello di avviare un tavolo di trattativa con chiarezza e il prima possibile»

Curiosa manifestazione nel Cortile delle milizie

I cavalieri della «Vespa» al castello di San Giusto

Vespisti, in sella a un cavallo d'acciaio, provenienti da mezza Europa per un raduno «medioevale» nella piazza d'armi del castello di San Giusto.

Un gruppo di giovani tedeschi seduti a un tavolaccio con un boccale di birra in mano, mentre altri attendono di farsi tagliare i capelli in un'improvvisata barberia, nel piazzale del castello divenuto accampamento. Questo è il colpo d'occhio che offriva ieri «Vespassedio»: una tre giorni in perfetto stile medioevale, che avrà il suo «clou» quest'oggi. La manifestazione (alla sua terza edizione) è stata organizzata dal Vespa «Club Trieste – Gatti randagi», che nell'occasione festeggia anche i suoi primi cinquant'anni di vita ed è, nel suo genere, uno dei club più vecchi d'Italia.

Ma «Vespassedio», dopo il primo impatto visivo, offre un'atmosfera assolutamente diversa rispetto ai comuni raduni a due ruote, per il gusto un po' retrò e quasi intellettualistico dei suoi partecipanti. Un'atmosfera adatta a chi, a una rombante Kawasaki, preferisce una nostalgica Vespa. Una Vespa magari degli anni Cinquanta, che alcuni grandi disegnatori hanno immortalato sulle copertine celebri della «Domenica del Corriere». Non per niente il programma di oggi prevede, tra l'altro (sempre nello splendido scenario medievale del castello) un'esposizione intitolata significativamente: «Cavalli d'acciaio e prove di nitrito» (ore 14), dove alcuni collezionisti metteranno in vetrina rarità d'epoca e qualche prototipo costruito all'estero. Infatti la Vespa, creata in Italia cinquant'anni fa, è stata in tutto il mondo sempre una protagonista e per i collezionisti un oggetto del desiderio, ormai (nel nostro Paese) difficile da reperire non nuova a causa degli incentivi per la rottamazione. Delle serie limitate sono state costruite soltanto in Inghilterra, in Germania e in India (in questo caso su licenza Piaggio e sono ancora in commercio).

È il raduno degli amanti del più famoso scooter. Centinaia di appassionati giunti anche dall'estero tra giochi e libagioni

Mario Cesanelli, presidente del club, ha ricordato ieri come il raduno, già dai primi numeri, dimostra il grande richiamo che ha suscitato all'estero, con 240 prenotazioni straniere, tra queste un centinaio di austriache, tedesche, francesi, qualche neozelandese e scozzese, nonché una ragazza proveniente addirittura da San Francisco. Altresì sono circa 600 gli ospiti provenienti da fuori città, senza contare i triestini che approderanno in visita al castello (entrata gratuita per tutti e in sella per i soli vespisti). Le iscrizioni per partecipare alle gare e all'intero programma, fino a domani, sono possibili sino all'ultimo minuto (lire 50 mila tutto compreso, 25 mila senza il pranzo. Per la sola domenica lire 15 mila).

Tornei «medioevali» in sella alla Vespa a San Giusto.

Dopo la bisboccia in salsa medievale di ieri, il programma di quest'oggi (apertura alle 9) prevede dei tour turistici per gli stranieri alla città, l'aperitivo «del Cavaliere Nero»: una sorta di Gran Pampel, nonché la già citata esposizione di Vespe nuove e antiche. Ma il momento clou sarà ovviamente il torneo medievale (alle 15.30). Spiegano Luca Gabaldi e Giulio Kirchmayr: «Le Vespe dovranno attraversare dei percorsi a gimcana e vedersela con il "Saraceno", un ponte levatoio e Guglielmo Tell. Ai concorrenti verrà fornita anche una "divisa" da guerriero antico. Seguiranno altri giochi per poi arrivare al gran finale e alla singolar tenzone con un drago alto tre metri». Tra un aperitivo quasi medioevale e la prova finale segreta (alle 17), si arriverà così al trasferimento dei partecipanti alla Stazione Marittima per le premiazioni dei diversi club e quelle dei giochi, nonché il concerto dei «Soul Bandido», seguirà la cena e la serata danzante (solo su invito). Domenica, tutti in sella, si replica dalle 9.30 in poi.

Daria Camillucci

Ieri il sopralluogo dei tecnici in Strada costiera

Casa alluvionata: sono da anni in attesa di un risarcimento

Cronista e fotografo non graditi ieri mattina al sopralluogo effettuato dai tecnici del Tribunale in Strada costiera 17 nell'ambito del procedimento per il risarcimento dei danni subiti da Livio Steiner e Bruna Norbedo: durante un temporale dell'11 giugno 1995 il rigagnolo che scorre da Prosecco verso Grignano a pochi passi dalla palazzina si trasformò in un torrente in piena che travolse tutto ciò che trovava sul suo corso.

Un'alluvione che danneggiò i due appartamenti della coppia al primo e al secondo piano. Un primo intervento fatto a sue spese dallo stesso Steiner costò una settantina di milioni; un successivo, altrettanto, ma in questa occasione si trattò di un prestito bancario.

«A tre anni da quella sera maledetta – ricorda Steiner – non ho ancora visto una lira». In realtà i danni, quantificati in sede di perizia per l'intero condominio, ammontano a 398 milioni di lire. A questo punto però la vicenda si complica: parte di questa somma sarebbe già stata versata dal Comune a titolo di transazione. «A noi non sono state versate neppure 1.000 lire – ribadisce il danneggiato – abbiamo messo tutto in mano a un grosso studio legale di Milano; io ho venduto la barca, mia moglie si è ammalata, io stesso ho avuto due infarti dopo questa vicenda della quale ancora non riusciamo a vedere la fine; dateci intanto i soldi – e l'ultimo appello dei due – poi ci togliamo di mezzo e si accerteranno le responsabilità con calma».

La giustizia intanto fa il suo corso: nelle prossime settimane l'esito della perizia effettuata ieri lontano da occhi e orecchi indiscreti verrà depositata in Tribunale. Ennesimo capitolo di una storia infinita o prime risposte a chi in pochi minuti si è visto distruggere i risparmi di una vita?

g.l.

Agenzia giovani

Avvio ai corsi di formazione

Martedì 8 settembre, dalle 17 alle 20, Giovanni Tonutti, ricercatore dell'Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia sarà a disposizione nella sede dell'Agenzia Informativa giovani di via Gatteri 12, per illustrare i contenuti e le modalità di partecipazione ai corsi del Fondo sociale europeo: «Tecnico gestore di reti informatiche», «Percorsi di impresa al femminile», «Fare impresa nel Franchising», «Assistente alla gestione delle risorse umane», «Impresa artigiana al femminile», «Tecnici delle indagini sociali e del mercato», «Tecnico della progettazione sociale». I percorsi formativi sono gratuiti.

AL MOLO PESCHERIA

La nave militare «Vega» aperta alle visite

È arrivata ieri ed è ormeggiata al Molo Pescheria la nave della Marina Militare «Vega», che rimarrà in porto fino all'8 settembre. La nave si può visitare ogni giorno dalle 15 alle 18.

Birolla punta il dito contro l'Ascom: troppo teneri verso il piano del Comune sulle aree di sosta e verso l'abolizione del Rec

Commercianti divisi sui parcheggi a pagamento

È guerra tra le associazioni di categoria dei commercianti. A dichiararla è Lucio Birolla, presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo, che, lancia in resta, accusa duramente l'Ascom. Per Birolla l'associazione dei dettaglianti non doveva mostrarsi così possibilista per quanto riguarda il piano del Comune per i parcheggi a pagamento in tutta la città, semiperiferie comprese. Insomma il prospettato addio al parcheggio libero sotto casa, doveva creare una sollevazione generale dei negozianti che così, secondo il presidente, vedranno ridurre la loro clientela per non parlare poi dei disagi e di «costi parcheggio» che investiranno tutti i cittadini, nessuno escluso.

Ma non basta perché Birolla accusa ancora i vertici dell'Ascom di essersi dimostrati tentennanti nella sacra crociata che il settore sta facendo contro il provvedimento del Comune (in ossequio alla legge Bersani) di riforma del settore, con l'abolizione del Rec e la semplificazione delle tabelle merceologiche, che vengono portate da 14 a soli tre settori. «Appena adesso – dice Birolla – l'Ascom è arrivata al muro contro muro con il Comune sulla Bersani, ma in passato solo la mia associazione e qualche altra piccola come la mia si è dimostrata veramente contraria. Mi dispiace di essere stato la Cassandra della situazione, ma ora mi chiedo se, a esempio, sulla questione parcheggi l'Ascom abbia ascoltato la sua base, che è formata dall'85 per cento dei negozianti triestini. Mi sembra molto strano che siano tutti d'accordo con i vertici dell'associazione, visto che in città soltanto io ho raccolto 480 firme contro il "caro" parcheggio».

In proposito Birolla, forse in vena di acquisire nuovi iscritti, promette che tra non molto indirà un'assemblea pubblica per commercianti e no (saranno invitati anche i semplici cittadini), sul problema rivoluzione parcheggi destinato a coinvolgere un poco tutti: «La vendita delle auto segnerà il passo – afferma – per ovvi motivi. Inoltre non tutti potranno permettersi di pagare l'affitto mensile per il parcheggio, ma anche la proprietà edilizia ne verrà coinvolta. Gli appartamenti senza posto auto in centro città sicuramente ne risulteranno deprezzati».

Ma ritornando al parziale recepimento della legge Bersani da parte del Comune di Trieste, fatto questo giudicato con veemenza dalla Regione «perché di stampo autonomista» (si disapplicano due circolari regionali): Birolla ribadisce qual è una delle principali paure del settore per le nuove norme, che dovrebbero entrare in vigore entro il termine di un anno dall'emanazione del decreto (aprile '99). «Chiunque potrà aprire un'attività senza il bisogno di iscrizione al Rec – dice – e quindi verranno mancare professionalità e controlli».

da. cam.

Sono più di 100 i diportisti in lista d'attesa e altri aspettano anche sei mesi per ottenere un «parcheggio» al Villaggio del Pescatore: è un tratto di costa affollato

Sistiana, tutti in fila per un posto barca

Il nuovo piano regolatore che sarà discusso in ottobre prevede un aumento degli spazi del 20%

Tutti in fila per un posto in mare. Sono più di 100 infatti i diportisti in lista d'attesa di un posto barca regolare nella baia di Sistiana e altri aspettano pazientemente fino a sei mesi per guadagnarsi un «parcheggio» nelle acque antistanti il Villaggio del Pescatore.

È un tratto di costa decisamente affollato quello che abbraccia il Comune di Duino-Aurisina. Il problema della gestione dei piccoli porti della provincia di Trieste è tornato alla ribalta proprio qualche settimana fa a proposito del porto di Muggia. Attualmente quest'ultimo è ancora sotto la competenza dell'Autorità portuale, ma sembra che alla sua concessione e gestione siano ora interessati sia l'amministrazione comunale che società private.

Di fatto il controllo delle aree costiere risulta sempre un po' complicato anche quando dal rapporto si esclude l'Ente porto. A Sistiana, Duino e Villaggio del Pescatore l'interlocutore principale a cui rivolgersi per sapere, ad esempio, quanti posti barca sono ammessi a Sistiana è la Capitaneria di porto. «Siamo noi a fissare il numero esatto dei posti previsti – afferma l'ammiraglio **Sergio Di Stefano** –, poiché lo specchio acqueo è di nostra competenza. Naturalmente il dialogo con il Comune di riferimento è però molto stretto poiché dobbiamo confrontarci con le infrastrutture e i servizi esistenti oppure in progetto sulla terraferma».

Inutile insomma, fa capire l'ammiraglio, fissare migliaia di posti barca in mare se poi la rete fognaria ed elettrica non risulta proporzionata alle esigenze di chi naviga. Ogni luogo inoltre, è bene ricordarlo, in questa zona presenta situazioni gestionali diverse. Per il Villaggio del Pescatore è già stato progettato un piano particolareggiato del porto mentre Sistiana ancora attende. «E proprio qui, per esempio – prosegue Di Stefano – la manutenzione e la sistemazione del piazzale è stata affidata al Comune, grazie a una concessione, mentre le fognature sono di proprietà privata...».

Tutti in fila per un posto barca. Sono più di 100 in lista per la baia di Sistiana, altri aspettano 6 mesi al Villaggio. (Foto Lasorte)

L'interlocutore principale a cui rivolgersi è la Capitaneria: «Siamo noi - dice l'ammiraglio Di Stefano - a fissare i numeri esatti»

Le società nautiche gestiscono invece dappertutto autonomamente gli ormeggi, spartendosi i posti barca disponibili. «A Sistiana – racconta **Romano Cataletto**, presidente dell'Associazione diporto nautico Sistiana, uno dei quattro circoli presenti nella baia (gli altri sono la Pietas Julia, la Cupa e l'Associazione Sistiana '89) – ci sono circa 450 posti barca e fino all'88 la gestione era lasciata praticamente al libero arbitrio di ciascuno. Non c'erano regole, ognuno si arrangiava come poteva. Le nostre associazioni si sono formate proprio perché era necessario regolamentare in qualche modo la vita del porto. Abbiamo comperato i pontili e ottenuto e le concessioni. Tutte le spese di luce e acqua sono a carico nostro».

Il prezzo di un ormeggio annuale a Sistiana varia dalle 600 mila lire fino al milione, a seconda della dimensione dell'imbarcazione.

Il prezzo di un ormeggio annuale varia dalle 600 mila lire fino al milione e nella baia operano quattro circoli sportivi

«Si tratta in pratica del canone associativo fissato dai circoli – prosegue Cataletto –, grazie al quale è possibile finanziarie anche le diverse attività sportive come le scuole di vela per i ragazzi che ogni anno raccolgono decine e decine di iscritti».

Ma come si ripartiscono i posti barca disponibili? «È semplice – conclude Cataletto – prima li si individua, poi si inizia una lunga trafila burocratica. Si chiede la concessione alla Capitaneria e poi un parere non vincolante a tutta una serie di enti». Per la realizzazione di un pontile fisso servono infatti i pareri del Genio per le opere marittime, dell'intendenza di Finanza, di Dogana, Comune e Regione. Il nuovo Piano regolatore che l'amministrazione di Duino-Aurisina porterà in discussione verso ottobre prevede un aumento dei posti barca pari al 20 per cento, ma per Cataletto gli spazi potrebbero essere maggiori. «Lo sviluppo nautico non si può frenare – sostiene – anche perché è difficile limitare il numero dei parcheggi "in mare". Se lo faranno, poi dovranno vedersela con gli abusivi...».

Un po' diversa la situazione al Villaggio del Pescatore, che di posti barca ne conta quasi un migliaio. Qui esistono, dal '77, due società nautiche: la storica Polisportiva San Marco e la più giovane Laguna, che proprio lo scorso anno ha inaugurato una nuova sede. «Il nostro circolo conta poco più di trecento soci – racconta il vicepresidente **Paolo Dressi** –, che arrivano non solo dalla provincia di Trieste ma anche da Gorizia e Udine. L'età media degli associati si attesta tra i 40 e i 50 anni, ma in questi ultimi anni stanno arrivando anche molti giovani».

E a proposito di giovani, va sottolineato che proprio in seno a queste piccole società nascono o vengono scoperti gli atleti che poi praticheranno la vela come sport agonistico. «Le nostre scuole sono molto frequentate – dice Dressi – anche se solo il dieci per cento degli iscritti poi prosegue come agonista». La lista d'attesa qui è molto più corta, ma bisogna ricordare che per un paio d'anni le iscrizioni sono rimaste chiuse e che nell'ultimo periodo si è assistito a un forte movimento nella gestione degli ormeggi.

Meno rosea che a Sistiana appare invece la situazione se guardata dal punto di vista dei servizi. Sui pontili, a esempio, ancora privi di illuminazione nonostante le insistenti richieste delle associazioni, «pende» da tempo una controversia di origine amministrativa, che rimane ancora da risolvere.

Erica Orsini

E il porticciolo di Duino solo per quaranta fortunati

E a Duino? Qui il porto è quasi un affare di famiglia. Troppo piccolo per diventare meta del turismo di massa, questo porticciolo, che può permettersi poco più di una quarantina di posti barca, soprattutto in estate diventa come una seconda casa per gli abitanti del posto.

I soci dell'unico circolo velico esistenti si conoscono tutti. Il canone associativo è esiguo, ma a causa degli spazi acquei ristretti attendono anche per sei anni prima di aggiudicarsi un ormeggio regolare e condividono la vita sotto costa con i canoisti del weekend e l'unica famiglia di pescatori professionisti rimasta in zona.

E anche se ormai chi vive di pesca si può contare sulla punta di una dita di una mano, l'amore per quest'arte e per il mare rimane intatto soprattutto in chi, qui, ha sempre vissuto. Tullio Volari è uno dei più appassionati «custodi» del porto di Duino. È lui che protesta per il manto stradale dissestato, è sempre lui che segnala al Comune le docce che non funzionano. Una capatina giù al porto, insieme al suo amico Pino Varisco, la fa sempre, anche quando non splende il sole.

Del resto la cosa non dovrebbe stupire troppo se si pensa che la sua famiglia è nata qui. «La nostra – racconta – è stata la prima casa di Duino. Mio nonno Matteo, ma tutti lo chiamavano "Matice", faceva due mestieri per tirare avanti. Era pescatore e anche il fabbro del Paese. Sul cancello interno del castello del principe c'è ancora inciso il suo nome». Anche il papà del signor Tullio era pescatore: «Per la pesca agli sgombri era imbattibile – ricorda con orgoglio Volari –, ed è stato il primo a usare la nassa per le "canoce"». Lui, Tullio, non ha mai pescato per professione (oggi, dice, costa troppo, la burocrazia ti fa diventar matto), ma soltanto per hobby. E sorride ancora, raccontando delle notti passate in mare. Quando per restare svegli si bevevano anche venti caffè...

e.o.

Bozzetta a Muggia

Provinciassieme continua la festa: stasera concerto ai Giardini Europa

Proseguono nell'ambito di «Provinciassieme», manifestazione organizzata dalla Provincia i concerti organizzati dall'associazione Zoo-Est. Stasera, con inizio alle 20, ai giardini Europa di Muggia, si esibirà il gruppo Fulvio Bozzetta e i Metabolismo lento. Bozzetta, autore ed esecutore dei brani proposti, spazia dalle ballate al funky più coinvolgente, accompagnato da una band di ottimi musicisti: Flavio Davanzo alla tromba, Sergio Bernetti al trombone, Alessandra Triadan al sax alto, Dario Doppio alla batteria, Gianluca Grassi alla chitarra, Adriana Vasques voce con Luisa Cosami e Fulvio Bozzetta, Sergio Candotti al basso.

Domani, domenica, alla chiesa di Borgo San Mauro con inizio alle 20.30, sarà la volta del duo Adriana Vasques e Andrè Allione che interpreteranno alcune delle più belle pagine della musica leggera.

Il consigliere Massimiliano Coos chiede il decentramento e annuncia

Circoscrizioni in subbuglio: «Ora un'assemblea generale»

«Se le circoscrizioni hanno una loro potenziale utilità, valorizziamole, non sopprimiamole. Se l'ultima onta nei loro confronti è quella di venir calcolate "inutile burocrazia", ciò è soprattutto a causa di chi, negli anni, non ha proposto alcun progetto per esse per ridare nuovo ruolo come merita una istituzione funzionante». Si è appena scatenata la «guerra delle circoscrizioni» che protestano contro il Comune che ha elaborato un nuovo regolamento per i parlamentini rionali. E le discussioni sono aperte. Tocca a Massimiliano Coos, consigliere alla settima circoscrizione, aprire le danze e protestare contro il «pericolo, sempre più reale, di una scomparsa di queste realtà».

«L'amministrazione comunale – insiste Coos – deve assumersi un compito preciso: elaborare un progetto per il decentramento, il "suo" decentramento. Un passo come questo è alla base di un efficiente Comune. Gli ostacoli saranno superabili se tutti faranno la loro parte».

Il consigliere circoscrizionale lancia una sorta di provocazione al Comune ma al contempo avanza pure un'idea: «Ci sto lavorando da qualche mese – conferma « e ora è il momento di renderla pubblica. Sto pensando a una grande assemblea dei consiglieri circoscrizionali nella quale far conferire tutte le risorse umane che si adoperano ogni giorno per i cosiddetti parlamentini rionali. L'obiettivo è elaborare una proposta da sottoporre al Comune per organizzare questo decentramento».

Il nuovo regolamento presentato dal Comune fa discutere e c'è chi teme che si voglia eliminare i parlamentini rionali

Coos si rivolge ai consiglieri del Comune e a tutte le forze politiche: «Affinchè si organizzi questa grande assemblea in cui tutti i consiglieri possano discutere di metodi e organizzazioni del loro lavoro. Auspico anche la collaborazione del Comune poichè è nell'interesse di tutti studiare la soluzione al problema. L'alternativa sarebbe la chiusura delle circoscrizioni e non si vede perchè Trieste che è così impegnata su alcuni fronti in uno sforzo di innovazione, debba compiere un passo all'indietro».

Il nuovo regolamento presentato dal Comune ha deluso moltissimo i consiglieri delle circoscrizioni, Coos in particolare. «Ci si sarebbe dovuti aspettare un progetto per un decentramento – conclude – invece siamo al preludio di un'eliminazione dei parlamentini. Un fatto è certo. E' condivisibile la posizione di chi sostiene che così com'è ora il decentramento serve a ben poco. Le circoscrizioni in realtà sono state private della loro dignità, del loro effettivo ruolo: quello cioè di essere cerniera e megafono insieme delle istanze di base della gente nei confronti dell'amministrazione comunale».

L'Asi festeggia con le finali oggi ad Aurisina

L'Alleanza sportiva italiana ha scelto Trieste per festeggiare i 4 anni di attività. Si terranno infatti le finali nazionali di calcio con quattro squadre in rappresentanza di Piemonte, Toscana, Puglia e Friuli-Venezia Giulia che si contenderanno lo scudetto Asi. Le gare si disputeranno sul campo di Aurisina e oggi ci saranno le semifinali con inizio alle 17.30 sul campo di Aurisina e quello di Visogliano. Finali e premiazioni domani mattina alle 9.

A Monrupino bus del Comune per gli scolari

L'amministrazione comunale di Monrupino rende noto alle famiglie interessate che, con l'inizio dell'anno scolastico, sarà attivato il servizio del trasporto scolastico per gli alunni che frequentano le scuole dell'obbligo e che risiedono nel Comune di Monrupino.

Tutti gli interessati potranno rivolgersi per informazioni all'ufficio segreteria del Comune ogni giorno nelle ore di ricevimento del pubblico.

Piemonte cavalleria a Basovizza per l'alzabandiera

Iniziative e onori ai caduti organizzati dall'Associazione nazionale arma di cavalleria.

In una nota l'associazione combattentistica della sezione di Trieste Brunner-Dardi annuncia che effettuerà stamani alle 9.30 l'alzabandiera alla Foiba di Basovizza.

L'associazione si sposterà poi con i labari e le corone a quella di Monrupino. Gli onori militari saranno resi da un picchetto con lancee del Piemonte Cavalleria.

A Gabrovizza dal 9 riprende l'attività della materna

L'amministrazione comunale di Sgonico con una nota informa che il 9 settembre inizierà la scuola materna di Gabrovizza.

L'orario sarà il seguente: da mercoledì a venerdì fino alle 12 senza il pranzo. Dal 14 settembre la scuola materna funzionerà con l'orario tradizionale.

Dal primo giorno sarà funzionante il servizio di scuolabus e sarà possibile usufruire dell'apertura anticipata alle ore 7.30.

Costiera: la polizia ha pochi mezzi

In riferimento all'intervento del signor Giovanni Bovio in merito alla pericolosità della strada Costiera, apparso a pagina 22 del Piccolo del 30 agosto scorso, desidero soffermarmi soprattutto sulla chiusura dello stesso, non prima, però, di aver fatto una precisazione.

Purtroppo l'alta velocità, le condizioni del manto stradale, i fattori meteorologici, l'intenso traffico, le alterate condizioni di guida dei conducenti, ma anche tragiche fatalità concorrono a rendere troppo spesso insanguinata e straziantemente luttuosa la pur sempre panoramica e paesaggistica strada Costiera. Ha ragione il signor Bovio quando scrive che «un paio di macchine civetta in servizio di prevenzione servirebbero molto di più che un autovelox», ricordando i tempi dell'occupazione angloamericana, con i veicoli della polizia stradale, di servizio e non, che procedevano a 48 km orari. Chi li sorpassava veniva fermato ed era multato in automatico.

Altri tempi, belli, in quanto di certo il traffico era meno intenso e caotico, le autovetture erano meno potenti e meno sofisticate, ma soprattutto la polizia poteva disporre di un maggior numero di mezzi. Infatti la delinquenza e la criminalità non raggiungevano allora i preoccupanti è allarmanti livelli di guardia di adesso e, pertanto, molte più pattuglie potevano attuare un servizio di prevenzione e di repressione lungo la strada Costiera.

Non sto a elencare dei numeri, ma in ambito provinciale quello delle autovetture di copertura a disposizione di tutti gli uffici della Polizia di Stato e destinate a compiere una variegata serie di servizi d'istituto sono di gran lunga al di sotto delle reali necessità operative: di prevenzione e di repressione. E in più mancano uomini, tanti uomini: sia alla Polizia stradale che a quella di frontiera. Ma mancano anche soldi, tanti soldi, almeno così si dice.

Il superfluo va e deve essere eliminato, ma quando si parla di vite umane, di salute, di dignità, beh, allora, anche noi operatori di Polizia ci ribelliamo. Non possiamo scioperare, ma le nostre proteste sindacali devono far riflettere e devono colpire le coscienze «romane».

Spesso, però, anche noi andiamo a sbattere contro un muro di gomma. Restiamo ancora fortunatamente vivi nel corpo, ma azzerati, mortificati nello spirito. E il cittadino a volte non lo capisce!

Maurizio Iannarelli, vicesegretario provinciale Sindacato autonomo di polizia

I volontari del Filo d'Argento

Il Filo d'Argento anche in questa calda estate triestina non è andato in vacanza. Un grazie particolare da parte della presidenza al gruppo di volontari che tutte le mattine si dedica al trasporto degli utenti nei vari ambulatori e ospedali.

E un grazie di cuore a chi coraggiosamente ha sopportato il caldo della sede in largo Barriera 15 per rispondere alle telefonate, organizzare gite e soggiorni, preparare il nuovo anno accademico dell'Università delle Liberetà.

Le risposte ai bisogni abbiamo provveduto a darle, nel limite del possibile; se ci cercate, telefonate al 639664, così non vi sentirete più soli.

La presidenza del Filo d'Argento - Auser

IL CASO

Inquinamento: le associazioni ambientaliste si schierano per una rapida attuazione del progetto e rivolgono un appello ai cittadini

Piano del traffico, un passo indispensabile

Le sottoscritte associazioni ambientaliste (Acli Anni Verdi, Italia Nostra, Legambiente e Wwf) propongono da anni, molte volte inascolatate, interventi a breve e lungo termine sui problemi del traffico e dell'inquinamento urbano.

In passato le pubbliche amministrazioni si sono limitate a fronteggiare – con risultati scarsi e discutibili – le «emergenze» (superamenti delle soglie di inquinamento atmosferico che si ripresentano regolarmente ogni stagione invernale), senza intervenire alla radice del problema. Per questo motivo riteniamo che il Piano urbano del traffico (Put) sia una premessa indispensabile per una profonda trasformazione del modo di muoversi e usare i mezzi di trasporto pubblici e privati da parte dei triestini.

Finora, in assenza di alcuna organizzazione e gestione della mobilità sul territorio, gli utenti della strada hanno riempito il vuoto con soluzioni «personali» più o meno lecite. Di fronte alla insostenibile situazione dei parcheggi, del caos, del rumore, delle emissioni di benzene eccetera anche le soluzioni individuali (a svantaggio degli altri) non pagano più. Ne consegue la necessità di organizzare razionalmente la circolazione e la sosta e di privilegiare il trasporto pubblico e gli spostamenti a piedi e in bicicletta per ridurre gli effetti negativi dell'eccessivo utilizzo di automobili e motorini. Questo è anche l'obiettivo previsto dalla legge per i Piani del traffico.

Per avere una città più vivibile, meno inquinata e con un trasporto pubblico più efficiente, gli automobilisti dovranno accettare regole e limiti cui non erano abituati. Per esempio, la delimitazione rigorosa delle aree di sosta nei quartieri servirà a regolarizzare la sosta dei residenti (nei limiti di un'auto per famiglia) facendo pagare invece una tariffa a chi, venendo da un'altra zona, rinuncia a usare i trasporti pubblici, (diverso è il problema dell'afflusso di acquirenti da fuori città, per i quali si possono trovare soluzioni apposite concordate tra commercianti e amministrazione comunale). Il Comune dovrà confermare l'impegno a destinare il ricavato di queste entrate per agevolare la costruzione di parcheggi nelle zone residenziali.

Si ricorda che il traffico stradale comporta dei costi (cosiddetti esterni, cioè non coperti da chi li produce) estremamente elevati, che vengono sopportati da tutti i cittadini. Per esempio alla crescita delle emissioni di polveri e di ossidi di azoto corrisponde un aumento dei casi di asma e malattie respiratorie, in particolare per gli anziani e bambini, e l'elevatissimo inquinamento acustico provoca penosi stati di ansia, stress, insonnia e disturbi all'udito, con conseguenti altissimi costi umani, ricoveri ospedalieri e spese sanitarie. È stato calcolato negli Stati Uniti che i morti dovuti all'inquinamento da traffico stradale sono superiori a quelli causati dagli incidenti stradali.

Le associazioni ambientaliste rivolgono un appello affinché ogni cittadino rifletta sulle conseguenze delle proprie scelte e abitudini nell'uso dei mezzi di trasporto, e si orienti verso le soluzioni meno dannose possibili: spostamenti a piedi per brevi distanze e con i mezzi pubblici per distanze medio lunghe.

Ai consiglieri comunali si chiede l'impegno per una rapida approvazione del Put in modo che le linee generali da esso previste trovino poi attuazione concreta, ad esempio con l'ampliamento delle zone pedonali, l'istituzione di nuove corsie preferenziali per i mezzi pubblici, la sistemazione della rete semaforica, la classificazione e riorganizzazione della viabilità.

Si chiede che l'amministrazione comunale, dopo l'approvazione del Put, si impegni a una costante verifica del Put stesso, con la partecipazione dei cittadini, delle circoscrizioni, delle categorie economiche e delle associazioni ambientaliste, per migliorare progressivamente l'organizzazione della mobilità e la vivibilità della città.

Acli Anni Verdi
Italia Nostra
Legambiente
Wwf - Sez. di Trieste

Il centenario di Sebastiano

Ecco Sebastiano Tonet ritratto nel '46 assieme alla moglie Valeria e alla figlia Martina. Oggi Sebastiano, già da molti anni emigrato in Argentina, taglia il ragguardevole traguardo dei cent'anni: al loro zio mille affettuosi auguri da parte di Claudio e Nuccia, Willi e Dorina, Edgardo e Pinuccia.

Le vere strutture della città

Sono andato di proposito a rivedere il monumento ai bersaglieri, che parecchio ha fatto discutere su queste colonne, per valutarne meglio la qualità e la collocazione sulla scala e approdo a piazza Unità d'Italia.

Osservandolo da varie posizioni, con attenzione, ho avuto modo di sentire pure vari commenti di altri passanti. Innanzitutto non mi sembra un orrore o bruttura: non sarà forse un'opera d'arte – lo potrebbe giudicare uno Sgarbi o il soprintendente artistico locale o la direttrice del Revoltella – ma certamente è un buon manufatto e soprattutto è un ricordo che assolve al suo significato, non dimenticare lo specchio d'acqua dove per ben due volte scesero i nostri valorosi bersaglieri a liberarci.

Qui forse sta il punto di tante lettere controverse, di chi vuole cancellare quel ricordo e quel significato. Per la «par condicio» potrebbero fare un monumento alle rughe titine, o al partigiano sloveno con la stella rossa, a ricordo dei quaranta giorni della loro liberazione dai nazi-fascisti, in qualche località del contado.

La posizione è giusta e giustificata, la migliore al centro della piazza e tra i due moli che delimitano quel pezzo di mare storico anche per altri motivi. Dal punto di vista estetico almeno non invade, anzi ho notato parecchi turisti che fanno la coda per fotografarlo fotografandosi, cosa che, per esempio, non fanno davanti a quel bittone di ormeggio posto davanti all'attuale Capitaneria ed ex Idroscalo.

Ma cosa rappresenta quel pezzo di ferro o ghisa con le due corna e una data sconosciuta, ai più, pitturata di bianco, senza altre spiegazioni? Forse è uno scomodo avanzo di magazzino rottami del quale qualcuno si è liberato, tanto nessuno protesta?

Ripercorrendo le rive ho constatato per l'ennesima volta l'abbandono sia della cura delle siepi sia del verde di qualche supposta aiuola, ma soprattutto lo stato scandaloso, anzi vergognoso, della pavimentazione detta teresiana in completo sfacelo con i grossi binari. Questa è una vecchia vertenza sulla quale già scrissi varie volte e della quale parlai personalmente col presidente dell'Autorità portuale Lacalamita: la zona è di proprietà demaniale e il riassetto viene palleggiato tra Comune, Autorità portuale e Capitaneria, da decenni, e senza risultati, tutto peggiora tra il Porto vecchio e il Porto nuovo, e le buche sono sempre più pericolose, manca solo l'incidente eclatante, un senatore Gianni Agnelli che si sloghi una caviglia mentre scende dalla sua Fiat per recarsi alla stazione Marittima.

In una parola, il lungomare dal teatro Miela alla Lanterna è una vergogna pubblica. Come sono delle pubbliche vergogne sia la pulizia dell'intera città, sia la veranda dell'albergo ai Duchi d'Aosta, sia i giardini pubblici, tutti in generale. E ancora, tra le tante altre, la palazzina che esiste e sembra in buono stato alla radice del Molo Audace, costruita per ospitare un ufficio informazioni turistiche, poi passata ad altri usufruttuari: ora è chiusa con il suo parcheggio demaniale solo per poter incamerare le esose contravvenzioni?

Mi sembra che le due giunte del sindaco Illy abbiano un bilancio ben poco apprezzabile: forse l'unico atto qualificante del sindaco è stato quello di appoggiare personalmente la catena della solidarietà per la Ferriera. Del resto poco o nulla rimane, a parte una voce che afferma che Illy si stia occupando, sottobanco, di una gara d'appalto negli Usa per l'uso del cablaggio a fibre ottiche della città; lavoro iniziato e proseguito con enormi turbative ai cittadini, poi annullato e che forse potrà giungere a un qualche risultato, ottenuto sottilmente per interessi ovviamente di parte.

Luciano Stilli

Uniti da cinquant'anni

Renata e Vittorio Fantin, qui ritratti da giovani, raggiungono i 50 anni di vita insieme mentre la figlia Marisa e Franco ne festeggiano i 25. Auguri da Orietta, Diego, Massimo, Michela e Daniele.

Auguri a Cecilia e Carlo

Tagliano oggi il traguardo delle nozze d'oro Cecilia e Carlo, ritratti qui a passeggio tanto tempo fa. Ai nonni mille auguri dal nipote Andrea, da Solange, dalla figlia e dal genero.

Litorale degradato

Dopo tanti anni e con la giornata ventilata, mi è venuta l'idea di fare con mio marito una passeggiata a Barcola (lato monte). Ho posteggiato all'altezza del n. civico 285/1 di viale Miramare. Abbiamo iniziato a camminare e abbiamo raggiunto la Marinella.

In queste poche centinaia di metri abbiamo visto e constatato il degrado e come si presenta Trieste, la sporcizia in mezzo agli alberi e lungo le siepi che delimitano la passeggiata ciclabile è indescrivibile: sacchetti di immondizie, bicchieri e bottiglie di plastica vuote, lattine di ogni genere e avanzi di merende alimentari che possono derivare solamente da gente incivile e non rispettosa verso la natura e verso il nostro bel litorale barcolano.

Comunque faccio presente che non esiste un cestino o un cassonetto per mettere il tutto. Faccio appello al Comune affinché venga fatta una pulizia generale.

Maria Grusovin

Strani «profumi» a Barcola

Da svariati anni sono assidua frequentatrice dei bagni di Barcola e precisamente del tratto che va dalla fine del Cedas al piccolo bar sovrastante il mare.

Bellissimo: Miramare a destra, a sinistra Trieste e l'Istria, alle spalle la verde collina, profumo di mare... fino allo scorso anno. Quest'estate – ahimé – il profumo di mare si è trasformato in... profumo di fogna, con punte di zaffate insopportabili a seconda della direzione del vento.

In principio pensavo si trattasse di qualche pesce o «pantigana» morta tra gli scogli. Ma, al ritorno dalle vacanze, ho trovato la situazione invariata, se non peggiorata. Si è forse rotta qualche tubatura? Oppure, come asseriscono molti bagnanti, il colpevole è lo scarico del dirimpettaio «Fritolin»? Se così fosse, come mai le Ussl, tanto solerti in molte occasioni, permetterebbero una cosa del genere?

Silvana Stocchi

Spettatori indifferenti

Nella tarda mattinata di venerdì 28 agosto mi trovavo, insieme a mia moglie, nella mia abitazione di via Giulia 71 allorquando, a seguito di un forte rumore percepito, ci siamo affacciati alla finestra della nostra abitazione.

Lo stupore è stato tanto nel vedere da un lato un ragazzo investito con la sua moto da un'autovettura che si immetteva sulla via Giulia, proveniente da via Bonomo, e dall'altro l'indifferenza dei numerosi finanzieri, che, affacciati alle finestre della vicina caserma, assistevano da spettatori alla scena senza intervenire direttamente.

Ignoro se qualcuno di loro si sia premurato, quanto meno, di avvisare telefonicamente la Croce rossa ma la scena, nel suo complesso, ha stupito me e tante altre persone presenti: i finanzieri non si sono mossi dalle loro finestre e nemmeno dal corpo di guardia, sito al piano terra, è intervenuto qualcuno.

Per dirla alla Michele Lubrano, mi sorge spontanea una domanda: ma gli appartenenti alla Guardia di finanza non hanno l'obbligo di intervenire in queste circostanze?

Per la cronaca dirò che dopo circa un quarto d'ora, a fare i rilievi del caso, sono intervenuti i vigili urbani. Proprio sotto la caserma della Guardia di finanza.

Domenico Violante

Rimborsi sui telefonini

L'ufficio stampa Tim, il 1.o settembre, comunica che nel 99% dei casi di cessazione utenza per i cellulari Tacs i rimborsi giungono dopo quattro mesi.

Evidentemente io appartengo al restante 1%. Infatti il 20 gennaio scorso spedisco la raccomandata per la chiusura del mio contratto (Tacs, prefisso 0368.....); il 20 agosto scorso, non avendo ancora ricevuto alcunché, chiedo lumi al 119 che mi comunica l'avvenuta chiusura del mio contratto il 4 febbraio '98 e che per il rimborso mi faranno sapere.

Il 1.o settembre richiamo il 119, mi viene annunciata l'emissione di un assegno il 27 agosto '98, che mi perverrà in «circa» quaranta giorni. Domando il motivo di ulteriore notevole attesa e mi viene risposto: «Sa... le Poste». Interessante scaricabarile tra enti di Stato.

A ogni modo, forse incasserò il mio rimborso dopo otto mesi. A costo di essere noiosa e di ripetere quanto già osservato da altri lettori chiedo: perché se pago la bolletta Tim con un solo giorno di ritardo devo pagare gli interessi e invece la stessa Tim non mi riconosce alcunché dopo ben otto mesi?

Chiara Presca

LA REPLICA

Parla l'assessore

Handicap e trasporti, ecco i servizi del Comune

Mi riferisco al contenuto dell'articolo comparso sul Piccolo, nell'edizione di lunedì 24 agosto, sotto il titolo «Se non cammini chi ti aiuta?» e in particolare alle dichiarazioni del presidente dell'Anglat Giovanni Di Giovanni, nella parte in cui esse riguardano il problema dell'accesso ai servizi di trasporto in ambito comunale da parte di cittadini portatori di handicap.

Le scelte che si possono fare in questo campo sono, in via generale, due: o si modificano i normali mezzi pubblici per consentire l'accesso a portatori di handicap motorio o si organizzano servizi dedicati. La scelta di priorità fatta dal Comune è stata la seconda, per una serie di ragioni che in sostanza sono:

– il problema del trasporto non riguarda soltanto l'handicap motorio bensì anche altre realtà (handicap psichico, sensoriale ecc.) che la trasformazione dei mezzi ordinari non può risolvere;

– con il costo di acquisto di un mezzo dedicato si possono modificare, con pedana elettrica, al massimo tre autobus (tre singoli autobus, non tre linee); per modificare il parco autobus si spenderebbe una cifra equivalente all'acquisto di un centinaio di mezzi dedicati (piccoli pulmini attrezzati), praticamente uno ogni sei utenti dell'intera area dei servizi all'handicap;

– nel rapporto costo-benefici, un servizio dedicato è di gran lunga più efficace.

Oggi 200 utenti dei servizi fruiscono del trasporto, effettuato con mezzi speciali o con semplici taxi e non ci sono richieste di trasporto inevase. Inoltre si sta sviluppando, nell'ambito del servizio di aiuto alla persona, un servizio trasporti per percorsi non routinari a richiesta degli utenti.

Nell'immediato futuro uno sviluppo di questo servizio, effettuato d'intesa con l'Act, porterà alla realizzazione di un servizio generale «a chiamata», fruibile da tutti i cittadini in difficoltà motoria. L'Act, inoltre, prevede d'impiegare sulle nuove linee «Stream» mezzi già all'origine dotati di pedana. Inutile precisare che, per il servizio trasporti, il Comune ha chiesto e ottenuto contributi regionali in base alle vigenti norme sui servizi all'handicap.

Gianni Pecol Cominotto
assessore comunale

ORE DELLA CITTÀ

Museo postale della Mitteleuropa

La direzione del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza V. Veneto 1) comunica che da domani il museo riprenderà il consueto orario: tutti i giorni 9-13, compresa la domenica ed escluse le altre festività.

Serata in piazza Hortis

Oggi alle 20.30 si terrà la cerimonia di consegna, da parte del Fai, della scultura lignea di Italo Svevo – opera di Bruno Chersicla – al Museo sveviano (Biblioteca Civica, piazza Hortis). Seguirà, alle 21 in piazza Hortis, una serata sveviana dal titolo «Una vita in biblioteca», con la lettura di passi tratti dal romanzo di Italo Svevo «Una vita». Lo spettacolo sarà poi ripetuto domani: in entrambe le serate dopo la rappresentazione si potrà visitare il Museo sveviano.

Sagra a Banne

La cooperativa Ban organizza a Banne oggi e domani la sagra paesana. Chioschi enogastronomici e dalle 20 si balla in piazza con i complessi Adria Kvintet e Kvintet Mi.

«Transformation» Visita guidata

Oggi alle 11.30 al teatro Miela la visita guidata alla mostra «Transformation» sarà tenuta da Lorenzo Michelli.

La banda in piazza

Ultima serata della rassegna musicale delle associazioni Anbima (Associazione nazionale bande italiane) della provincia: oggi in piazza Unità alle 20.30 si esibirà la banda «Folk Refolo».

Giri turistici

Prosegue oggi il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue, dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo» con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 13.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domeniche dispari; e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari. Prenotazioni tel./fax 040/366280, cell. 0335-224741.

Associazione grafologica

Nella sede dell'Associazione grafologica italiana, in via Valdirivo 11, oggi dalle 16 alle 19 e domani dalle 9.30 alle 12, Nevia Dilissano, responsabile del settore Ricerca scientifica Agi nazionale e grafologa professionista, condurrà uno stage applicativo di tecnica grafologica che ha per argomento: «Enneagramma e scrittura»: un percorso alla ricerca del sé. Per informazioni e iscrizioni tel. 364904.

Pro Senectute

Oggi alle 17 al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 «Canzoni col cuore», appuntamento musicale canoro con Mariuccia Berini e Gigliola Irini Perissutti. Il 17 settembre verrà effettuata una gita nella laguna veneta. Le prenotazioni in via Valdirivo 11, entro il 10 settembre. La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) al 365110-636985 per sostenere e confortare chi si trova in difficoltà.

Festa patronale

In occasione di Santa Maria dell'equilibrio, la comunità di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, organizza una grande festa campestre nel proprio campi giochi, oggi e domani. Il ricavato è per la costruzione della nuova chiesa. Autobus 11 o 25.

«Sportinsieme» dell'Arcobaleno

L'Us Acli organizza domani nel complesso del Kras di Rupingrande, un triangolare di calcio e pallacanestro con rappresentative di Croazia, Slovenia e Trieste. Seguiranno le premiazioni di tutti i partecipanti con un brindisi.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'Unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. L'Unità mobile stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Festa di Liberazione

Continua alla Casa del Popolo di Borgo S. Sergio anche oggi, la Festa di Liberazione organizzata dalla Federazione di Trieste del Prc. Dalle 19.30 suonerà il complesso «Maria de Carmen y su sòn cubana». Chioschi enogastronomici.

Concerto a Miramare

Nell'ambito dell'iniziativa «Arte sotto le stelle - Musica in Castello», promossa dal ministero dei Beni culturali in collaborazione con il conservatorio Tartini, questa sera nella sala del trono del Castello di Miramare alle 21.15 esibizione del pianista Lorenzo Cossi (brani di Mozart e Schumann), e del duo Lorena Allegretto - Giampaolo Prata, sassofono e pianoforte (brani di Anderson, Ibert, Noda e Jolivet). I visitatori possono accedere al concerto al termine della visita al museo storico del castello, aperto nell'orario serale tra le 20.30 e le 22.45. L'ingresso è gratuito per i cittadini italiani e dei Paesi Cee di età inferiore ai 18 anni e superiori ai 60.

«Trieste Mitteleuropea»

L'associazione culturale Trieste Mitteleuropea organizza domenica 13 settembre una gita a Villaco, dove si svolgerà una manifestazione assieme agli Schützen locali. Per informazioni sede di via Mazzini 30, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20 tel. 369977.

Lega per la lotta all'Aids

La sede della Lila, in via Svevo 33 è aperta lunedì dalle 17 alle 21, mercoledì dalle 17 alle 19 e venerdì dalle 17 alle 19. Sono aperte le iscrizioni al corso per i nuovi volontari che dovrebbe partire attorno al 15 ottobre. Tel. 370692; fax 3724126.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 19 e sabato, dalle 9 alle 13; Stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; Ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre) da lunedì a domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; Ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Unione ciechi

La sezione triestina dell'Unione italiana ciechi ha da anni un gruppo sportivo che si organizza in vari corsi, tra cui quello bisettimanale di ginnastica nella palestra dell'istituto Rittmeyer e quello settimanale di nuoto nella piscina di Altura, il tutto gestito da insegnanti qualificati. Tel. per informazioni ai numeri 768046 e 768312, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Buiesi in festa

Domani, ricorrendo la festività della «Madonna Piccola», il circolo buiese «D. Ragosa» farà celebrare alle 16.30 una messa nella chiesa dei Santi Andrea e Rita di via Locchi. Dopo il rito religioso ritrovo nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via Belpoggio n. 29/1.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Micio tigrato con collare antipulci smarritosi Guardiella. Chi l'avesse visto è pregato vivamente di avvisarmi. Tel. 826462.

FARMACIE

Dal 31 agosto al 5 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/9	8.00	Gr PELLA	Ancona	15
5/9	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
5/9	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
5/9	8.00	It SOCAR 3	Fusina	57
5/9	9.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22
5/9	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
5/9	12.00	In MARATHA MEMORY	Roberts Bank	A.F.S.
5/9	12.00	Ge CAPE SPEAR	Venezia	50/12
5/9	13.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Capodistria	49
5/9	16.00	Gr APOLLONIA LION	P. Drummond	52
5/9	18.00	As IBN AL ROOMI	Pozzallo	33
5/9	18.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
5/9	23.00	Tu YILDIZ	Porto Levante	44
		MOVIMENTI		
5/9	17.00	SOCAR 101	da 46	a 52
5/9	18.00	SOCAR 5	da 36	a 52
		TRIESTE - PARTENZE		
5/9	8.00	Tw EVER GOVERN	Jeddah	50
5/9	9.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
5/9	12.00	Ma SEA MERCURY	ordini	Siot 3
5/9	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
5/9	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
5/9	19.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
5/9	20.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Venezia	49
5/9	21.00	Gr PELLA	Pireo	15
5/9	21.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22
5/9	21.00	Ge CAPE SPEAR	Capodistria	50

MOSTRE

Azienda Promozione Turistica Grado

BRIGIDA NUSSDORFER
Dipinti 1988-1998

STATO CIVILE

NATI: De Palma Matteo, Cufar Katerina, Martinolli Vittoria, Miccoli Margherita, Barone Annalisa, Bertesina Felipe Sales.

MORTI: Erni Silvia di anni 70, Hoglievina Fulvio 53, Zanette Corradina 73, Sossi Attilio 78, Lazar Giovanna 87, Filippi Nice Maria 73, Lacerenza Maddalena 96, Rodizza Paolo 53, Svetina Marina 64, Canton Gianfranco 59, Sodnich Maria 90, Pangher Franco 46, Mattei Bruno 79, Vanon Giuseppina 92, Mastronizza Grazia Maria 89.

COMPRO

- Galilei, cl. IV (sez. B): «Protagonisti e testi della filosofia», Ed. Paravia. Calandra Dario, tel. 040-396609.
- Galilei, cl. IV (sez. C): «Guida alla letteratura italiana 2», Ed. Segre; «The new literary labirinth 2», Ed. Sei. Rustia Stefania, tel. 410073.

VENDO

- F. Petrarca, cl. IV e V ginnasio (sez. D): «Matematica, algebra, geometria, informatica per il biennio delle scuole superiori - 1», Ed. Ghisetti-Corvi; «Matematica, algebra, geometria, informatica per il biennio delle scuole superiori - 2», Ed. Ghisetti-Corvi; «Storia del mondo antico 1», Ed. Einaudi; «Il mondo antico e medievale 2», Ed. Einaudi. Bozic Jessica, tel. 040-762558.
- F. Petrarca, cl. IV ginnasio: «Latine (dai testi alle strutture)», Ed. Marietti; «Latine (esercizi)», Ed. Marietti; «Laboratorio informatica», Ed. Ghisetti e Corvi; «Corso di matematica», ed. B. Mondadori; «I fili del discorso», Ed. La Nuova Italia. Santini Antonella, tel. 828959.
- F. Petrarca, cl. I e II (sez. classico): «Scrittori di Grecia n. 1-2», Ed. Sansoni. Cl. I (sez. tutte): «Format Clp n. 1», Ed. Paravia. Gregori Fabiana, tel. 040-280758.
- Galilei, cl. II (sez. B): «Language in use - intermediate», Ed. Cambridge; «Lingua latina - Esercizi 1», Ed. Palumbo; «La pratica linguistica 1 e 2», Ed. Atlas; «Algebra, geometria, informatica 1», Ed. Archimede; «Individuo, Stato e Comunità», Ed. Bulgarini Firenze. Calandra Dario, tel. 040-396609.
- S. Slataper (Gorizia), cl. V (liceo pedagogico - sez. B): «Itinerari di matematica per il biennio superiore», Ed. Ghisetti e Corvi; «Fondamenti di biologia», Ed. A. Mondadori; «Corso di storia per i trienni sup. n. 1», Ed. Giunti; «Corso di storia triennio sup. n. 3», Ed. Giunti. Valente Chiara, tel. 040-208612.
- Petrarca, cl. I liceo: «Curso intensivo de español - Ejericios grammatica», Ed. Reno Vada. Cl. V ginnasio: «Società e storia», Ed. B. Mondadori; «Practise your tenses», Ed. Donald Adamson; «Nouveau Nouvel Nouvelle», Ed. Il Capitello. Santini Antonella, tel. 828959.

Lega Nazionale, chiusa la colonia «Scipio Slataper»

Si è svolta nei giorni scorsi la festa di chiusura della colonia Scipio Slataper della Lega Nazionale, ad Aurisina. I bambini ospiti hanno intrattenuto un folto pubblico di genitori e amici con dei canti e con una rielaborazione tratta dall'operetta «Rosemarie». Dopo il saluto del direttore della colonia Edoardo Hribar, l'assessore provinciale alla cultura e assistenza Manfredi Poillucci – presenti anche altre autorità – ha consegnato il sigillo della Provincia per i cinquant'anni di attività della colonia. È stata poi deposta una corona d'alloro al monumento di Aurisina in ricordo dei caduti di tutte le guerre, mentre i bambini eseguivano il canto del «Piave»: l'ammainabandiera ha salutato infine la chiusura della colonia per quest'anno.

CONCORSI MUSICALI

Giovanissimi pianisti da premio

Lusinghiero successo per i giovani pianisti triestini (nella foto) Camilla Scolini, di appena sei anni, allieva di Feida Pasini, e Ian Grbec, 11 anni, già allievo della stessa docente e ora di Massimo Gon al conservatorio Tartini. Entrambi hanno vinto il primo premio delle rispettive categorie al concorso pianistico nazionale «Ludwig van Beethoven» di Uliveto Terme (Pisa), e hanno partecipato al concerto finale di premiazione. In precedenza avevano ottenuto rispettivamente il secondo e il terzo premio a un altro concorso nazionale.

Chiesa di Sion

Paolo VI: un rito celebrato dall'ex segretario di papa Montini

Domani, nel ricordo del centenario della nascita e nel ventesimo della morte di papa Paolo VI, alle 10 nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 5) si terrà una solenne celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Pasquale Macchi, già segretario del Pontefice scomparso.

Proprio mentre è in corso la causa di beatificazione di Paolo VI, cui partecipa con un ruolo attivo don Ettore Malnati, la presenza di monsignor Macchi a Trieste sta a significare il legame che unisce papa Montini alla comunità di Sion. Il pontefice, infatti, nel '74 agì in modo concreto e significativo durante l'avvio della rettoria di Notre Dame de Sion. Monsignor Macchi, che per 25 anni ha seguito la vita quotidiana del Santo Padre, legato da profonda amicizia a don Malnati, nel corso della celebrazione eucaristica delineerà la figura di papa Montini attraverso le molte tappe significative del suo pontificato.

Importantissima, ad esempio, la conclusione del Concilio Vaticano II, fortemente voluta e portata avanti da Paolo VI mantenendo fede al primo messaggio al mondo fatto il giorno dopo l'elezione e nel quale aveva annunciato come primo compito da assolvere «con tutte le sue energie», il proseguimento del Concilio voluto e iniziato dal papa Giovanni XXIII per il bene della Chiesa e del mondo.

an. bul.

ELARGIZIONI

— In memoria di Raimondo Orlando nel XXIII anniv. (2/9) da figlio, nuora, nipoti Massimo con Raffaella e pronipotino Gianmarco 25.000 pro Astad, 25.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.
— In memoria di Carlo Porporati nel XXIV anniv. (1/9) dalla fam. Porporati 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. architetto Mario Zocconi nel XI anniv. (2/9) da Maria Paulin Zocconi e figlie 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Airc, 50.000 pro istituto Rittmeyer.
— In memoria di Pierina Valente Sinnico nel XV anniv. (3/9) dal marito Eugenio e figli 50.000 pro chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro chiesa Sacra famiglia.
— In memoria di Giustina e Romeo Eva (5/9) da Bruna 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Libero Lana nel IX anniv. (5/9) dalle sorelle 20.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alessandro Paluello per il suo compleanno (5/9) da mamma e papà 200.000, da zia Maria 20.000 pro ass. Fibrosi cistica F.V.G.
— In memoria del dottor Virgilio Rizzotti-Vlach per il compleanno (5/9) da moglie e figli 30.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Agnolon dalla figlia Laura 50.000 pro chiesa Madonna del mare (altare Padre Pio da Pietrelcina).
— In memoria di Ilde Arnulfo Antoni da Claudia Vessilli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Teresina Bidoli ved. Corva da Olga Angelo Ordinanovich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Bonifacio in Tius da Renato e Silvio Crisman 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Canciani da zia Ileana 500.000 pro Educandato Gesù Bambino; da zia Maria Vittoria Vargiu 500.000, da Maria Grazia e Guglielmo Portinari 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mariucci Canciani dalle famiglie Giugovaz 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Leda Castellani da Stano e Stanka 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bianca Cattarini Cordeni da Annamaria Foà Polic 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Chermaz dalle famiglie Tonzar, Anici e Furia 150.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Cilina (Gigliola) Rigutto ved. Meton da Vito Arcudi 100.000, dagli amici del figlio 100.000 pro Centro tumori Loveanti.
— In memoria di Vida Cijan in Padovan (Gorizia) dai colleghi del servizio Riscossione tributi di Trieste 830.000 pro Casa via di Natale.
— In memoria di Nives Crismani Ongaro da Fabio e Simonetta Devescovi 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Cuore).
– In memoria di Roberto De Alti da Edy Reisenhofer 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gioconda Debelli ved. Godini da Bruna, Grazia e Marino 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria del dott. Piero de Manzini da Lylla Hausbrandt 100.000 pro Comunità evangelica augustana; da Giorgio e Claudia Comisso 100.000, dai cugini Paolo e Piero Almerigogna 30.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Pino Faraguna dalle famiglie Braico e Frata 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Ernesto Gellner da Armida e Nora Gellner 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liliana da Marino Zorni 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Giorgio Malle da Corinna e Sergio 50.000 pro Istituto nautico (Borsa di studio Vidali-Cant-Malle).
— In memoria di Mario Nengotti dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Annunziata Ritossa in Panissut dai condomini di via Campanelle 130-132 e famiglia Salvagno 450.000 pro Orsa.
— In memoria della dott.ssa Laura Ruaro Loseri da Nevia e Vittorio Firmiani 50.000 pro Uic.
— In memoria di Valentina Schipizza dai dipendenti sede regionale Inps 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Amorina Silvera ved. Bruna da Edy, Sergio e Cicci 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Simone Supanz Sime da zia Etta e Tullio 100.000 pro Casa di Natale.
— In memoria di Stefano Tabanelli dalle fam. Papaleo, Fon, Tom, Simonetti, Destradi, Kriscak, Pilat, Zacchigna, Furlan, Hrvatin, Castellano, Villio 190.000 pro Anffas.
— In memoria di Andrea Tarantino da Francesco Parisi casa di spedizioni spa 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fortunato Timaco dagli amici Lugli, Lidia e Giorgio 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Fulvia Vianello da Pia Romano 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Floriano Zigiotti dalla moglie 35.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Astad.
— In memoria di Rinaldo Zorzenon dalla fam. 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanna, Andrea e Miro da n.n. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per P da n.n. 20.000 pro Astad.

250 possibilità di sceglierti il futuro. Ovvero i corsi dell'Enaip.

SU INTERNET: WWW.ENAIP.FVG.IT

Corso	Titolo di studio	Quante ore?	Quando?	Dove?	Attestato	Borsa di studio	Stage	Viaggio di studio
AREA INFORMATICA E MULTIMEDIALE								
Tecnico gestore di reti informatiche	S	800	IX 1998 - IV 1999	UD	qual 2° liv	2 400 000	si	si
Tecnico grafico	S	800	X 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.			si
Tecnico progettazione d'arredo d'interni	S	800	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.			si
Tecnico software	S	900	IX 1998 - IV 1999	TS	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
	S	800	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
Grafico pubblicitario	O	700	X 1998 - IV 1999	TS	qual 1° liv.	2.400.000	si	
Progettiste siti web	S	785	IX 1998 - V 1999	GO	frequenza	3.175.000	si	
Tecniche di progettazione siti web	S L	400	XI 1998 - III 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Designer multimediale	S L	400	X 1998 - V 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Grafico multimediale	S	400	X 1998 - IV 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Operatore di editoria elettronica		400	XI 1998 - IV 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Tecniche sonore multimediale	S L	400	X 1998 - IV 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Produttore musicale e dello spettacolo	S L	400	X 1998 - V 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Fotografo digitale	P S	400	X 1998 - IV 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Tecniche produzione/elaborazione immagini digitalizzate	S	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400.000	si	
Programmazione cobol in ambiente CICS/DB2	S L	400	IX 1998 - I 1999	UD	frequenza	1.200.000	si	
Tecniche di office automation	S L	400	IX 1998 - XII 1998	TS	frequenza	1.400.000	si	
	S L	400	IX 1998 - XII 1998	UD	frequenza	1.400.000	si	
	S L	400	XI 1998 - I 1999	PN	frequenza	1.200.000	si	
Sviluppo delle applicazioni di office automation	S L	400	XII 1998 - V 1999	UD	frequenza	1.400 000	si	
	S L	400	XI 1998 - IV 1999	PN	frequenza	1.200.000	si	
AREA DELLA GESTIONE D'IMPRESA								
Euroconsulente	L	800	IX 1998 - V 1999	UD	spec. 2° liv.	2.400.000	si	si
Tecnico della contrattualistica internazionale	L	650	X 1998 - V 1999	PN	spec. 2° liv.		si	si
Tecnico della gestione amministrativa aziendale	S	900	IX 1998 - V 1999	TS	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
	S	800	X 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
	S	900	IX 1998 - V 1999	TS	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
Tecnico dell'import-export	S	840	X 1998 - V 1999	PN	qual. 2° liv.	2.400.000	si	si
	S	800	IX 1998 - V 1999	TS	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
	S	900	IX 1998 - V 1999	GO	qual. 2° liv.	2.400.000	si	
Tecnico del marketing	L	800	X 1998 - V 1999	UD	spec. 2° liv.	2.800.000	si	
Tecnico settore assicurativo	S	800	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
	S	800	IX 1998 - V 1999	TS	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
Tecnico della sicurezza	S	900	X 1998 - V 1999	TS	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
Tecnico dei trasporti e della logistica	L	800	IX 1998 - V 1999	TS	spec. 2° liv.	2.800.000	si	
Tecnico della logistica e della movimentazione merci	S	800	IX 1998 - IV 1999	PN	qual. 2° liv.	2.400.000	si	si
Assistente di biblioteca	S	800	X 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
Addetti alle vendite	O	400	XI 1998 - V 1999	TS	qual. 1° liv.	1.400.000	si	
Tecniche tributarie	S L	400	IX 1998 - III 1999	GO	frequenza	1.200 000	si	
Tecniche di gestione del sistema qualità	S	350	X 1998 - II 1999	PN	frequenza	1.225.000	si	
	S	350	X 1998 - II 1999	UD	frequenza	1.225.000	si	
	S	350	X 1998 - II 1999	TS	frequenza	1.225.000	si	
Tecniche di revisione dei processi aziendali	L	400	X 1998 - III 1999	UD	frequenza	1.400.000	si	
Gestione del controllo qualità industria agro-alimentare	S L	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400.000	si	
Creazione d'impresa nell'artigianato artistico	S	600	IX 1998 - V 1999	UD	frequenza			si
Internal auditing	D L	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400.000	si	
Business english	S	100	XII 1998 - III 1999	UD	frequenza			
AREA DEL TURISMO								
Animatore turistico	S D	800	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
Tecniche di programmazione turistica	D L	400	X 1998 - III 1999	UD	frequenza		si	si
	D L	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza		si	si
Turismo dei beni culturali	D L	400	X 1998 - III 1999	UD	frequenza			
	D L	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza			
Turismo sostenibile	D L	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza			si
	D L	400	X 1998 - III 1999	UD	frequenza			si
Gestione delle attività di turismo naturalistico marino	P L	400	X 1998 - V 1999	TS	frequenza	1.400.000		si
Panettiere, pasticcere	O	500	X 1998 - IV 1999	TS	qual. 1°liv.	1.750.000	si	
Tecnico del catering	S	900	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
	S	900	IX 1998 - V 1999	TS	qual. 2° liv.	3.600.000	si	
AREA DELLE TECNOLOGIE INDUSTRIALI								
Tecnico di automazione industriale	S	800	X 1998 - V 1999	TS	spec. 2° liv.	2.400.000	si	si
	S	800	IX 1998 - III 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
Tecnico CAD - CAM	S	800	X 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	si
Meccanico aeronautico	S	800	X 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.400.000	si	si
Prog. meccanica con strumenti di prototipazione virtuale	S	400	IX 1998 - II 1999	TS	frequenza	1.200.000		
Esperto nell'ingegnerizzazione e tecnologie di prodotto	S	330	I 1999 - III 1999	UD	frequenza	1.155.000	si	
Esperto nelle tecnologie progettuali	S	364	IX 1998 - XII 1998	UD	frequenza	1.274.000	si	
Tecniche fabbricazione/installazione serramenti metallici	O	400	IX 1998 - III 1999	UD	frequenza	1.400.000	si	
Operatore per la lavorazione di laminati plastici	O	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400.000		
Prog., interfacciamento e supervisione sistemi automatici	S	400	X 1998 - IV 1999	TS/UD	frequenza	1.400.000	si	
Tecniche di produzione con macchine a CNC	P S	400	X 1998 - III 1999	UD	frequenza	1.400.000	si	
Costruttore alle macchine utensili		630	XI 1998 - IV 1999	UD	qual. 1° liv.	2.650 000	si	
Tecniche di saldatura industriale	P S	400	XI 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400.000	si	
Saldocarpentiere		630	X 1998 - III 1999	UD	qual. 1° liv.	2.650.000	si	
Conduttore di automezzi pesanti	O	400	XI 1998 - II 1999	TS	frequenza	1.400.000	si	
Tecniche di diagnosi sistemi elettronici dell'autoveicolo	S	400	XI 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400.000	si	
Ceramista	O	900	IX 1998 – IV 1999	TS	qual. 1° liv.	2.400.000	si	
Mestieri artigiani		400	X 1998 - IV 1999	TS	frequenza	1.200.000		
AREA DELL'AMBIENTE								
Addetto alla manutenzione di parchi e giardini		900	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 1° liv.	2.700.000	si	si
		1020	X 1998 - V 1999	UD	qual. 1° liv.	3.220.000	si	
		1000	IX 1998 - V 1999	TS	qual. 1° liv.	3.600.000	si	
Tecnico della progettazione degli spazi verdi	S	900	IX 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.800.000	si	
Tecnico progettazione e recupero delle aree urbane	L	900	X 1998 - VI 1999	TS	spec. 2° liv.	2.400.000	si	si
Ecomanager	L	800	X 1998 - V 1999	PN	spec. 2° liv.	2.800.000	si	
Tecnico prog./gestione sistemi raccolta differenziata rifiuti	L	900	X 1998 - V 1999	TS	spec. 2° liv.	2.400.000	si	si
Tecnico delle culture biologiche	S	800	X 1998 - V 1999	UD	qual. 2° liv.	2.400.000	si	si
Tecnico progettazione edilizia con tecniche biocompatibili	S	800	IX 1998 - IV 1999	UD	qual. 2° liv.	2.400.000	si	
Metodologie e tecniche del recupero edilizio	S L	400	X 1998 - III 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Procedure per la gestione dei rifiuti urbani e industriali	S L	400	X 1998 - IV 1999	TS	frequenza	1.200.000	si	si
AREA DEI SERVIZI ALLA PERSONA								
Attività di educazione, animazione e custodia minori	P S	500	X 1998 - II 1999	UD	frequenza	1.400.000	si	
Operatore per trattamento di informazioni in telelavoro		400	X 1998 - IV 1999	TS	frequenza	1.200.000		
Operatore per la riabilitazione psicosociale	S L	400	X 1998 - III 1999	TS	frequenza	1.400 000	si	
Manufatti d'arte		400	XI 1998 - IV 1999	UD	frequenza	1.200.000		
Tecniche di base del mosaico		240	IX 1998 - IV 1999	PN	frequenza			

corso finalizzato alla creazione d'impresa

Per chi? · Quante ore? · Quando? · Dove? · Attestato · Borsa di studio · Stage · Viaggio di studio

A chi è rivolto? Adulti disoccupati · Giovani in cerca di prima occupazione · Donne, giovani e adulte disoccupate · Migranti, immigrati e nomadi · Portatori di handicap

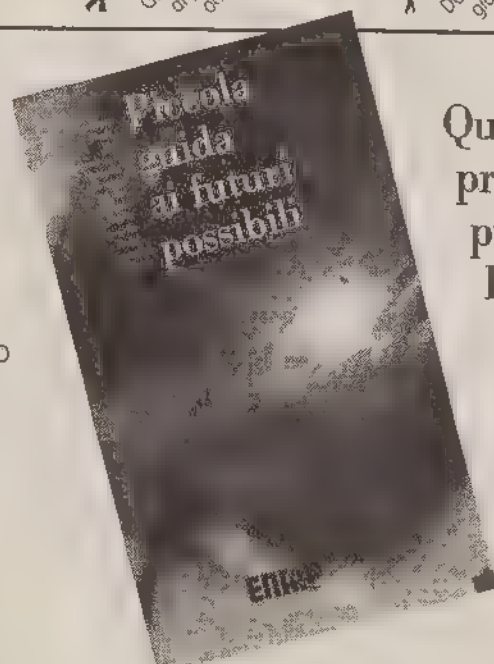
Che titolo di studio? O obbligo assolto · P attestato di qualifica professionale · S diploma di scuola media superiore · D diploma universitario · L laurea

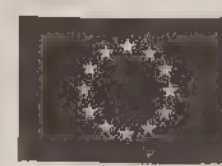
Il futuro in formazione

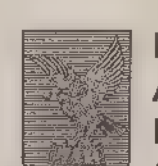
Centro Servizi Formativi del Friuli
Via L. da Vinci - 33037 Pasian di Prato - UD
Tel. 0432/690.630 Fax 0432/690 686
numeroverde: 167 397466

Centro Servizi Formativi di Trieste
Via dell'Istria 57 - 34137 Trieste
Tel. 040/765.285 Fax 040/760.6184

Centro Servizi Formativi di Pordenone
Via Pasch 83 - 33084 Cordenons - PN
Tel. 0434/580.790 Fax 0434/580.797

Centro Servizi Formativi di Gorizia
Via Don Bosco 48 - 34170 Gorizia
Rif. Tel 040/765.285 Fax 040/760 6184

Questi corsi e gli altri progetti di formazione promossi dall'Enaip Friuli-Venezia Giulia sono raccolti nella *Piccola guida ai futuri possibili*, disponibile presso i Centri Enaip.

Corsi approvati e finanziati da

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione regionale della Formazione Professionale

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Il più grande omaggio all'antica civiltà occupa, da ieri, le sale di Palazzo Grassi a Venezia*

Maya, i crudeli padroni del tempo

Dai musei di nove Paesi sono arrivati in Italia 600 pezzi originali

VENEZIA La grande mostra (curata da Peter J. Schmidt, Mercedes de la Garza e Michela Craveri) sui Maya a Palazzo Grassi (cinque anni di lavoro, 600 oggetti esposti in 36 sale e provenienti dai musei di 9 Paesi in un allestimento ideato da Agata Torricella) non è solo una parata trionfale sulla storia antica di un popolo che ha sempre esercitato un grande fascino sull'immaginario collettivo, ma è anche un'occasione per imparare quanto di nuovo si è scoperto negli ultimi decenni di studi, con modifiche talvolta profonde di opinioni ormai apparentemente consolidate.

I Maya, si sa, restarono insediati per 3000 anni su un territorio di 300 mila chilometri quadrati, oggi distribuito fra Messico, Guatemala, Honduras, Belize, Salvador: è stata delineata una scansione cronologica in «periodo preclassico» (1500 a.C.-100 d.C.), «periodo protoclassico» (100-250 d.C.), «periodo classico» (250-1000), «periodo postclassico» (1000-1521). La data del 1521 corrisponde alla conquista spagnola; alcune città riuscirono a conservare la loro libertà più a lungo, come Tayasal, che capitolò soltanto nel 1697.

Grande estensione, grande durata: se i Maya ci affascinano, però, è anche per altri motivi. Sono noti, infatti, per la notevolissima padronanza dell'astronomia, per la rigorosa magnificenza delle architetture e per la ricchezza iconografica e stilistica delle pitture e delle sculture, per la sapienza delle tecniche artigianali e per la precoce introduzione dell'agricoltura (che ben presto si affianca alle primitive attività di caccia, pesca e raccolta), per la sorprendente diffusione del gioco della palla, per la pratica di riti sanguinari (sacrifici umani) in una sfera religiosa popolata di figure di dei «imperfetti» (con caratteristiche a volte più umane che divine) e non sempre distinguibili. I Maya riscuotono, inoltre, la nostra «solidarietà» per la brutalità dell'attacco finale a cui furono sottoposti dai «conquistadores» spagnoli.

Ebbene, non c'è uno di questi aspetti che non sia

stato studiato, con notevoli progressi soprattutto negli ultimi tempi. Se è vero, infatti, che già i missionari che seguirono i conquistadores (Diego de Landa) compilarono grossi tomi – per esempio – sui popoli dello Yucatan, e che un rilancio degli studi si ebbe già nell'Ottocento, è anche vero che un «balzo in avanti» decisivo si è verificato solo a partire dal 1960, con la decifrazione della scrittura. Comprendere questi «glifi» che i Maya hanno inciso sui tanti loro monumenti (e anche in codici, quasi tutti però poi distrutti dall'ardore missionario del Landa, in quanto pagani) significa, ovviamente, comprendere meglio tutto il resto. A partire dall'organizzazione politica del paese: ora sappiamo che questo non era, come un tempo si pensava, un «impero» unificato, ma era diviso in staterelli governati da re in contrasto fra loro, ognuno dei quali esalta, nei suoi testi, la sua gloria dinastica.

Padrona del tempo e dell'astronomia (la parola «Maya» significa «popolo del ciclo del tempo», quest'antica civiltà mesoamericana elaborò un calendario, «haab», di 365 giorni, senza anni bisestili, per il calcolo delle stagioni, e un secondo calendario, «tun», di 360 giorni, inquadrato in un ciclo di 5125 anni e usato per esigenze rituali e per narrazioni storiche. Le conoscenze astronomiche e cronologiche erano connesse sia con la religione, sia con l'architettura: i molteplici dei, pur superiori all'uomo e capaci di creare, erano imperfetti, bisognosi di essere alimentati: di qui, a scadenze fissate con complicati calcoli, la necessità di sacrifici umani. Queste divinità erano inoltre mutevoli (ognuna poteva essere celeste e terrestre, benefica e malevola) e potevano moltiplicarsi per nove (Bolontikù, «Nove divinità», dio del mondo sotterraneo nello Yucatan), per tredici (Oxlahuntikù, «Tredici divinità», sempre nello Yucatan), o soprattutto per quattro (le Quattro direzioni del cosmo). Quanto all'architettura, la maggior parte degli edifici era orientata secondo punti cardinali.

Già nel periodo preclassico, che dalla metà del II millennio a.C. (insediamenti lungo la costa del Pacifico) si protrae per tutto il I (altopiano del Guatemala, Nord dello Yucatan) e giunge al 100 circa d.C., non mancano significativi esempi di architettura, come le piramidi di terra battuta di Kaminaljuyù, forse dovuti a influssi degli Olmechi: una popolazione proveniente in tempi remoti dall'Asia attraverso lo stretto di Bering, e poi discesa fino ad attestarsi sul Golfo del Messico. Ma è nel periodo «classico» (definizione tuttora accettabile: si protrae fino al 1000 d.C.) che l'architettura tocca il suo apogeo, con città che sono in genere costituite da un centro monumentale religioso-politico-di rappresentanza, punto di riferimento per una popolazione che abita in maniera alquanto sparsa (un po' come, per quanto riguarda l'Europa antica, il mondo celtico).

Il centro monumentale offre spesso effetti sinceramente sbalorditivi: l'acropoli di Copàn (Honduras) è un grande complesso di templi, piramidi, terrazze, con lo sferisterio per il gioco della palla; vi è inoltre la Gradinata dei Geroglifici, con il testo più lungo finora noto. Palenque (Messico, stato del Chiapas: sì, proprio la zona dove oggi opera il sub-comandante Marcos) conosce la sua massima fioritura nel VII secolo d.C., durante il regno del grande sovrano Ah Pakal («Signore Scudo»), che resa sul trono ben sessantotto anni. Si conservano anche qui piramidi, templi, palazzi, ma stupefacente è la tomba dello stesso sovrano, con grande sarcofago di calcare scolpito, teste-ritratto, una magnifica maschera funeraria di giada. A Tikal (Guatemala), città che con il suo hinterland raggiunge, nel III secolo d.C., i 55 mila abitanti, troviamo palazzi (con ante di legno scolpito) e piramidi erette in onore dei re locali. A Uxmal (Yucatan), alla fine del periodo classico, viene eretto il Palazzo del Governatore, con ricchi mosaici.

Quando, alla fine del IX secolo e nel X, questi e altri centri «classici» vanno in crisi, la massima concentrazione di abitanti si ha a Nord, nello stato messicano dello Yucatan, sotto l'influsso dei vicini Toltechi. Il centro principale del post-classico è Chichén-Itzá, dove si individuano tre nuclei monumentali: uno dominato dal Caracol, o torre dell'Osservatorio; il secondo dalla Piramide dell'Ossario; il terzo da un'enorme spianata che ospita fra l'altro la piramide del «Castillo» e tre campi da gioco.

In base agli ultimi studi, sembra che i re post-classici dello Yucatan, e forse anche del Belize, avessero avviato, se non una democratizzazione, una forma di condivisione del potere da parte di circoli di collaboratori relativamente ampi. La conquista spagnola interruppe bruscamente l'iter di questa «riforma».

Non completamente soppressi, tuttavia, da quella conquista, i Maya vivono ancora. Portano questo nome sei milioni di amerindi presenti soprattutto in Guatemala e Messico (Chiapas), ma anche in Belize, Honduras, Salvador, Nicaragua, Costa Rica. Sono divisi in trenta comunità che parlano lingue diverse; i vivaci colori dei loro tessuti sembrano ricordare i gusti cromatici dei loro progenitori; nel loro cattolicesimo non del tutto realizzato sono presenti riti agricoli pagani.

Sergio Rinaldi Tufi

Nelle foto: in alto, una maschera funeraria del «periodo classico» e una testa in stucco del periodo «tardo classico». Sotto, da sinistra, in senso orario: una figurina antropomorfa, il monumento 26 di Toninà, una scultura del tipo «Chac-mool» trasportata in barca sul Canal Grande.

VENEZIA **La mostra «I Maya» (che si inserisce nel filone, già più volte affrontato a Palazzo Grassi, delle «Antiche civiltà»: i Fenici, i Celti, i Greci d'Occidente...) è stata inaugurata ieri e resterà aperta al pubblico da domani fino al 16 maggio dell'anno prossimo, tutti i giorni (tranne Natale, Capodanno e relative vigilie) dalle 10 alle 19: è la più grande rassegna mai allestita sull'antica civiltà centroamericana.**

Ci introduce nel palazzo una statua «Chac-mool»: personaggio seduto, anzi semidisteso, che raccoglie in un vassoio poggiato sul ventre le offerte destinate agli dei. I 600 pezzi originali esposti all'interno sono integrati da riproduzioni virtuali di città (con tutte le ormai immancabili «interattività» del caso: rotazioni di immagini, visioni dall'alto...) e dalla riproduzione a grandezza naturale degli affreschi di Bonampak.

Il sito, al confine fra Messico e Guatemala, conserva un edificio costruito dal re Chaan Muan (VIII secolo d.C.): tre stanze dipinte raccontano la preparazione, lo svolgimento e la conclusione di una battaglia. Sono le più grandi pitture Maya conosciute; la stanza 2, qui riprodotta, mostra il giudizio e il supplizio dei nemici vinti alla presenza di notabili, ufficiali, dame.

Due grandi stele e un altare avviano il percorso. Vasi con raffigurazioni di animali documentano il rapporto con la natura: spicca (qui come altrove) il Giaguaro, che è considerato una divinità. In una decorazione architettonica, la «Regina di Uxmal» esce dalle fauci di un serpente, altro animale divino. Fra le testimonianze dell'attività quotidiana, ricordiamo quelle relative alla tessitura (stoffa dai vivaci colori) e al frequente uso del mais: il dio «Primo Padre», progenitore di tutto, è noto anche come «Dio del giovane mais», e proprio in tale veste si fa ritrarre Ah Pakal, il grande re di Palenque.

Svariati oggetti (fra cui il «Disco di Chinkultic») documentano il gioco della palla (che simboleggia il sole). Consisteva nel non far cadere la sfera (cioè nel non far «spegnere» il sole) e si giocava con varie parti del corpo. Aveva valore rituale: giocavano anche re e alti personaggi, talvolta in partite «truccate» contro nemici prigionieri, che si concludevano poco sportivamente con l'uccisione rituale dell'avversario.

s.r.t.

SCRITTORI *La studentessa friulana, ma triestina da parte di padre, è in corsa per il Premio «under 20»*

Valentina Brunettin: sognare il Campiello a 17 anni

«L'Antibo», un racconto che affonda le radici nelle «Memorie di Adriano» della Yourcenar

UDINE «La scrittura è il mio specchio. Vi si riflettono soprattutto i miei difetti: sono ambiziosa, presuntuosa, superba». Valentina Brunettin (*nelle due foto a fianco*), 17 anni, friulana (ma da parte di papà triestina), alta e dal portamento quasi da indossatrice, è l'autrice del racconto l'«Antibo», selezionato tra le cinque opere che concorreranno alla finalissima del Premio Campiello riservato ai giovani. Il 19 settembre verrà «laureato» solo uno di questi scrittori under 20, ma lei è già appagata nonostante si definisca molto, molto competitiva. «Ho raggiunto un traguardo prestigioso - spiega - il resto è un di più. Per ora mi basta la pubblicazione del mio racconto da parte dell'editore Marsilio».

L'altra faccia della superbia è la modestia. Valentina è, per metà, una ragazza semplice e misurata, che rappresenta un modello di giovane scrittore per molti aspetti diverso: disincantata, irriverente, leggera. E dotata di fiuto. È merito suo, ad esempio. l'aver «intercettato» nel corso delle sue letture un capolavoro: le «Memorie di Adriano». Ma di non essersi limitata a leggerlo e rileggerlo. Dalle pagine di Marguerite Yourcenar ha estrapolato un personaggio, Antinoo, e un tema, quello dell'amore dello schiavo per l'imperatore, reinterpretando e trasferendo il tutto in una storia ambientata nei giorni nostri.

Da Antinoo è nato così Antibo, un ragazzo americano che viene a vivere in Italia e incontra Adriano, un professore di filosofia, con il quale instaura un rapporto d'amicizia e di amore. «Nel mio libro - chiarisce -, Antibo parla in prima persona, nel senso che c'è un io narrante e dialoga quasi esclusivamente con Adriano. Il loro è un rapporto di devozione e insieme di ossessione. In altre parole sono entrambi uno schiavo dell'altro e alla fine saranno loro stessi ad affrancarsi l'uno dall'altro».

Più che Adriano, però, nel racconto della Brunettin è Antibo il protagonista. Vittima della «stupida società di oggi», lui, come sottolinea l'autrice dal racconto, è un isolato, ma, al contempo, un essere «speciale». Vive nella solitudine, ma non può fare diversamente: pochi lo ascolterebbero, pochi lo potrebbero capire. Ed è anche uno che tende ad «allontanarsi» dalla vita al punto da tentare persino il suicidio.

Ma come viene in mente a una studentessa del quarto anno dell'Istituto tecnico commerciale, con qualifica di segretaria d'azienda, di inventare una storia così complessa? «Doveva essere un semplice esperimento - risponde - un esercizio di scrittura suggeritomi dalla bibliotecaria della mia scuola con la quale spesso discuto di letteratura». E poi? «E poi ne è nato un libro - continua - che comincia dalla Yourcenar e finisce con me. È piaciuto alla giuria del Premio, ma, ripeto, non chiedo di più».

Sei mesi di lavoro per 100 pagine fitte fitte di riflessioni, realizzate rigorosamente al computer, nei ritagli di tempo. La scuola e i lavoretti part time, come telefonista o come assistente nelle colonie estive per bimbi, utili per raggranellare qualche soldo, concedono poche ore allo scrivere. L'Antibo è stato concepito e confezionato in pochi mesi, ma la passione della Brunettin per la scrittura arriva da lontano. «Ho cominciato all'incirca a 12 anni - racconta - per il piacere di isolarmi con i miei pensieri e di raccontare qualcosa di me».

«Scrivo di solito dopo la scuola - continua - e negli spazi di tempo che posso concedermi contando anche sul fatto che sono "accudita" da mamma e papà. Credo che, in fondo, questi siano gli anni migliori per scrivere». Pur sapendo di essere giovane e di aver vissuto ancora troppo poco per poter raccontare agli altri di sé? «Prima degli altri conto io. Ora sento che scrivere serve a me, per chiarirmi le idee, per far correre la fantasia». E in futuro? «Quasi certamente avrò un lavoro e sarò mamma, con marito e figli a carico. Quando mai potrò permettermi di scrivere?».

Elena Marco

Per gentile concessione, pubblichiamo un brano de «L'Antibo».

Ho pianto per l'ultima volta due giorni fa.

Non è facile per me piangere, perchè lo trovo stupido. Uno spreco d'acqua.

Non piango per la puntura d'un ape o sopra la cassa di qualche parente ottuagenario.

Piango quando il mondo mi sembra talmente perfetto o talmente decadente. Quando sento che sulla Terra, sono io l'unico a piangere.

Il vizio di piangere è pericoloso. Si può rimanere abbagliati dalla gloriosa idea di un torrenziale pianto. L'idea di lacrimare come una statua miracolata, davanti a volti asciutti.

Il piacere di scoprire le lacrime come un compito solo personale rende tutti noi più entusiasti.

Io piango, ripeto, solo quando capisco che piango solo io.

Quando l'esclusiva è mia. Io posso svolgere i miei diritti sulle mie lacrime quando trovo il mio tempo.

Due giorni fa ho pianto.

Due giorni fa è morto il mio pappagallino, Dolores. Non ho mai capito se era un maschio o una femmina. Sinceramente, non ho mai voluto scrutarla nella sua intimità. Trovavo disgustosa l'idea di sezionare la sua elegante persona verde smeraldo, sulla cui testa spiccavano i profondi occhi a bottone, mobili come un pesce o un insetto indipendente.

Non ho mai voluto scoprire l'identità di Dolores. Lei era lì, seduta come una regina, curiosa e simpatica, mentre la sua testina piumata si chinava nelle posizioni più graziose.

Sembrava una donna, talvolta.

Ammiccante come una prostituta, ingolosita. Mi scrutava con attenzione e fischiava qualcosa appena mi vedeva. Il becco color avorio si apriva rivelando una lingua rosa pallido, una specie di codino di seppia.

Quel becco levigato agganciava un pezzo di mela, che io le portavo ogni mattina. La sentivo sgranocchiare il frutto con gusto, con il collo mobile che pareva scoprire un taglio, un'incisione, quando le sottili piume verdi, stirate dalla Natura, si sollevavano.

Gli artigli grigi gestivano i bocconcini di mela come una mano, stringendoli con avara fame.

Dolores fischiava motivetti assurdi e non aveva mai imparato una parola di quelle urlate al suo piccolo orecchio. Ero io il suo impaziente insegnante.

Io recitavo il mio nome.

«Bo!» gridavo davanti a lei più e più volte, stordendola nel suo silenzio.

Dolores sembrava intenerita dalla mia stupidità. Una maestrina. (...)

Valentina Brunettin

CINEMA Primi due film proiettati in concorso nella seconda giornata della 55.a Mostra di Venezia

Francesca s'impantana mentre Lola corre

Svetta Valeria Golino nella pellicola della Archibugi. Applaudito Tom Twinkler

VENEZIA Ha aperto ieri ufficialmente il 55.mo concorso alla Mostra del Cinema di Venezia «**L'albero delle pere**» di **Francesca Archibugi,** film che indaga quel «cono d'ombra», come lo definisce la stessa regista, che è l'età dell'adolescenza. Viviamo in tempi in cui si tende ad allungare la giovinezza, con l'aiuto di ritocchi più o meno ben fatti dai maestri della chirurgia, con il silicone, con l'abbigliamento giovanilistico anche in età pensionabile. Gli adolescenti dell'Archibugi, invece, vogliono crescere in fretta: ad appena quattordici anni Siddharta, il protagonista del film è genitore, amico, fratello e compagno di giochi della giovanissima sorellastra. Di genitori ne ha ben tre, anche se tutti dimezzati: due patri, uno suo (artistoide e proto-settantottino) e uno di sua sorella (borghese avvocato in carriera) e una madre in piena crisi esistenziale per non essere riuscita a crescere e maturare.

Siddharta (il nome è frutto di uno dei tanti innamoramenti materni per l'Oriente, è, infatti, quello del piccolo Buddha giovane e magro) scopre che la sorellina si è ferita con una siringa trovata fra le cose della mamma e ha contratto l'epatice C; il giovanissimo si prenderà cura di lei e, grazie a delle indicazioni che un medico di Udine gli fornisce, tramite Internet, la porta a fare gli esami, di nascosto dagli adulti con i quali non riesce ad avere un rapporto di scambio. Ma il gruppo antropologico-famiiliare (se così possiamo definirlo) è decomposto e Siddharta, uscita di scena la mamma, unico tragico collante tra i vari personaggi, salta la rete fisica e simbolica, per uscire dal recinto dei non affetti familiari e iniziare una sua vita indipendente.

Francesca Archibugi, classe 1960, regista di «Mignon è partita» (1988) e di «Il grande cocomero» (1992) batte romanticamente terrnei a lei conosciuti fin dall'esordio, ma si impantana in una sceneggiatura a tratti sommaria e a tratti scontata, che troppo vuole essere schematica – l'appartamento dove vive Valeria Golino con i figli è sempre buio e male illuminato, come la sua vita – con contrapposizioni (il padre velleitario e alternativo e quello brillante e affermato) quasi manichèe, con la rappresentazione di una realtà tropo esemplificata, priva delle sfaccettature, contraddizioni, proprie invece del quotidiano. Vorremmo amare i personaggi sullo schermo, ma non scatta la molla e restiamo a osservare passivamente questi figli che, alle soglie del Duemila, aiutano i genitori a vivere e a morire, come nella scena del funerale – girata al cinema «Azzurro Scipioni» di Silvano Agosti con le poltrone sedili di aereo – quando Siddharta, con il suo gruppo «Le seghe elettroniche», suona, mentre sullo schermo, sopra la bara, scorrono le immagini della madre.

Fra gli interpreti, **Sergio Rubini**, tenuto a freno nei suoi eccessi recitativi, Stefano Dionisi meno imbalsamato del solito e Nicolò Senni un Siddharta cyber-techno, ma su tutti svetta **Valeria Golino**, nel ruolo della mamma tossica.

Tornata in Italia, dopo la parentesi hollywoodiana, la Golino ha infilato, oltre alla bella prova nel film di Silvio Soldini «Le acrobate», questa nuova interpretazione sincera e aderente al personaggio, con una recitazione matura e misurata. Per citare il grande **Totò** (al quale la Mostra di Venezia dedica oggi un omaggio) potremmo definirla «bella, conturbante e, se mi consente, adiacente»

Valeria Golino, splendida interprete dell'«Albero delle pere». A destra, una scena di «Lola corre».

L'altro film in concorso della prima giornata è stato «**Lola corre**» (Lola rennt) di **Tom Twinkler** battente bandiera tedesca. Torna, quindi, la Germania dopo alcuni anni di assenza e dopo un vuoto generazionale seguito ai vari Fassbinder, Kluge, Herzog. Lola, per no smentire il titolo, corre non una sola volta ma tre volte nella Berlino riunificata e sempre nella stessa direzione. Deve, infatti, tirare fuori dai pasticci il suo ragazzo che ha perso in metropolitana una borsa con 100 mila marchi che doveva recapitare al suo feroce boss. Ora la sua vita è in pericolo se, entro venti minuti non consegna il denaro, e Lola corre.

Ma, dopo mezz'ora di film, la ricerca del mallopo finisce tragicamente e la storia ricomincia daccapo ripercorrendo gli stessi luoghi, ma con piccole varianti che fanno termianre la storia in maniera totalmente diversa.

Non contento, Twinkler riprende tutto dall'inizio, dando alla giovane coppia un'ulteriore opportunità, la terza e introducendo ulteriori varianti che portano a un altro finale. Insomma, la stessa storia raccontata alla stessa maniera, dove, però, i dettagli, piccoli, e spesso quasi insignificanti, giocano un ruolo importante e fanno prendere strade diverse ai personaggi.

La vita scorre, muta e si ferma sui particolari, un po' sulla falsariga di «Sliding Doors» di Peter Howitt dove i dettagli (come prendere un treno o perderlo) cambiano completamente il corso della storia.

Girato con un occhi al videoclip e un altro al primo cinema dei fratelli Coen, «Lola corre», che sarà distribuito in Ialia dalla Lucky Red di Andrea Occhipinti, spazia anche nel fumetto in maniera originale e intelligente.

Tom Twinkler, cinefilo incallito – non perde occasione per ricordarcelo – confeziona un film ad alto gradimento (ha avuto il primo applauso sincero a una proiezione della stampa) dove l'estetica vince sul contenuto con arditi movimenti della macchina da presa e soluzioni stilistiche aperte alle più svariate contaminazioni, dove Berlino, città cantiere e prossima capitale, è bella, cinematografica e levigata, anche nella parte Est dell'Unter der Linden, completamente diversa dalla Berlino ritratta in precedenza dai registi tedeschi.

Insomma una significativa anticipazione del cinema del terzo millennio dall'autore che Wenders ha definito come il suo «erede», speriamo che questo non gli porti in seguito sfortuna.

Andrea Crozzoli

Fuori concorso, «Per caso o per azzardo» del regista francese

Troppo zucchero per Lelouch

VENEZIA Rientra nella passione francofona di Laudadio questo «**Per caso o per azzardo**» (Hasard ou Coincidences) di Claude Lelouch, presentato ieri fuori concorso. Confezionato su misura per la consorte Alessandra Martines - attrice e ballerina, accasatasi a Parigi dopo una giovinezza trascorsa in Italia, sul video, con «Fantaghirò» - Lelouch continua a percorrere i temi dell'amore. Terreni peraltro battuti e scandagliati fin dal lontano 1966 con il film evento, e Palma d'oro a Cannes, «Un uomo e una donna». Film che lo ha segnato profondamente e i cui collaboratori – come il musicista Francis Lai – continuano tutt'ora a lavorare con lui.

«La crisi fondamentale del nostro tempo è quella dell'amore. Mentre in tutti gli altri campi si sono fatti progressi, oggi l'amore è diventato la cosa più rara. E questo film è la storia di una donna che paga molto caro, per avere l'amore» ha detto ieri Lelouch.

«Più l'infelicità è grande, più diventa grande vivere» è la leopardiana battuta leit-motiv del film, ma i tempi sono cambiati e la ricerca zuccherosa e romantica dell'amore di questa ballerina con seguito di rinunce, fra cui la carriera e la danza, e tentativo di suicidio, fanno semplicemente salire la glicemia e nulla aggiungere alla corposa e quarantennale filmografia di Lelouch, prolifico autore francese che Venezia, credo, ospiti in segno di cortesia e buon vicinato.

Alessandra Martines, incinta all'ottavo mese, ha dovuto rinunciare all'ultimo momento ad essere a Venezia con il film.

an. c.

Nella sezione «Notti e stelle» si è visto il suo nuovissimo «He got game»

Adesso, Spike Lee graffia piano

Basket, impegno e ritmi rap, con un occhio al botteghino

VENEZIA *Dopo la prova politico-intimista di «Get on the bus», film tutto interno alla comunità nera,* **Spike Lee** *torna al cinema con il suo grande amore, il basket, non solo come spettacolo, ma come espressione specifica della comunità nera, territorio dove lo scontro etnico si risolve dalla parte dei neri (e il successo significa la stima, i soldi, le donne dei bianchi).*

Il basket, in «**He got game**» *(sezione «Notti e stelle») è anche territorio di sfida tra padre e figlio, tema centrale di molto cinema nero-americano e di molti testi rap. Il padre (Denzel Washington) è finito in carcere per aver ucciso la moglie, il figlio è cresciuto orfano con la responsabilità di una sorella più piccola. Ma il ragazzo «got game» «ha talento» (la battuta è messa in bocca al fuoriclasse Michael Jordan) e, finito il college, si appresta alla scelta «più importante della propria vita»: andare verso il gioco professionistico o iscriversi all'università.*

Attorno a lui si scatena il balletto degli sciacalli: agenti sportivi (che reclutano ragazzini dal college per sfruttarli) e grandi interessi economici che ruotano attorno a un mondo dove il colore che conta è quello verde dei soldi. Tutti, bianchi e neri, amici e cugini, allenatori e professori cercano indistintamente di attingere alle potenzialità economiche del ragazzo. L'agonismo del campo di gioco diventa l'agonismo-egoismo della vita.

Lee va a fondo nel meccanismo cinico di questo universo in cui il protagonista Jesus (Roy Allen, professionista del campionato Nba) si muove con il suo spiccato senso morale di grande eroe positivo.

Tutta la storia si svolge nella cruciale settimana prima della decisione. Una settimana cruciale perché suo padre (da sempre rifiutato) viene rilasciaato con la promessa di riduzione della pena se riuscirà a convincere il figlio a iscriversi alla Big State Unviersity. Il gioco d'interessi e di emozioni si fa alto. E Spike Lee lo racconta con la solita sensualità, a ritmo rap e con i colori caldo-acidi del fotografo Malik Hassan Sayéed. Inoltre, ha filmato le partite dal vero, ma in fase di montaggio ha lasciato i frammenti più esplosivi accentuando la tensione.

Cinema e sport, impegno civile e buoni sentimenti si incastrano in uno spazio urbano-emotivo che contiene diversi epicentri drammatici, tante piccole storie. Il tutto in una confezione affascinante, ma che nulla aggiunge al cinema di Spike Lee che con questo film si avvicina ai gusti del grande pubblico, lancia i suo atti d'accusa, ma si fa meno politico, più emotivo e fin troppo corretto. Si guadagna, però, la distribuzione della Buena Vista International e un buon successo al box office.

Cristina D'Osualdo

Il film d'animazione di Enzo D'Alò tratto dal best-seller del cileno Luis Sepulveda

E la gabbianella sfida l'America

E' il lungometraggio italiano più costoso: dieci miliardi

VENEZIA Un gabbiano e un gatto, Zorba, sono pronti a sfidare l'America. Sono i protagonisti di quello che è considerato il film simbolo della riscossa dei cartoni animati made in Italy: «**La gabbianella e il gatto**», secondo lungometraggio animato di Enzo D'Alò, tratto dal best-seller dello scrittore cileno Luis Sepulveda, «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare», tradotto in 12 lingue, un milione di copie vendute.

Antonio Albanese sarà il cattivo Grande Topo, Carlo Verdone il buon gatto Zorba, lo stesso Sepulveda il poeta narrante, mentre la gabbianella avrà la voce naturale di una bambina.

«Era un libro per tutti e il film lo sarà ancora di più - ha detto il 45enne regista napoletano, che a Torino fin dagli anni '70 anima un team artigianale 'La lanterna magica'. - Si tratta di una grandissima metafora sul problema della diversità, sempre più centrale nella nostra società. Nella storia gli animali, senza rinunciare alla loro 'gattità', riescono a crescere la gabbianella, orfana perchè la madre è stata avvelenata da una macchia di petrolio e ha affidato in punto di morte il proprio uovo a Zorba strappandogli tre promesse: non mangiare l'uovo, averne cura e insegnare a volare al nascituro».

Con un budget di 10 miliardi (la produzione di Vittorio e Rita Cecchi Gori) è il lungometraggio italiano di animazione a più alto costo della storia. «Questo stanziamento così alto - spiega D'Alò - ci ha caricati di responsabilità e soprattutto ha permesso di pagare gli oltre 200 artisti e tecnici che hanno creato 1.200 scenografie, consumato due camion di matite per realizzare i 220 mila disegni necessari per animare i 75 minuti del cartoon».

Lo script del film, sceneggiato da D'Alò con Umberto Marino ha avuto l'approvazione dello stesso Sepulveda, «con cui è nato un grande rapporto di amicizia». Secondo D'Alò «il cinema di animazione italiana ha bisogno di film che riescano a sfondare presso il pubblico. Io non sfido nessuno, chiedo solo le condizioni perchè non ci sia un monopolio americano». E racconta la storia della «Freccia azzurra» il suo precedente film, che è stato addirittura venduto alla Miramax, «dalla quale però non abbiamo ricevuto notizie se non che è stato tagliato per adattarlo alla mentalità americana». Secondo D'Alò «la differenza è proprio qui: chi ha lavorato alla 'Gabbianella' ha partecipato con entusiasmo ed emozione ad ogni fase della lavorazione. In America ciascuno si occupa del compito che gli è stato affidato, senza curarsi del resto».

Dahl e Angelo in concorso Ivory e l'ultimo Douglas

Questo il programma odierno: alle 12 in Sala Grande, per la sezione «Prospettive», **Shadrach** di Susanna Styron. Alle 14.30, in Sala Grande, per la «Settimana Internazionale della Critica», **Orphans,** di Peter Mullan. Alle 15, al Palagalileo, per la sezione «Prospettive» **Amerikanka** di Dmitry Meskhiev e, alle 17.30, **Bullet ballet** di Shinya Tsukamoto. Alle 18 in Sala Volpi **I vinti** di Michelangelo Antonioni. Alle 19.15 in Sala Grande **A soldier's daughter never cries** di James Ivory.

Alle 20.30 in concorso al Palagalileo **Rounders** di John Dahl e, a seguire, **Voleur de vie** di Yves Angelo. Alle 22, in Sala Volpi, per la sezione «Prospettive - video» **Sto lavorando?** di Daniele Segre. Alle 0.15 in Sala Grande **A perfect murder** di Andrew Davis con Michael Douglas.

TEATRO Presentato il cartellone della stagione di prosa dello Stabile privato di Trieste

La Contrada riparte da Kezich

Apertura il 9 ottobre con «L'americano di San Giacomo»

TRIESTE Molte novità, ma anche grandi ritorni nella sedicesima stagione della Contrada al «Cristallo», che il teatro stabile triestino inaugurerà il 9 ottobre con «L'americano di San Giacomo», un testo in dialetto scritto dal critico cinematografico Tullio Kezich e messo in scena da Francesco Macedonio.

Un cartellone per tutti i gusti, quello presentato ieri dal presidente Orazio Bobbio - affiancato dal direttore artistico Francesco Macedonio, dal direttore organizzativo Ivaldo Vernelli e dagli «Amici della Contrada» Mario Licalsi e Paolo Quazzolo -, un cartellone che spazia dai testi in dialetto, con cui da anni la Contrada opera un recupero «filologico» delle tradizioni triestine, agli spettacoli brillanti di autori contemporanei, dal musical alla drammaturgia di autori di fama internazionale come George Bernard Shaw o Graham Greene. «Ci sono tutte le premesse per una stagione degna di quelle che l'hanno preceduta, e in alcuni casi anche di più» confida Orazio Bobbio.

La stagione, che comprende dieci spettacoli, è stata tagliata su misura per il pubblico (a partire dai 5 mila e passa abbonati), che anche al termine della scorsa stagione, tramite un referendum, ha offerto un contributo di indicazioni e preferenze. Dunque, fedeltà al proprio pubblico nel proporre sempre nuovi testi di qualità, scelti tra le produzioni più prestigiose del panorama italiano all'insegna dell'intrattenimento, sia esso fatto di risate e svago oppure di spunti di riflessione, nell'interpretazione di alcuni tra i più bei nomi del teatro nazionale.

Dei dieci spettacoli in cartellone, ben tre sono le produzioni targate Contrada. Il sipario si alzerà, dunque, in ottobre con **«L'americano di San Giacomo»**, in cui Tullio Kezich, qui al suo debutto come autore teatrale in dialetto triestino, fa rivivere la Trieste del dopoguerra attraverso l'inatteso ritorno a casa, dopo tanti anni, di un emigrato in America. «Un viaggio nelle contraddizioni di Trieste. Un testo difficile, che potrà suscitare entusiasmo, ma anche, crediamo, un dibattito», ha sottolineato Bobbio, che sarà in scena con Ariella Reggio *(nella foto piccola qui a destra)* e gli altri beniamini del pubblico, oltre agli attori Lidia Kozlovich e Mario Valgoi, che inaugurano un nuovo rapporto di collaborazione con la Contrada.

La seconda produzione della Contrada sarà in scena al «Cristallo» dall'11 al 23 dicembre: si tratta di **«Sorelle Materassi»**, tratto dall'omonimo romanzo di Aldo Palazzeschi e riadattato per il palcoscenico da Fabio Storelli. A dar vita alle vicende delle tre sorelle ricamatrici, con la regia di Patrick Rossi Gastaldi, saranno Lauretta Masiero (che chiuderà con questo lavoro il proficuo rapporto biennale con il teatro triestino), Ariella Reggio e Isa Barzizza, un'altra pedina eccellente nella «campagna acquisti» della Contrada.

Dal 9 al 18 aprile, infine, la Contrada presenterà **«Alida Valli che nel '40 iera putela»**, uno spettacolo completamente rinnovato rispetto a quello presentato un paio d'anni fa in versione ridotta come «studio teatrale» dal regista Mario Licalsi, il quale ha sottolineato il filo sottile che lega il testo di Claudio Grisancich con quello di Kezich.

Sul fronte delle compagnie ospiti, molti graditi ritorni al «Cristallo»: da Valeria Valeri (la più amata dai triestini nella scorsa stagione) ai quattro mattatori della Premiata Ditta, da Marco Columbro ad Anna Proclemer, a Gianrico Tedeschi. Ma numerosi saranno anche i «debutti»: da Barbara De Rossi a Franca Valeri, da Claudia Koll a Urbano Barberini, da Gianluca Guidi a Maria Laura Baccarini.

Il secondo spettacolo in cartellone, dal 13 al 22 novembre, sarà **«Stanno suonando la nostra canzone»**, commedia musicale di Neil Simon diretta da Gigi Proietti (che ne fu interprete, quasi vent'anni fa, assieme a Loretta Goggi) con Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini.

Primo spettacolo del '99 sarà **«Il riformatore del mondo»** di Thomas Bernhard, interpretato da Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo (8-17 gennaio). L'inedita coppia formata da Anna Proclemer e Claudia Koll sarà protagonista, dal 29 gennaio al 7 febbraio, di **«La professione della signora Warren»** di George Bernard Shaw.

Seguiranno: dal 12 al 21 febbraio **«Mal di ma(d)re»** di Pierre-Olivier Scotto con Franca Valeri (che ritorna al «Cristallo» dopo quindici anni) e Urbano Barberini, mentre, dal 26 febbraio al 7 marzo, un'altra coppia brillante, Marco Columbro e Barbara De Rossi, porterà in scena **«L'anatra all'arancia»** di William Douglas Home e Marc Gilbert Sauvajon.

Dal 18 al 29 marzo '99 ritornerà Valeria Valeri con una nuova commedia brillante scritta da Graham Greene, **«I viaggio con la zia»**. La premiata Ditta chiuderà la stagione, dal 30 aprile al 9 maggio, con **«Buio in sala»**, nuovo testo esilarante scritto dai quattro comici romani.

Renzo Sanson

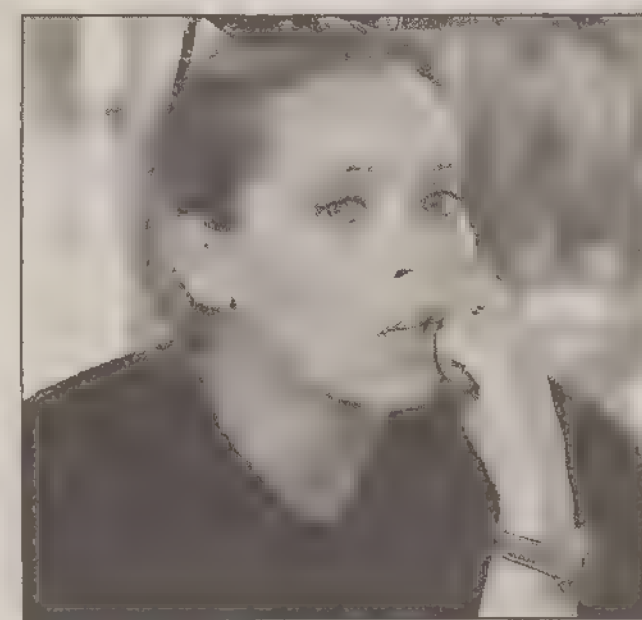
C'è anche il ciclo Teatro a leggìo e «La principessa dispettosa»

TRIESTE Sul fronte delle iniziative collaterali, ai primi di dicembre la Contrada presenterà la nuova produzione del Settore Teatro-Scuola, **«La principessa dispettosa»**, che oltre ad essere rappresentata in entrambe le rassegne di Teatro ragazzi - «A teatro in compagnia» e «Ti racconto una fiaba» - sarà offerta gratuitamente agli abbonati della Contrada.

Una serie di manifestazioni collegate alla nuova stagione del Teatro Cristallo sarà curata dall'Associazione **«Amici della Contrada»**, in particolare il ciclo di letture «Teatro a leggìo» (con cadenza mensile al Circolo delle Assicurazioni Generali) e, in concomitanza con gli spettacoli presenti in cartellone, gli incontri con gli attori a cura di Paolo Quazzolo, che cura anche i programmi di sala (veri e propri saggi, ampi e documentati) delle produzioni della Contrada e sta preparando sia la tavola rotonda sugli anni Cinquanta a Trieste, abbinata allo spettacolo di Kezich, e un convegno che sarà dedicato ad Aldo Palazzeschi.

Da segnalare, infine, che la Contrada ospiterà al «Cristallo» due vecchi amici, **Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio**, che con la loro compagnia presenteranno un testo di Carpinteri & Faraguna.

La campagna abbonamenti avrà inizio lunedì 7 settembre al Teatro Cristallo (tel. 390613) o alla Biglietteria Centrale dell'Utat (tel. 630063). La riconferme degli abbonamenti continueranno fino al 25 settembre. Per ulteriori informazioni è a disposizione degli abbonati una speciale linea telefonica - 040-390613 - attiva dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 19.

In alto, a sinistra, Tullio Kezich, autore di «L'americano di San Giacomo», che aprirà la sedicesima stagione della Contrada al «Cristallo»; a destra, l'attrice Lidia Kozlovich, interprete anche, con Orazio Bobbio, del testo di Claudio Grisancich «Alida Valli che nel '40 iera putela». Qui accanto, Valeria Valeri, beniamina del pubblico triestino, protagonista di «In viaggio con la zia». Qui sotto, Gianrico Tedeschi, protagonista del dramma di Bernhard «Il riformatore del mondo». A sinistra, Barbara De Rossi, che debutterà al Cristallo con «L'anatra all'arancia» assieme a Marco Columbro.

MOSTRE

Antologica di Seeber al Bastione Fiorito

Giuseppe Negrisin: emozioni plastiche

TRIESTE *Un'importante antologica, dedicata allo scultore* **Giuseppe Negrisin** *e intitolata «Emozioni plastiche», resterà aperta nella Sala Comunale, di piazza Unità, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al primo ottobre. Orario: 10-13 e 17-20.*

Una mostra retrospettiva del pittore tedesco **Heinz Seeber** *verrà allestita da lunedì 7 (inaugurazione alle 19.30) fino a lunedì 21 settembre al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. Orario di visita, 10-13 e 16-19.*

«Una finestra sull'immaginario» si intitola la mostra di **Glauco Dimini**, *che verrà inaugurata lunedì 7 settembre nella sede del Centro Culturale Italo-Tedesco, in via del Coroneo 15, riconosciuto dal «Goethe Institut». La personale resterà aperta fino al 2 ottobre. Orario: da lunedì a venerdì, 10-13 e 16-19.*

«Le ultime visioni» di **Giulio Cason** *resteranno in esposizione allo StarHotel Savoia Excelsior da oggi (inaugurazione alle 21) fino all'8 ottobre.*

«Paesaggi fantasmagorici» di **Paolo Grimaldi** *alla «Rettori Tribbio 2» di piazza Vecchia 6. La mostra resterà aperta fino all'11 settembre. Orario: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Nella Sala dell'Albo pretorio (piazza Piccola 3) sono esposte opere di **Luciano Buda** *fino al 14 settembre. Orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.*

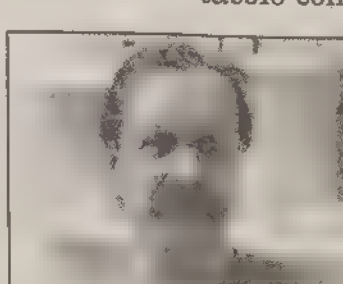
Al Santuario Mariano della Rocca di Monrupino è aperta la mostra **«La Passione di Gesù secondo August Cernigoj»**.

Opere degli studenti del Liceo «Petrarca», coordinati dal professor Giovanni Franzil Casal, resteranno in esposizione nella Risiera fino al 13 settembre. Orario della mostra, intitolata **«Fiori di speranza»**: *giorni feriali e festivi, 9-13. Lunedì chiuso.*

APPUNTAMENTI

Teatro all'aperto in piazza Hortis

«Concorso Lipizer» da oggi a Gorizia

TRIESTE Oggi e domenica, alle 21, in piazza Hortis (in caso di maltempo all'interno del palazzo della Biblioteca Civica), Adriano Giraldi, con l'ausilio di Carlo Moser *(nella foto)* al pianoforte, proporrà «'Una vita' e la Biblioteca Civica».

Lunedì alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, concerto inaugurale del Settembre Musicale Triestino nell'ambito della rassegna «Shalom Trieste - Musica». Il soprano Veronica Vascotto, accompagnata dall'organista Mauro Macrì, proporrà un percorso spirituale nella storia del popolo d'Israele, guidato da brevi meditazioni tratte dalle Scritture e commentato con musiche di Bach.

GORIZIA Da oggi a domenica 13 settembre all'Auditorium di Gorizia si terrà il XVII Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer».

Oggi alle 18, nella sala dell'Ugg, per Alpe Adria Puppet Festival, va in scena lo spettacolo «L'incanto del bosco». Alle 21, all'Auditorium Bratuz, spettacolo con il Teatro nazionale delle marionette di Praga.

UDINE Stasera alle 21, a Codroipo, in piazza Garibaldi, la Zerorchestra accompagnerà dal vivo il film muto «Berlino - Sinfonia di una grande città».

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport di Pasiano, la compagnia Teatronovo di Chioggia presenta «Le baruffe chiozzotte», di Carlo Goldoni.

VENETO Martedì al Cinema Corso di Mestre verrà presentato in anteprima nazionale il film degli 883 «Jolly Blu».

Presentata anche la stagione del Teatro Club

Udine, una fitta schiera di stelle da Lavia a De Simone a Paolini

UDINE Una fitta schiera di «stelle» per la 33.a stagione di prosa '98/99 del Teatro Club di Udine, presentata nel capoluogo friulano e destinata a «stupire» il pubblico dalla metà di ottobre in poi. Nomi del calibro di Gabriele Lavia, Carlo Giuffrè, Franca Valeri, Roberto De Simone, Maddalena Crippa, Lella Costa, Kim Rossi Stuart, Lauretta Masiero, Marco Paolini saranno infatti gli attesi protagonisti di una serie di «eventi» sopettacolari in programma al teatro Nuovo e al Palamostre. A inaugurare il cartellone sarà l'anteprima nazionale della nuova produzione pirandelliana diretta e interpretata da Lavia, **«Non si sa come»**, di scena al Nuovo in esclusiva regionale (17-20 ottobre).

Di seguito, sempre al «Giovanni da Udine», il Teatro club offrirà un «cult» teatrale di Roberto De Simone: **«La gatta Cenerentola»** (2-4 novembre), ripreso per un breve tour sui palcoscenici italiani. Sarà poi la prima volta della drammaturgia partenopea contemporanea firmata Eduardo, con Carlo Giuffrè e Angela Pagano nel classico e indimenticabile **«Natale a casa Cupiello»** (4-6 febbraio). Da non perdere il «bello» del cinema italiano Kim Rossi Stuart nei panni di **«Amleto»** nel nuovissimo allestimento del dramma scespiriano prodotto dallo Stabile regionale.

Il Teatro delle Mostre, invece, ospiterà **«Parole mate»**, «Bestiario veneto» di uno degli attori-affabulatori più amati dal pubblico italiano, Marco Paolini (2-6 dicembre), che verrà seguito dall'ultima produzione del Teatro della Contrada per la regia di Patrick Rossi Gastaldi, dedicata alle **«Sorelle Materassi»** di Aldo Palazzeschi e interpretata da un trio dalla simpatia esplosiva: Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio (19-23 gennaio).

Articolata in un'ampia serie di percorsi tematici la seconda parte del cartellone. Si va dal teatro comico e musicale, che vedrà in scena Marco Columbro e Barbara De Rossi in **«Anatra all'arancia»** (23-25 febbraio), e il Teatro della Munizione-Taormina Arte in un remake del celebre musical **«Evita»** (4-5 marzo), fino alla rassegna «Prova d'attrice», tutta riservata alle primedonne del teatro italiano, da Franca Valeri in **«Mal di ma(d)re»** a Maddalena Crippa in un repertorio di «Canzonette vagabonde» (9 dicembre), a Lella Costa *(nella foto)* alle prese con **«Un'altra storia»**.

Per la sezione dedicata ai giovani, oltre alla 28.ma edizione del **Palio studentesco**, il Teatro Club ha in cartellone «Assassinio nella cattedrale» e «Giulietta e Romeo». Non poteva mancare l'apporto del teatro regionale: in programma i Papu, «Il bacio di una morta» di Roberto Piaggio, «Magos» dell'Accademia degli sventati e «Coppia aperta quasi spalancata» di Dario Fo, nell'allestimento della Civica Accademia «Nico Pepe».

Alberto Rochira

Decisione del Cda

Il Teatro Biondo di Palermo ha «sfiduciato» Guicciardini

PALERMO Al culmine di un lungo «braccio di ferro», il consiglio di amministrazione del Teatro Biondo di Palermo ha «sfiduciato» ieri il direttore artistico Roberto Guicciardini. Al suo posto dovrebbe andare Pietro Carriglio che del Biondo è stato già in passato direttore artistico. Ogni decisione al riguardo è stata rinviata all'8 settembre.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Celebrazioni del Centenario di Sissi, imperatrice d'Austria. «Per Elisabeth», balletto con Carla Fracci. Giovedì 10 settembre ore **20.30** prima assoluta. Repliche: 11, 12 settembre ore **20.30** e domenica 13 settembre, ore **18.** Informazioni, prenotazioni e vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi: orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione sinfonica d'autunno 1998 fino al 20 settembre. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stragione Sinfonica d'Autunno 1998. Venerdì 18 settembre ore **20.30** (Turno A) e domenica 20 settembre ore **18** (Turno B). Direttore Georg Schmöhe, cornista Radovan Vlatkovic. Musiche di W.A. Mozart e F. Schubert. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO MIELA. Le associazioni Operetta e Yashar presentano lunedì 14 e martedì 15 settembre ore **20.30** l'operetta yiddish **«La maga»** di Goldfaden in prima nazionale. Prenotazioni e vendita dal 1.o settembre al teatro, in p.zza duca degli Abruzzi, dalle 10.30 alle 12.30.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 19, 21.30, 24: «Armageddon» con Bruce Willis.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Amare per sempre» di Richard Attenborough, con Chris O'Donell e Sandra Bullock. Un'appassionante love story.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Ricominciare a vivere» di Forest Whitaker, con Sandra Bullock e Geena Rowlands. Nuovi abbonamenti per due sale Lire 75.000, scadenza luglio '99.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy. Proiezioni su nuovo maxischermo.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Notti magiche» con Angelica Bella e Super Ramba.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Sex crimes» (giochi pericolosi) con Kevin Bacon, Matt Dillon e Neve Campbell. V. 14.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Arma letale 4» con Mel Gibson.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «The patriot» con Steven Seagal.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «L'albero delle pere» di Francesca Archibugi, con Valeria Golino, Sergio Rubini e Stefano Dionisi. In concorso a Venezia.

NAZIONALE BAMBINI. Solo alle **15.30:** «L'incantesimo del lago 3, lo scrigno magico». Ingresso L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **19, 21.30:** «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick. Abbonamenti alla cassa 10 spett. 50.000 lire. Valido fino ad agosto '99.

CAPITOL. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.10:** in I visione: «Tarzan – Il mistero della città perduta». Ritorna il mito amato dai giovani di tutto il mondo. Con Gasper Van Dien.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ingresso 7000. Ore **21** (In caso di maltempo proiezione sospesa) «Titanic», ultimo giorno. **Domani:** «Tre uomini e una gamba».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Full Monty - squattrinati organizzati», il film fenomeno di Peter Cattaneo. La bomba comica del secondo Millennio da vedere e rivedere.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Pioggia infernale».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **19** e **21.30:** «Arma letale 4».

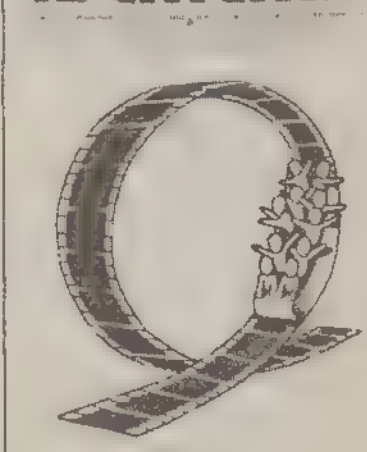
GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL '98. Sala storica dell'Ugg, ore **18.** «L'incanto del bosco» (Comp. del Pavaglione, Casalecchio di Reno/Bologna). Ingresso gratuito su invito. (L'invito può essere ritirato presso la cassa mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo).

Kulturni Center Bratuz, Ore **21.** «Don Giovanni» (Teatro Nazionale delle Marionette di Praga). Le immortali musiche mozartiane rivivono in questo raffinato ed emozionante spettacolo proposto dalle storiche marionette di Praga. Oltre duemila repliche in tutto il mondo.

CORSO. Sala 1. 17, 19.30, 22.15: «Armageddon - Giudizio finale» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy.

VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Arma letale 4» con Mel Gibson.

L'attrice condurrà mercoledì da Viterbo lo spettacolo di danza e musica

Una rosa per la Galiena

Fra gli ospiti, Emma Shapplin e Viviana Durante

Gli ascolti di giovedì

Sette milioni per Miss Italia

ROMA La «prima» di «Miss Italia 1998 - La moda», in onda su Raiuno, con oltre sette milioni di telespettatori (7.005.000), pari a uno share del 35.21%, si è aggiudicata il prime time di giovedì superando, anche se di poco, il risultato dello scorso anno quando aveva ottenuto nel primo appuntamento 6.867.000 telespettatori e uno share del 34.76%.

Alle reti Rai vanno anche gli ascolti complessivi di prima e seconda serata: 12.639.000 e il 57.64% di share, contro i 6.705.000 e il 30.58% delle reti Mediaset, in prima serata; mentre, in seconda serata, 3.759.000 con il 48.33% di share contro i 2.633.000 e il 33.86% di Mediaset.

ROMA *Nota e stimata attrice di cinema e di teatro, alla quale mancava finora l'esperienza della tv. Si tratta di Anna Galiena (nella foto), che farà il suo esordio televisivo mercoledì su Raiuno, alle 20.50, in diretta da piazza San Lorenzo a Viterbo, come conduttrice di «Una rosa per il 2000», l'annuale spettacolo di musica, danza e folklore di Vittoria Ottolenghi, Vittoria Cappelli e Adriana Borgonovo.*

La Galiena farà gli onori di casa per oltre 300 artisti ospiti della serata che grazie alla Mondovisione e ai satelliti sarà vista dall' Australia al Giappone, dagli Stati Uniti al Sudamerica. Dopo Pisa, Mantova, Napoli, Roma, Trieste e Madrid, che sono state sedi dei precedenti eventi, Viterbo si aggiunge all'elenco dei centri che in un'unica serata, completamente dedicata ai valori dell'arte, diventano protagonisti.

L'occasione è data dalla tradizionale festa di Santa Rosa, patrona della città, che si tiene fin dal XVI secolo, cerimonia uica al mondo, che farà da sfondo (con il suo corteo storico, in cui si erge una fantastica «Macchina», un enorne marchingegno alto trenta metri, portato a spalla dal valoroso sodalizio dei «Cento facchini»), in una delle più belle piazze medioevali, all'esibizione di diverse «stelle» di importanza internazionale, alcune delle quali anch'esse per la prima volta in tv, impegnate in un brani moderni e al tempo stesso di sapore antico, appositamente scelti.

Per la danza saliranno sul palcoscenico (allestito davanti alla scalinata del Palazzo dei Papi, davanti alla Loggia) Viviana Durante, «etoile» del Royal Ballet di Londra, che si esibirà in «Spectre de la rose», un assolo ideato espressamente da Amedeo Amodio.

Quindi ci sarà l'ensemble di Micha van Hoecke, con danze, da uno dei suoi spettacoli più famosi, «Pelerinage», da controcanto a un gruppo di musicisti chiamato ad evocare Viterbo come antica tappa d' obbligo dei pellegrini sulla via di Roma.

Tra le presenze musicali, Angelo Branduardi con il suo gruppo, Antonella Ruggiero, Elisa, la giovane cantante monfalconese rivelazione di quest'anno, Filippa Giordano, stella emergente della musica pop e lirica, scoperta da Caterina Caselli, e Emma Shapplin, diva francese della canzone pop-new-age, ispirata ad antiche arie medievali italiane.

OGGI IN TV

«Phenomena» di Dario Argento su Raiuno

Quel «serial killer» scovato in Svizzera

Alcuni film da segnalare per la serata:

«Phenomena» ('84), di Dario Argento, con Jennifer Connelly *(nella foto)* e Daria Nicolodi (Raiuno, 0.45). In un collegio in Svizzera, una giovane studentessa scopre un pericoloso serial killer grazie all'aiuto dei suoi amici animali.

«Il caso Horn» ('97), di Marijan D. Vajda, con Claudia Michelsen (Raidue, 20.50).

«Susanna» ('38), di Howard Hawks, con Cary Grant e Katherine Hepburn (Raitre, 20.45).

«Uomini al passo» ('90), di Martin Sheen, con Martin e Charlie Sheen (Italia 1, 22.40).

«Souvenir d'Italie» ('56), di Antonio Pietrangeli, con Vittorio De Sica e Alberto Sordi (Retequattro, 20.35).

Raiuno, ore 7.30

Fra murene e Topo Gigio

A «La banda dello Zecchino», saranno proposti il telefilm «Harry e Madison» e il cartone «La murena gigante», della serie «Free Willy». In scaletta: il gioco «Fantaviaggi», la seconda parte del telefilm «Giorni difficili» del ciclo «Punky Brewster», «Topo Gigio alla scoperta di Calcutta» e lo show in costume per bambini «L' isola di Rimba».

Raiuno, ore 23.15

In attesa di Miss Italia '98

Alla vigilia della finalissima di Miss Italia, oggi «Speciale Tg1» si occuperà dell' Italia delle miss. In diretta da Salsomaggiore, Bruno Mobrici cercherà di spiegare il fenomeno di questo concorso di bellezza.

Italia 1, ore 14.30

Tartarughe giganti

Nel decimo appuntamento con «Ushuaia - Le vie dell'avventura», la schiusura delle uova di tartaruga nelle isole eoliche di Lampedusa e Linosa e un servizio esclusivo su quelle giganti della Costa Rica. Seguirà un servizio, da New York, per seguire i pellirosse al lavoro sui grattacieli in costruzione.

Retequattro, ore 12.30

Pamela Anderson e Syria

Puntata al femminile per «Giù la maschera»: saranno ospiti del programma Pamela Anderson, la protagonista di «Baywatch», e la cantante Syria che ha recentemente pubblicato l'album «Station Wagon».

Raidue, ore 13.30

I Maya a Venezia

La mostra dei Maya che si inaugurerà domani a Palazzo Grassi a Venezia sarà in primo piano nella puntata odierna di «Sereno Variabile».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.40 ANNA MARIA. Telefilm. "Il rivale di Alexander"
- 7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- 9.30 HULLABALLOO
- 10.00 MARATONA D'ESTATE - XXI EDIZIONE
- 10.45 NEL BLU DIPINTO DI BLU. Film (commedia '58). Di Pietro Tellini. Con Domenico Modugno, Giovanna Ralli, Vittorio De Sica.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 MATLOCK. Telefilm. "Matlock e' in forma"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi e Mario Cobellini.
- 15.15 L'ANNO DELLA FOCA GRIGIA. Documenti.
- 15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 17.50 TG1
- 17.55 INCONTRO DEL PAPA CON L'AZIONE CATTOLICA
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 19.35 A SUA IMMAGINE
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 CALCIO CAMPIONATI EUROPEI: GALLES - ITALIA
- 23.05 TG1
- 23.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 23.15 SPECIALE TG1
- 0.05 VENEZIA CINEMA '98. Con Patrizia Carrano e Vincenzo Mollica.
- 0.25 TG1 NOTTE
- 0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.45 PHENOMENA. Film (orrore '84). Di Dario Argento. Con Jennifer Connelly, Daria Nicolodi.
- 2.40 INDAGINE A BERLINO. Telefilm. "Il ciclista"
- 3.35 COSI' PER GIOCO
- 4.35 TG1 NOTTE (R)
- 4.50 DALIDA'
- 5.25 SPORT ED HANDICAP

RAIDUE

- 7.15 CERCANDO CERCANDO. Con Nicoletta Leggeri.
- 8.00 TG2 MATTINA (9.00/10.30/11.50)
- 8.10 TORNA!. Film (drammatico '53). Di Raffaello Matarazzo. Con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
- 10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.05 LASSIE. Telefilm. "Aiuto reciproco"
- 10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Delitto perfetto"
- 11.35 CI VEDIAMO IN TV
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 14.00 METEO 2
- 14.05 IERI, OGGI E DOMANI. Film (commedia '63). Di Vittorio De Sica. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
- 16.10 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Addio Max"
- 17.00 STERMINIO SUL GRANDE SENTIERO. Film (avventura '50). Di Phil Karlson George Montgomery. Con Brenda Marshall, Glenn Langan.
- 18.25 SERENO VARIABILE: UN MONDO DI VACANZE
- 18.55 METEO 2
- 19.05 MARSHALL. Telefilm. "Per amore del figlio"
- 20.00 LUPO ALBERTO
- 20.20 LE ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 IL CASO HORN. Film tv (thriller '97). Di Marijan D. Vajda. Con Claudia Michelsen, Francis Fulton-Smith.
- 22.30 USCITA D'EMERGENZA
- 23.25 TG2 NOTTE
- 0.35 SPECIALE: MATCH D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
- 0.45 METEO 2
- 0.50 NON LAVORARE STANCA?
- 1.00 L'APPASSIONATA. Film (drammatico '89). Di Gianfranco Mingozzi. Con Piera Degli Esposti, Nicola Farron.
- 2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

- 7.00 ALTRI TEMPI. Film (commedia '52). Di Alessandro Blasetti. Con Aldo Fabrizi, Rina Morelli, Paolo Stoppa.
- 9.00 CANOA: CAMPIONATI MONDIALI MASCHILI E FEMMINILI
- 11.00 FORMAT PRESENTA; GLI ANNI IN TASCA
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.15 IL CLAN DEI DUE BORSALINI. Film (commedia '71). Di Giuseppe Orlandini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.45 TG3 VENEZIA
- 15.00 RAI SPORT SABATO SPORT
- 15.05 CICLISMO: COPPA PLACCI
- 16.00 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI S. MARINO
- 16.20 ATLETICA LEGGERA: 14. G. PRIX IAAF FINALE
- 17.15 PALLAVOLO: ITALIA - GRECIA
- 18.50 METEO 3
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 20.00 LA MOSTRA DELLA LAGUNA. Con Serena Dandini.
- 20.30 BLOB(B)A VENEZIA
- 20.45 SUSANNA. Film (commedia '38). Di Howard Hawks. Con Katherine Hapburn, Cary Grant.
- 22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.50 TRG TELEGIORNALI REGIONALI
- 23.00 LA PRINCIPESSA SUL PISELLO. Con Claudio G. Fava.
- 23.55 TG3
- 0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
- 0.10 CANOA: CAMPIONATI MONDIALI
- 1.00 PALLANUOTO: CAMPIONATI MONDIALI MILITARI FINALI
- 1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.26 Programma di animazione
- 20.30 TGR - Vangelo Vivo

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Il fenomeno"
- 9.35 DIECI SONO POCHI. Telefilm. "Problemi asistenziali"
- 10.10 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- 10.30 LA PANTERA ROSA
- 11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Incontro - scontro"
- 11.30 PAPA' NOE'. Telefilm. "La scelta"
- 12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Il gatto di zia Agata"
- 13.00 TG5 GIORNO
- 13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 BELLI FRESCHI. Film (comico '87). Di Enrico Oldoini. Con Lino Banfi, Christian De Sica, Rosanna Banfi.
- 15.50 CHE FINE HA FATTO TOTO' BABY?. Film (commedia '64). Di Ottavio Alessi. Con Toto', Pietro De Vico, Ivy Holzen.
- 17.45 AUTUNNO '98: LE GRANDI STORIE DI CANALE 5 (R). Con A. Werblowsky, A. Sarno.
- 18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Un venditore nato"
- 18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
- 20.00 TG5 SERA
- 20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
- 21.00 FORZA PAPA'. Con Mara Venier, Gerry Scotti.
- 23.15 AUTUNNO '98: LE GRANDI STORIE DI CANALE 5 (R). Con A. Werblowsky, A. Sarno.
- 23.45 FENOMENI PARANORMALI INCONTROLLATI. Film (drammatico '84). Di Mark L. Lester. Con David Keith, Drew Barrymore.
- 1.30 TG5 NOTTE
- 2.00 DOPPIO LUSTRO (R). Con Tullio Solenghi e Gene Gnocchi.
- 2.30 A REGOLA D'ARTE (R). Con Vittorio Sgarbi.
- 2.45 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "La scatola magica"

ITALIA1

- 6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm. "Viaggio planetario"
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.35 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS - ULTIMA PUNTATA. Con Guido Meda, Barbara Favale.
- 10.10 RALLY E RACING
- 10.40 MR. COOPER. Telefilm. "Robogolf"
- 11.10 HAZZARD. Telefilm. "Donne e motori"
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Adesso o mai piu'"
- 13.25 CIAO CIAO PARADE
- 13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
- 14.00 THE JETSON
- 14.30 USHAIA - LE VIE DELL'AVVENTURA. Documenti.
- 16.00 BIM BUM BAM ESTATE
- 16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
- 16.20 BIM BUM BAM ESTATE
- 16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
- 16.55 BIM BUM BAM ESTATE
- 17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
- 17.25 BIM BUM BAM ESTATE
- 17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il concorso di bellezza"
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Tutto fumo niente arrosto"
- 19.30 LA TATA. Telefilm. "Scambio di persona"
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 SOSPETTI IN FAMIGLIA 2. Film tv (poliziesco '96).
- 22.40 UOMINI AL PASSO. Film tv (avventura '90). Di Martin Sheen. Con Martin Sheen, Charlie Sheen.
- 0.40 FATTI E MISFATTI
- 0.45 STUDIO SPORT
- 1.10 CERCASI FAMIGLIA DISPERATAMENTE. Film tv (drammatico '93).

RETE4

- 6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
- 6.50 ZINGARA. Telenovela.
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.50 TRIALS OF LIFE. Documenti.
- 10.00 SABATO 4 BIS. Con Patrizia Rossetti.
- 11.30 TG4
- 11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
- 12.30 GIU' LA MASCHERA. Con Guido Prussia.
- 13.30 TG4
- 14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
- 14.30 IL SENSO DEL MISTERO. Telefilm. "Contatto con gli ufo"
- 15.00 AMICO CUCCIOLO. Con Susanna Messaggio.
- 15.30 UN GIORNO A CASA DI...KRIZIA
- 16.00 CHICAGO HOSPITAL - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm. "Psicodramma"
- 18.00 PERDONAMI (R). Con Davide Mengacci.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
- 19.35 FLINSTONES
- 20.05 YOGHI (SALSA E MERENDE)
- 20.35 SOUVENIR D'ITALIE. Film (commedia '56). Di Antonio Pietrangeli. Con June Laverick, Vittorio de Sica.
- 22.40 GLI ESECUTORI. Film (avventura '76). Di Maurizio Lucidi. Con Roger Moore, Stacy Keach, Ivo Garrani.
- 1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.20 SCIARADA ALLA FRANCESE. Film (commedia '64). Di Michel Boisrond. Con Silvye Vartan, Dominique Boschero.
- 2.45 MISTER ED. Telefilm.
- 3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.30 AMORE ETERNO. Telenovela.
- 4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

- 7.00 TELEGIORNALE
- 7.05 CALCIO FRANCIA '98: ARGENTINA - CROAZIA (R)
- 9.00 TELEGIORNALE
- 9.05 SETTE DONNE DALL'INFERNO. Film (guerra '61). Di Robert Webb. Con Patricia Owens, Cesar Romero.
- 10.30 ATLANTE - VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA NATURA. Documenti.
- 11.20 PARKER LEWIS. Telefilm.
- 11.45 IRONSIDE. Telefilm.
- 12.40 TELEGIORNALE
- 12.55 AIRWOLF. Telefilm.
- 14.00 IL SOLE NEL CUORE. Film (musicale '57). Di Henry Levin. Con Pat Boone, Shirley Jones.
- 16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
- 17.00 MAYA. Film (avventura '66). Di John Berry. Con Clint Walker, Jay North.
- 19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 20.00 TMC SPORT
- 20.20 TELEGIORNALE
- 20.45 LA TIGRE. Film (avventura '58). Di Hugo Gregonese. Con Stewart Granger, Barbara Rush.
- 22.55 TELEGIORNALE
- 23.20 INTORNO AL DELITTO. Con Carmine Fotia.
- 24.00 OSCAR INSANGUINATO. Film (giallo '74). Di Douglas Hickox. Con Vincent Price, Diana Rigg.
- 2.00 TELEGIORNALE
- 2.30 OMICIDIO D'ELITE. Telefilm.
- 3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
- 8.00 TG MULTILINGUE
- 8.30 GIATRUS
- 8.50 ARTISTI ITALIANI
- 9.00 ANTENNA VERDE
- 10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
- 11.00 NEMICO AMATO. Film (drammatico '47). Di H.C. Potter. Con Merle Oberon, David Niven, Brian Aheme.
- 13.00 PICCOLO DETECTIVE
- 13.30 FATTI E COMMENTI
- 14.00 PALM SPRING. Telefilm.
- 15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
- 16.05 MADE IN ITALY
- 16.45 FATTI E COMMENTI
- 17.00 SCOOP. Telefilm.
- 18.00 MUSICHIAMO ESTATE
- 19.10 TG NAZIONALE
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.05 CORSA TRIS
- 20.30 L'ALTRA DONNA. Film (drammatico '95). Di Alan Smythe. Con Justine Bateman, Peter Outerbridge, James Purceli.
- 22.05 SE DOMANI VERRA'. Telefilm.
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.30 AUTOMOBILISSIMA
- 0.16 CORSA TRIS
- 0.30 SCOOP. Telefilm.
- 1.30 FATTI E COMMENTI
- 2.00 STREET COP. Film (poliziesco). Di Sandor Stern. Con Karen Valentine, Vincente Gardenia.

TELEFRIULI

- 7.30 TELEFRIULI SPORT (R)
- 7.50 VIDEOBIT
- 8.45 VIDEOSHOPPING
- 11.30 RIBELLE. Telenovela.
- 12.15 VIDEOSHOPPING
- 12.25 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
- 12.40 FUGA DAL BRONX. Film (azione '83).
- 14.30 VIDEOSHOPPING
- 18.00 RIBELLE. Telenovela.
- 18.45 VIDEOSHOPPING
- 19.00 GORIZIA ON LINE
- 19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- 19.38 DAI MERCATI
- 19.55 TELEFRIULI SPORT
- 20.10 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
- 20.25 TG OBIETTIVO FIERA CAVALLI
- 20.35 SPRINT
- 21.40 SIAMO TUTTI TERZO MONDO. Documenti.
- 22.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
- 22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- 22.53 DAI MERCATI
- 23.00 TELEFRIULI SPORT
- 23.30 ASSOLUZIONE. Film (drammatico '81).
- 1.10 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
- 1.20 VIDEOSHOPPING
- 1.30 GORIZIA ON LINE
- 1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE

CAPODISTRIA

- 14.30 EURONEWS
- 15.00 ATLETICA LEGGERA: MEETING INTERNAZIONALE
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.25 DOMANI E' DOMENICA
- 19.35 CARTONI ANIMATI
- 19.50 POLICE NEWS. Telefilm.
- 20.40 UN AMORE PERFETTO O QUASI. Film (commedia '79).
- 22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.25 ECO
- 22.55 DUELLO A FORTE SMITH. Film (western '58).
- 0.30 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
- 0.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

- 12.00 EUROPEAN TOP 20
- 14.00 CERCASI VJ
- 15.00 WEEK IN ROCK
- 15.30 BEST OF MTV ON THE BEACH
- 17.00 COMPLETE HISTORY OF VMA
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 SUMMER HITS
- 20.00 VMA NOMINATION SPECIAL
- 21.00 DANCE FLOOR CHART
- 22.00 HIT LIST UK
- 23.00 MTV'S US TOP 10 VIDEOS
- 24.00 PARTYZONE

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
- 11.00 FILM
- 13.00 CICLISMO TRIVENETO
- 13.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.00 TELEFILM
- 18.30 VIDEOSHOPPING
- 19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
- 20.10 DOCUMENTARIO
- 20.30 FILM
- 22.10 BEST TARGET
- 22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
- 23.30 TELEFILM.
- 0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
- 2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

- 9.30 COLORADIO GIALLO
- 12.30 CLIP TO CLIP
- 13.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 13.30 1+1+1 - I VIDEO DI...
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 COLORADIO ROSSO
- 15.15 SUPERSPORT - ASSEN (OLANDA)
- 16.00 SUPERBIKE POLE - ASSEN (OLANDA)
- 17.00 COLORADIO ROSSO
- 19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
- 19.30 FLASH - TG
- 19.35 OFF LIMITS (R)
- 20.30 SIGN O' TIMES. Film (musicale '87).
- 22.20 COLORADIO VIOLA
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 23.30 SUPERBIKE
- 24.00 COLORAGE
- 1.00 DISCOTEQUE SPECIALE SABATO

DIFFUSIONE EUR.

- 14.15 CASA SU MISURA
- 14.35 CRAZY DANCE
- 15.00 TNE SHOPPING
- 18.30 CARTONI ANIMATI
- 19.00 MONITOR
- 19.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 20.00 OKAY MOTORI
- 20.45 L'OPERA DEL SEDUTTORE. Film.
- 22.00 LUMIERE
- 22.30 MONITOR
- 23.00 TNE SHOPPING
- 0.30 ALIBI

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 KEN IL GUERRIERO
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 STARZINGER
- 13.30 KEN IL GUERRIERO
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 PLAY LIFE
- 15.00 DIARIO DI PACE. Documenti.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.15 POMERIGGIO CON...
- 17.30 CREATURE. Film tv (fantascienza '84).
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 SEVEN SHORT
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 ST. HELENS: LA MONTAGNA DELLA PAURA. Film (drammatico '81).
- 22.45 IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI 2. Film (orrore '84).
- 0.30 NEWS LINE 16/9
- 0.45 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.00 FILM
- 3.00 SPECIALE SPETTACOLO
- 3.10 NEWS LINE 16/9
- 3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 14.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 15.00 CARTOMANZIA ELISA
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 18.30 CON I PIEDI A TERRA
- 19.00 SUDIGIRI
- 20.00 VITU'
- 20.15 TG GENERATION
- 20.30 SUSSURRI PER UN ASSASSINO. Film (thriller '88).
- 22.15 TG GENERATION
- 23.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 23.30 DOPOSOLE
- 24.00 VAMPIRO A MEZZANOTTE. Film (orrore '87).
- 1.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TIVU'

TELECHIARA

- 15.00 PUNTO DI VISTA
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 LA RANA FILIBERTO
- 16.30 UN GIOCO DA UN MILIONE DI DOLLARI. Fillm.
- 18.00 I GRANDI VIAGGI. Documenti.
- 19.00 ASPETTANDO SETTEMBRE
- 19.30 VANGELO
- 19.45 TG 2000
- 20.00 LA RANA FILIBERTO
- 20.30 ANGIE GIRL
- 21.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
- 21.30 I GRANDI VIAGGI. Documenti.
- 22.30 CRONACHE DI IERI. Telefilm.
- 23.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo di Elios, 8: GR1; 8.34: GR1 Inviato speciale; 10.05: Consigli per gli acquisti, 10.30: Sabatouno: Andante con moto; 13: GR1; 13.28. Glorie e pentimenti (R); 14.04: Sabatouno: Andante con moto; 15.30: Bolmare; 18.33: Diversi da chi?; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Hollywood party; 20.43: Calcio: Galles-Italia; 22.50: Bolmare; 23.02: Estrazioni del Lotto; 23.07: Per noi; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Solo musica; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buoncaffè; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2.a parte, 9.10: Mattina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Pensione Quizas; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18: Invito a Teatro; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 20: Radio Open; 20.30: Soci da spiaggia; 22.30: GR2; 23: Suoni e ultrasuoni: Audiozone; 1: Solomusica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Festival dei Festival; 12: Italiani a venire; 13: Di tanti palpiti. Sabato all'opera; 13.50: Poesia su poesia: Autoritratto di Michele Sovente; 14: Due sul tre; 18.45: GR3, 19.01: Hollywood party; 20: Radiotre Suite Festival; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Soft music; 8.30: Avvenimenti culturali (replica); 9: Pot pourri; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.30: Libro aperto. Branko Hofman: «Aspettando il giorno». Romanzo. Adattamento radiofonico in 18 puntate e regia di Marjana Prepeluh, 6.a puntata; 11.45: Country music; 12: Realtà locali: Dalla Val Resia; 12.30: Musica orchestrale; all'interno: 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni; 15.30: Taca Banda! (Il ritorno); 16.15: Musica per tutte le età; 16.30: L'uomo, il bufalo, la tigre; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Album classico; 18: Piccola scena. Janez Povse: «Ricerca dell'identità attraverso le opere di prosa». Undicesima trasmissione. Produzione Radio Trieste A, regia dell'autore; 18.40: Dance-mania; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.

Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.

Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7,05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività, 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù, 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17,05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14:30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

SPA, CRASH DA 6 MILIARDI

La carambola collettiva della partenza del Gp del Belgio, e le altre varie uscite verificatesi a Spa, sono costate al «circus» della F.1 sei miliardi e mezzo. È questa la cifra emersa dopo aver contattato tutte le scuderie presenti a Monza per i test del Gp d'Italia. In dettaglio: Ferrari, 900 milioni. McLaren-Mercedes, 250 milioni. Williams, 1 miliardo 150 milioni. Arrows, 1 miliardo e mezzo.

OGGI IN TV

9.00 Raitre: Canoa: Campionati Mondiali Maschili e Femminili
9.35 Italia 1: Gymmy - Il mondo del fitness - Ultima puntata
10.10 Italia 1: Rally e Racing
13.00 Telepordenone: Ciclismo triveneto
15.00 Capodistria: Atletica leggera: Meeting Internazionale
15.05 Raitre: Ciclismo: Coppa Placci
16.00 Raitre: Motociclismo: Gran Premio di S. Marino
16.20 Raitre: Atletica leggera: 14. G. Prix IAAF Finale
17.15 Raitre: Pallavolo: Italia-Grecia
18.55 Italia 1: Studio sport
20.00 TMC Sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.35 Raiuno: Calcio Campionati Europei: Galles - Italia
20.43 Radiouno: Calcio: Galles - Italia

A LETTO CON LE TIFOSE

Le squadre di basket Usa hanno ammonito i giocatori a non perdere di vista i profilattici dopo rapporti sessuali con le groupies. Lo rivelano le mogli di due stelle del basket, Rita Ewing e Crystal McCrary, in un libro pieno di rivelazioni scabrose sui rapporti tra i campioni e le giovani tifose. Un'ondata di cause per riconoscimento di paternità ha indotto la Nba ad inviare un memorandum interno ai giocatori.

SPORT

CALCIO Per le qualificazioni agli Europei esordio oggi a Liverpool (con il Galles) del nuovo commissario tecnico della Nazionale

Tocca a Zoff mostrare la vera Italia

Dovrà essere fedele al gioco della serie A - Baggio punto fermo - Spera Bachini

L'orgoglioso Giggs e una squadra «fatta» su Internet

CHESTER Faticano a mettere insieme diciotto giocatori e sono lacerati dalle polemiche: e però, sotto sotto, i gallesi sperano di ripetere il colpaccio che riuscì loro nel 1988 contro l'Italia a Brescia, gol di Ian Rush e azzurri in partenza per la fase finale dell'Europeo con tanti dubbi nell'animo. Allora il Galles aveva il centravanti del grande Liverpool come fiore all'occhiello, stavolta ha un attaccante del Manchester United, Ryan Giggs. Oltre a lui, solo tanto orgoglio.

Quell'orgoglio che spinge proprio il talento del Manchester ad irrigidirsi quando gli si chiede come mai abbia rifiutato le lusinghe della naturalizzazione in Inghilterra. E il capitano Speed ad avvisare gli italiani: «Comunque vada, alla fine della gara gli azzurri si accorgeranno di avere faticato proprio tanto». Parla molto per caricare i suoi compagni, Giggs. E da bravo gallese, mai digerisce il fatto che a guidarlo dalla panchina ci sia un inglese, Bobby Gould.

Ultimamente il capitano ha criticato pesantemente il ct, che non si è neanche potuto prendere la soddisfazione di cacciarlo: avendo i giocatori contati (in passato ha anche fatto un appello su Internet per reclutarli) l'ha graziato giustificando la sua scelta con un furbo «a me piacciono le persone di carattere».

La mancanza di giocatori in vista della sfida di oggi è stata aggravata da qualche infortunio. E così ieri sera Gould è andato a Wrexham per pescare dall'Under 21 un paio di elementi da mandare in panchina. Con la situazione tecnica obiettivamente sconfortante (la difesa, ad esempio, è formata quasi completamente da giocatori di seconda categoria inglese), potrebbe arrivare dal calore del pubblico un aiuto al discusso Gould, che secondo una parte della stampa di Cardiff rischia addirittura la panchina.

LIVERPOOL Sono passati appena due mesi dal capolinea di Francia '98 e al timone della Nazionale ora c'è la rassicurante figura di Dino Zoff, chiamato a creare una nazionale sintesi di quelle di Sacchi e Maldini. Oggi la città dei Beatles (lo stadio di Cardiff non è disponibile) tiene a battesimo contro il Galles la nuova Italia. Il buonsenso e il carisma di Zoff devono creare una squadra che sia finalmente espressione del calcio che si gioca sui campi italiani, senza fughe in avanti o retaggi del passato. Il viaggio di Zoff comincia sotto i migliori auspici: raramente c'è stata una così sorprendente convergenza di consensi come sta avvenendo con il nuovo ct.

Ma il nuovo tecnico sa che basterà poco per bruciarsi questa dote. Ecco perchè c'è bisogno subito oggi di qualche avvisaglia di gioco, ma soprattutto della vittoria. Anche perchè ormai nelle eliminatorie europee e mondiali si qualifica direttamente solo la prima del girone. Zoff ricomincia con lo stesso problema di Maldini: la gestione di Roberto Baggio e Del Piero. Giocherà uno solo, probabilmente Roberto Baggio, che è in stato di grazia dopo il rilancio con Bologna e Nazionale e l'approdo felice all'Inter. In attesa di dedicarsi a Ronaldo, Baggio si sta divertendo a mettere le ali a Vieri. Zoff ha steso una cortina fumogena sulla formazione. Sta allestendo una squadra equilibrata, corta e che fa una zona pressing, che usa con moderazione il fuorigioco, che attua un fruttifero gioco sulle fasce. I punti fermi, oltre a Vieri, sono Peruzzi e Cannavaro. A centrocampo utilizzerà centrali Di Biagio e Albertini, che in un reparto a quattro sembrano in grado di completarsi. Il resto è ancora da verificare: finora ha provato sulle fasce Torricelli e Fuser a destra, Serena e Di Francesco a sinistra, mentre il centrale di difesa in coppia con Cannavaro è stato Fresi. A Coverciano Fresi e Torricelli non hanno entusiasmato, mentre è piaciuto Serena. Sulla fascia destra Panucci va meglio di Torricelli, mentre Bachini sembra in grado di contendere il posto a Di Francesco.

Il Galles ha una preparazione più avanzata, può contare sui suoi elementi temprati dal Campionato inglese, in particolare l'esperto Hughes, e il talentuoso Giggs.

Screzi del ct con la stampa dopo il «catenaccio» sulla formazione

«Rido poco quando lavoro»

LIVERPOOL La nuova Italia affronterà a viso aperto il Galles, cercando di imporre il proprio gioco, pur avendo il massimo rispetto degli avversari. Dino Zoff ribadisce il concetto cardine della sua filosofia calcistica prendendo ancora più le distanze dal suo predecessore. Ma continua a fare catenaccio sulla formazione, negando tutto, perfino l'evidenza.

«Non credo che ci sia da scegliere tra il risultato ed il gioco - afferma Zoff - cercheremo di fare un buon risultato con una buona disposizione in campo. I rischi di questa partita non sono psicologici. Mi preoccupa il fatto che avremo di fronte un avversario preparato, deciso, che ha molta considerazione di noi e cercherà di cominciare positivamente la qualificazione europea. I gallesi possono sperare di superare il turno, specie se faranno punti all'inizio. Avremo tanta attenzione attorno a noi: dopo la conclusione del Mondiale le aspettative sono tante. Noi dobbiamo offrire un comportamento realistico, senza paure particolari, dovremo cercare di fare la nostra partita. Dall'Italia si attendono che disputiamo una gara che consenta di mettere in luce le nostre forze».

Zoff sa bene quali sono le regole del gioco: «C'è una luna di miele con la stampa dovuta al fatto che c'è un tecnico nuovo, ma sono conscio del fatto che se le cose non vanno per il verso giusto la situazione si rovescia in proporzione».

L'idillio con la stampa rischia di compromettersi subito. Durante la conferenza stampa, Zoff ribadisce che le indicazioni di Coverciano non sono valide, che non darà la formazione. «Ma questo non perchè giudico i giocatori degli stupidi - si indispettisce un po' rispondendo ad una domanda - ma perchè non l'ho comunicata neanche ai giocatori e non sarebbe corretto dirla prima a voi. Tutti pensano di giocare, ognuno deve fare il lavoro della settimana al massimo. Se annunciassi un'esclusione diventerebbe il primo processo, che darebbe il via ad un secondo processo. Perchè un giocatore dovrebbe sentir dire prima dall'allenatore che è sbagliato metterlo in campo? Questo vale adesso e varrà anche in seguito».

Zoff rafforza il concetto: «Non sempre bisogna dare delle spiegazioni per le esclusioni: perchè dire a un giocatore che ha il passo lento, salta poco ed è inadatto ad una partita? Fra l'altro l'esclusione di un giorno non significa che quel giocatore non possa tornare utile per un'altra partita. E questo vale anche per chi non è stato proprio convocato».

Il tecnico non può scegliere tra formazione mosaico e blocchi: «Da noi solo la Juventus ha un certo numero di giocatori italiani validi, per il resto i titolari sono in gran numero stranieri».

Più pressing o più ritmo? Zoff non la pensa in questi termini: «Se fai pressing devi tenere un alto ritmo, se porti avanti il pressing per lungo periodo devi avere il fondo. Noi non siamo in grado di tenere novanta minuti così, per cui cercheremo di fare il pressing in una zona del campo che ci consenta di attaccare meglio. Non mi chiudo a riccio perchè non do la formazione: noi non sappiamo qual è l'effettiva consistenza del Galles, lo sapremo solo oggi. Questo è un giusto riconoscimento agli avversari. Io rido poco quando lavoro».

Agli ultimi assalti per la formazione Zoff risponde così: «Tra Baggio e Del Piero giocherà uno solo. Non abbiamo ancora la preparazione per poterci permettere tre attaccanti. Rimane il discorso che ci saranno poche varianti rispetto a Coverciano, ma non so proprio se i miei punti di riferimento sono i vostri».

La prima panchina porta sempre bene ai nuovi allenatori

I PRECEDENTI: cinque i precedenti tra le nazionali di Italia e Galles. Il bilancio vede in vantaggio l'Italia che ha vinto quattro volte, contro una sola vittoria dei Gallesi.

L'ARBITRO: Terje Hauge, norvegese, nato il 5/10/65 a Olsvik. Ha arbitrato una sola partita della nazionale maggiore azzurra, l'amichevole del 2 giugno 1998, contro la Svezia a Goteborg in cui gli scandinavi si imposero col risultato di 1-0.

L'ESORDIO DI ZOFF: dodici i ct che si sono seduti sulla panchina azzurra prima di Zoff, con Vittorio Pozzo che ha ricoperto l'incarico in tre diverse fasi della storia della nazionale. Il bilancio dei loro esordi è di 8 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte. L'ultimo ct sconfitto è stato Enzo Bearzot, esordiente a Berlino nell'ottobre del 1977 e sconfitto per 2-1.

GALLES-ITALIA
Così in campo
(20.35 Raiuno)

GALLES: 1 Jones, 2 Robinson, 3 Simons, 5 Coleman, 4 Williams, 6 Savage, 8 Johnson, 7 Speed, 11 Giggs, 9 Blake, 10 Hughes. (12 Mardon, 13, secondo portiere, Crossley, 14 Barnard, 15 Bellamy, 16 Sanders, 17 Oster, 18 Trollope). All. Gould.

ITALIA: 1 Peruzzi, 2 Panucci, 5 Cannavaro, 6 Fresi, 3 Serena, 7 Fuser, 4 Di Biagio, 8 Albertini, 11 Di Francesco, 9 Vieri, 10 Baggio. (12 Buffon, 13 Iuliano, 14 Torricelli, 15 Pessotto (Bachini), 16 Dino Baggio, 17 Del Piero, 18 Inzaghi). All: Zoff.

ARBITRO: Hauge (Norvegia).

UNDER 21

Con il Galles

Passano (2-1) gli azzurrini ma sbagliano due rigori

Galles	**1**
Italia	**2**

MARCATORI: nel pt 14' Mezzano, 25' Comandini, 46' Bellamy (rigore).
GALLES: Ant. Williams, Green (23' pt Price), Jarman, Hughes, G. Roberts, Llewelyn, Jones, Oster, And. Williams, Bellamy (N.Roberts), Hoster. All. Walley.
ITALIA: De Sanctis, Grandoni, Zanchi, Mezzano, Gattuso, Longo, Ambrosini, Zambrotta, Ventola (42' Scarlato), Comandini (31' st Baronio). All. Tardelli.
ARBITRO: uhos (Ungheria).
NOTE: espulsi Ambrosini e Oster per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Hawort, Zambrotta e Scarlato.

WREXHAM Tardelli esordisce con una vittoria, 2-1 a un Galles modesto (e il bottino poteva essere di 4-1, addirittura, se Pirlo - proprio lui! - non avesse fallito due rigori), come da pronostico, come da blasone. L'Italia è brava, per la sua stessa natura di squadra costruita per attaccare, in fase offensiva: il Galles va spesso in difficoltà di fronte alle invenzioni di Pirlo, alle incursioni di Ventola e Comandini, alle discese di Zambrotta e anche di Gattuso sulle fasce. Proprio da una volata di Zambrotta sulla sinistra nasce l'occasione del primo rigore: il barese viene messo a terra molto ingenuamente da Jones e Juhos fischia, ma Pirlo spreca.

Il Galles in contropiede riesce a creare qualche patema d'animo ai nostri, messi in difficoltà soprattutto sulle palle alte. Tardelli, che schiera una difesa a tre - Grandoni, Zanchi (libero) e Mezzano - si affida al gioco di interdizione di Ambrosini per proteggere la retroguardia, e vorrebbe un lavoro altrettanto prezioso - e necessario - da Longo. Al 14' è l'Italia a passare in vantaggio: Mezzano, interista in cerca di rivincite, brucia tre avversari e va a segnare una rete bellissima. Pochi minuti dopo (22'), gli azzurrini potrebbero raddoppiare, ma Pirlo decide inopinatamente di ripetersi, e si fa parare da Williams il secondo personale rigore, concesso dopo il fallo plateale di Jarman in area su Ventola. Ma Tardelli allarga le braccia: la squadra deciderà di concedere fiducia al fantasista nerazzurro. Fa bene, perchè Pirlo si riscatta con l'assist decisivo per Comandini, che al 25' segna (finalmente) il 2-0. È fatta, per l'Italia? Macchè. A primo tempo scaduto, il Galles accorcia le distanze con un rigore trasformato da Bellamy, concesso per fallo di Zanchi su Hawort.

La Lazio «prenota» Owen

LONDRA Quattro miliardi e mezzo per un'opzione su Owen, per essere in pole position nel caso il ragazzo-prodigio del calcio inglese decidesse di cambiare aria. E' quanto la Lazio avrebbe offerto al Liverpool per ottenere un diritto di prelazione su Michael Owen, che ha appena firmato con il Liverpool un nuovo contratto quinquennale da 21 miliardi di lire ma con l'esborso di 4,5 miliardi la squadra italiana si posizionerebbe per acquisirlo di diritto in caso che per qualche ragione fosse messo in vendita «o gli venisse il prurito di andare all'estero».

Il Sun (che riporta la notizia dell'offerta) definisce «bizzarra» l'offerta avanzata dal presidente della Lazio Sergio Cragnotti.

Weah e Liberia: pace fatta

MILANO George Weah a furor di popolo ritorna nella nazionale liberiana.

Il milanista, che qualche settimana fa aveva manifestato l'intenzione di lasciare la rappresentativa del suo paese, ha ora un ripensamento. «Mi sono arrivati molti fax dalla gente della Liberia, dal ministro dello sport e dal presidente della Federazione che mi chiedevano di continuare a giocare in nazionale. Il presidente della Liberia Charles Taylor mi ha telefonato tre volte pregandomi di restare. Mi ha promesso che d'ora in poi verranno corrisposti ai giocatori gli stipendi che finora ci sono sempre stati negati. Io non ne ho bisogno, ma altri miei compagni sì».

Fiduciari dell'Aic a Trieste

VICENZA Solidarietà è stata espressa dall'Associazione italiana calciatori nei confronti di Alessandro Costacurta e Michele Padovano in relazione al presunto «insabbiamento» di casi di doping che avrebbero coinvolto i due giocatori.

L'Aic - in una nota - stigmatizza duramente «ogni forma di voce incontrollata sull'argomento che coinvolga direttamente atleti professionisti».

Il presidente dell'Aic, avvocato Campana, è in questi giorni a Trieste presente al convegno dei fiduciari dell'Aic che si concluderà oggi. All'ordine del giorno i rapporti federazioni-leghe, il contratto collettivo e il funzionamento dei collegi arbitrali.

SERIE B

Con l'anticipo comincia il campionato che ha nella squadra di Mondonico una favorita

Per il Torino obiettivo la A

In Lazio e in Umbria al via il Totosei

MILANO Con il campionato di serie B parte domani anche il Totosei, il nuovo gioco messo a punto dal Coni che dovrebbe soppiantare presto nelle preferenze Totocalcio e Totogol. Per ora si può giocare la schedina del Totosei (si richiede il pronostico del punteggio finale di sei partite, ma si vince anche con il 5 e con il 4) solo in Lazio e Umbria.

TORINO Che l'imminente stagione sia quella del riscatto, per il Torino, non ci sono dubbi: lo dice la società, lo pensano i tifosi, lo ribadisce Mondonico, più che mai interprete dell'atmosfera granata e di un ambiente carico di attese, visti i due precedenti agganci alla serie A falliti. Il Torino delle esibizioni di Coppa Italia ha mostrato luci e ombre, contro un avversario di categoria inferiore. E oggi a Cremona, nell'anticipo della prima giornata del torneo di serie B (16 su Tele+) le difficoltà non dovrebbero mancare. Mondonico indica la principale: «Manca Mirabelli, ma ci sono due mezze punte, Pizzi e Albino, molto veloci e pericolose. Se qualcosa non dovesse andare, effettuerò correzioni in corsa». Tra i granata mancheranno all'esordio gli squalificati Scienza e Tricarico. Crippa e Ficcadenti li sostituiranno, e per l'ex parmense si dovrebbe trattare di un ingresso definitivo, salvo infortuni e squalifiche, in una squadra che ha mostrato di aver bisogno, sulla fascia destra, di vigore e iniziativa.

TOTOCALCIO LA SCHEDINA N. 3

I pronostici del Piccolo
Cinque doppie L. 25.600

Partita	Pronostico
Atalanta - Genoa	X 2
Brescia-Cesena	1 2
Lecce-Reggina	X
Monza-Lucchese	2
Napoli-Cosenza	1 2
Ravenna-F. Andria	1
Ternana-Reggiana	1 2
Treviso-Chievo Verona	1
Verona-Pescara	2 X
Pistoiese-Padova	2
Ascoli-Castel di Sangro	1
Palermo-Nocerina	X
Novara-Pontedera	X

Contro il Cagliari nel triangolare di Vicenza ha perso 1-0 con gol di Muzzi

Udinese, bella ma sconfitta

VICENZA Nella prima partita del triangolare Ecoveneta, ieri sera a Vicenza, gioca meglio l'Udinese ma vince il Cagliari grazie a una rete di Muzzi al 25' sulla quale pesa il sospetto che l'attaccante cagliaritano abbia preparato il tocco decisivo con l'aiuto del braccio destro. Il sospetto rimane tale anche se i difensori dell'Udinese non hanno accennato a nessuna protesta.

Partita attesa, quella dei friulani, soprattutto per il ritorno allo stadio Menti di Francesco Guidolin. Accoglienza tutto sommato all'acqua di rose per il tecnico che è comunque rimasto nel cuore dei tifosi vicentini. Emozioni dell'allenatore a parte, l'Udinese scende in campo decisa e concentrata e, di fronte ad un Cagliari spesso in affanno nei reparti, mette in luce un gioco vivace guidato al centrocampo da Appiah e finalizzato alla ricerca continua di Roberto Sosa. Cagliari, di rimando, particolarmente veloce sulle fasce dove Macellari e De Patre si incaricano di accelerare come e quando possono la rimessa del gioco dei rossoblu. Preme di più l'Udinese ma è il Cagliari a farsi per primo veramente pericoloso al 12' con Kallon: l'attaccante della Sierra Leone si infila in velocità in area e viene agganciato al momento del tiro da Calori. La rete decisiva arriva al 25': Muzzi scatta sul filo del fuorigioco e si allunga il pallone forse con l'aiuto del braccio e infila in diagonale.

Guidolin ha schierato la seguente formazione: Wapenar, Bertotto, Pierini, Navas, Calori, Pineda, Amoroso, Appiah, Sosa, Walem, Poggi.

Udinese sconfitta anche nella seconda partita con il Vicenza: 2-0 il finale.

PALLAVOLO Oggi nel capoluogo isontino importante partita valida per le qualificazioni agli Europei del prossimo anno

Gorizia accoglie un'Italia scatenata

La nazionale di Bebeto, virtualmente ammessa, non vuole fare sconti alla Grecia

In forse la presenza di Gardini - Biglietterie aperte dalle 13 - In precedenza Polonia-Rep. Ceca prejuniores. E spettacolo con le majorettes

GORIZIA Per gli appassionati del volley della regione l'incontro Italia-Grecia di oggi (alle 17) a Gorizia, valido per la qualificazione alle finali europee del '99 in Austria, è l'avvenimento dell'anno. Sarà una partita importante. L'Italia dopo essere riuscita, mercoledì a Valladolid, a battere la Spagna per 3-2 ha ipotecato il biglietto per le finali. Dovrà fare i conti però con la formazione ellenica che per sperare nella qualificazione deve assolutamente vincere questa partita.

«Attenzione – dice l'allenatore azzurro Bebeto – siamo ben messi in classifica ma non siamo ancora certi della qualificazione. Ci sono formazioni come la Francia che devono disputare ancora un gran numero di partite e quindi hanno la possibilità di recuperare. Dobbiamo vincere per metterci al sicuro e per poter quindi andare un po' in vacanza dopo questo lungo tour de force».

La Grecia, almeno sulla carta, non dovrebbe essere un avversario insuperabile per Andrea Giani e compagni. «Non si può – dice Bebeto – sottovalutare nessuno. In Grecia la scorsa settimana abbiamo faticato moltissimo per vincere. Il risultato 3-1 a nostro favore non dice chiaramente le difficoltà che abbiamo dovuto superare, è stata dura e anche oggi non sarà facile».

Per il tecnico di origine brasiliana c'è un problema da risolvere. Gardini, che ha accusato un dolore all'anca prima dell'incontro di Valladolid, potrebbe disertare anche questa partita. «Proveremo le sue condizioni – dice Bebeto – e poi vedremo il da farsi. Io spero di riuscire a recuperarlo, in caso contrario giocherà Fei».

Per Bebeto la partita di Gorizia è molto importante ma non solo per il risultato sportivo. «So che la nazionale maschile – dice il tecnico – non era presente a Gorizia da tanti anni. La presenza della nazionale è quindi importante per tutto il movimento del volley. So che in questa regione la nostra disciplina è molto praticata e sono cresciuti giocatori molto importanti. Giocheremo quindi anche per il pubblico».

La partita s'inizierà alle 17 ma l'impianto di via delle Grappate verrà aperto con largo anticipo. Alle 13.30, infatti, si giocherà l'incontro tra Polonia e Repubblica Ceca prejuniores valido per il torneo Città di Gorizia. Seguiranno una esibizione del Gruppo Folcloristico di Lucinico e del Gruppo Majorettes di Cormons. Alle 16 avrà luogo la presentazione delle squadre. Costo dei biglietti: 25 mila parterre (15 mila per ridotti Fipav) e 15 mila gradinate (10 mila ridotti).

Antonio Gaier

Il ct Bebeto

SCI

Ancora incertezza sul ritiro di Tomba. Lui intanto s'allena

Tomba ancora incerto

BOLZANO «Alberto ha già deciso di ritirarsi? Macchè, sono le solite invenzioni che continuano a tornar fuori». È la reazione di Alessia Tomba, la sorella-portavoce del campione, alle notizie che danno per certo il ritiro di Tomba dall'agonismo. Intanto però Alberto Tomba si tiene in forma e si allena come se dovesse riprendere a gareggiare con l'inizio della stagione di Coppa del Mondo. Proprio in questi giorni sarebbe dovuto partire per il Cile per 15 gorni di allenamento sulle Andecon il suo allenatore Flavio Roda. Ma in Sud America non c'è neve e così Tomba sta cercando un'altra località dove prepararsi.

Atletica

Mosca fa paura agli americani: Golden League dimezzata

ROMA Quando il gioco si fa povero gli americani non entrano in gioco. Come a Sarajevo due anni fa, gli statunitensi diserteranno la finale della Golden League di atletica oggi a Mosca. Per motivi di sicurezza - dicono - e per non andare a dividersi un mucchio di soldi in un Paese che sta attraversando una grave crisi economica. Rispetto a Sarajevo però a Mosca la crisi finanziaria non provoca problemi di sicurezza.

La motivazione ufficiale che ha portato Michael Johnson, Ato Boldon, Jon Drummond e compagni a rinunciare, lascia spazio ai sospetti. Gli altri due americani rimasti in gara per conquistare il jackpot da un milione di dollari, Bryan Bronson e Marion Jones, a Mosca ci andranno. La rinuncia di Maurice Greene sembra invece un caso personale.

Nonostante tutto oggi ci sarà spettacolo nelle 4 ultime manche per il jackpot (i 400 hs con Bronson, i 1500 con il marocchino El Guerrouj, i 3000 con l'etiope Gebreselassie, i 100 con la Jones in ottima forma). A rischiare di più è Bronson, che martedì a Berlino è rimasto in corsa per un centesimo di secondo, avendo rimediato solo alla fine all'attacco di Diagana (48"03 il tempo segnato dall'americano, 48"04 quello del francese). Per la Jones oltre ai soldi c'è la voglia di dimostrare «di essere la donna più veloce in circolazione».

Nello sprint dei 100 maschili cercheranno di mettersi in evidenza il canadese Surin ed il namibiano Fredericks; nei 1500 donne la Masterkova e la Sacramento cercheranno di contenere la romena Szabo, che ha appena realizzato il nuovo record europeo.

Doping

Sequestrata apparecchiatura per i controlli sui ciclisti

BOLOGNA I carabinieri del Nas di Bologna e di Firenze, su ordine della Procura del capoluogo emiliano, hanno sequestrato un'apparecchiatura della Federazione ciclistica italiana che serve a controllare l'ematocrito contenuto nel sangue dei corridori. Il sequestro è avvenuto a sorpresa in provincia di Massa durante una gara ciclistica minore. L'apparecchiatura della Federazione sarebbe tarata in modo da far risultare più basso del reale il tasso di ematocrito, uno dei segnali della possibile assunzione di Epo.

La Fci ha precisato che l'apparecchiatura fu acquistata tempo fa su richiesta dell'Uci. Lo strumento portatile fu affidato in gestione all'ospedale Sant'Anna di Como, struttura pubblica. Tutti i controlli in Italia fatti quest'anno dall'Uci, dice la Fci, compresi quelli al Giro d'Italia, sono stati fatti con quel macchinario.

E anche lo sci è nel mirino della magistratura per il caso doping. Lo conferma l'ex procuratore della pretura circondariale di Arezzo, Vincenzo Scolastico, che nel '96 aprì un'inchiesta che è stata poi trasmessa per la competenza territoriale nel marzo scorso alle procure di Ferrara e Roma, luoghi dove sarebbero stati commessi i reati ipotizzati. Nell'ambito di questa indagine, sempre nel '96, si arrivò ad un passo dal fermare il Giro d'Italia di ciclismo. Sono una quindicina gli indagati, in gran parte medici e dirigenti sportivi. Le indagini hanno coinvolto oltre lo sci, il ciclismo, la pesistica e l'atletica.

E oggi il procuratore di Torino Raffaele Guariniello sentirà anche il presidente del Coni, Mario Pescante.

MOTORI

A Imola proseguono le prove del Motomondiale di domani: Biaggi (senza Anna Falchi) solo quarto nella 500 - Pole per Melandri nella 125

Schumacher-Coulthard: la pace è per giovedì

Pole provvisoria per Capirossi.

MONZA Pace verrà, e sarà di giovedì. E, c'è da scommetterci, sarà mediatica, con la benedizione di Bernie Ecclestone. Tra Schumacher e Coulthard l'ultimo giorno dei test di Monza in preparazione del Gp d'Italia ha visto per la terza volta consecutiva andare in scena non l'evento, ma la sua attesa. Con sorpesa finale: tutto era pronto nel territorio neutro del motorhome della Sauber per accogliere la stretta di mano dei due grandi duellanti. Secondo quanto riferito dal portavoce di Schumacher, Heiner Buchinger, verso le 12 di ieri, mentre su Monza precipitava un clamoroso temporale, un rappresentante della McLaren-Mercedes, Mark Norris, si era presentato alla Ferrari per dire, testualmente: «David Coulthard sarebbe molto contento di incontrarsi con Michael al termine delle prove». Un fulmine di pace in pieno temporale. Il portavoce del pilota tedesco ha riferito anche che i due piloti si sarebbero dovuti incontrare al termine delle prove, alle 18, alla Sauber, presente il padrone di casà Jean Alesi. Senonchè è successo che a causa della pioggia le prove si sono protratte di mezz'ora, e nonostante David Coulthard intorno alle 19 (dopo aver registrato il secondo tempo della giornata a 91 millessimi da Irvine, contro il quinto di Schumi) si sia presentato in Sauber, Schumi non c'è andato. «Non ha fatto in tempo». I due piloti sono rimasti d'accordo di vedersi giovedì prossimo, qui a Monza. Anche perchè Michael in questo incontro preferisce avere più tempo a disposizione.

Intanto a Imola secondo giorno di prove del Motomondiale, in programma domani. L'assenza di Anna Falchi si è fatta sentire e Max Biaggi ha concluso la prima giornata di prove ufficiali col quarto miglior tempo della mezzolitro. Meglio di lui hanno fatto il francese Jean Michel Bayle, autore a sorpresa della pole nelle 500, il brasiliano del team Gresini Alex Barros e l'australiano Michael Doohan. Nella 250, bloccata da una pioggerellina, la Aprilia ha conquistato le prime due piazze con Tetsuya Harada e Capirossi. Solo quinto Valentino Rossi, che non ha gradito i capricci del cielo. Nella 125, pur senza cercare il risultato clamoroso, Marco Melandri ha subito centrato la pole provvisoria.

BASKET

Brucia l'eliminazione della Pall. Trieste dopo la partitaccia di Pesaro contro la Scavolini - Il lavoro è l'unica medicina

Pancotto: «Capire una sconfitta per vincere»

Il coach: «Guai a portarci in campionato le frustrazioni della sconfitta»

TRIESTE Nel foglietto stropicciato tenuto tra le dita della mano sinistra c'è già un po' di storia della Pall. Trieste 98-99. Coach Pancotto, il giorno dopo la sconfitta a Pesaro (59-45) e la conseguente eliminazione dalla Coppa Italia (nonostante la vittoria a Chiarbola con 11 punti di vantaggio), ha raccolto in quel foglietto numeri e idee per capire cos'è successo a Pesaro e, soprattutto, per ripartire.

«Perché - si affretta a spiegare - non dobbiamo assolutamente portarci in campionato le frustrazioni di questa eliminazione. Che dispiace immensamente a me e alla squadra, soprattutto perché abbiamo impedito ai triestini di vedere Bologna. Ma è una sconfitta che ci deve servire per correggere gli errori, in gran parte dovuti al momento della preparazione, ai pochi allenamenti tra amichevoli e impegni ufficiali, alle assenze di Ogrisek e Semprini che si fanno sentire negli allenamenti e in partita. Ma non sono scuse: abbiamo commesso molti errori e da questi ripartiremo».

In quel foglietto stropicciato c'è, su una facciata, lo scorer della Pall. Trieste della partita di Pesaro. Con percentuali così «strane» da sembrare irreali per una squadra pensata e pensante per vincere l'A2.

Sull'altra facciata ci sono i punti salienti del dopo-Pesaro: le tappe che Trieste dovrà percorrere fino al 27 settembre, data dell'inizio del campionato. Pancotto le snocciola con sicurezza, davanti ad un gruppo di ragazzi veramente affranti e stanchi per il viaggio di ritorno. «Per 37' abbiamo fatto tutto quanto dovevamo fare per tenere il risultato-qualificazione - spiega Pancotto - Niente di eccezionale, anzi una partita bruttissima. Ma controllavamo Pesaro che ha fatto poco più di noi. Poi gli errori al tiro e di gestione degli ultimi 3'. Inspiegabili a prima vista. Pensiamoci: nella ripresa a Trieste abbiamo realizzato 54 punti, nella stessa frazione a Pesaro soltanto 19. Dislivelli di gioco e di punteggio che non possono essere norma. Ma noi dobbiamo capire perché ciò è successo. Se lo faremo avremo fatto un importante passo avanti. Questo, in fondo, è darsi la famosa mentalità vincente e diventare squadra». Ma ci vuole tempo e nell'attesa questa eliminazione brucia parecchio.

ro.co.

TRIATHLON

In 500 a Grado di corsa, a nuoto e in bicicletta

GRADO Con la partenza alle 13 dalla costa Azzurra di Grado, comincia oggi la quinta edizione del Triathlon olimpico internazionale di Grado a cui partecipano oltre 500 atleti. Dopo i 1550 metri a nuoto fino al Parco delle rose, gli atleti, in bici, percoreranno 40 km (fino a Staranzano e ritorno). Infine la frazione di 10 km di corsa sul lungomare verso Pineta e ritorno fino all'arrivo di Parco delle Rose. Per i primi la prova durerà meno di due ore e lascerà agli spettatori l'impressione di aver visto dei superman. Le strade non saranno chiuse al traffico ma agli automobilisti è chiesta maggior attenzione per non ostacolare gli atleti in gara.

CICLISMO

Comincia la Vuelta: Di Grande e Guerini contro la Festina

MADRID Senza Pantani e perso, ancora una volta Gotti (malanni fisici), le speranze italiane per centrare traguardi importanti alla Vuelta sono concentrate su Di Grande (Mapei), Guerini (Team Polti) e perchè no su Savoldelli o su Zaina (Brescialat). Il ciclismo italiano affronta la Vuelta, che oggi parte da Cordoba, con un circuito di 161,7 km, senza la grande punta, ma con molti guastatori. Alla Vuelta Guerini e Di Grande si presentano con ambizioni, per fare classifica. A fare da chioccia ci sarà comunque Bugno. Rientrano poi Lance Armstrong (dopo il cancro) e la Festina con Zuelle, Virenque, Dufaux, Brochard (dopo lo scandalo doping al Tour). Tutti con la voglia di strafare.

CANOA

Ai mondiali i due azzurri sono i più veloci

Rossi-Negri in finale nel K2 1000 metri

Il fuoriclasse Antonio Rossi

SZEGED Niente vento e niente canne (due giorni fa una si era attorcigliata al timone della barca italiana) a frenare la corsa di Antonio Rossi e Luca Negri verso la riconferma del titolo iridato 1997 - e per Rossi anche di quello olimpico 1996 - del K2 1000 ai 29.i campionati del mondo di canoa in Ungheria. La coppia azzurra è entrata ieri in finale vincendo la più veloce delle quattro semifinali e facendo segnare (3'17") il miglior tempo. La manche è stata così tirata (nella prima parte l'Italia si è alternata al comando con la Germania, giunta quarta l'anno scorso in Canada) che l'Ungheria, terza arrivata, dopo gli azzurri e i tedeschi, non solo è passata in finale come migliore terza, ma il suo tempo è stato inferiore a quello dei vincitori delle altre batterie del K2 1000.

«Una gara che dimostra l'ottima forma del nostro equipaggio - ha commentato Bellantuono, comandante delle Fiamme Gialle di canoa, cui appartiene Rossi - il K2 di Antonio e Luca vale 3'10" con vento nullo, nel 1997 in Canada il titolo lo vincemmo con 3'13". Speriamo di non trovare qui qualcuno che in finale vada sotto questi tempi».

La finale si correrà stamane alle 10.20 (**diretta tv su Raitre**) e schiererà Italia, Germania, Ungheria, Polonia, Jugoslavia, Australia, Gran Bretagna, Svezia e Danimarca. Collegamenti in diretta pure per radio su Rai e Rds. Accessi in finale ieri mattina anche per K1 (Bonomi, vicecampione uscente), K2 femminile (Herst e Ravetta) e K4 (Benedini, Majocchi, Lussignoli, Malusà) ed eliminazione del C1 (Zanin), tutti sui 1000 metri.

Società regionali in acqua a Firenze sui 2000 e 200 m

TRIESTE Si concluderà a Firenze oggi e domani la 3.a prova nazionale del Canoa Giovani. Una cinquantina di regionali saranno impegnati sui 2000 metri e poi sui 200. 4 le realtà canoistiche regionali impegnate in questo Trofeo delle regioni: Canoa S. Giorgio e Cmm «N. Sauro» con 19 atleti ciascuna, Ausonia Grado con 13 e Timavo con 5. Ottime le possibilità per la squadra sui 2000 metri che oggi schiererà al via atleti molto forti già distintisi nel corso della stagione: Lugnan, Varotto, e Filipaz (Ausonia), Guzzinati e Scaini (S. Giorgio), e Alberti (Cmm). Sui 200 metri e nelle staffette grande attesa domenica per una squadra regionale compatta e dal notevole spessore tecnico e agonistico.

m. u.

PALLAMANO

Esordio agonistico agile contro l'Imola in Coppa Italia, stasera test più duro col Gymnasium

Genertel, «prima» sul velluto

Genertel	**37**
Imola	**9**

GENERTEL: Mestriner, Niederwieser, Oveglia 5, Kavrecic 5, Schina 4, Stefan 2, Fusina 4, Guerrazzi 5, Pastorelli 1, Tarafino 3, Lo Duca 3, Novokmet 5. All. Adzic.
IMOLA: Morovingi, Sabbiomi, Stefano Ricci 2, Sandro Ricci 1, Sabatini, Nori 1, Sabatani 1, Mondini, Macaferri 4. All. Millevoi.
ARBITRI: Fabian (Gallarate) e Mustari (Padova).

TRIESTE Più che una «prima» della stagione agonistica è stato un rilassante allenamento. Va in archivio con un risultato che parla da sè dunque il secondo turno di Coppa Italia che ha visto entrare in scena la Genertel e confrontarsi con la debole portacolori di Imola. Prima del confronto tra il «gigante e il bambino», il Gymnasium ha fermato lo Spallanzani per 32-31. Oggi si torna in campo con un poker d'incontri che inizieranno alle 9.30 (Gymnasium-Imola) per proseguire alle 11.30 (Genertel-Spallanzani). Nel pomeriggio a Imola-Spallanzani (alle 17) seguirà, alle 19, l'incontro più interessante della due giorni che vedrà opposti i triestini al Gymnasium.

Questo il menu di oggi. Di ieri sera poco o nulla c'è da dire visto che l'allenatore biancorosso, Nino Adzic, dopo aver preso il largo ha fatto ruotare un po' tutti i giocatori. Soprattutto per dare fiato ai titolari reduci da una serie di incontri vittoriosi oltreconfine. Va detto comunque che già a metà del primo tempo l'incontro era già chiuso (11-1 il risultato del parziale) e che al termine della prima frazione di gioco la Genertel aveva arrotondato il bottino sul 20-1 (nonostante l'impegno tra i pali di Sabbiomi).

La ripresa non ha riservato poi particolari emozioni. Ciò che conta tuttavia, oltre all'ottima difesa biancorossa (ma a parte Macaferri, a referto con 4 delle 9 reti complessive dell'Imola) non forzata a dire il vero dall'attacco ospite, è il comportamento mostrato in campo dai triestini. Nonostante l'incontro fosse già concluso capitan Oveglia e compagni si sono impegnati fino all'ultimo minuto. Più per affrontare se stessi e lo spettro della deconcentrazione che per affrontare una squadra a dire il vero assente.

m. e.

Guerrazzi in azione contro l'Imola. (Foto Andrea Lasorte)

CANOTTAGGIO

Trofeo delle Regioni a Ravenna e gara interregionale sul lago d'Idro

Collaudi di Saturnia e Pullino

TRIESTE La delegazione regionale Emilia-Romagna della Fic indice, con la S.C. Ravenna, una regata nazionale a invito per squadre regionali in 8 e 4 di coppia maschile e 4 di coppia femminile denominata Trofeo delle Regioni «Memorial Pierpaolo D'Attorre».

La gara si svolgerà domani, dalle 8.30, sul Bacino della Standiana alle porte di Ravenna, sulla distanza dei 500 metri. Alla regata parteciperanno anche la squadra del Friuli-Venezia Giulia con Mariola, Bruno Lokar, Sajeva (4 di coppia femminile), Montagnini, Iersettig, Hrovatin, Bonetti (4 di coppia maschile), Depetris, Rojc, Fermo Tagliapietra, Lovrecic, Albertella, Tremul, Di Fede, tim. Mariola (otto).

Sul lago di Idro, in provincia di Brescia, si svolgerà invece una manifestazione interregionale alla quale parteciperanno società del centro-nord, ma anche svizzere, francesi, slovene e croate. In tutto sono attesi quasi 800 vogatori. Presenti anche il Saturnia di Trieste e la Pullino di Muggia.

La Pullino collauderà i tre equipaggi juniores: Rotello-Millo (doppio), Pecchiari-Millo (2 senza) e Lovrecic-Fasolo-Michieli-Colombo (4 di coppia). Tra i cadetti Fasolo, Berro e Moi dopo la conquista del titolo regionale cercheranno ulteriori stimoli per gli ultimi impegni della stagione.

Per il Saturnia gareggeranno i campioni d'Italia del 2 senza Visini e Valente, che per l'occasione vogheranno nella categoria superiore, lo stesso vale per Diego Sergas impegnato prima nel singolo, e poi assieme a Franco Marco e al 2 senza, nel 4 senza. Per il sodalizio barcolano vogheranno Indrigo, Ustolin, Bertulin, Pace e Pichl. In campo femminile, Gleria e Brecelj collauderanno il doppio in previsione dei tricolori under 23.

m.u.

CALCIO SERIE C2 Voci di mercato alla vigilia dell'esordio in campionato contro la Torres: Zampagna verso l'Arezzo

Triestina al via con tante incognite

Scelte difficili per Ferrario tra squalifiche e infortuni - Fioretti entra in società

TRIESTE Ma sarà pronta la Triestina per affrontare da protagonista la nuova avventura in C2? E' la domanda che molti sportivi si fanno alla vigilia del campionato.

«Dobbiamo esserlo per forza» afferma, sicuro di sè, l'allenatore Paolo Ferrario con il suo vocione stentoreo. «Anche se tra qualche difficoltà, dovremo confermare fin da subito il nostro ruolo di favorita». Insomma, la discesa domani dei sardi della Torres al Rocco (alle 16) non incute timore al roccioso trainer alabardato.

E come potrebbe essere diversamente, visto che tra gli addetti ai lavori i triestini vengono dati quali sicuri protagonisti, mentre la Torres non è molto quotata allo stesso «botteghino».

Ma i valori espressi sulla carta ben poco contano poi sul campo. Soprattutto nelle prime partite, che per tutti rappresentano un rodaggio nell'approccio al campionato. I valori, quindi (specie dopo la massacrante preparazione) si appiattiscono. Senza contare che la Triestina attuale è messa in crisi da squalifiche e da infortuni.

Gli oltre 1.000 abbonati (e i numerosi paganti ancora dubbiosi se firmare il tesserino) non potranno aspettarsi già domani un incontro da scintille. «La mia squadra è piaciuta nella prima mezz'ora contro il Giorgione – afferma Ferrario –. Se giocheremo per tutto l'incontro così non dovremmo incontrare grossi problemi. L'importante – prosegue – sarà stare attenti al contropiede della Torres, e disputare una partita di grande concentrazione. In questo campionato sono tante le squadre «a rischio» e i pericoli possono nascondersi dappertutto».

Ad affiancare Zampagna in avanti, Ferrario sembra aver scelto il militare Cannella. «Un ragazzo dalla buona tecnica – spiega Ferrario – ma che deve capire di dover lavorare un po' di più per la squadra». E proprio nel reparto d'attacco la Triestina di oggi appare un po' sguarnita. Dopo la squalifica di Bernardi nella zona avanzata alabardata di certezze non ne esistono più.

Anzi, mentre da una parte si parla di nuovi punteros in arrivo, dall'altra si tende l'orecchio per ascoltare eventuali offerte in partenza. Zampagna ha qualche richiesta (Arezzo), così come Criniti (da parte di squadre di serie B) e non è escluso che la nuova società non decida di prestare ascolto a simili sirene, anche se Criniti è uno dei punti fermi dell'allenatore Ferrario.

Società che in anticipo sui tempi si è rafforzata con l'ingresso in sede di Vittorio Fioretti. L'imprenditore friulano del pollame, dal primo settembre è ufficialmente socio dell'Alabarda, stringendo così i tempi rispetto all'ingresso precedentemente preventivato solo a dicembre.

Alessandro Ravalico

DILETTANTI

Oggi a Udine (alle 18 all'albergo Là di Moret) la tradizionale presentazione della prossima stagione agonistica

Calcio regionale a raccolta da Martini

UDINE «Per un brindisi al nostro calcio» dice il presidente regionale della Figc, Mario Martini, che anche quest'anno chiamerà i suoi uomini a raccolta per la presentazione dei calendari della prossima stagione. Una festa di buon auspicio del calcio regionale che non mancherà di regalare novità e suspense su alcuni degli argomenti cardine dell'attività calcistica dei non professionisti e che promette di essere «un modo simpatico – continua lo stesso Martini – per guardarci in faccia, fare la solita conta degli uomini disponibili e ripartire con lo stesso entusiasmo di sempre». L'appuntamento è alle 18, all'hotel «Là di Moret» a Udine.

«Dobbiamo conservare la prerogativa di questo appuntamento – afferma Martini – che è quella di un momento di festa buon per farsi gli auguri. Scopriremo il calendario delle varie serie, parleremo ancora una volta di problemi delle società non risolti, illustreremo come avverranno i play-off di Terza e la ristrutturazione della Seconda, non dimenticandoci di regalare qualche novità sotto il livello organizzativo. Questi sono gli argomenti. Le cose nuove sono previste sui servizi alle società, sugli arbitri e sull'organizzazione territoriale della Federazione».

«Sarà una giornata di festa – conclude Martini –, ma non ci possiamo dimenticare di alcuni importanti passi di politica sportiva e di problematiche della nostra disciplina alle quali, in Federazione, non abbiamo mai rinunciato a pensare».

f.f.

TENNISTAVOLO Ospiti Croazia e Austria

Trofeo Kras a Sgonico: due giorni di incontri con le big di Alpe Adria

TRIESTE Grande tennistavolo femminile oggi e domani al Kras di Sgonico (sul campo della palestra di Sgonico 69) per la Coppa Kras, un torneo internazionale a squadre al quale prenderanno parte le fortissime croate del Duga Resa, le bolzanine del Tramin, le austriache del Villach e due delle squadre di casa: il Kras Generali, secondo nel campionato di serie A1 nella scorsa stagione, e il Kras Corium, che anche quest'anno giocherà nel campionato di A2.

Si inizierà a giocare oggi alle 11 con la prima tranche di incontri. Si continuerà anche questo pomeriggio e domenica mattina (dalle 10) quando si consumeranno due sfide ormai classiche: le ragazze del Kras Generali affronteranno le atlete del Duga Resa (con la bielurussa Logatskaja, una delle migliori 30 giocatrici europee, la vicecampionessa europea juniores Bakula e le sorelle Poljak, due degli elementi di punta della nazionale giovanile croata) e quelle del Kras Corium le bolzanine del Tramin, capitanate dalla promettente Karin Calliari, grande avversaria della triestina Milic. Alla fine la vittoria andrà alla squadra che avrà saputo conquistare più vittorie.

Le krassine nonostante conoscano la forza delle avversarie, in particolare quella delle croate, punteranno alla vittoria. Vogliono dimenticare in fretta la sconfitta subita lo scorso sabato in Olanda per il primo turno della Coppa europea Ettu-Nancy. Le ragazze del Den Helder, piazzatesi tra le migliori otto nell'edizione '97 della Ettu, sono riuscite a sconfiggere per 4 a 1 le triestine. Un risultato che era difficile rovesciare ma che comunque brucia ancora molto.

an. pug.

La preziosa punta del Trieste Calcio convocata tra i migliori giovani dilettanti

Anche Mervich nell'under 18 azzurra

Il tecnico Grillo: «È rapido, tattico e apprende in fretta»

TRIESTE A poche settimane dall'inizio delle ostilità in Eccellenza il Trieste Calcio ha già raccolto un piccolo ma sostanziale traguardo. Si tratta della convocazione a un raduno della nazionale under 18 dilettanti dell'attaccante Simone Mervich classe '80. Mervich è un prodotto del vivaio dell'ex San Sergio, è stato allievo del tecnico Arduino Valenti Clari e per una stagione, nei Giovanissimi, ha giocato con la Triestina.

Tornato all'ovile ha avuto subito modo di mettersi in luce e nella scorsa stagione in Eccellenza è stato impiegato più volte da titolare, risultando spesso tra i migliori. Questa insomma potrebbe essere la sua annata. Fabio Grillo, neoallenatore del Trieste Calcio, confida molto sulla sua giovane punta. «È un elemento molto veloce, abilissimo soprattutto a sapersi smarcare – dice Grillo –. Simone, oltre a essere molto rapido è bravo anche ad apprendere certi movimenti tattici. Deve migliorare nella tenuta atletica – continua – perché non è abituato a certi ritmi ma credo che abbia volontà e voglia di apprendere».

Il giovane Simone Mervich

Il raduno degli azzurrini dovrebbe svolgersi a fine settembre in una sede ancora da stabilire. Mervich, che intanto concilia il calcio e gli studi in un istituto tecnico sogna la grande vetrina ma sa mantenere i piedi per terra. La Coppa Italia e la conquista di una casacca da titolare nel prossimo campionato rappresentano i suoi traguardi imminenti.

Francesco Cardella

Un bel premio al Ponziana

TRIESTE Una medaglia d'oro (e un assegno di due milioni) è il premio che oggi la Figc regionale consegnerà al Ponziana, nell'ambito dell'iniziativa «Per un calcio migliore». Il Ponziana infatti, nella scorsa stagione, ha vinto la Coppa Disciplina sia nel campionato Promozione sia nel campionato Juniores regionali. Il premio verrà consegnato alle 18, all'albergo La di Moret di Udine, nell'ambito della presentazione della stagione 98-99. Domani il Piccolo dedicherà tre pagine alla pubblicazione di tutti i calendari dei campionati dilettantistici. Oggi, per la Coppa Italia, due anticipi della terza giornata: alle 20 a Visogliano Latte Carso-Mossa e, alla stessa ora, Capriva-Mossa.

SKIROLL

La gara si è svolta a Montebelluna, in evidenza anche i più giovani

Seconda tappa del Gran Prix Mladina in testa alla classifica

MONTEBELLUNA Secondo appuntamento stagionale con il Gran Prix di skiroll a Montebelluna con gli atleti della Mladina grandi protagonisti e capaci di guadagnare la prima piazza nella classifica parziale del circuito dei Gran Prix. Si gareggiava sul piano, con una prima prova ad eliminazione (con uno o più atleti eliminati ad ogni passaggio sul circuito di gara) e una seconda prova, solo per le categorie superiori agli allievi, di sprint. Nelle categorie giovanili, impegnate in un doppio passaggio sui 600 metri, terza e quarta piazza tra le giovanissime per Ana Kosuta e Veronika Bogatec, prima tra le cadette Mateja Paulina e prima tre le allieve la campionessa europea Mateja Bogatec, che ha fatto segnare anche il miglior tempo assoluto femminile.

In campo maschile, nella categoria cadetti, primo Lorenzo Schirra, terzo Eros Sullini e quinto Aleksander Tretiach. Tra gli juniores Aljosa Paulina, l'ultimo eliminato nella gara «lunga» (essendo transitato per ultimo al passaggio conclusivo) si è piazzato al quinto posto. David Bogatec, si è qualificato per la finalissima aperta a tutte le categorie maggiori con il terzo tempo degli juniores. Poteva però fare di meglio perché, sbagliando di contare i giri, non ha fatto la volata al momento giusto, lasciando una facile vittoria agli avversari. Nella gara di finalissima, sui 10 chilometri, Bogatec ha agguantato l' undicesima piazza. Meglio di lui è riuscito a fare un altro atleta della Mladina, Guido Masiero, vincente tra i master 1 nella qualificazione e quinto assoluto all'arrivo. Domenica,a Lissone, si gareggerà per i campionati italiani di staffetta.

ATLETICA

Il via oggi alle 12

Sport-spettacolo allo stadio Grezar con la staffetta 24 x 1 ora di corsa

TRIESTE A mezzogiorno prende il via la maxi-staffetta 24 x 1 ora. La manifestazione sportivo-spettacolare organizzata dagli Amici del tram de Opicina terrà banco al Grezar fino al meriggio di domani: 24 ore di corsa, appunto, che per la 17.a volta raduneranno nel glorioso stadio pubblico e appassionati dell'atletica. Quasi 600 i partecipanti al Memorial «Savino Renzi» che si daranno il cambio allo scoccare di ogni ora, e per 24 volte consecutive. L'obiettivo è di battere il record della corsa detenuto dall'Arac che, nel 1990 aveva stabilito il primato di 386,613 km.

Oltre ai più grandicelli saranno in pista (sull'erba del Grezar) anche le staffette promozionali formate da ragazzini mentre, ai bambini, sarà riservato un giro di pista assieme ai genitori. Ma la 24 x 1 ora non è solo corsa. Molte le manifestazioni collaterali: si va dagli «Acido lattico» (gruppo musicale composto da atleti) fino alle esibizioni di aerobica. Il tutto nel corso di 24 ore di festa.

Sempre questo pomeriggio a Maiano del Friuli si disputerà il 7.o trofeo «Città di Maiano», manifestazione di atletica riservata alle rappresentative provinciali del Triveneto (ma ci saranno anche persone d'oltreconfine) e riservato alle categorie Cadetti e Ragazzi.

a.r.

IPPICA

Puledri di gran livello questa sera a Montebello per il Gran premio del Friuli-Venezia Giulia

Varenne ha già il titolo di star

Il favorito punta al record, tifo per il triestino Vanitas Ac

TRIESTE Eccoli i 3 anni pronti a mettere il sigillo al pacchetto degli avvenimenti che contano ospiti del nostro Ippodromo. Ancora in piena estate, questa fortunatamente smorzata dalle sue torride punte, il Gran premio Regione Friuli-Venezia Giulia fa capolino con un'edizione di assoluto pregio. Non ci sarà Viking Kronos, il «fenomeno» che ultimamente ha sostenuto praticamente da solo il blasone di un'ippica, la nostra, che non sta proprio veleggiando con il vento in poppa, ma gli altri esponenti di punta della generazione 1995 non hanno voluto mancare al tradizionale appuntamento.

Quest'anno aperto anche ai 3 anni europei, il «Friuli - Venezia Giulia» vede rafforzata la sua struttura dalla presenza della tedesca Indiana, una figlia di Diamond Way che vanta in carriera una cola vittoria nelle sette uscite finora effettuate, ma si tratta di una vittoria di gran pregio poiché ottenuta nel derby teutonico, alla media importante di 1.16.5 sui 1900 metri. Si presenta con un eloquente biglietto di visita la femmina di Helmut Biendl, che però è tutta da scoprire in un miglio volante (le distanze allungate sono quelle che di più predilige) e che partirà con il più alto numero, il nove.

Di contro, lo schieramento degli indigeni si presenta agguerrito, con Varenne, il dernier cri della generazione, a ergersi loro paladino dopo gli esaurienti saggi di classe e potenza offerti nel periodo. L'allievo di Giampaolo Minnucci ha pure osato contro Viking Kronos finendogli abbastanza vicino nel «Nazionale» a San Siro. Nella compagnia, Varenne, dovrebbe far valere il suo notevole potenziale, e di conseguenza il pronostico è tutto dalla sua parte, non solo la prestazione del figlio di Waikiki Beach dovrebbe risultare surrogata da un notevole rilievo tecnico (il record della corsa, 1.14.6, di Rapid Effe).

Ma anche dal puledro cresciuta in casa, Vanitas Ac, la corsa dovrebbe ricavare suggestiva rilevanza. Vanitas Ac (colori di Marcello Skoric) è l'unico concorrente in gara a essere riuscito a mettere il suo muso avanti a quello dell'invitto Viking Kronos (è accaduto in luglio alle Mulina), attestato questo di grande rilevanza che attribuisce al figlio di Indro Park aspirazioni anche stasera, considerato il fatto che si avvierà fra l'altro in pole position.

All'ultima uscita, con un finish al cardiopalmo, Vigliano Prince ha sottomesso in zona traguardo proprio Vanitas Ac. Questo dimostra che l'allievo di Lindblom è sorretto da condizione all'apice e che dovrebbe fare bene nonostante la sistemazione davvero terribile all'estremo lembo della prima fila. Una prima fila che è completata da Vialli Caf, stessi colori di Viking Kronos, Arnaldo Pollini in sulky, dal toscano Veltro d'Alf che rimane su un filotto di quattro successi consecutivi, e da Valvason Jet, di proprietà del tedesco Alwin Schockemohle e con in sulky Roberto Andreghetti che ha vinto l'ultimo Gran premio a Montebello con lo scatenato Topkapi As. In seconda fila invece troviamo il veneto Varlone, che con 353 milioni di somme vinte è il più ricco del campo, uno che si è sempre disimpegnato al meglio al vertice della generazione, e Valentin Blak, altro figlio di Indro Park che non conosce mezze misure, o vince o finisce fra i non piazzati.

È passerella di indubbia qualità quella offerta stasera dai 3 anni di punta, e Varenne potrebbe risultare la star più ammirata. Dall'allievo di Minnucci, lecito attenderci una grossa prestazione e magari il botto del record della corsa.

Anche due prove internazionali sul miglio nel convegno che inizierà alle 19.15.

Mario Germani

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 34

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	122
	2.o arrivato	21X
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	X21
	2.o arrivato	2XX
5.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		9-10-6

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

Cavallo	Metri	Guidatore	Quota
1) VANITAS AC	1660	L. BALDI	4
2) VIALLI CAF	1660	A. POLLINI	8
3) VELTRO D'ALFA	1660	D. PARENTI	8
4) VALVASON JET	1660	R. ANDREGHETTI	8
5) VARENNE	1660	G. MINNUCCI	1
6) VIGLIANO PRINCE	1660	B. LINDBLOM	6
7) VARLONE	1660	C. ROSSI	6
8) VALENTIN BLAK	1660	H. KORPI	10
9) INDIANA	1660	H. BIENDL	4

I NOSTRI FAVORITI

Premio Pordenone: Ungar Max, Ustinov Bi, Util Vdo.
Premio Tolmezzo: Utopia Pisana, Under Zen, Unholz.
Premio Gorizia: Seagull Secret, Terence Or, Sabanka.
Premio Trieste: Gerd November, Sugar Ray, Baltic Bet.
Premio Cervignano: Sunhills, Topstar Fc, Sial di Casei.
Premio Monfalcone: Veilleuse Bi, Vodka Jet, Vit Bit Jet.
Premio Udine: Vento Polare, Vespone Bi, Valsavaranche.
Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia: Varenne, Vanitas Ac, Indiana.
Premio Sacile: Shangai Ok, Tomsk, Nyerol, Sogno Croato.

TRIS

MILANO Ai 274 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (10-20-14) di Milano vanno 343.300 lire.

PALLAVOLO

Il sedicenne triestino al raduno collegiale

Per il «talentuoso» Zanolin si aprono le porte ambite della nazionale pre-juniores

TRIESTE Positiva esperienza in sede nazionale per Giacomo Zanolin, classe 1982, centrale della Hammer Rigutti. Il giovane talento della pallavolo triestina ha preso parte al raduno collegiale della nazionale pre-juniores che si è svolto a Borgo Valsugana. Si è trattato di un'esperienza di alto livello per il giovane atleta uscito dal vivaio che Hammer Rigutti, Virtus Trieste e altri sodalizi locali hanno creato e messo nelle competenti mani dei tecnici Paolo Pelizzer e Luciano Seppi.

«Al raduno – ha commentato Giacomo Zanolin – erano presenti i migliori classe '82 della Penisola e gran parte di loro provenivano dalle più blasonate formazioni della massima serie. Per due di loro, ad esempio, Savani (Gabeca Montichiari) e Carletti (Sira Falconara), si sono aperte subito le porte della nazionale juniores. Per me invece, a detta del tecnico Angelo Lorenzetti, dovrebbero aprirsi quelle della compagine pre-juniores anche se ci saranno ancora ritiri e selezioni prima di avere una certezza. In ambito nazionale è dura andare avanti anche perché la competitività è talmente elevata che è difficile riuscire ad emergere».

Delle difficoltà che in ambito nazionale i giovani talenti locali affrontano se ne rendono conto bene anche i vertici societari. «La mancanza a Trieste di una società di vertice – spiega Franco Rigutti, presidente della Hammer – che traini l'intero settore della pallavolo della Venezia Giulia è una lacuna alla quale abbiamo cercato di porre rimedio con la nascita della Adria Volley. La società da me presieduta assieme alla Finvolley Monfalcone e la O.K. Val Gorizia ha voluto investire in una formazione da campionato di B1 proprio per creare uno sbocco ideale per i giovani talenti che ormai stanno crescendo di anno in anno. Solo con una società di carattere interprovinciale – continua Rigutti – la cui sede per adesso è a Monfalcone si poteva invertire una tendenza che ormai diventava penalizzante per uno sport avvincente e molto praticato nella nostra zona. La Adria Volley sarà un punto di riferimento per i giovani delle società minori, mentre per Giacomo Zanolin penso che tra questo e il prossimo anno potrebbe diventare una casacca...».

an.

A2 femminile: abbonamenti alla Latus

PORDENONE La Latus Pordenone va in fiera. La matricola dell'A2 femminile è scatenata nelle trovate originali per avvicinare il pubblico. Dopo il manifesto con la gigantografia della (bella) squadra con la scritta «Ci vediamo al forum», per la campagna abbonamenti il team dà appuntamento da oggi al padiglione D della fiera pordenonese.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	27	29	PECHINO	18	30
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	5	26	RIO DE JANEIRO	22	30
BRUXELLES	14	21	KIEV	8	14	SAN FRANCISCO	14	27
BUDAPEST	12	18	L'AVANA	25	32	SANTIAGO	6	16
BUENOS AIRES	15	23	LIMA	15	18	SEOUL	19	29
CARACAS	21	32	LOS ANGELES	24	39	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	13	23	MANILA	25	32	SYDNEY	17	23
DUBAI	31	43	MONTEVIDEO	5	14	TAIPEI	24	29
DUBLINO	10	19	NAIROBI	13	25	TEL AVIV	23	29
FRANCOFORTE	15	21	NEW YORK	21	26	TOKYO	21	27
GIAKARTA	23	31	NIZZA	17	27	TORONTO	12	23
HANOI	26	32	NUOVA DELHI	27	36	WASHINGTON	23	29

HELSINKI 8 / 19 · OSLO 4 / 18 · STOCCOLMA 4 / 20 · MOSCA 6 / 13 · COPENAGHEN 11 / 17 · LONDRA 12 / 22 · AMSTERDAM 13 / 20 · BERLINO 13 / 22 · VARSAVIA 6 / 18 · PRAGA 12 / 18 · PARIGI 10 / 22 · VIENNA 13 / 15 · LUBIANA 11 / 23 · GINEVRA 11 / 25 · ZAGABRIA 10 / 20 · BELGRADO 14 / 27 · BUCAREST 14 / 25 · SOFIA 18 / 27 · MADRID 18 / 31 · BARCELLONA 22 / 28 · LISBONA 19 / 26 · ROMA 20 / 29 · ISTANBUL 18 / 25 · ALGERI 21 / 32 · TUNISI 23 / 33 · ATENE 21 / 30 · LARNACA 22 / 34 · IL CAIRO 22 / 33

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** in località Opicina restringimento delle carreggiate con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso del casello di Udine Sud sull'itinerario provvisorio realizzato in loco. **SS 13 «Pontebbana» - Tronco Udine-Carnia:** senso unico alternato dal km 99,6 al km 100,8. **SS 52 Bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico:** in comune di Arte Terme senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra il km 6,8 e km 7,05 e tra i km 7,2 e km 7,5. **SS 355 «della Val Degano» - Tronco: Villa Santina - Confine Bellunese:** in Comune di Ovaro, senzo unico alternato e sospensione della stessa al km 6,7, 7,1 e dal km 8 al km 8,2.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 13/16

Tmax. 22/25 Tmin. 17/20

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,8	26,4
GORIZIA	18,8	27
MONFALCONE	18,4	28,7
UDINE	18,1	26,4
PORDENONE	16,8	26,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 4 settembre 1998

OGGI — **attendibilità 80%**

Su tutta la regione cielo coperto con temporali e piogge da abbondanti (10-30 mm) sulla costa, a intense (oltre 30 mm) sul resto della regione; sulla costa Scirocco moderato. Sui monti e fascia prealpina probabili piogge molto intense.

DOMANI — **attendibilità 80%**

Su tutta la regione, al mattino, cielo sereno; sulle zone orientali e sulla costa soffierà Bora moderata. In giornata, sulla costa cielo sereno e Bora in attenuazione, in pianura poco nuvoloso, sui monti variabile.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Variabile.

DOMANI

2.000 m 8 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26 Tmin. 10/13

Tmax. 23/26 Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	19	28
VENEZIA	19	27
MILANO	21	31
TORINO	19	25
GENOVA	22	25
BOLOGNA	20	29
FIRENZE	20	30
PISA	21	29
ANCONA	21	26
PERUGIA	21	n.p.
PESCARA	20	29
L'AQUILA	15	28
CIAMPINO	20	29
FIUMICINO	20	28
CAMPOBASSO	18	27
BARI PALESE	22	28
NAPOLI	23	30
POTENZA	19	25

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	25	27
R. CALABRIA	22	31
PALERMO	24	28
MESSINA	23	31
CATANIA	20	31
CAGLIARI	22	31
ALGHERO	20	29

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni che su Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto assumeranno carattere di rovescio o di temporale. Dalla tarda mattinata miglioramenti su Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria in estensione poi tra il pomeriggio e la serata alle rimanenti regioni. Sul Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Nuvolosità irregolare sulle altre regioni centrali. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso con degli addensamenti in Puglia, Basilicata e Calabria ionica.

TEMPERATURA in diminuzione al Nord.

VENTI moderati da Sud-Ovest.

MARI mosso il Tirreno settentrionale e il mar Ligure, poco mossi gli altri mari.

FUNGHI

Molto popolare in questo periodo estivo la Clavaria, o Ramaria flava

Stanno spuntando le manine: ottime per fare il «rotolo»

Tra le specie di manine spuntate in questo periodo estivo, la più abbondante è stata la Clavaria o Ramaria flava. La specie, in volgare specifico è detta «Ditola gialla» ed è molto appariscente per la sua struttura a forma di curioso e fitto cespuglio. Cresce in gruppi, a volte numerosi, nel terreno dei boschi di conifere e di latifoglie. Si fa riconoscere dalle altre specie, sue simili, per il gambo corto e massiccio, attenuato alla base; per il colore dello stesso che è bianco nella parte bassa e giallastro in alto e per i rami molto corti, di colore giallo-citrino, senza nessuna sfumatura rosata.

Quasi sempre il gambo carnoso porta delle macchie color violetto. La carne del fungo è tenera e bianca, con sapore e odore molto gradevoli. Dal libro «Funghi d'Italia» di A. Testi la ricetta del «Rotolo ai funghi»: per la pasta 300 g di farina, 2 uova, un pizzico di sale; per il ripieno 500 g di funghi freschi, 2 spicchi di aglio, alcune foglie di salvia, 4 fette di prosciutto cotto, 2 fette di

prosciutto crudo, 4 cucchiai di panna, 2 cucchiai di olio, 80 g di burro, parmigiano grattugiato, sale, pepe.

Preparare la pasta lavorando la farina con le uove, 1/2 bicchiere di acqua tiepida e un pizzico di sale; impastare per circa 20 minuti e tirare una sfoglia dello spessore di 1 cm e di forma rettangolare. Nel frattempo rosolare in un tegame i funghi affettati sottili con l'olio e l'aglio, aggiungendo, quando saranno cotti, la panna e un pizzico di sale.

Disporre sulla sfoglia le fette di prosciutto e i funghi tiepidi, quindi arrotolarla e avvolgerla in un panno, legandolo alle estremità. Immergere il rotolo in una pentola di giuste dimensioni in cui avrete portato a bollore abbondante acqua salta; dopo 45 minuti prelevare il rotolo e lasciarlo riposare per qualche minuto. Liberare dal panno e tagliare il rotolo a fette larghe un dito che verranno disposte su un piatto di portata caldo e condite con parmigiano e burro fuso con la salvia.

Anna Giustolisi Dolzani
Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Siete alla continua ricerca di nuove soddisfazioni nella professione. Stimoli nuovi e positivi nei rapporti di coppia. Optate per un'attività sportiva per mantenere il tono muscolare.

Toro 20/4 20/5

Nella professione rinunciate a strategie e obiettivi troppo ambiziosi. Dovrete affrontare un periodo di separazione dal partner, ma si rivelerà utile.

Gemelli 21/5 20/6

Se vi sentite ombrosi e nervosi evitate di avere contatti troppo ravvicinati con i colleghi che porterebbero a inutili arrabbiature. In amore vince chi fugge, non dimenticatelo.

Cancro 21/6 22/7

Nel lavoro riuscite sempre a far parlare di voi: stavolta è per un'idea eccellente. In amore non pensate al futuro. Salute: iscrivetevi in una palestra, ne avete bisogno.

Leone 23/7 22/8

Controllate e selezionate accuratamente i collaboratori e i clienti. In amore avete voglia di sognare: il risveglio potrebbe essere brusco.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro avete voglia di bruciare tutte le tappe ma non vi sarà possibile. Evitate colpi di testa. In amore vi sta sfuggendo il controllo.

Bilancia 23/9 22/10

La fortuna vi sostiene più del solito e i suoi benefici si faranno vedere negli affari. Siete affettivamente dispersivi: cercate di non giocare con i sentimenti degli altri.

Scorpione 23/10 21/11

Con il vostro spirito d'iniziativa in questo periodo vi si offrono molte strade da battere. Vita affettiva soddisfacente. Salute: attenzione all'intestino.

Sagittario 22/11 21/12

La vostra affidabilità nell'ambiente di lavoro sarà messa a dura prova dagli avvenimenti contrari. Il cuore comincia a battere forte.

Capricorno 22/12 19/1

Recuperate le forze e la calma prima di fare progetti di lavoro per l'autunno. Dovete essere meno esigenti con voi stessi e con il partner.

Aquario 20/1 18/2

Non siete abbastanza attenti alla vita professionale. In amore se non guardate con il microscopio sarete più felici. Salute: è il caso di fare un po' di jogging.

Pesci 19/2 20/3

Le amicizie in questo momento assumono un'importanza fondamentale per il lavoro. L'intensità di un sentimento è mal diretta, potreste restare delusi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si mimetizza con l'esca - 3 Costruì l'Arca per affrontare il diluvio universale - 6 Argilla gialla o rossa - 9 Non del tutto pio - 10 Vincenzo, celebre compositore - 12 L'eroe virgiliano che sposò Creusa - 14 Collinette del deserto - 16 Agghindarsi con fronzoli - 19 Sigla del Comitato di liberazione nazionale - 20 Classifiche - 22 Provvedimenti sottili, espedienti - 24 Si fissa alla lenza - 25 Le arpe le cui corde vibravano al vento - 26 Ha per capitale Vientiane - 27 Nell'orto e nel giardino - 28 Fine di battaglia - 29 Sono circa due in un fiasco - 30 Mancanza di riguardo - 33 Hanno un guscio rugoso - 35 Sigla nota ai turisti - 36 Fondo di Montanelli - 38 Ha un piccolo fornello - 39 Allo stesso modo.

VERTICALI: 1 Laborioso insetto - 2 Isola delle Baleari - 3 Chiusura di persiane - 4 Offendere, insultare - 5 Sono uguali nei gemelli - 6 Ha sede nel Palazzo di vetro (sigla) - 7 Città dell'Ohio con un famoso museo - 8 Le vocali di tanti - 10 Lo si cerca per sbrogliare la matassa - 11 Lingue parlate - 13 Eroe della mitologia greca - 15 Un tipo di seggio - 17 Il Saffi che fu triunviro con Mazzini e Armellini - 18 Una palude dell'inferno dantesco - 20 Yuri tra i cosmonauti russi - 21 Hanno i piedi per terra - 23 La città natale di Federico II di Svevia - 29 Si dà a chi si conosce poco - 30 Permettono veloci discese - 31 La più bassa puntata del pokerista - 32 Sigla di un esplosivo - 34 Inizio d'opera - 37 In rima.

Scarto sillabico (6/4)

Io fantaccino e il caporalone

Per quanto faccia – è
cosa manifesta –
piccolo sono e sempre lo son stato,
ma quello che mi fa girar... la testa
è proprio questo alto graduato.

(Tiburto)

Scarto iniziale (6/5)

La cameriera della pensione

Di notte va sovente
coi soldati e il sergente:
ma poi si rivedrà
con la sua cresta bianca
portar la salsa in tavola, mai stanca.

(Maddalena Robin)

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
Medi, Cina = medicina

Metatesi:
Prefetto, perfetto

Cruciverba

VERONA *«Non venite a Verona». L'appello che il patron Vittorio Salvetti lancia al pubblico alla vigilia della finalissima del suo Festivalbar - stasera all'Arena di Verona, con inizio alle 20.15 - sembra quasi un paradosso, soprattutto se raffrontato con le esortazioni di opposta natura che gli organizzatori di spettacoli rivolgono normalmente agli spettatori. Ma può essere facilmente compreso sulla base di due ordini di motivi.*

Primo: il tutto esaurito incassato già con le prevendite dei biglietti. Secondo: il desiderio degli organizzatori di far filare tutto per il verso giusto, di non dare nessun appiglio a quanti hanno tenuto lontano per diversi anni la finalissima della rassegna dalla sua sede storica, appunto l'Arena di Verona.

Attesa per la finalissima di stasera a Verona

Il «Festivalbar» torna all'Arena con un bel tutto esaurito e premi a Pino Daniele e Vasco

«Siamo tranquilli - dice patron Salvetti - e felici di tornare all'Arena. Il nostro è un pubblico giovane ma maturo, che non ha mai creato problemi di ordine pubblico. Andrà tutto benissimo».

E vediamo allora che cosa succederà stasera. La kermesse, presentata da Fiorello e Alessia Marcuzzi, comincerà con Michele Zarrillo con «Una rosa blu». A seguire: Mietta, Boyzone («All that I need»), Lenny Kravitz, Angelo Branduardi, Paola Turci, Eagle Eye Cherry, Antonella Ruggiero (con un medley comprendente i successi dei tempi con i Matia Bazar), Renato Zero (cui va un premio speciale), Corrs, Luca Carboni, Natalia Estrada, Simply Red («Say you love me») e Giorgia. Conclude la prima parte Pino Daniele, cui va - come già anticipato ieri - uno dei due premi più importanti del Festivalbar di quest'anno, per l'album «Yes I know my way»).

L'altro, come previsto, se lo porta a casa Vasco Rossi, con l'album «Canzoni per me»: la sua esibizione chiuderà dopo mezzanotte la seconda parte della serata di stasera. Prima di lui si alterneranno sul palcoscenico Elisa, Niccolò Fabi e Max Gazzè, Cleopatra, Biagio Antonacci, Natalie Imbruglia, Patty Pravo, Robbie Williams, Los Umbrellos (con uno dei tormentoni dell'estate: «No tengo dinero»), Alexia, Lighthouse Family, Nek (cui va il premio speciale «Un disco per l'Europa»), Renzo Arbore, Lionel Richie e Ace of Base. Unica defezione dell'ultima ora: gli Articolo 31.

Per chi non potrà essere a Verona, rimane la tivù. Italia 1 proporrà domani in seconda serata un'anteprima sulla manifestazione. Lunedì e martedì, alle 20.45, sempre su Italia 1, le due parti della finalissima di stasera.

Carlo Muscatello

Alpini, si celebra il 40.o raduno sul monte Bernadia

TARCENTO Appuntamento sul monte Bernadia (a quota 885m, nei pressi di Tarcento), davanti al sacello del Monumento-faro, domani alle 11 in occasione del 40.o raduno alpino organizzato dalla sezione udinese dell'Ana. Dopo la messa, alle 11.30 è in programma la commemorazione dei caduti e la deposizione di una corona: saranno presenti un picchetto armato e la Fanfara della Brigata Julia. Dalle 8.15 ogni ora ci sarà un servizio di autocorriere in partenza da piazza Libertà, a Tarcento. Sul posto funzionerà un servizio di ristoro alpino.

Concerti al rifugio: risuonano in quota i «Flauti Novizi»

UDINE Nuovo appuntamento domani alle 14.30 al rifugio Malga Grasia, situato sul lago di Caprizzi (comune di Socchieve, a una decina di minuti dalla strada per Passo Rest) con la rassegna concertistica «Note in rifugio». Protagonista sarà ancora una volta il gruppo dei Flauti Novizi diretto da Giorgio Samar, che si presenterà in formazione di quintetto. L'appuntamento successivo è fissato per il 12 settembre (stesso orario) con il quintetto Jazzy and Classic al rifugio Baion Elio Boni, nel comune di Domegge di Cadore (Belluno).

Sport, arte, moda, spettacolo e tanta allegria: la kermesse si protrarrà per tre weekend

Latisana, esplode un «Settembre doc»

Domani una gita sulle due ruote. E in vetrina c'è anche Star Trek...

LATISANA Un paese intero in festa. Tre fine settimana densi di manifestazioni, gare sportive, premi, feste e spettacoli che coinvolgeranno ancora una volta tutti gli abitanti nel «botto» finale dell'estate della zona. «Settembre doc» – questo il nome della kermesse – è stato presentato ieri mattina nella sala consiliare del Comune di Latisana: una festa coinvolgente, un progetto umano e sociale denso di varie sfaccettature.

Si comincia sgambettando sui campi da calcio del centro sportivo comunale dove oggi si svolgerà un torneo calcistico categoria giovanissimi che vedrà le migliori squadre regionali incrociare i tacchetti per battaglie senza fine. La finale è prevista per domani sul far della sera. Sempre domani, gli appassionati delle due ruote potranno recarsi al Parco Gaspari per iniziare, alle 9.45, la 19.a edizione di «Latisana Pedala», gitarella a due ruote per ciclisti della domenica.

Nel weekend successivo è la volta delle stelle e dell'arte. Venerdì 11 settembre alle 18, al centro polifunzionale, si apre la mostra «Il mondo di Star Trek» che vedrà cimeli e filmati riguardanti la famosa serie tv e sarà organizzata dallo Star Trek Italian Club di San Michele al Tagliamento. Alle 19.30, alla palestra oratorio Gaspari, si apre un angolo sull'arte latisanese con un'esposizione di opere restaurate e la mostra fotografica «Cantieri di lavoro». Sabato 12 grande Contest di sport giovani – Stake, Rollerblade, Bmx – che ravviverà piazza Matteotti con dimostrazioni ed esibizioni dalle 14 a mezzanotte: è un angolo di «Settembre Doc» organizzato da «Attivaria», che aprirà una bella finestra – anche artistica (coi murales) o danzerina (con la breakdance) – sul mondo del «giovane alternativo».

Domenica 13 settembre spazio letteratura con la consegna, alle 11 a palazzo Molin Vianello, del quinto premio letterario «Latisana per il Friuli» che dovrebbe andare a Elio Bartolini.

Il weeekend finale parte il 18 settembre alle 19 con la festa «Campioni in piazza»: tutte le associazioni sportive si esibiranno in piazza Indipendenza, mentre un maxi schermo diffonderà le riprese televisive e arriveranno ospiti speciali come il capitano dell'Udinese Calori e un cabarettista imitatore «sportivo». Sabato 19 settembre si apre al parco Gaspari alle 15 con gli stand dei prodotti agricoli della bassa, si continua in municipio con una tavola rotonda su «Agricoltura e Marketing per lo sviluppo della bassa friulana» e si finisce alle 20.45 con una sfilata di moda in piazza Indipendenza.

Domenica 20 settembre giornata densa di manifestazioni, ma per il gran finale l'appuntamento è in piazza Indipendenza: alle 20.30 concerto di Frizzi Comini e Tonazzi, alle 23 spettacolo pirotecnico e arrivederci all' anno prossimo.

Francesco Facchini

Tutti in canoa alla scoperta dell'oasi faunistica dello Stella

UDINE Dopo il grande raduno canoistico di Precenicco tenutosi domenica scorsa, è ora Marano Lagunare ad accogliere gli appassionati e gli amanti della natura per una giornata speciale da trascorrere immersi nell'ambiente lagunare. La «Combricola del palùo», un tipico gruppo maranese, in collaborazione con il Comune di Marano organizza per domani la nona edizione di «Canoa raduno», escursione alla suggestiva oasi faunistica alle foci del fiume Stella. Le iscrizioni (quota di partecipazione 10 mila lire) si riceveranno nella spiaggetta di via San Vito domani stesso fino alle 14.30: alle 15 sarà dato il via (per la partecipazione con canoe olimpiche sarà obbligatorio il salvagente).

Tutti i partecipanti, oltre a ricevere una maglietta ricordo, potranno sostare durante l'escursione in un caratteristico «casone» lagunare dove sarà servito un rinfresco. Il rientro a Marano Lagunare è previsto intorno alle 18.

MONTAGNA IN FESTA

Si celebra la chiusura del periodo della monticazione

Tornano a casa le mucche: ecco i prodotti delle malghe

UDINE Termina questo fine settimana «Il mondo delle malghe», la tradizione – riportata alla ribalta dall'Apt della Carnia – dell'atavico mondo della monticazione. Da giugno a settembre i pastori portano le mucche a cibarsi delle erbe dei pascoli d'alta montagna: lassù vengono prodotti formaggi e ricotte di malga commercializzati poi in vallata, al ritorno delle mandrie. Ogni malga un tempo rispettava date prestabilite sia per la monticazione che per il ritorno a valle. E quello era un giorno di festa perché si riabbracciavano i propri cari e ci si sentiva liberati dalla fatica dei campi: i fienili pieni del fieno raccolto nel fondovalle, le mucche tornate sane e salve e la dispensa piena dei prodotti caseari con cui affrontare l'inverno.

Ancora oggi questi giorni vengono festeggiati. Nelle tre vallate – Lumiei, Degano e Pesarina – in cui la monticazione è ancora particolarmente sentita, si è scelto il primo fine settimana di settembre per questo momento. Appositi pacchetti sono stati predisposti dagli operatori per chi volesse partecipare alla festa della popolazione. A Prato Carnico, Ovaro e Sauris si può pernottare negli alberghi e assaggiare i menù preparati per l'occasione, a base dei prodotti di malga. Oggi, dopo la colazione, ci si ritroverà per raggiungere le malghe dei dintorni: il rientro è previsto nei paesi di partenza alla sera.

Diversi i programmi per domani a seconda della località prescelta. A Prato Carnico, patria degli orologi, l'onore e l'onere di ospitare tutti mettendo a disposizione Casa Bruseschi, tipica abitazione borghese dell'Ottocento ancora piena di suppellettili e mobili d'epoca; e poi ci saranno il Museo dell'orologio da visitare e una puntata alla frazione di Pesariis, dove sarà anche allestito il mercatino dell'orologio. Da Sauris e Ovaro si potrà raggiungere Prato Carnico, in Val Pesarina, grazie all'autobus messo a disposizione dall'organizzazione. Per ulteriori informazioni Apt della Carnia, tel. 0433-929290 o numero verde 167-249905.

Gino Grillo

Arta Terme, in marcia verso i torrioni del Lander

UDINE Arta Terme festeggia domani La Madonute. Una messa sarà officiata da un cocuzzolo che apre la visuale sulla vallata, alle 11.15, mentre per gli sportivi è organizzata dagli Amis da mont di Plan di Arte la marcia non competitiva «Salita ai torrioni del Lander». Chi all'evento sportivo preferisce un'escursione potrà ugualmente salire ai celebri torrioni: una scampagnata non facile, ma che può offrire molta soddisfazione. La visita durerà cinque o sei ore, con partenza alle 9 dal piazzale Salon di Piano d'Arta.

Il terreno franoso della zona dei torrioni sconsiglia assolutamente di abbandonare il sentiero ben segnalato e battuto. I campanili del Lander datano 10 mila anni fa, quando dopo il ritiro del ghiacciaio würmiano iniziarono dei movimenti franosi. Il ritiro della massa glaciale, che nella sua massima espansione raggiungeva qualche centinaio di metri, lasciò diversi detriti molto instabili: trasportati dal Rio Randice, questi diedero origine al gigantesco cono di deiezione su cui sono posti i pianori prativi di Alzeri e Piano d'Arta.

Qui, nel corso dei secoli, le frane crearono un lago di notevoli dimensioni. Quando il lago sparì, i gradoni che formano l'anfiteatro franoso del Monte di Rivo determinarono questi curiosi campanili di terra e ciottoli alti sino a una decina di metri e culminanti in un grosso masso quadrato. La fantasia popolare vuole che qui si tenessero i vari Sabba delle streghe e dei folletti della Carnia. Per informazioni Apt della Carnia (tel. 0433-929290 o 167-249905).

Bordano: una domenica nel nome di San Simeone

UDINE Nuovo appuntamento a Bordano, il «paese delle farfalle» dove i muri delle abitazioni sono decorati da tanti coloratissimi murales (*nella foto, una delle opere*). Domani si celebra la «Fieste» del monte San Simeone, la cima che sovrasta il paese e dove si annidano migliaia e migliaia di farfalle: una manifestazione che affonda le proprie radici nel lontano passato, quando al tempo della fine dello sfalcio la gente trascorreva una giornata di riposo consumando un frugale pasto sul prato.

Per la tradizionale festa a carattere votivo con cui da sempre la gente ringrazia San Simeone per la bella stagione, nella duecentesca chiesetta sul monte (ricostruita da volontari dopo il terremoto del '76) alle 11 sarà celebrata una messa. La strada per arrivare all'edificio sacro, recentemente risistemata, è asfaltata per circa un terzo della sua lunghezza e si potrà percorrere in auto, in salita, fino a mezzogiorno. Dalle 15 in poi invece si potrà soltanto scendere, per consentire un più sicuro flusso di traffico.

Dopo la messa la gente di Bordano e del vicino paese di Interneppo si concederà una domenica di riposo e di allegria. Il picnic? Nessun problema: sul posto funzioneranno chioschi con minestrone, grigliate, frico, selvaggina, dolci e vini locali.

In programma lunedì un incontro tutto da assaggiare

Appuntamento goloso a Grado: il «boreto» sposa la polenta

GRADO «Incontro tra il *boreto* e la Confraternita della polenta friulana» è il titolo della manifestazione in programma lunedì alle 18 nel giardino adiacente alla Sala Candioli, all'interno del comprensorio balneo-curativo dell'Apt. Largo dunque agli assaggi della pietanza tipica gradese – il *boreto* appunto – accompagnati dalla polenta, quella bianca che a Grado viene sempre abbinata a questo piatto. A presentare e proporre l'incontro saranno il presidente dell'Apt Alessandro Felluga e il gran priore della Confraternita della polenta friulana Silvano Bertossi. Per poter partecipare agli assaggi (con bicchieri di buon vino) bisogna avere l'apposito buono che si può ottenere alla Sala Candioli.

L'iniziativa dell'Apt fa parte di quegli incontri ormai tradizionali che quest'estate hanno luogo in spiaggia per la presentazione di particolari pietanze o di rassegne enogastronomiche, come «A tavola con gli antichi romani»: l'enogastronomia costituisce uno dei punti di forza della proposta turistica.

Ma quello di lunedì è un appuntamento davvero diverso. Il *boreto* è infatti il piatto «povero» (un tempo) di pesce che, nato nella laguna di Grado, è stato in realtà per lunghi anni l'unica fonte di sostentamento (oltre alla cacciagione e a qualche verdura) per tanti gradesi. Un tempo con le proprie «batele» (del ponte che collegava l'isola alla terra ferma allora non c'era nemmeno l'ombra) i gradesi si recavano in quella che viene comunemente chiamata la «Furlania» per barattare il pesce e poco altro con diversi generi alimentari e con il vino: lo scambio più frequente era quello con la farina per la polenta. Sul perché a Grado sia stata adottata la polenta bianca ci sono varie ipotesi: la più accreditata vuole che all'epoca fosse proprio questa la farina più grezza e più economica.

Lunedì, quando ufficialmente la Confraternita della polenta friulana «sposerà» il *boreto*, verranno proposti degli assaggi di alcune specie prelibate. La pietanza può essere però preparata – e capita spesso – anche con un'unica qualità di pesce.

Antonio Boemo

Gran finale della manifestazione

Artigiani, danzatori, il mercatino e la cuccagna: Maniago, come un secolo fa

MANIAGO L'ultimo weekend di «Maniago in festa» è dedicato ai giochi popolari, dopo quelli nobili che hanno tenuto banco il 30 agosto. Piazza Italia, domani dalle 16, ospiterà una tipica giornata di fiera di inizio secolo. Un gruppo di figuranti, dismessi gli sfarzosi abiti rinascimentali sfoggiati nella precedente festa settecentesca, animerà la piazza con canti e danze popolari. Gli artigiani della Valcellina scenderanno a Maniago con le gerle piene dei prodotti tipici, artigianali e gastronomici della loro valle e il gruppo teatrale dei Vecchi Mestieri di Porcia riproporrà alcune delle scene di lavoro di un tempo: la stiratrice, l'arrotino con la sua mola, il battiferro e l'intagliatore del legno.

La proposta principale della manifestazione riguarderà però gli antichi giochi popolari riproposti a grandi e piccini: le *pignate*, rumorosi pentolini con cui creare ardite costruzioni, la corsa dei sacchi, quella con la carriola e, per i più coraggiosi, il palo della cuccagna. I più piccini potranno passeggiare in sella a un pony, ascoltare le favole dei cantastorie e stupirsi davanti ai giocolieri.

La serata si concluderà con l'esibizione del gruppo folcloristico ungherese Martenika folk dance ensamble che proporrà le tipiche danze balcaniche. «Maniago in festa» si concluderà martedì dalle 21 con l'esibizione del gruppo cabarettistico I Papu, una mega tombola e i fuochi d'artificio.

an. pug.

grande concorso de IL PICCOLO